Annali dell'Istituto storico italo-germanico

Quaderno 49

Per una banca dati delle visite pastorali italiane

Le visite della diocesi di Trento (1537-1940)

Società editrice il Mulino Bologna

Annali dell'Istituto storico italo-germanico
Quaderno 49

Per una banca dati delle visite pastorali italiane

Le visite della diocesi di Trento (1537-1940)

a cura di Cecilia Nubola

Società editrice il Mulino Bologna

Sommario

PARTE TERZA: INDICE STORICO-TOPONOMASTICO E DEGLI ENTI ECCLESIASTICI TRENTINI

Allegato: CD-Rom

Presentazione

di *Paolo Prodi*

Il mio compito è soltanto quello di presentare questo volume e – vorrei dire soprattutto – l'allegato CD-Rom come il frutto principale di un progetto di ricerca dell'Istituto storico italo-germanico durato quasi vent'anni.

È infatti nel novembre del 1979 che decidemmo di dedicare a Hubert Jedin (primo presidente dell'Istituto, che ci avrebbe poi lasciato dopo pochi mesi nel luglio 1980) un programma di iniziative centrato sull'attuazione del Concilio di Trento e in particolare sulle visite pastorali: da allora abbiamo tenuto decine di seminari e pubblicato alcuni volumi e saggi che vengono ricordati nelle pagine che seguono. L'impressione del lettore esterno – anche di quello specialista – può essere stato in tutti questi anni di una certa noiosità e ripetitività: nei nostri interventi era sempre fisso l'interesse sugli atti visitali, in un continuo riesame critico delle potenzialità della fonte e soprattutto nella ricerca di nuove metodologie che ci permettessero di sfruttarle pienamente. Quasi petulante è stata la nostra insoddisfazione per le metodologie usate nelle edizioni di visite o di repertori di visite non solo in Italia ma anche negli altri paesi coinvolti dall'attuazione del Concilio Tridentino: ci sembrava ormai improduttivo e troppo dispendioso ripercorrere la strada delle edizioni integrali (almeno per le visite post-tridentine), parziale e troppo soggettivo il ricorso alla pubblicazione di regesti secondo le vie seguite da autorevoli e ben più collaudati centri di ricerca italiani; pensavamo d'altra parte che le strade percorse oltralpe con le edizioni di semplici inventari potessero costituire un utile aiuto agli studiosi per conoscere una massa di fonti così vasta ma non fornissero la strumentazio-

ne sufficiente per rivelarne la loro potenzialità, sia nel versante della storia delle istituzioni ecclesiastiche che su quello della storia sociale intesa nel senso più ampio.

Così abbiamo proceduto un po' a tentoni, sperimentalmente, elaborando progetti di questionari e repertori, raccogliendo e comparando le ricerche che si andavano facendo da decenni in sede locale e che hanno sempre continuato nonostante l'esaurirsi dell'entusiasmo iniziale. Non siamo rimasti fermi ma ci siamo mossi con un moto un po' a spirale, conquistando ogni anno qualche centimetro di altezza nella visione panoramica del problema. In realtà la nostra lentezza ha avuto un risvolto molto positivo: quello di permetterci di seguire o di inseguire lo sviluppo delle nuove tecnologie informatiche. Venti anni fa i risultati che ora proponiamo all'attenzione e all'esame degli studiosi non sarebbero stati nemmeno immaginabili. Solo ora è davvero proponibile una nuova linea di ricerca con la trasformazione delle migliaia di atti visitali in una vera e propria banca dati al servizio degli storici della Chiesa e della società.

La nostra ambizione a dire il vero era molto più ampia, cioè quella di costituire con la collaborazione degli Archivi diocesani e dei gruppi di ricerca universitari una organizzazione che portasse avanti la costruzione di questa banca dati su tutto il territorio nazionale o almeno in alcune regioni. Questo non è stato possibile sino ad ora sia a causa dei costi finanziari altissimi necessari per dare avvio ad una schedatura adeguata ed estesa, sia per la nota lamentevole situazione di molti archivi diocesani. Si è preferito così dedicarsi alla costruzione di un modello concreto relativo alla diocesi di Trento che potesse servire da punto di riferimento per le altre diocesi: una vera e propria banca dati. Grazie ai giovani ricercatori che si sono impegnati in modo innovativo e che hanno elaborato il CD-Rom e il presente volume, e grazie anche agli esperti di preparazione informatica che hanno collaborato ci sembra che questo obiettivo sia stato raggiunto.

Gli studiosi possono trovare in questo volume la dimostrazione della validità e della flessibilità dello strumento pre-

posto in relazione alla gamma più vasta di interessi e di fenomeni che sono oggetto delle loro ricerche. I responsabili degli archivi possono applicare questo programma estendendone l'utilizzazione ad altre diocesi: non si tratta soltanto di un «prototipo» da laboratorio ma di un modello il cui funzionamento è già stato verificato con i risultati che qui vengono esposti.

L'Istituto storico italo-germanico ha voluto dare con questo volume e con il CD-Rom un contributo di servizio per le conoscenza della storia delle diocesi e della società trentina ma ha anche l'ambizione di offrire questo modello a coloro che vogliono applicarlo ad altri contesti diocesani e di essere quindi punto di riferimento per la creazione di una rete di banche dati per la Storia delle Chiese e delle società italiane.

Un vivo ringraziamento va a tutti coloro che in diverso modo, e con diversi ruoli di responsabilità hanno collaborato fattivamente alla realizzazione e alla concretizzazione del progetto: Cristina Belloni, Paolo Biondaro, Elisabetta Canobbio, Paola Canobbio, Maria Albina Federico, Marina Garbellotti, Paola Hübler, Werner Kuntner, Chiara Massari, Cecilia Nubola, Paolo Paoletti, Lucia Pedrolli, Marina Poian, Angelo Turchini.

Non dimentichiamo infine l'assistenza tecnica e di segreteria di Karin Krieg, il sostegno di don Livio Sparapani, e tutti coloro che hanno prestato la loro opera di consulenza in varie fasi del progetto: Marco Boschi, Francesco De Luca, Marco De Rosa, Giovanna Gamba, Angelo Giorgio Ghezzi, Daniele Montanari, Francesco Ricci, Rossella Tarchi, Xenio Toscani, Achille Varzi.

Nota sul CD-Rom

Il CD-Rom allegato a questo libro contiene: 1) il software Eidon. Banca dati delle visite pastorali: per l'uso è necessaria l'installazione su disco rigido; 2) il manuale d'uso del software; 3) l'indice storico-toponomastico e degli enti ecclesiastici; 4) l'indice delle famiglie.

La versione del programma contiene tutte le visite pastorali effettuate alla diocesi di Trento dal 1537 al 1940 e archiviate dall'Istituto storico italo-germanico in Trento (Isig). Il software è fornito per finalità di consultazione: non è infatti possibile aggiungere, modificare o cancellare informazioni dalla banca dati.

Configurazione richiesta

- personal computer con processore 486 (Pentium raccomandato)
- Microsoft Windows 95
- minimo 8 MB ram
- 8 MB di spazio disponibile su hard disk

Installazione

- inserire il CD-Rom
- appare una finestra con un menu dal quale è possibile consultare i testi presenti nel CD oppure effettuare l'installazione del programma Eidon su disco rigido: seguire le istruzioni a video.

Da Trento all'Italia. Introduzione

di *Angelo Turchini*

Per una storia sociale e religiosa si dispone di tutta una serie di fonti documentarie e di tecniche di approccio sufficientemente diversificate; tuttavia mano a mano che il patrimonio delle conoscenze e degli strumenti di lavoro cresce, e si procede sul cammino della consapevolezza della necessaria integrazione ed interdipendenza, non viene meno l'interesse ed il valore per quanto offrono gli atti delle visite pastorali. Nel corso dei secoli se ne è sedimentata una documentazione imponente che costituisce una fonte privilegiata per una vastissima gamma di ambiti.

Risulta difficile prescinderne anche da parte di chi ne ha messo in evidenza l'opacità e la vischiosità; d'altra parte, cambiando le domande e gli interessi, cambiano le informazioni offerte da una fonte prodotta dall'istituzione ecclesiastica, istituto essa stessa, e relativa in prima istanza ad enti denominanti un territorio e un luogo, a enti associativi di varia natura, nonché a persone in quanto reggenti offici o sottoposte ad essi, quindi riferita alla società ed alle sue relazioni con le istituzioni, con ovvie limitazioni derivanti dalla natura dell'istituto, dalla sua evoluzione nel tempo e nello spazio, e rispecchiata dagli oggetti e dalle tematiche di intervento.

Dell'istituto visitale non si sottolinea mai abbastanza la pratica, cioè l'essere atto di esercizio di diritti concretamente espletati, e la territorialità, cioè la sua estrinsecazione sul territorio di pertinenza o sue porzioni, per cui gli atti di visita, respirando la stessa aria della cultura e della società, dei poteri e dei ceti coevi al momento in cui maturano, ne danno testimonianza tanto nelle inclusioni come nelle assenze proprie di ogni fonte complessa.

La fonte, frutto del diritto del vescovo come anche del dovere, percepito come tale soprattutto nell'età moderna, di visitare le istituzioni ecclesiastiche e la comunità dei fedeli a lui soggette, è una delle istituzioni più antiche della chiesa che permane fino ai nostri giorni; i verbali e gli atti di visita costituiscono, come insieme di documenti presente soprattutto negli archivi ecclesiastici, diffuso in quasi tutte le diocesi per un lungo periodo, abbondante soprattutto dopo il concilio di Trento, e caratterizzato da relativa omogeneità, una fonte preziosa per la conoscenza della storia italiana; unitamente alle serie notarili, le visite pastorali sono una delle fonti che maggiormente si prestano ad una analisi e ad un trattamento informatico.

Come è noto la visita pastorale è compiuta dal vescovo o da altri visitatori su delega; può essere generale, quando riguarda la globalità della diocesi o di una sua regione ben definita, o parziale, quando risulti preparatoria di una visita principale o esecutiva, di verifica e di controllo. Annunciata dal decreto di indizione e preparata da un questionario talora inviato, la visita si sviluppa in genere dalla città verso le zone foresi, cominciando dalla cattedrale e dalle parrocchie cittadine e proseguendo con altri enti ed istituzioni ecclesiastiche.

Un momento dell'iter visitale può essere costituito dall'incontro con il clero ed i fedeli, tramite la predicazione, l'amministrazione della cresima, l'eventuale confessione generale dei fedeli, l'assoluzione dei peccati riservati al vescovo, interventi di pacificazione e di giustizia e simili; non manca l'esame minuzioso delle strutture materiali della chiesa, dei paramenti, delle reliquie, dei sepolcri, delle cappelle o, soprattutto dopo la fine del concilio tridentino, della tenuta dei libri dei cresimati, dei battezzati, dei matrimoni, dei morti, nonché dello stato delle anime; si verifica anche la consistenza dei diritti, del patrimonio immobile e mobile, ivi compreso quello culturale, e la gestione dei redditi degli enti, attraverso la visione di inventari e atti relativi a chiese e benefici annessi, a cappellanie, loca pia e simili.

Il visitatore prende in esame anche la condotta del clero, ne può verificare la condizione canonica, l'adempimento dell'officio, la preparazione culturale; a ciò è funzionale, soprattutto dopo la chiusura del Tridentino, la presentazione, o l'annotazione, di status personali, di inventari di libri e via dicendo; da ultimo non mancano domande rivolte al clero sulla condotta di laici, sull'osservanza dei precetti della chiesa, sul ricorso ai sacramenti e ad eventuali deviazioni.

Generalmente parlando, ad una visita ad un ente segue l'emanazione di ordini relativi al miglioramento delle strutture e degli uomini.

Nel corso di una visita si può produrre una pluralità di atti, da tenere tutti presenti come allegati; quale prodotto di cancelleria, la visita ha una sua struttura e collocazione che segue le vicende degli uomini e delle istituzioni, e può presentarsi sotto diverse forme di ordinamento e di raccolta; l'acquisizione di questo elementare concetto ha permesso di procedere meglio nell'analisi della natura della fonte e, conseguentemente, nella successiva indicizzazione, sia per quanto riguarda l'unità archivistica che i contenuti della visita medesima.

Gli atti delle visite pastorali rappresentano una fonte preziosa, per certi versi unica ed insostituibile per la storia delle diocesi; essi non hanno valore solo, o esclusivamente, per la storia della vita ecclesiastica e religiosa, ma per la complessità della situazione istituzionale, e offrono, come ha scritto P. Prodi, «un coagulo di interessi diversi: dalla storia religiosa a quella sociale ed economica, alla storia dell'arte e dell'ambiente» (significativi fra gli allegati alle visite, gli inventari). «La nostra ambizione è quella di renderli osservabili dal maggior numero di possibili angolature e di renderli utilizzabili per il numero maggiore di possibili scopi», offrendo al tempo stesso possibilità di aggregazione degli studi intorno a un progetto fattibile.

«Gli atti di visita possono rappresentare un banco di prova, non certamente esclusivo, ma finalizzato ad una lettura molteplice: applicando ad essi i nuovi metodi improntati alle scienze sociali, ma

senza dimenticare la componente istituzionale all'interno dell'organismo storico della chiesa cattolica; considerandoli come preziosa fonte di informazioni, ma anche come istituto giuridico-ecclesiastico, strumento per incidere in una realtà storica complessa e in continua evoluzione» (P. Prodi).

Nell'accostarsi alle visite tuttavia ci si scontra con alcuni problemi e difficoltà che si intrecciano, quali il dominio della fonte e, insieme, il suo studio e l'interpretazione delle informazioni plurime in essa contenute, e che rendono arduo districarsi fra fonti e documenti e finiscono per scoraggiare non poche ricerche; ciò non è stato privo di conseguenze. Per rispondere alle esigenze sopraccennate, si è cercato di mettere a confronto competenze diverse, informatiche e storiche, nella ricerca di una corretta definizione del problema e nella formulazione di indicazioni precise per la realizzazione di uno strumento di lavoro e di un repertorio delle visite pastorali italiane.

Il volume presente è insieme una proposta e una esemplificazione. Fin d'ora va detto che nella più ampia impostazione originaria si è tenuto conto di un doppio livello dei problemi, sia archivistico (di natura in qualche modo esterna), che qualitativo (di natura interna al testo); in ogni caso, anche prescindendo dalla difficoltà di accesso e di consultazione dei materiali, anche allora si riteneva l'inventariazione come premessa indispensabile per la costituzione di una base di dati accessibile, adattabile alle esigenze dei ricercatori, nondimeno stimolante con un uso intelligente e non pigro; ed è quanto qui si propone.

Può essere utile sinteticamente annotare una breve cronistoria dei lavori, che hanno ovviamente risentito tanto delle riflessioni sulla fonte presentate a livello metodologico o storiografico, come delle forti innovazioni nel settore più propriamente tecnico del software disponibile. Il resoconto dà ragione complessiva (i particolari si potranno leggere nei vari contributi di questo volume nei risultati conseguiti) di una attività per molti aspetti sommersa, nella quale non sono mancate difficoltà; e ora, guardando all'indietro, contempliamo senza vezzo il cammino, contenti di poter dare,

ne siamo convinti, un utile strumento di lavoro per chi si accinge ad affrontare gli atti di visita, e magari vuole fare propria la nostra proposta.

Proseguendo un filone di ricerca da tempo avviato presso l'Istituto storico italo-germanico in Trento, alla fine degli anni Ottanta si è iniziato a lavorare sul progetto «Banca dati delle visite pastorali italiane», con l'obiettivo di promuovere la realizzazione di un programma informatico che consentisse di creare e mettere a disposizione di storici, ricercatori e studiosi interessati un «indice-repertorio informatizzato delle visite pastorali italiane», in qualche misura semplice e accessibile, e tale da non richiedere attrezzature esclusive.

All'inizio è stata avviata una prima fase (1990-1993) in cui si sono fatti numerosi incontri e verifiche sui materiali archivistici, e presso l'Istituto storico italo-germanico in Trento è stato costituito un gruppo di lavoro diretto da Paolo Prodi e coordinato da Angelo Turchini, affiancato dalla preziosa opera di collaborazione dapprima, di insostituibile effettivo coordinamento poi, da parte di Cecilia Nubola.

All'inizio si è cercato di conservare il contenuto del questionario Turchini-Mazzone, già messo a punto con il contributo di G. Kettmaier, Daniele Menozzi, Paolo Prodi, con la collaborazione di Daniele Montanari e suggerimenti di Xenio Toscani, (U. Mazzone - A. Turchini [edd], *Le visite pastorali. Analisi di una fonte*, presentazione di P. Prodi, Bologna 1985, 1990^{2}), e se ne è quindi proposta una riformulazione con l'apporto fattivo di Paolo Paoletti, Rossella Tarchi, Cecilia Nubola; in fondo la prima parte del questionario Turchini-Mazzone, per quanto semplicemente riferita ai dati archivistici ed a materiali annessi, da sola risultava ricca e significativa, la seconda parte andava commisurata con gli enti visitati: dopo le opportune integrazioni del gruppo era possibile avere una scheda chiara sia sulla visita pastorale che sulle singole unità istituzionali considerate.

Nel seminario «Visite pastorali e computerizzazione dei dati», svoltosi presso l'Istituto storico italo-germanico il 30-31 ottobre 1991 (i cui atti sono pubblicati in C. Nubola - A.

Turchini [edd], *Visite pastorali ed elaborazione dei dati*, Bologna 1994) in dialogo con quanto maturato a Trento sono stati presentati casi di applicazione dell'informatica allo studio degli atti visitali relativi ad alcune realtà diocesane italiane quali Firenze, Imola, Milano, Tortona, la stessa Trento.

In quella occasione si è verificato come tutte le esperienze in corso avessero inteso predisporre uno strumento informatizzato per ricavare dati quantitativi utili sia alla ricostruzione della storia di una diocesi, che per compiere ricerche tematiche, ad esempio di storia dell'arte, di storia istituzionale, di storia economica; quello scambio inoltre ha permesso di individuare e superare alcuni problemi legati alla gestione informatica delle fonti.

Si è andata così delineando, e concretizzando, l'ipotesi di un sistema informatico che fornisse supporto ed aiuto allo studioso di scienze storiche nel migliore utilizzo del bagaglio di informazioni contenute dalle fonti; non esistendo in Italia alcun sistema di questo genere, alla fine del 1991 si è concretamente elaborato un progetto per una banca dati sulle visite pastorali italiane intitolato «Inventariazione, elaborazione elettronica e analisi delle visite pastorali come fonte per la storia religiosa e sociale».

Fra gli obiettivi allora individuati e prefissati si dichiarava l'intenzione di «mettere a disposizione della comunità scientifica e della società nazionale la migliore conoscenza di una fonte così importante, in tutte le sue caratteristiche attraverso la costituzione di una banca dati» che comprendesse la schedatura-inventario delle singole visite secondo il modello sostanzialmente qui proposto come base metodologica. L'accento era posto su tre elementi, distinti ma collegati fra loro:

a. inventariazione;

b. elaborazione elettronica;

c. analisi;

ognuno dei quali ha posto problemi specifici di risoluzione, affrontati via via per gradi diversi di maturazione.

È subito emersa la necessità di individuare una o più aree da utilizzare come campione e come verifica sul campo del modello che si andava elaborando; la scelta non poteva non cadere sull'area trentina; quanto necessariamente si sarebbe perso in estensione territoriale si sarebbe guadagnato in qualità nell'approntamento di un modello che certamente ambisce di non essere limitato al Trentino, ma conta di essere esteso a qualsiasi altra realtà diocesana, per cui è valido ed è stato appositamente costruito.

Nel corso del 1992 (ad esempio nel seminario «Visite pastorali-software» del 30 giugno) si è discusso di programmi flessibili, del problema della immissione dei dati e della formalizzazione linguistica e dei giudizi, della «misura» e dell'incrocio delle informazioni; si è focalizzata la molteplicità di atti relativi alla fonte visitale ed all'unità di base sotto cui compilare la schedatura, si è messo a fuoco cosa è fondamentale immettere in vista di quanto si vuole effettivamente ricavare; si è avvertita l'esigenza, e si è cominciato ad impostare uno studio di fattibilità per la realizzazione di un prototipo (con relativi costi e applicazioni sul campo), presentato al Congresso dell'«Association for History and Computing» tenutosi a Bologna (dal 29 agosto al 2 settembre 1992).

Per un realistico progetto di informatizzazione delle visite pastorali italiane si è dovuto tener conto di alcune difficoltà di fondo:

a. l'enorme mole di documentazione che copre più secoli ed è diversamente conservata;

b. la notevole ricchezza su argomenti molto diversi.

Si è scartata l'ipotesi di inserire i testi nella loro interezza, prevedendo, almeno in una fase di esemplificazione come nel caso trentino qui presentato, una ricerca su campione per ogni visita; si è notato che non è sufficiente (al momento) un semplice database per le due operazioni, poiché sono richieste anche funzioni «esperte» e di elaborazione del linguaggio naturale ed una specifica formalizzazione delle informazioni.

Ci si è avvalsi, nella predisposizione di un adeguato software per l'immissione ed elaborazione dei dati, della collaborazione e consulenza dell'Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica di Trento (IRST): nel 1992 la collaborazione con l'IRST, in particolare con Francesco Ricci, ha portato all'elaborazione dello studio di fattibilità preliminare; ci si è quindi rivolti, dopo aver predisposto regolare gara d'appalto, ad una softerhause (DELTA informatica e INTEGRA informatica), con cui si è firmato un contratto nel 1994.

Il piano di lavoro prevedeva cinque fasi:

a. sviluppo del modulo di acquisizione dati;

b. immissione di un insieme limitato di dati di test;

c. realizzazione del modulo di interrogazione;

d. immissione di un insieme più esteso di dati di test;

e. realizzazione di un CD-Rom, con dati omogenei e significativi.

Successivamente, sempre nel corso del 1994 si è proceduto a compiere le verifiche opportune, relative alle diverse fasi, discutendo anche dei problemi legati alla fonte ed alla compilazione, a precisare il prioritario campo d'indagine applicativa, ovvero l'area trentina, ed a predisporre un'organizzazione adeguata, con il coinvolgimento di un gruppo di collaboratori.

Il software prodotto per l'occasione presentava alcuni limiti in parte connessi alla complessità della struttura dei dati ed alla rigidità dei programmi di database allora a disposizione: si rivelava insomma accettabile, ma ancora piuttosto complesso, con procedure lunghe soprattutto in fase di elaborazione dati, e poco amichevole.

Nel corso del 1995 e del 1996 si è intervenuti per migliorare il software, mentre si è proceduto in diverse direzioni: di ordine generale, relative alla messa a punto di un manuale di istruzioni per l'uso del programma e per gli utenti, e di ordine particolare, relative alla elaborazione dei dati della banca dati trentina, tenendo però presente l'obbiettivo più

ampio; ci si è allora interrogati su dati e tabelle, su elenchi ed indici, su glossari e tesauri, su toponimi e quantaltro di significativo potesse emergere.

Il programma informatico per le visite pastorali è stato presentato più volte: dapprima in occasione della XXXVIII Settimana di studio dell'Istituto storico italo-germanico, dedicata a «Il concilio di Trento e il moderno» (settembre 1995) e, nel corso dello stesso anno, in un seminario a Terni, quindi presso l'Università di Nancy II (giugno 1996); e poco prima al seminario rivolto agli archivistici diocesani del Triveneto (Trento, presso la sede dell'Istituto storico italo-germanico nel maggio); un altro, importante momento di illustrazione al mondo della ricerca scientifica della banca dati nel frattempo costituita, è stato offerto da un seminario dedicato a «Le visite pastorali fra storia sociale e storia religiosa d'Europa: un antico istituto in nuove prospettive», tenutosi presso l'Istituto storico italo-germanico in Trento il 28-30 novembre 1996 (sarà edito a cura di C. Nubola e A. Turchini a Bologna nel 1998), a non considerare una precedente presentazione in un seminario rivolto agli archivisti ecclesiastici lombardi (Brescia, presso la sede dell'Università cattolica) nel corso del 1995 e l'illustrazione alla Scuola di specializzazione in informatica per storici presso l'Università degli studi di Bologna (1995, 1996, 1997).

Il risultato, oggi, è un sistema informatico specifico, frutto della collaborazione di un gruppo di lavoro composto da ricercatori con interessi e competenze diverse e da esperti di informatica, verificato sul campo e più volte «testato». Anche alla luce di queste esperienze si è deciso di offrire alla comunità scientifica il prodotto dei nostri lavori, così come è maturato e si è variamente articolato.

Esso è completo: sia per quanto concerne la proposta generale del modello della banca dati, con relative schede, e dell'elaborazione, con i relativi criteri metodologici e via dicendo, valida a livello italiano (il software con la prima parte del programma e relative istruzioni a disposizione gratuita degli studiosi interessati è disponibile sul CD-Rom allegato al volume); sia per quanto riguarda alcuni indici e

tabelle che sono stati offerti come esempi significativi, ma non unici, di applicazione della nostra proposta all'area trentina (non si dimentichi che tutta la banca dati delle visite pastorali della diocesi di Trento è disponibile sul CD-Rom allegato): ed è ciò che importa. Esso è parziale nella misura in cui non offre anche uno studio dei materiali esaminati, ma ciò è positivo, poiché non era questo l'intento prefisso, inoltre avrebbe distolto l'attenzione dal suo conseguimento, sia pure ad un significativo livello di esemplificazione.

Si dovranno perciò necessariamente compulsare tanto gli interventi di Nubola e Paoletti, illustranti i criteri informanti il programma generale adottato, quanto quelli di Elisabetta Canobbio, Cristina Belloni e Maria Albina Federico presentanti l'elaborazione dati vera e propria delle visite trentine, nonché gli indici, con i relativi criteri seguiti; con l'avvertenza generale che la nostra proposta, nel frattempo ulteriormente migliorata nel software e nell'interfaccia con l'utente con la collaborazione di Paolo Biondaro, per quanto sia suscettibile di essere globalmente presa in considerazione, può essere agevolmente utilizzata anche solo in vista di un repertorio-inventario degli atti visitali.

Ci sentiamo perciò, anche sulla scorta delle precedenti considerazioni, con l'aggiunta che si tratta di una operazione attuabile senza eccessivo dispendio di energie umane e finanziarie, di auspicare da una parte l'utilizzo per la schedatura e la costituzione di un repertorio-inventario informatico di tutte le realtà diocesane italiane della scheda generale disponibile, come si è detto, sul CD-Rom allegato, e dall'altra l'innesco di un processo di cooperazione con tutti gli interessati. Siamo consapevoli che estendere l'impresa a livello italiano non è cosa facile, ma ci conforta la consapevolezza che questo lavoro mantiene la sua validità anche se la copertura territoriale è parziale, poiché la banca dati può essere sempre integrata nel corso del tempo.

L'inventariazione costituisce la premessa indispensabile per la costituzione di una banca dati accessibile a tutti gli studiosi, e al tempo stesso è essa medesima operazione tecnicamente suscettibile di buoni risultati. Come Umberto Maz-

zone ha scritto in altro contesto, «un repertorio va utilizzato al meglio per quello che può e deve dare; diviene un prezioso ausilio per future ricerche, una guida per orientarsi nella fitta foresta delle visite pastorali, ma non può certo sostituirsi alla diretta consultazione della fonte ...; come un sentiero in una foresta il repertorio deve servire principalmente per potersi avvicinare più facilmente ai singoli alberi, agevola il percorso, ma non esime certo dal camminare».

Si è già avuto modo di notare che si è compiuto un certo itinerario fatto di incontri di lavoro e di seminari di vario livello presso la sede dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. «La gestazione, si potrebbe dire con Prodi, è stata quindi molto lunga», certamente non siamo nemmeno sicuri ora che «si tratti di un parto a termine, capace di svilupparsi come creatura completa»: in ogni caso «ci conforta il fatto che nella ricerca scientifica, diversamente da quanto avviene negli esseri umani, la gestazione può avvenire in più fasi senza che il prodotto intermedio sia un inutile aborto; esso è anzi sempre essenziale per un salto verso la fase successiva», tanto più che ora, non senza una punta di soddisfazione, simile a quella di chi ha raggiunto la meta ambita dopo lunga scalata, offriamo un prodotto 'finito' quanto può esserlo qualsiasi lavoro destinato prima o poi ad essere superato, perché ciò è scritto nella genetica e nella logica del nostro mestiere, e perché conquistata una vetta si aprono nuovi orizzonti.

Parte prima

Le visite pastorali italiane

Eidon: una banca dati per le visite pastorali italiane

di *Cecilia Nubola* e *Paolo Paoletti*

Quando, alla fine degli anni Ottanta, si avvia concretamente il progetto di costituzione di un software specifico per la schedatura delle visite pastorali italiane, abbiamo dovuto affrontare numerosi problemi, legati in particolare allo stato degli archivi diocesani, alla conservazione degli atti visitali, all'uso dell'informatica applicata alle fonti storiche.

1. *Archivi diocesani e stato delle fonti*

Il censimento della documentazione archivistica ecclesiastica conservata negli archivi diocesani italiani è resa difficoltosa dal grande numero di sedi episcopali, circa 300 diocesi di cui gran parte erette in età moderna, particolarmente numerose e di modeste proporzioni soprattutto nell'Italia meridionale. A partire dal XVIII secolo soppressioni e accorpamenti ne hanno ridotto il numero complessivo, ma gli spostamenti di sede hanno a volte condotto a gravi dispersioni del materiale archivistico[1]. Nonostante siano stati riservati agli archivi una attenzione e un interesse sempre maggiori, anche da parte delle gerarchie ecclesiastiche, sono ancora numerose le strutture non adeguate alla conservazione del materiale archivistico, dotate di scarsità di mezzi e

[1] L'associazione archivistica ecclesiastica sta provvedendo all'inventariazione dei fondi archivistici presenti negli archivi diocesani, ma tuttora non è ancora disponibile un censimento completo degli atti visitali relativo a tutte le diocesi italiane: V. MONACHINO-E. BOAGA-L. OSBAT-S. PALESE (edd), *Guida degli Archivi diocesani d'Italia*, 1, Roma 1990; 2, Roma 1993-1994. Il terzo volume è in preparazione.

di personale, a volte solo parzialmente aperte al pubblico degli studiosi.

In realtà la situazione degli archivi, e non solo di quelli diocesani, è complessa e non riducibile esclusivamente a problemi di quantità e di risorse umane e finanziarie. Qui vogliamo segnalare un solo aspetto perché tocca da vicino la ricerca storica: in Italia strumenti fondamentali per la ricerca quali indici, repertori di fonti, regesti, elenchi di fondi archivistici, guide agli archivi sono ancora parziali e carenti e, se esistono, sono manoscritti o dattiloscritti, riservati ad uso interno dell'archivio o della biblioteca, oppure sono di difficile reperimento, pubblicati da case editrici locali con limitate possibilità di diffusione[2].

Per quanto riguarda gli atti visitali, anche se non è ancora possibile disporre del quadro complessivo di questa fonte, ci si trova di fronte ad una mole di documentazione enorme: circa 8000 unità archivistiche in 149 diocesi (sulle 300 in totale)[3]; nella sola Lombardia sono stati censiti circa 3000

2 Scrive Miccoli a proposito delle imprese di edizioni di documenti in riferimento alla storia contemporanea, ma la sua analisi può essere estesa a tutta l'età moderna: «Non credo si tratti solo di possibilità di mezzi e di capacità di iniziativa e di organizzazione, che pur si richiedono grandi: ma anche di un modo di concepire lo studio e la ricerca storica, che in Italia stenta a distaccarsi dall'idea che ciò che conta, in ultima istanza, è l'apporto interpretativo individuale dello studioso, l'interpretazione di fianco o contro ad altre interpretazioni, in un gioco di botta e risposta che consuma in se stesso la propria fondamentale validità; e che la costruzione di grandi serie documentarie resta perciò un lavoro subalterno e secondario, da lasciare ad operosi manovali, che lo 'storico' vero non può non trattare con una certa sufficienza. Sono idee antiche che la disastrosa situazione di quasi tutti i nostri centri di ricerca non aiuta certo a superare; ma aspetto anch'esso essenziale da tenere presente, e da affrontare, e da cercare di risolvere, per ridare identità, spessore e autonomia alla ricerca storiografica, soprattutto contemporaneistica»: G. MICCOLI, *Fra mito della cristianità e secolarizzazione*, Casale Monferrato 1985, p. 15; su questi argomenti cfr. anche P. PRODI, *A proposito della storia locale dell'età moderna: cultura, spiritualità, istituzioni ecclesiastiche*, in C. VIOLANTE (ed), *La storia locale. Temi, fonti e metodi della ricerca*, Bologna 1982, pp. 143-156.

3 E. BOAGA, *Le visite pastorali negli archivi ecclesiastici italiani*, in C. NUBOLA-A. TURCHINI (edd), *Visite pastorali ed elaborazione dei dati. Esperienze e metodi*, Bologna 1993, pp. 369-378.

volumi di atti visitali[4]. Considerando la consistenza della documentazione è immediatamente evidente, dunque, un primo grave ostacolo per l'informatizzazione di queste fonti: l'impossibilità della loro trascrizione ha indotto a scegliere un data base[5].

Un secondo ordine di problemi con i quali ci siamo confrontati attiene alla localizzazione archivistica delle visite pastorali e alla diversità degli ordinamenti archivistici:

– gli atti visitali, essendo un prodotto della cancelleria vescovile, sono conservati normalmente negli archivi diocesani, ma per vicende storiche, archivistiche, personali possono essere conservati anche altrove;

– soprattutto per le visite più antiche, verbali di visite pastorali sono reperibili nei fondi notarili degli Archivi di Stato, oppure tra gli atti personali dei notai di curia;

– atti visitali sono conservati presso gli archivi dei capitoli cattedrali o di enti monastici, presso biblioteche o archivi famigliari di vescovi, cardinali, personaggi legati alle curie diocesane e spesso investiti del ruolo di visitatori come sono, ad esempio, i vicari generali e i vescovi suffraganei;

– si possono, infine rintracciare negli archivi parrocchiali i verbali delle visite alle singole parrocchie.

Nel corso del tempo variano le modalità organizzative delle visite pastorali, così come gli interessi di conoscenza e di controllo dei vescovi e delle curie diocesane; tutto ciò incide sui materiali prodotti e sulle forme della loro conservazione archivistica. Le forme di ordinamento archivistico pos-

4 Per avere un riferimento comparativo si tenga presente che il fondo degli atti visitali della diocesi di Trento, alla cui schedatura hanno hanno lavorato 5-6 persone per più di un anno, è composto di circa 120 unità archivistiche.

5 La lettura di documenti, di testi e di immagini tramite scanner ottico così come i programmi anche sofisticati per la lettura di testi, sono altre possibilità che però non risolvono il problema della 'gestione' dei testi, la necessità cioè di evidenziarne i contenuti, le tematiche, di render conto degli aspetti archivistici.

sono essere differenti e le tipologie più frequenti che abbiamo individuato, sono le seguenti:

– gli atti visitali sono uniti in volumi o in buste secondo un ordinamento cronologico (naturalmente ad ogni pezzo archivistico non corrisponde necessariamente un'unica visita pastorale o la serie delle visite pastorali svolte nel corso di un medesimo episcopato);

– sono contenuti in miscellanee che raccolgono tutta la documentazione prodotta in un dato periodo di tempo (ad esempio il periodo di un episcopato);

– la documentazione visitale è stata smembrata e inserita in fondi diversi che corrispondono a divisioni tematiche: questioni economiche, questioni relative al clero, processi, e così via;

– gli atti delle visite sono stati smembrati e suddivisi in miscellanee che portano il nome delle singole parrocchie, oppure di località, di vicariati foranei, ecc.

In particolare per gli ultimi due sistemi di ordinamento archivistico, che sono piuttosto frequenti, anche solo ricostruire il numero delle visite pastorali e l'arco cronologico di svolgimento diventa estremamente difficoltoso, soprattutto in mancanza di indici puntuali di tutti i fondi presenti in archivio.

Ai verbali di visita o ai questionari compilati sono spesso allegati documenti integrativi che i parroci erano obbligati a compilare e mostrare al vescovo in visita oppure a far pervenire alla curia diocesana prima o subito dopo la visita: sono liste di libri, stati delle anime, inventari di beni mobili e stabili, elenchi di legati pii, elenchi di maestri, di levatrici, di inconfessi o concubini, possono essere anche processi svolti nel corso della visita per questioni matrimoniali o contro sacerdoti, documenti di richieste o rimostranze delle comunità, ecc. Questa documentazione che abbiamo denominato 'documenti sussidiari' è stata schedata (considerandone la tipologia documentaria e la sua collocazione archivistica) e inserita nella banca dati in un apposito archivio.

2. *L'informatica applicata agli atti visitali*

Il nodo principale è stato dunque la fonte stessa. Anzitutto a causa della vastità della documentazione ma soprattutto perché trattandosi di un evento istituzionale che «nasce da motivazioni specifiche», con scopi definiti e «rispondenti a immediate e concrete esigenze dell'istituto promotore»[6], le visite si presentano come un agglomerato di informazioni articolate, strutturato secondo le esigenze che le hanno motivate a cui, inoltre, sono spesso allegati documenti integrativi di diversa natura che pongono ulteriori problemi di trattamento delle informazioni[7].

Per affrontare adeguatamente un simile materiale è importante «avere ben presente il quadro del contenuto della fonte»[8], conoscere l'istituzione e il suo modo di procedere e sottoporre la fonte a una indagine preliminare volta a individuare una griglia che permetta di setacciare, estrarre, organizzare e correlare le informazioni. Ma la definizione di una griglia informativa adeguata è un problema complesso, perché i temi affrontati nel corso di una visita sono teoricamente infiniti, soprattutto in epoche in cui il confine tra secolare ed ecclesiastico è labile e la Chiesa tende, almeno in linea di principio, ad estendere il controllo su ogni aspetto della vita e dell'attività umana. D'altro canto, la raccolta e l'analisi delle informazioni deve essere fatta in modo omogeneo perché i dati possano essere utilizzati in maniera proficua. Nella scelta e codificazione delle informazioni oggetto di schedatura diventa così determinante la responsabilità del ricercatore, chiamato a una riflessione critica che ha per oggetto le proprie ipotesi di lavoro e per scopo defi-

[6] A. TURCHINI, *Introduzione*, in C. NUBOLA-A. TURCHINI (edd), *Visite pastorali ed elaborazione dei dati*, cit., p. 17.

[7] C. NUBOLA, *Applicazioni informatiche alla visita pastorale del cardinale Ludovico Madruzzo alla diocesi di Trento (1579-1581)*, in C. NUBOLA-A. TURCHINI (edd), *Visite pastorali ed elaborazione dei dati*, cit., pp. 52 ss.

[8] A. TURCHINI, *Introduzione*, in C. NUBOLA-A. TURCHINI (edd), *Visite pastorali ed elaborazione dei dati*, cit., p. 20.

nire in modo più rigoroso metodo e modalità di ricerca[9]. La selezione delle informazioni da archiviare, non essendo possibile informatizzare semplicemente tutta la fonte, comporta inevitabilmente la perdita di parte delle informazioni[10].

Nel caso specifico, circa due anni sono stati dedicati all'analisi e alla soluzione delle difficoltà teoriche e pratiche sottese al passaggio dalla tradizionale schedatura manuale a quella informatica[11]. Si tratta di un processo per nulla automatico, che richiede di abbandonare le abituali categorie storiche con cui si fa ricerca per entrare nella logica del calcolatore, cercando di immaginare e prefigurare i risultati ottenibili; la macchina, infatti, non ha alcuna capacità immaginativa e può produrre solo ciò che le si chiede[12]. È stato quindi necessario individuare quello che gli informatici chiamano «le specifiche», cioè le esigenze hardware e software, le aspettative dei diversi possibili utenti, le funzioni e le operazioni a cui il sistema deve rispondere, le modalità operative per la compilazione del questionario, la delimitazione del campo operativo, individuando in dettaglio il tipo di informazioni oggetto di interesse[13].

Notevoli problemi ha posto la definizione di una griglia informativa soddisfacente, soprattutto per le implicazioni

[9] A.C. VARZI, *Elaborazione e interrogazione degli atti visitali: qualche spunto metodologico*, in C. NUBOLA-A. TURCHINI (edd), *Visite pastorali ed elaborazione dei dati*, cit., pp. 309-319.

[10] S. SOLDANI-L. TOMASSINI, *Lo storico e il computer*, in S. SOLDANI-L. TOMASSINI, *Storia e computer. Alla ricerca del passato con l'informatica*, Milano 1996, pp. 10, 13-15.

[11] C. NUBOLA-F. RICCI-A. TURCHINI, *Visite pastorali e computer*, cit., p. 440.

[12] Il primo nodo, che ha portato a lunghe e accese discussioni, è stato constatare che storici e informatici ragionano secondo logiche diverse e hanno non poca difficoltà a capirsi pur parlando delle stesse cose, talvolta anche usando le stesse parole. La realizzazione del progetto ha richiesto che l'informatico si lasciasse «catturare» e appassionare dai problemi euristici dello storico, e questi si convincesse delle potenzialità insite nel computer e quindi accettasse di porsi i tradizionali problemi storiografici ripensati secondo la logica informatica.

[13] A.C. VARZI, *Elaborazione e interrogazione degli atti visitali*, cit.

sottese circa l'adeguatezza degli strumenti informatici rispetto alle caratteristiche dei dati da archiviare, la possibilità di costruire un discorso storico adeguato nonché i modi «in cui l'informazione contenuta nelle fonti viene incorporata nella base di dati»[14]. Nonostante gli atti visitali abbiano una impostazione di fondo sostanzialmente omogenea, presentano tali varietà di termini, linguaggio e contenuti che la scelta di registrare le informazioni secondo una forma a discapito delle altre introduce un pericoloso elemento di arbitrarietà[15]. Riconosciuto che l'oggettività dei dati – intendendo con questa espressione la massima neutralità nei confronti di ciò che il visitatore ha ritenuto opportuno segnalare nei verbali di visita[16] – può essere garantita solo dagli atti visitali in quanto fonte primaria, nella raccolta e analisi delle informazioni si è scelto di adottare un'ampia «griglia concettuale con cui setacciare le fonti in maniera sistematica»[17] in cui la maggior parte dei campi che costituiscono il filtro informativo sono di tipo logico (sì/no) e indicano solo se si parla di un certo argomento. Una scelta questa obbligata, altrimenti sarebbe diventato troppo complesso costruire un modello che riuscisse a gestire tutte le possibili variabili.

Altra scelta, tesa alla maggior oggettività possibile nella raccolta delle informazioni, è stata quella del «campionamento». Poiché la visita di una diocesi, concretamente, è costituita da un insieme di visite o sopralluoghi a specifici enti ecclesiastici quali pievi, parrocchie, oratori, monasteri, ospedali, confraternite, ecc. (che abbiamo chiamato 'unità visitali'), si è deciso che la schedatura si debba effettuare su un

14 R. ROWLAND, *Fonti, basi di dati e ricerca storica*, in in S. SOLDANI-L. TOMASSINI, *Storia e computer*, cit., pp. 53 ss.

15 Si vedano, per esempio, i problemi individuati in C. NUBOLA, *Applicazioni informatiche*, cit.

16 Si tenga conto che gli atti di visita esprimono sempre un preciso punto di vista, che è quello di chi compie e verbalizza la visita. A. TURCHINI, *Introduzione*, cit., pp. 12-13.

17 A.C. VARZI, *Elaborazione e interrogazione degli atti visitali*, cit., p. 309.

campione rappresentativo delle unità visitali che compaiono nella fonte. Si individuano, cioè, alcune aree e località rilevanti rappresentative del territorio diocesano, scelte in base a criteri che tengano conto della struttura ecclesiastica, degli insediamenti umani, della conformazione geografica e dell'economia, in modo da ottenere una copertura «a macchie di leopardo» per l'intera visita, sia per quanto riguarda la tipologia degli enti che per il territorio. Quindi si schedano, per quanto possibile, le stesse località per tutte le visite, in modo da ottenere serie di dati che rendano possibili e significativi i confronti. In questo modo la raccolta dei dati è trasparente e in un certo senso oggettiva, in quanto è immediatamente chiaro quali parti degli atti visitali sono state lette e schedate, e quali tralasciate. E poi la struttura «aperta» del programma e della banca dati permettono, nel caso siano disponibili le risorse umane e finanziarie necessarie, di ampliare in qualunque momento la base del campionamento (anche fino alla schedatura di tutte le unità visitali) in modo da correggere eventuali squilibri riscontrati.

Un ulteriore aspetto che ha determinato la struttura del programma e l'architettura stessa della banca dati è il fatto che, solitamente, la visita riflette anche la struttura giuridica e gerarchica delle realtà visitate; di conseguenza, per avere un quadro sufficientemente completo e preciso delle tipologie ecclesiastiche registrate e dell'effettivo significato e valore delle informazioni relative, è necessario ricostruire almeno il quadro dell'organizzazione della diocesi in quel momento (pievi, parrocchie, cappelle e curazie, chiese semplici o ricettizie, ecc.)[18]. Considerata poi l'importanza di sapere se e quando da una parrocchiale dipendono filiali curate, se e quando queste diventano – o non diventano – autonome, oppure quali chiese o altri enti dipendono dal capitolo della cattedrale, si è cercato di ricostruire per ogni visita questi collegamenti, che abbiamo chiamato legami padri-figli.

Oltre all'inquadramento giuridico-istituzionale si deve te-

[18] C. NUBOLA-F. RICCI-A. TURCHINI, *Visite pastorali e computer*, cit., p. 439.

ner conto del fatto che le visite pastorali subiscono cambiamenti nel corso del tempo sia di tipo morfologico che per i contenuti; uno degli obiettivi della banca dati è mostrare concretamente proprio questi cambiamenti, vale a dire mettere in evidenza, attraverso la raccolta dei temi e delle informazioni presenti negli atti visitali, il modificarsi degli interessi pastorali e il loro adeguarsi (o meno) ai cambiamenti socio-religiosi. La griglia tematica proposta nella banca dati è centrata prevalentemente sull'età moderna e si rivela poco duttile per l'età contemporanea soprattutto quando emergono nuovi problemi di carattere sociale e politico – dai massicci fenomeni migratori, ai partiti di massa, dall'impegno dei cattolici in politica, allo sviluppo di movimenti religiosi non incardinati nelle parrocchie e così via – che vanno ad investire l'ambito pastorale così come le strutture ecclesiatiche. In ogni caso, questi cambiamenti vengono filtrati attraverso il questionario di visita elaborato nelle curie diocesane, che, anche quando tiene conto di queste nuove «emergenze», segna un percorso obbligato per le risposte dei parroci.

Riassumendo possiamo dire che la banca dati è strutturata in modo da risultare rappresentativa dell'entità ecclesiastica schedata così come si presenta negli atti di visita. La schedatura viene effettuata col massimo rispetto della fonte e le informazioni raccolte sono solo quelle riscontrate nei documenti, organizzate e rese in modo che siano il più possibile neutre e fruibili per qualsiasi ipotesi di ricerca. Per questo motivo, accanto a dati certi facilmente reperibili nei documenti come date, località, nomi di persone, intitolazioni di chiese e altari, numeri, riferimenti archivistici e bibliografici, quando si parla di altri argomenti per i quali non è possibile sintetizzare in modo oggettivo il contenuto e il valore qualitativo dell'informazione si è scelto di indicare solamente la trattazione del tema: spetta poi al ricercatore andare a verificare se l'informazione è pertinente – e quanto – alla propria ricerca. La banca dati informatica non deve essere considerata una nuova fonte che oblia o peggio sostituisce l'originale; può (vuole e deve) essere solo uno strumento indicativo, un aiuto per il ricercatore nell'elaborazione di una in-

terpretazione storica compiuta, la quale non può prescindere dall'analisi diretta della fonte.

Anche per questi motivi la normalizzazione e la codificazione delle informazioni, che pur necessariamente comportano la perdita irreversibile di parte delle informazioni[19], sono state una scelta voluta che non diminuisce la validità globale del progetto. Anche i problemi legati alla precisa definizione del numero di occorrenze e della loro rilevanza per ciascuna informazione sono stati considerati nella banca dati, in quanto pertinenti agli interessi soggettivi di ricerca. A seconda del tipo di studio che si conduce, infatti, lo stesso materiale documentario può offrire una sola carta marginale ma importantissima oppure centinaia di fogli pertinenti ma insignificanti.

3. *Il sistema informatico Eidon*

Il programma è stato inizialmente elaborato e sviluppato, da parte di Delta e Integra Informatica su mandato dell'Istituto Trentino di Cultura e per conto dell'ISIG, utilizzando il pacchetto informatico costituito da Microsoft FOXPRO. Questo perché non si è voluto lavorare su un prototipo privilegiando la parte teorica e di ricerca nel campo dell'intelligenza artificiale, bensì si voleva arrivare in tempi ragionevoli e con costi accettabili ad avere un sistema informatico operativo e utilizzabile[20]. Si è perciò scelto il prodotto commerciale al momento sul mercato che presentasse la caratteristica di poter essere utilizzato sia in ambiente Macintosh che in ambiente Dos, con la possibilità di trasferire i dati da un tipo all'altro di computer senza incovenienti. È stata prevista la possibilità di importare e scaricare dati dai campi mnemo-

19 O. ITZCOVICH, *L'uso del calcolatore in storiografia*, Milano 1993, pp. 52-60.

20 Per una panoramica esauriente delle implicazioni teoriche e pratiche sottese a questi problemi si veda S. SOLDANI-L. TOMASSINI, *Storia e computer. Alla ricerca del passato con l'informatica*, Milano 1996.

nici, che presentano particolari caratteristiche, e di collegarsi con altri programmi (Word, Excel) per scaricare, manipolare e riutilizzare i risultati delle ricerche condotte sulla banca dati. Infine il programma è stato dotato di una interfaccia utente che, attraverso maschere predefinite, consente l'inserimento dei dati e la loro estrazione sulla base delle esigenze informative del ricercatore.

Il sistema è costituito da un database basato su una griglia descrittiva, comprendente – dopo svariate limature – 281 campi (cioè 281 informazioni che si è ritenuto utile rilevare), organizzati in sezioni tematiche e articolati in diverse schede, funzionali alle principali tipologie da descrivere. La maggior parte dei record costituenti la griglia sono di tipo logico, e indicano solamente se si parla di un certo argomento nella fonte. Vi sono però diversi campi «carattere», di lunghezza variabile, in cui è previsto l'inserimento di informazioni specifiche; anche i dati numerici vengono inseriti in campi carattere, perché più adatti alle esigenze di ricerca. In alcuni casi è stato previsto l'utilizzo di campi «memo», la cui ampiezza non è predeterminata, in quanto consentono l'immissione di testi molto ingombranti e non gestibili con i campi carattere. Infine, per quegli argomenti che presentano una ripetizione di informazioni, quali i visitatori, le cappelle e gli altari o il clero, sono stati previsti appositi archivi, separati ma opportunamente collegati alla visita. In questo modo si è ottenuto un apparato rappresentativo articolato in modo da rendere adeguatamente la molteplicità delle realtà religiose che si possono incontrare nei documenti, i loro collegamenti giuridici e gerarchici, nonché la stessa complessità e varietà formale delle fonti[21].

All'utente, il sistema informatico appare costituito da un modulo di acquisizione, attraverso cui si inseriscono le informazioni nella banca dati, e da un modulo di interrogazione, che permette di estrarre le informazioni contenute nell'archivio elettronico.

[21] Cfr. il saggio di P. BIONDARO, *La nuova versione del software Eidon*, in questo stesso volume.

Dal punto di vista strutturale, la banca dati è articolata su un doppio livello: uno generale, descrittivo, che permette di avere la conoscenza «esterna» della visita nella sua globalità (date, ampiezza, collocazione archivistica, riferimenti bibliografici, documenti allegati); e un livello più specifico e analitico, che offre la conoscenza «interna» della visita, cioè gli argomenti e i temi trattati nel corso dei sopralluoghi ai vari enti visitati.

Il primo livello implica una schedatura completa, cioè l'individuazione e l'inserimento nella banca dati di tutte quelle informazioni generali che, inquadrando la fonte, permettono un primo orientamento e alcuni preliminari ma significativi confronti e conclusioni. È possibile, ad esempio, verificare quante visite sono state effettuate da ogni vescovo o quante in un certo periodo, se riguardano la totalità della diocesi o solo una porzione, se il visitatore è il vescovo (e chi lo accompagna) oppure un delegato – o più delegati – e con quali poteri; sapere quante pubblicazioni e di quale genere hanno avuto per oggetto una o più viste; individuare velocemente in quale archivio sono custoditi gli atti di visita, se sono stati microfilmati, se la documentazione è stata scompaginata o meno e, in questo caso, avere l'esatta quantificazione del materiale.

Nella pratica, questo comporta la compilazione di tre schede per ciascuna visita:

1. la scheda *Visite pastorali*, che descrive la visita nel suo complesso e ne permette la precisa identificazione. Nella struttura dell'archivio elettronico è la scheda più importante, perché ad essa fanno capo gerarchicamente tutte le altre schede che contengono informazioni riguardanti quella visita[22]. I campi (cioè le informazioni da inserire) sono: nome della diocesi all'epoca della visita e oggi (per verificare le modificazioni dei confini, le nuove erezioni o le soppressioni nel corso dei secoli); il secolo e le date di inizio e fine della visita; le informazioni relative ai documenti allegati alle visite –

22 *Ibidem*.

definiti sussidiari – che costituiscono un archivio separato, in modo che sia possibile avere il quadro dei documenti sussidiari sia di una che di più visite; le informazioni sul vescovo e sui visitatori (per i quali è previsto un archivio separato); le notizie sul tipo e l'estensione della visita (generale, preparatoria, di controllo); l'elenco dei luoghi visitati nel corso della visita, in ordine alfabetico e con l'indicazione degli enti visitati[23].

2. La scheda *Unità archivistica*, che descrive la visita sotto il profilo archivistico e fornisce gli elementi per l'identificazione e un primo orientamento sotto questo aspetto. Le informazioni riguardano la città e l'archivio (o biblioteca) dove sono conservati i documenti; la relativa segnatura di collocazione; una essenziale descrizione della fonte (numero volumi, carte, se è scomposta, se è corredata di indici, la lingua prevalente, se è microfilmata); infine la natura degli atti (minuta, copia ufficiale, misto).

3. La scheda *Bibliografia*, che fornisce la bibliografia di tutte le ricerche che hanno trattato approfonditamente della visita.

Al secondo livello entra in gioco il campionamento e la differenziazione delle unità visitali. Gli enti religiosi possono essere molto diversi tra loro e un solo tipo di scheda con cui decrivere ogni unità visitale sarebbe risultata inadeguata[24]. Per rispecchiare la varietà di realtà che si possono presentare nelle aree campione da analizzare in dettaglio sono state approntate sette schede particolari, ciascuna delle quali è specifica per ogni «famiglia» o tipologia di ente.

23 Per garantire una migliore funzionalità del database alcuni campi (notizie biografiche sul vescovo, elenco luoghi) sono stati previsti di tipo «memo» e consentono l'import/export immediato del testo da/verso un altro programma di trattamento testi.

24 Ad esempio, per la tipologia 'Chiesa' (intesa sia come edificio che come realtà giuridica e funzionale), sono stati individuati ben 21 profili diversi (cattedrale, collegiata, pieve, parrocchiale, prepositura, chiesa convento, chiesa monastero, ricettizia, filiale, filiale curata, rettoria, espositura, cappella, oratorio, prioria, chiesa sine cura, romitorio, santuario, chiesa confraternita, arcipretale, battistero).

La scheda *Chiese* è quella principale e viene utilizzata nella maggior parte dei casi. Risponde alla tipologia tipica dell'ente religioso, cioè la chiesa, intesa sia come edificio che come realtà giuridica e funzionale, ed è valida per qualsiasi tipo di chiesa. Per questo motivo è la scheda più lunga ed è divisa in sezioni che corrispondono agli argomenti trattati nei verbali di visita[25]: cerimoniale, informazioni sulla popolazione e sui registri, condizione materiale degli edifici di culto e loro annessi, esame dell'arredo e delle suppellettili, amministrazione economica e dei benefici, esame dei sacerdoti, notizie inerenti il culto e la condotta dei fedeli. Naturalmente si compilano solo i campi per i quali vi sono informazioni, per cui la scheda risulta più o meno completa anche a seconda della tipologia della chiesa[26].

Le altre schede specifiche riguardano le tipologie *Confraternite* (confraternita, compagnia, associazione); *Monastero-convento* (monastero, convento, comunità religiosa); *Ospedale-ospizio* (ospedale, ospizio, orfanotrofio, istituto); *Monte di pietà*; *Seminario*; *Capitolo* (di cattedrale, duomo, collegiata, archipresbiterale, ricettizia, prepositurale).

Poiché nella realtà si instaurano complicati rapporti di dipendenza tra un ente e l'altro – siano essi giuridici, di fatto o semplicemente funzionali – per quanto possibile sono stati previsti rimandi gerarchici tra le varie schede, in modo da riflettere nell'archivio informatico la struttura organizzativa e pastorale della diocesi così come appare dagli atti visitali. Un ente esente da qualsiasi sorta di subordinazione avrà un rimando direttamente alla visita, mentre il collegamento con gli enti a qualunque titolo subordinati dà luogo ad una visualizzazione ad albero rappresentativa della struttura organizzativa e gerarchica degli enti esaminati.

Come appare evidente, la struttura del sistema tiene conto

25 L'articolazione delle schede è il risultato dell'elaborazione del *Questionario per le visite pastorali in Italia: una proposta*, a cura di D. MONTANARI-A. TURCHINI, in U. MAZZONE-A. TURCHINI, *Le visite pastorali*, cit., pp. 193 ss.

26 Cfr. *supra*, n. 25.

dei problemi che hanno dato lo spunto per il progetto. Il primo livello in particolare propone una schedatura ampia di tutta la fonte (senza campionamenti di sorta), nella convinzione che una inventariazione non solo sia comunque indispensabile e preliminare a qualsiasi lavoro di analisi e di comparazione[27], ma soprattutto che risponda all'esigenza di avere un quadro complessivo delle visite pastorali italiane di cui, al momento attuale, non si conosce nemmeno il numero approssimativo.

Questa è una parte che può anche costituire un programma a sé stante, utilissimo strumento di corredo – ad esempio – in un archivio diocesano. Permetterebbe di realizzare una base dati per le visite pastorali locali da utilizzare come un inventario o una guida d'archivio; una guida compilata con criteri uniformi e condivisi, che consentono di comparare le informazioni con quelle di altri archivi.

Il secondo livello risponde a un obiettivo più ambizioso, sicuramente più complesso e impegnativo, che è quello di sfruttare le risorse e potenzialità di calcolo dell'elaboratore per estrarre alcuni contenuti dalla fonte – quelli in qualche modo riconducibili a una dimensione quantitativa – e metterli a disposizione del ricercatore, consentendogli di costruire con la massima libertà incroci e relazioni significative tra le informazioni archiviate.

In definitiva, il sistema rispecchia la forbice – che in qualche misura vuole contribuire a ridurre – esistente tra descrizione della fonte e analisi della fonte. Il lavoro di analisi, in realtà, avviene già sulla base di una o più ipotesi interpretative, e quindi in un contesto chiaramente orientato in cui i dati non hanno più un valore neutro. Le schede del secondo livello sono una proposta di approfondimento della fonte in vista di una interpretazione, che potremmo chiamare di 'analisi descrittiva', senza però entrare in un'ottica interpretativa definita. In questo modo le informazioni possono essere

27 C. NUBOLA-F. RICCI-A. TURCHINI, *Visite pastorali e computer*, cit., p. 436.

fruibili sotto il più ampio ventaglio di punti di vista e di ricerca.

Alla fine di questi anni di lavoro, in realtà, proprio le modalità di interrogazione, una volta inserite le informazioni nel database, hanno richiesto una verifica finale del lavoro. L'interfaccia utente del programma originario, alle prove di utilizzo, si è dimostrata meno amichevole e semplice del previsto, richiedendo una buona conoscenza dell'organizzazione interna del programma e imponendo procedure di ricerca a volte macchinose. Si è perciò ripensata la scelta del software, in considerazione dei notevoli progressi in campo informatico degli ultimi anni e del fatto che l'opzione multipiattaforma, valida nei primi anni '90 di fronte a un contesto di mercato ancora incerto, non ha più ragione d'essere oggi, con l'intercomunicabilità diffusa dei programmi e l'affermarsi dell'ambiente Windows come standard nell'ambito della ricerca scientifica[28]. Il programma è stato quindi riscritto completamente a cura di Pibì – Servizi per l'informatica, utilizzando Borland DELPHI, un linguaggio di programmazione di ultima generazione con il quale è stato creato un applicativo del tutto nuovo, pur utilizzando il database realizzato con il precedente software[29]. Il risultato è un sistema di immissione, ricerca ed estrazione dei dati potente e veloce, ma semplice e di facile comprensione da parte dell'utente, senza che sia stato necessario modificare l'architettura e l'organizzazione concettuale della banca dati.

Anche l'interrogazione è organizzata in modo da visualizzare in maniera chiara e inequivocabile i passaggi da compiere. La ricerca richiede una conoscenza minima della struttura del database, che viene visualizzata grazie ad una rappresentazione ad albero. Selezionando con il mouse i campi che interessano nella rappresentazione dell'albero è possi-

[28] Non a caso il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica utilizza Windows per la sua modulistica informatizzata.

[29] Si veda l'intervento di P. BIONDARO, *La nuova versione del software Eidon* in questo stesso volume.

bile impostare le condizioni di ricerca. Queste compaiono nella finestra di dialogo posta a fianco, dalla quale è possibile verificare e modificare, cancellare o aggiungere non solo le condizioni di ricerca, ma anche i campi visualizzati in risposta della ricerca impostata oppure definirne l'ordinamento. Altri pulsanti permettono di eseguire, eliminare oppure salvare le interrogazioni impostate, in modo che siano facilmente richiamabili per un successivo utilizzo, mentre i risultati delle interrogazioni sono organizzati in tabelle che possono poi essere ulteriormente rielaborate previo salvataggio su disco. Inoltre la nuova interfaccia permette di passare velocemente alle tabelle in cui sono stati inseriti i dati, visualizzandoli e consentendo un immediato e puntuale controllo delle informazioni reperite[30].

I risultati ottenibili grazie a questo sistema di *information retrieval* sono molti e di notevole portata. A titolo d'esempio, possiamo dire che solo dopo la costituzione della banca dati è stato possibile avere un repertorio completo, sicuro e affidabile che elenca tutte le località che sono state toccate nelle visite pastorali trentine in quattro secoli. Certo, visionarle e controllarle tutte richiede tempo, ma il vantaggio rispetto ai metodi tradizionali è indubbio. Ancora una volta ricordiamo che la banca dati non fornisce ricerche preconfezionate; presenta una sorta di semilavorato che ha l'obiettivo di abbreviare, orientare e facilitare l'opera dei ricercatori lasciando la massima libertà d'interpretazione.

4. *I progetti futuri*

In questi anni l'ISIG ha messo a disposizione risorse umane e materiali che hanno portato alla realizzazione della banca dati trentina delle visite pastorali, ma non può accollarsi l'onere di proseguire il lavoro anche per le altre regioni. Dopo averlo testato e sperimentato, l'Istituto vuole ora mettere gratuitamente a disposizione di tutti gli interessati il

30 *Ibidem.*

software con le relative istruzioni. Quindi chi, studioso o archivista, è interessato a condividere l'impresa si faccia avanti: l'auspicio è che si inneschi un processo di cooperazione in cui tutti – anzitutto gli archivi diocesani – concorrano alla costituzione della banca dati che descrive le visite pastorali di tutt'Italia.

In questo modo anzitutto ogni archivio diocesano avrebbe un repertorio del proprio fondo degli atti visitali consultabile attraverso computer e riproducibile nella tradizionale forma cartacea (e questo sarebbe già un primo risultato di valore non trascurabile); in più la banca dati locale verrebbe riversata in una banca dati generale posta a Trento, presso l'ISIG, dove saranno concentrati tutti i dati raccolti a livello locale con la possibilità sia di consultazione diretta, sia tramite CD-Rom, compresi i successivi aggiornamenti.

Siamo perfettamente consapevoli che estendere l'impresa a tutta Italia non è cosa facile, ma ci conforta la consapevolezza che questo lavoro mantiene la sua validità anche se la copertura territoriale è parziale. La banca dati infatti può essere sempre integrata nel corso del tempo aggiungendo i nuovi archivi nel momento in cui si registrano nuove adesioni e collaborazioni, e in ogni caso il principio della schedatura uniforme consente sempre confronti e comparazioni significative per archivi e aree geografiche diverse.

La nuova versione del software Eidon

di *Paolo Biondaro*

Dopo aver utilizzato per circa due anni la prima versione del software della banca dati delle visite pastorali, si è decisa la riscrittura del programma. Quali sono le motivazioni di tale scelta? Innanzitutto due anni d'esperienza con il precedente software hanno portato alla luce una serie di problematiche che difficilmente si potevano ipotizzare all'epoca della programmazione della prima versione. Inoltre, nel campo dell'informatica, due anni sono un periodo relativamente lungo: le innovazioni in questo settore hanno permesso di usufruire di nuovi strumenti inesistenti al tempo della prima versione.

La nuova versione è stata pianificata per il funzionamento con un sistema operativo di largo impiego quale Windows 95, in modo da consentire al software la massima diffusione e usufruibilità possibile. Il programma è stato totalmente riscritto conservando tutti i dati delle visite precedentemente archiviate. È stata profondamente rivista l'organizzazione dell'interfaccia utente, al fine di presentare i dati a video nella maniera più intuitiva possibile. Le modalità di interrogazione sugli archivi sono state completamente rifatte, accellerando in maniera notevole l'elaborazione dei dati. A questo scopo sono state impiegate delle query SQL generate dinamicamente dal programma in base alle richieste dell'utilizzatore. Infine è stata aggiunta una gestione grafica dei legami padre-figlio tra le unità visitali.

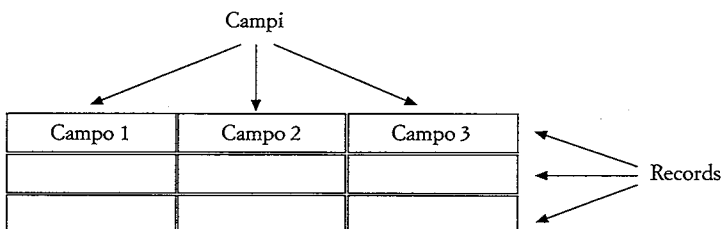
Riguardo all'ambiente in cui sviluppare tale software, esso doveva permettere la generazione di codice a 32 bit, per avere la massima velocità possibile in fase d'esecuzione e sfruttare appieno le caratteristiche del sistema operativo scelto

(Windows 95 e NT). Altro requisito fondamentale era che l'ambiente si prestasse alla manipolazione di archivi voluminosi in maniera efficiente e veloce. La scelta è caduta su Borland DELPHI 3.0, che incorpora tutte le caratteristiche elencate. Questo linguaggio è definito un ambiente *RAD* (*Rapid Application Development*), vale a dire un ambiente per la creazione di applicativi in maniera rapida e veloce.

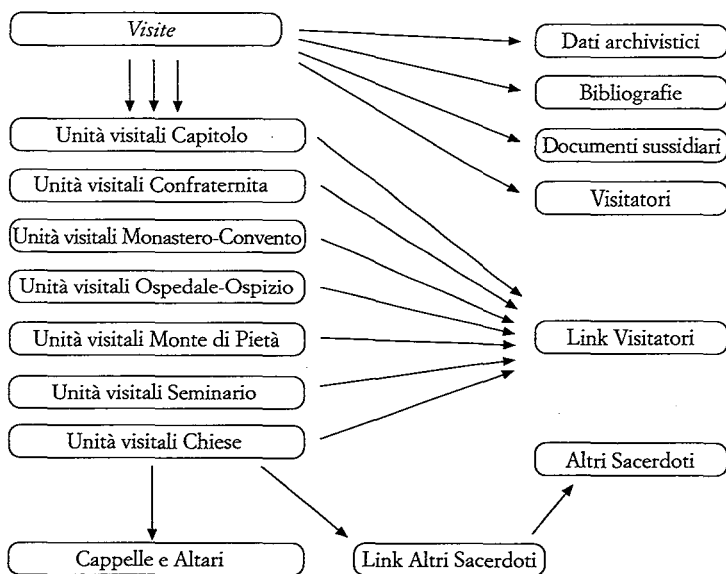
Il software è in grado di funzionare su un qualsiasi personal computer con Windows 95 o Windows NT. Tuttavia, vista la gran quantità di dati che devono essere elaborati, si consiglia l'utilizzo di una macchina dotata di processore Pentium e di almeno 16 mega di memoria.

1. *La struttura del database*

Prima di entrare nel dettaglio sulla struttura del database, è opportuna qualche delucidazione per i non 'addetti ai lavori'.

Una 'tabella' è un insieme omogeneo di dati, che presenta le stesse caratteristiche. È possibile, ad esempio, raggruppare in una tabella un elenco di persone o di oggetti aventi uno o più denominatori comuni. Ogni tabella può contenere un certo numero di records, che a loro volta sono composti da uno o più campi. Un database, o base di dati, è un insieme di tabelle aventi caratteristiche comuni.

Poiché i dati relativi a una visita pastorale non possiedono caratteristiche tali da essere memorizzate in una sola tabella, si è provveduto alla creazione di un database composto

da più tabelle, ognuna delle quali contiene una serie di dati omogenei. Si ha così la tabella che raggruppa tutte le visite, la tabella contenente le bibliografie relative alle visite, quella per i documenti sussidiari e così via.

Per collegare tra loro le varie tabelle è necessario usare una proprietà che ogni moderno database possiede, la relazionalità. Essa permette l'associazione di records tra tabelle diverse mediante una 'tabella master', la quale contiene un riferimento a più 'tabelle detail'. Nel nostro caso la tabella master contiene i dati principali della visita pastorale (il vescovo che l'ha indetta, le date di inizio e di fine, etc.). Tutti i records della tabella master, quindi, contengono i dati identificativi della visita, mentre le altre tabelle includono i dati via via più specifici relativi ad ogni visita (dati archivistici, bibliografie, documenti sussidiari etc.) e sono collegate alla tabella master mediante un codice numerico che identifica in maniera univoca la visita. Nello schema sottostante si mostrano i legami gerarchici tra le tabelle del database.

Due tabelle possiedono un particolare legame con quella della visita. Si tratta delle tabelle *Visitatori* e *Altri Sacerdoti*. Ad ogni visita è associato un elenco generale dei visitatori, mentre nelle specifiche unità visitali sono indicati solo i nomi di quelli che hanno partecipato all'ispezione dell'unità visitale. Questo legame è stato realizzato mediante una tabella denominata *Link Visitatori*, gestita internamente dal programma, nella quale sono memorizzati tutti i riferimenti. Lo stesso procedimento è stato adottato per l'archivio *Altri Sacerdoti*. Una tabella di riferimento denominata *Link Sacerdoti* collega i sacerdoti che possono essere riferiti a più unità visitali di tipo Chiesa.

Contemporaneamente alla riscrittura del programma, si è decisa la conversione delle tabelle in un formato che consentisse una maggior velocità di reperimento delle informazioni. Pertanto tutte le tabelle esistenti sono state convertite in formato Paradox 7 e ristrutturate secondo nuovi criteri logici.

Per rendere più solida la gestione del database, si è applicata l'integrità referenziale tra le tabelle. In pratica, tutti i campi contenenti il codice della visita sono sottoposti ad una regola di integrità referenziale verso il campo codice della tabella *Visite*. Se il campo codice viene modificato, è lo stesso database a modificare tutti i codici sparsi all'interno delle altre tabelle. Inoltre, in caso di cancellazione di un record dalla tabella principale delle visite, il database avvisa che ci sono dei records collegati che perderebbero di significato senza la presenza del record master.

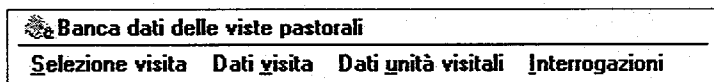
2. *Una nuova interfaccia utente*

Parallelamente alla riorganizzazione del database è stata ristrutturata l'interfaccia utente del programma, per consentire una più veloce reperibilità dei dati. La difficoltà principale era quella di rappresentare a video una così vasta quantità di informazioni agevolando la veloce reperibilità delle stesse, senza suddividerle in troppe sotto-finestre da aprire e

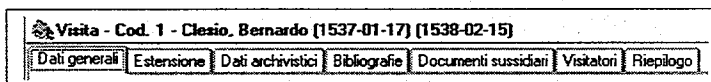
chiudere in continuazione. Si è quindi decisa un'organizzazione *modeless* delle finestre contenenti i dati, che non obbliga a chiudere le finestre dopo la loro apertura.

I dati di ogni visita sono stati ripartiti in due finestre: la prima contiene tutte le informazioni relative alla visita (dati generali, bibliografie, documenti sussidiari, dati archivistici), mentre la seconda racchiude tutte le unità visitali inerenti la visita. L'accesso a queste due finestre è consentito dalla barra dei menu del programma.

Banca dati delle viste pastorali

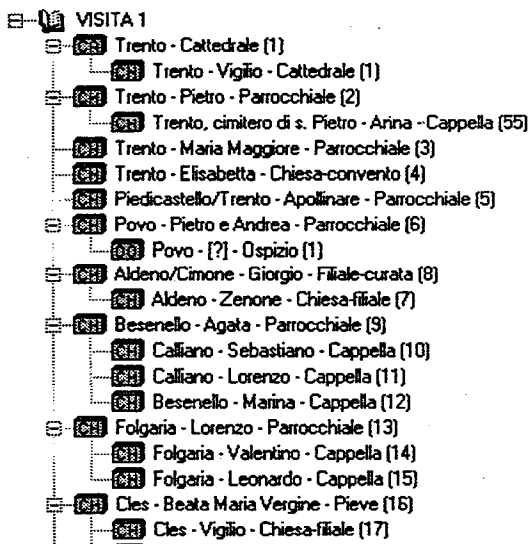
Selezione visita   Dati visita   Dati unità visitali   Interrogazioni

Affinché le finestre delle visite e delle unità visitali potessero contenere tutte le informazioni, sono state a loro volta divise internamente utilizzando il sistema più logico e veloce di reperimento dati: i *tabbed notebook*, ossia un controllo visivo che ha l'aspetto delle linguette che, in un taccuino, servono a dividere gruppi di pagine.

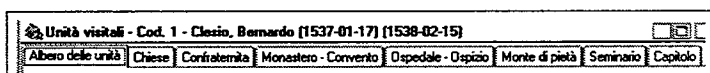
Visita - Cod. 1 - Clesio, Bernardo (1537-01-17) (1538-02-15)

Dati generali | Estensione | Dati archivistici | Bibliografie | Documenti sussidiari | Visitatori | Riepilogo

Così, all'interno della finestra, le informazioni possono essere facilmente recuperate selezionando la linguetta corrispondente al gruppo di informazioni alle quali si desidera accedere.

Nella parte superiore della finestra sono presenti una serie di pulsanti che permettono di scorrere il database delle visite, inserire o modificare i dati della visita selezionata, cancellare una visita o selezionarne una in particolare mediante la lente di ricerca.

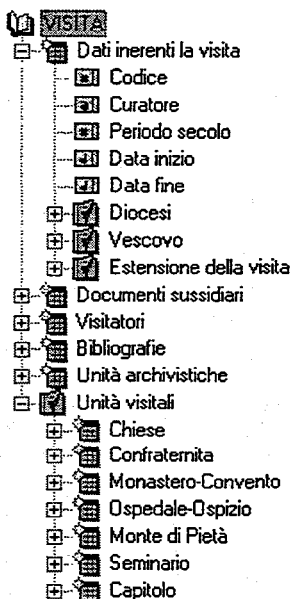
La finestra delle unità visitali associate alla visita mostra due rappresentazioni: una complessiva, con l'elenco di tutte le unità visitali, e una di dettaglio con i dati specifici di ogni unità. Per visualizzare l'elenco delle unità visitali si è scelta una forma di rappresentazione a video che, oltre a proporre

una semplice lista, evidenzia i rapporti gerarchici tra le unità visitali (legami padre-figlio), secondo una struttura a rientri basata sulla gerarchia logica esistente tra le singole unità visitali. La rappresentazione scelta è quella ad albero, denominata *tree view*.

L'albero comprende tutte le unità visitali associate alla visita. Per ogni unità è stato adottato un simbolo che permette di identificarne in maniera rapida la tipologia (CH = Chiesa, OO = Ospedale-Ospizio, etc.). Evidenziando un'unità si può eseguire uno zoom per visualizzare i dati relativi alla stessa; inoltre i legami gerarchici sono facilmente modificabili mediante operazioni di *drag and drop* sugli elementi dell'albero (con il mouse si prende un'unità visitale e la si trascina nella posizione desiderata).

Anche nella finestra delle unità visitali vi è una divisione mediante i *tabbed notebook*, in modo da avere una prima suddivisione gerarchica delle informazioni.

3. *Le interrogazioni sul database*

Reperire le informazioni desiderate da una così ampia base di dati non è un compito agevole, vista la gran quantità di campi presenti nelle tabelle del database. Un ulteriore problema è costituito dal fatto che non si conoscono a priori le informazioni che un utente desidera ottenere dalla base di dati. Perciò si è deciso di permettere delle interrogazioni totalmente personalizzabili in maniera che possa essere soddisfatta qualsiasi richiesta.

Ogni interrogazione è composta da due distinte fasi: nella prima si specifica quali sono le informazioni da richiedere, nella seconda si esamina il risultato. Se questo non è conforme alle aspettative, si provvede alla modifica dei parametri d'interrogazione secondo un procedimento ad approssimazioni successive fino ad ottenere il risultato desiderato.

Per compiere un'interrogazione è necessaria una conoscenza anche minimale della struttura del database. Bisogna infatti sapere in quali campi le informazioni vanno ricercate. Poiché la banca dati è un database ad organizzazione fortemente gerarchica, si è optato anche in questo caso per una rappresentazione ad albero delle tabelle e dei campi. Per i campi delle tabelle è stata adottata una simbolistica che evidenzia in maniera immediata la tipologia dei dati contenuti (# = campo numerico, d = campo data, sn = campo logico, a = campo testo, ecc.), come mostra lo schema sottostante.

Nella costruzione dell'interrogazione è possibile la scelta di:

– condizioni sui campi;

– campi da ottenere come risultato;

– ordinamenti sui campi risultato.

A campi di tipo diverso sono associabili differenti condizioni. Per esempio, ad un campo di tipo numerico possono essere connessi operatori logici quali uguale, diverso, minore, maggiore, compreso; a campi di tipo testo sono associabili condizioni che specificano se una stringa di caratteri è contenuta o meno nel testo, e così via.

Alla tabella risultante dall'interrogazione si possono aggiungere dei campi che non sono coinvolti dalle condizioni di ricerca, e si può decidere un ordinamento rispetto ad una o più colonne.

Dopo aver impostato tutte le condizioni si può procedere

all'interrogazione, il cui risultato è una tabella. Qui di seguito si può vedere un esempio d'interrogazione sulle unità visitali chiese.

Risultato dell'interrogazione

2507 record in lista

Codice	Data inizio	Tipologia	Sede/Toponimo	Dedicazione chiesa
2	1579-01-13	Chiesa-filiale	Castello	Giorgio
2	1579-01-13	Cappella	Cavalese	Fabiano e Sebastiano
2	1579-01-13	Pieve	Cavalese	Natività BMV
2	1579-01-13	Chiesa-filiale	Caltron	Lucia
2	1579-01-13	Chiesa-filiale	Dres	Tomaso
2	1579-01-13	Cappella	fuori di Arco	Caterina
2	1579-01-13	Chiesa-ospedale	Campiglio	
2	1579-01-13	Pieve	Rendena	Vigilio
2	1579-01-13	Filiale-curata	Dro	Martirio, Sisinio, Alessandro
2	1579-01-13	Chiesa-filiale	Massone	Giovanni ev.
2	1579-01-13	Chiesa-filiale	Bolognano	Floriano
2	1579-01-13	Cappella	S. Martino	Vito e Modesto
2	1579-01-13	Chiesa-filiale	S. Martino	Martino
2	1579-01-13	Chiesa-filiale	Vigne	Giacomo
2	1579-01-13	Chiesa-filiale	Varignano	Michele

La tabella così ottenuta può essere utilizzata in due modi.

Il primo consiste nell'effettuarne il salvataggio su disco per poi rielaborare il file ottenuto con altri software.

Il secondo è quello più innovativo. Durante la fase di consultazione a video dei dati è possibile compiere uno zoom sulla voce che interessa, aprendo la finestra che la contiene.

Come mostra l'esempio riportato nello schema seguente, dalla voce selezionata è possibile 'saltare' ai dati generali della visita legata a questo visitatore, oppure ai dati del visitatore stesso.

286 record in lista

Codice	Data inizio	Cognome e nome
1	1537-01-17	Ackerle, Giorgio
1	1537-01-17	Alberti, Alberto de
1	1537-01-17	Gallo, Girolamo
1	1537-01-17	Ipphofer, Ambrogio
1	1537-01-17	Schreiber, Giovanni
1	1537-01-17	Turckeiner, Cristano
2	1579-01-13	A Prato, Silvio
2	1579-01-13	Alessandri, Gabriele

Salta a visita
Salta a visitatori

Elenco dei campi nel database

Legenda

[G] gruppo
[T] tabella

Ogni campo ha un descrittore di tipo:

[t] testo;
[d] data (espressa nel formato «carattere» AAAA-MM-GG);
[b] logico (espresso in formato carattere: sì [S], no [N] o assenza di informazioni indicata da spazio bianco);
[n] numero;
[m] memo.
[101] Unità Chiese, tipologia: 1. Arcipretale; 2. Battistero; 3. Cappella; 4. Cattedrale; 5. Chiesa-confraternita; 6. Chiesa-convento; 7. Chiesa-filiale; 8. Chiesa-ospedale; 9. Chiesa-prepositura; 10. Chiesa-sine-cura; 11. Collegiata; 12. Espositura; 13. Filiale-curata; 14. Oratorio; 15. Parrocchiale; 16. Pieve; 17. Prioria; 18. Rettoria; 19. Ricettizia; 20. Romitorio; 21. Santuario.
[102] Unità Confraternita, tipologia: 1. Associazione; 2. Compagnia; 3. Confraternita.
[103] Unità Monastero-Convento, tipologia: 1. Comunità religiosa; 2. Convento; 3. Monastero.
[104] Unità Ospedale-Ospizio, tipologia: 1. Istituto; 2. Orfanotrofio; 3. Ospedale; 4. Ospizio.
[105] Unità Monte di pietà, tipologia: 1. Monte di pietà.
[106] Unità Seminario, tipologia: 1. Seminario.
[107] Unità Capitolo, tipologia: 1. Arcipresbiteriale; 2. Cattedrale; 3. Collegiata; 4. Prepositurale; 5. Ricettizia.
[108] Dati archivistici. Lingua prevalente: 1. Altra; 2. Francese; 3. Italiano; 4. Latino; 5. Misto; 6. Tedesco; 7. Volgare.
[109] Bibliografie. Tipo: 1. Articolo; 2. Libro; 3. Tesi.
[110] Unità Confraternite, tipologia: 1. Altro; 2. Carità; 3. Devozione; 4. Mestiere; 5. Mariana; 6. Penitenziale; 7. SS. Sacramento.

[T] Visita

- [n]Codice
- [t]Curatore
- [n]Periodo secolo
- [d]Data inizio
- [d]Data fine

- [G]Diocesi
  - [t]Nome diocesi epoca visita 50
  - [t]Nome diocesi epoca attuale 50
- [G]Vescovo
  - [t]Nome vescovo 50
  - [d]Data inizio episcopato
  - [d]Data fine episcopato
  - [m]Dati biografici
- [G]Estensione della visita
  - [b]Generale
  - [b]Preparatoria
  - [b]Controllo
  - [m]Luoghi visitati

[T] Visitatori

- [t]Cognome e nome 53
- [t]Ruolo e dignità 80
- [t]Poteri 60

[T] Documenti sussidiari

- [t]Tipo documento 60
- [t]Ubicazione archivistica 250
- [b]Separati dagli atti di visita

[T] Dati archivistici

- [G]Ubicazione atti visitali
  - [t]Città
  - [t]Archivio/Biblioteca 150
  - [t]Segnatura 150
  - [n]Numero volumi
  - [n]Consistenza interna
  - [b]Visita scomposta
  - [b]Presenza di indici

- [l08]Lingua prevalente
- [b]Microfilmata

[G]Natura degli atti

- [b]Minuta
- [b]Esemplare ufficiale
- [b]Copia esemplare ufficiale
- [b]Composita

[T] Bibliografia

[G]Dati identificativi

[l09]Tipo	
[t]Autore	40
[t]Titolo	254
[t]Luogo	20
[t]Editore	150
[t]Anno	20
[t]Pagine	30

[G]Specifiche

[t]Titolo rivista	150
[t]Relatore	30
[m]Note	

[G] Unità visitali

[T] Chiese

[l01]Tipologia

[G]Dati generali

[t]Sede/Toponimo	50
[t]Dedicazione chiesa	40
[d]Data inizio	
[d]Data fine	
[t]Posizione in unità archivistica	80

[G]Visitatori

- [t]Cognome e nome

[G]Cerimoniale

[b]Predicazione	
[b]Cresima	
[b]Ordinazione	
[t]Altre cerimonie	65

[G]Geografia e società

[b]Quadro geografico
[b]Quadro economico
[b]Popolazione (dati, stime)
[b]Quadro sociale
[G]Registri
[b]Battesimo
[b]Matrimonio
[b]Morte
[b]Confessi comunicati
[b]Status animarum
[G]Edifici sacri
[G]Condizioni dei materiali nell'edificio
[b]Nel complesso
[b]Coro
[n]Numero navate
[b]Pavimento
[b]Sepolcri e tombe
[b]Tetto
[G]Cappelle ed altari
[t]Titolo 53
[t]Patronato 53
[b]Arredo
[b]Immagini
[G]Esame dell'arredo
[b]Nel complesso
[b]Tabernacolo
[b]Fonte battesimale
[b]Oli
[b]Relique, reliquiari
[b]Epigrafi
[b]Organo
[b]Confessionali
[b]Biancheria, paramenti
[b]Suppellettili sacre
[b]Immagini
[b]Libri liturgici
[G]Altri luoghi/edifici sacri
[b]Campane e campanile
[b]Sacrestia
[b]Canonica
[b]Cimitero

Campo	
[b]Ossario	
[b]Edicole/croci	
[G]Stato giuridico ed economico	
[t]Giuspatronato	30
[b]Incorporato a clero regolare	
[b]Beneficio	
[b]Altri benefici/rendite	
[b]Decime, tasse	
[b]Legati, lasciti	
[b]Oneri	
[b]Gestione amministrativa	
[b]Fabbriceria	
[b]Archivi	
[b]Registri/inventari	
[G]Personale ecclesiastico	
[G]Responsabile ente	
[t]Cognome e nome	53
[t]Ruolo, dignità	80
[t]Provenienza	53
[b]Residente	
[G]Altri sacerdoti	
[t]Cognome e nome	53
[t]Ruolo, dignità	80
[t]Provenienza	53
[G]Cultura e moralità	
[b]Qualità intellettuali	
[b]Titolo di studio	
[b]Biblioteca	
[b]Zelo pastorale	
[b]Catechesi	
[b]Predicazione	
[b]Amministrazione sacramenti	
[b]Moralità	
[b]Concubinato	
[b]Usura	
[b]Blasfemia	
[b]Inimicizie	
[t]Altro	40
[G]Culto	
[b]Messe	
[b]Amministrazione sacramenti	

[b]Altre cerimonie
[b]Feste religiose
[b]Processioni, pellegrinaggi
[G]Catechesi/istruzione
[b]Predicazione
[b]Catechesi
[b]Scuole dottrina cristiana
[b]Opere educative ecclesiastiche
[b]Scuole
[G]Condotta dei fedeli
[b]Condotta fedeli
[b]Osservanza precetti
[b]Comportamenti sanzionati
[b]Casi riservati
[b]Controllo professioni
[b]Morale economica
[G]Deviazioni
[b]Superstizioni
[b]Magia, stregoneria
[b]Feste sconsigliate
[b]Letture e libri sospetti
[G]Dissidenti e non cattolici
[b]Scomunicati
[b]Eretici
[b]Ebrei
[b]Infedeli
[b]Non battezzati, matrimoni e funerali civili
[b]Manifestazioni di ateismo
[G]Vita politica
[b]Rapporti con autorità civile
[b]Partiti, movimenti cattolici
[b]Comportamenti elettorali
[b]Attività sociale, politica clero
[b]Ordini e decreti

[T] Confraternita

[l02]Tipologia
[G]Dati generali
[t]Sede/Toponimo 50
[t]Nome ente 40
[d]Data inizio

[d]Data fine
[t]Posizione in unità archivistica 80
[G]Visitatori
[t]Cognome e nome
[l10]Tipologia
[b]Attività
[G] Stato giuridico
[b]Data istituzione
[b]Statuti, capitoli
[b]Conferma capitoli
[b]Aggregazioni romane
[b]Approvazione autorità civile
[G] Aderenti
[n]Numero aderenti
[b]Maschi
[b]Femmine
[b]Personale dirigente laico
[b]Personale dirigente ecclesiastico
[b]Rapporti con la parrocchia
[b]Beni/Rendite
[b]Controllo amministrazione
[b]Ordini e decreti

[T] Monastero-Convento

[l03]Tipologia
[G]Dati generali
[t]Sede/Toponimo 50
[t]Nome ente 40
[d]Data inizio
[d]Data fine
[t]Posizione in unità archivistica 80
[G]Visitatori
[t]Cognome e nome
[t]Ordine religioso
[b]Maschile
[b]Femminile
[b]Visitato
[b]Esente
[b]Edificio
[b]Annessi
[b]Scuole

- [G]Personale religioso
  - [n]Numero religiosi/e
  - [n]Numero novizi/e
  - [n]Numero personale servizio
- [b]Risorse materiali, controllo sull'amministrazione
- [G]Cultura e moralità
  - [b]Biblioteca
  - [b]Osservanza statuti
  - [b]Osservanza clausura
  - [t]Giudizio visitatori 200
- [b]Ordini e decreti

[T] Ospedale-Ospizio

- [104]Tipologia
- [G]Dati generali
  - [t]Sede/Toponimo 50
  - [t]Nome ente 40
  - [d]Data inizio
  - [d]Data fine
  - [t]Posizione in unità archivistica 80
- [G]Visitatori
  - [t]Cognome e nome
- [d]Data istituzione
- [t]Ente gestore 80
- [b]Personale dirigente laico
- [b]Personale dirigente ecclesiastico
- [G]Descrizione dell'edificio
  - [n]Numero stanze
  - [n]Numero letti
  - [b]Annessi
- [t]Specializzazione assistenza 200
- [b]Beni, rendite
- [b]Controllo amministrazione
- [b]Giudizio sulla gestione
- [b]Ordini e decreti

[T] Monte di Pietà

- [105]Tipologia
- [G]Dati generali
  - [t]Sede/Toponimo 50

- [t]Nome ente 40
- [d]Data inizio
- [d]Data fine
- [t]Posizione in unità archivistica 80

[G]Visitatori
- [t]Cognome e nome

[b]Stato giuridico/economico
[b]Gestore
[b]Fondazione
[b]Statuti
[b]Cariche
[b]Beni e rendite
[b]Esame dei bilanci e dell'amministrazione
[b]Modalità del prestito
[b]Ordini e decreti

[T] Seminario

[106]Tipologia
[G]Dati generali
- [t]Sede/Toponimo 50
- [d]Data inizio
- [d]Data fine
- [t]Posizione in unità archivistica 80

[G]Visitatori
- [t]Cognome e nome

[d]Data istituzione
[b]Visita edificio
[t]Ordine religioso 80
[n]Numero insegnanti
[n]Numero scolari
[t]Materie di insegnamento 100
[b]Beni e rendite
[b]Ordini e decreti

[T] Capitolo

[107]Tipologia
[G]Dati generali
- [t]Sede/Toponimo 50
- [d]Data inizio
- [d]Data fine

[t]Posizione in unità archivistica 80
[G]Visitatori
[t]Cognome e nome
[G]Collegio
[n]Numero canonicati
[b]Struttura collegio canonicale
[b]Dignità
[G]Stato giuridico/economico
[b]Giuspatronato canonicati
[b]Collazione canonicati
[b]Mensa comune
[b]Prebende individuali
[b]Altri redditi
[b]Statuti
[b]Chiese ed enti dipendenti
[b]Cura d'anime
[b]Diritti su altre chiese
[b]Attività di governo
[b]Scuola
[b]Archivio/Biblioteca
[b]Ordini e decreti

Parte seconda

Banca dati delle visite pastorali alla diocesi di Trento (1537-1940)

La banca dati delle visite pastorali alla diocesi di Trento. Introduzione

di *Cecilia Nubola*

Presentiamo in questo volume e nel CD ROM allegato i risultati di un lavoro che è durato circa tre anni e che ha portato alla costituzione della banca dati delle visite pastorali alla diocesi di Trento dalla visita di Bernardo Clesio (1537-1538) alla terza visita di Celestino Endrici degli anni 1936-1940.

Le soluzioni e le scelte nella schedatura sono le medesime adottate in generale per il software ma, partendo da una riflessione sulle fonti, si sono operati alcuni adattamenti «in corso d'opera» in modo da tener conto sia delle caratteristiche e della struttura degli atti visitali trentini, sia della specifica realtà locale diocesana.

1. *L'ambito di indagine: la diocesi di Trento storica*

La banca dati comprende le visite pastorali alla diocesi di Trento così come si è configurata dal XVI al XX secolo e tenendo conto delle modificazioni dei confini intervenute nel corso del tempo fino ai nostri giorni. Dal periodo del Clesio fino alle riforme di Giuseppe II del 1785, i confini diocesani rimasero sostanzialmente stabili. Facevano parte della diocesi di Trento le Giudicarie e la Rendena, le valli di Non e di Sole; a nord di Trento la valle dell'Adige fino a Merano, l'altipiano di Sarentino e la val d'Ega; la val di Cembra e la val di Fiemme; nella parte meridionale la Vallagarina (Mori, la val di Gresta, Ala, Rovereto e la Vallarsa, Terragnolo e Folgaria), la zona del lago di Garda (Riva, Arco, Tignale, Bagolino) e la val di Ledro. Nel 1784 Pietro Vigilio Thun rinuncia alle parrocchie di Bagolino e Tignale

e nel 1785 vengono aggregate alla diocesi di Trento la Valsugana, il Tesino e il Primiero che appartenevano alla diocesi di Feltre, Brancafora dalla diocesi di Padova, le parrocchie di Brentonico e Avio da quella di Verona. Nel 1818 una nuova ridefinizione dei confini porta all'annessione alla diocesi di Trento delle zone della bassa val Venosta, Merano, Silandro, la val Martello, la val Passiria, la val Gardena, la val di Funes e la val di Fassa. Solo nel 1964, infine, i confini ecclesiastici della diocesi di Trento e di quella di Bressanone vennero fatti coincidere con quelli civili delle due province di Trento e di Bolzano; in questo modo i territori tedeschi e mistilingui della diocesi di Trento vennero aggregati alla diocesi di Bolzano-Bressanone[1].

La scelta di considerare la diocesi così come si è andata storicamente configurando e non i confini diocesani attuali è basata su alcune motivazioni di fondo.

1. Innanzitutto il rispetto dell'«integrità» del fondo Atti visitali come si è costituito e come è stato conservato nel corso del tempo.

2. Gli atti visitali possono essere utilizzati nella ricerca come una preziosa fonte da cui attingere notizie e informazioni di carattere locale, ma possono essere anche considerati, in termini più generali e complessivi, come atti di governo delle diocesi, fonti dunque che evidenziano obiettivi pastorali, interessi di conoscenza, di controllo e di indirizzo dei vescovi e delle curie diocesane. Proprio per questo le visite interessano un territorio specifico sul quale il vescovo esercita poteri giurisdizionali e pastorali. È chiaro, dunque, che il punto di riferimento non può essere la diocesi attuale perché ciò significherebbe mescolare territori storicamente soggetti ad altre diocesi e ad altri vescovi i quali compiono visite in anni diversi e possono avere impostazioni pastorali e di governo diversificate. Nel momento in cui alcune zone, prima soggette ad altre diocesi, entrano a far parte dei confini diocesani tridentini e sono interessate dalle visite pastorali

[1] Sui confini della diocesi di Trento cfr. il compendio a cura di A. COSTA, *La chiesa di Dio che vive in Trento*, Trento 1986, pp. 48-62.

dei vescovi di Trento, la documentazione prodotta viene considerata nella banca dati.

3. Nello stesso modo nella banca dati si è tenuto conto di quei territori, in particolare di quelle zone dell'Alto Adige – la cosidetta «parte tedesca» della diocesi – che attualmente fanno parte della diocesi di Bolzano-Bressanone. La relativa documentazione visitale è raccolta fino alla visita pastorale Sizzo de Noris (1766-1769) nel fondo Atti visitali dell'Archivio diocesano di Trento; in seguito alla ridefinizione dei confini diocesani delle diocesi di Trento e di Bolzano-Bressanone del 1964, gli atti delle visite pastorali dei vescovi tridentini Luschin, Tschiderer, Riccabona, Della Bona, Valussi, Endrici alle parrocchie tedesche furono scorporati dal fondo dell'Archivio di Trento e portati nell'Archivio diocesano di Bolzano-Bressanone[2]. Con la schedatura nella banca dati di tutta la documentazione visitale riguardante le parrocchie e i decanati tedeschi si è giunti ad una ricostruzione complessiva – almeno «virtuale» – del fondo Atti visitali.

4. Il progetto Eidon prevede la progressiva estensione dei repertori ad altre diocesi italiane e negli ultimi due anni stiamo lavorando in questa direzione, in particolare verso le diocesi del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e della Lombardia[3]. Se il progetto, come ci auguriamo, potrà proseguire ed essere completato si potrà disporre anche delle informazioni relative alle visite pastorali condotte in quei territori

2 Una operazione che lascia molte perplessità sia dal punto archivistico che storico. Tale scorporo, che non riguarda solo la documentazione visitale e che è proseguito anche negli ultimi anni, rende, tra l'altro, gli atti visitali conservati a Bressanone poco utilizzabili (e poco utilizzati) essendo separati dal contesto storico, pastorale, giuridico nel quale sono stati prodotti.

3 Un primo utile incontro è stato il seminario organizzato dall'Istituto storico italo-germanico in collaborazione con l'Archivio diocesano di Trento e l'Associazione archivistica ecclesiastica nel maggio 1996 rivolto ai cancellieri e agli archivisti delle diocesi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Nel corso del seminario sono state poste le basi della *Guida ai fondi degli atti visitali nelle diocesi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige* che sarà pubblicata nei Quaderni di «Archiva ecclesiae» nel corso del 1998.

dell'attuale diocesi di Trento un tempo soggetti, ad esempio, alle diocesi di Feltre o di Verona con la possibilità, fra l'altro, di utili confronti e comparazioni per quanto riguarda l'attività di vescovi responsabili di diocesi diverse.

2. *Dagli atti visitali alla ricostruzione delle visite*

Scopo della banca dati non è tanto quello di fornire un inventario degli atti visitali così come sono conservati in archivio, ma quello di partire dalla situazione archivistica per giungere alla ricostruzione delle singole visite pastorali nella loro interezza, in modo da consentire lo studio dell'attività visitale dei vescovi avendone, per quanto possibile, una visione globale.

Nel caso dell'Archivio diocesano di Trento gli atti di visita sono raccolti in volumi fino al numero 78 (ultimo volume della visita del vescovo Cristoforo Sizzo de Noris corrispondente all'anno 1769), poi in buste fino al numero 150 (visita del vescovo Alessandro Maria Gottardi del 1983). La nostra schedatura è giunta fino all'ultima busta relativa alla terza visita di Celestino Endrici che comprende gli anni 1937-1940 e porta il numero 107[4].

A volumi e buste non sempre corrispondono le singole visite pastorali secondo una numerazione progressiva. Vi sono visite raccolte in volume o in più volumi chiaramente definite e compatte anche dal punto di vista cronologico come sono quelle cinquecentesche di Bernardo Clesio del 1537-1538 (v. 1) e di Ludovico Madruzzo degli anni 1579-1581 (vv. 2-6), oppure quella di metà Settecento (1749-1751) del coadiutore e amministratore plenipotenziario Leopoldo Ernesto Firmian, raccolta in 19 volumi (vv. 44-62) e quella di Cristoforo Sizzo De Noris degli anni 1766-1769 (vv. 63-78).

4 Per il fondo «Atti visitali» l'Archivio diocesano di Trento dispone di un inventario dattiloscritto; sempre utile è il cosiddetto «Schedario Morizzo», un inventario generale dell'Archivio diocesano compilato all'inizio del secolo e organizzato per paesi e località.

In altri casi i volumi raccolgono materiali disparati che riguardano visite pastorali di periodi e di vescovi diversi. Esempi significativi sono, in particolare, il volume 10 che raccoglie materiale visitale dal 1606 al 1646, e il volume 11 con documentazione che va dal 1596 al 1653. Nel volume 25 il materiale racccolto è ancora più eterogeneo e prodotto nel corso di circa un secolo (1604-1704).

È stato, dunque, particolamente impegnativo ricostruire le visite pastorali della prima metà del Seicento condotte nel periodo degli episcopati degli ultimi due vescovi Madruzzo, Carlo Gaudenzio (1600-1629) e Carlo Emanuele (1629-1658).

Ugualmente non facile è risultato ricostruire le tre visite del vescovo Celestino Endrici in questo secolo, per motivi in parte diversi: l'attività incessante di visita per tutto il periodo dell'episcopato ha prodotto una grande mole documentaria e molte parrocchie e decanati della diocesi sono visitati più volte anche a distanza ravvicinata; le buste contengono questionari di visita inviati dai parroci e altro materiale non ordinato né cronologicamente né, a volte, per zone omogenee; lo scorporo dei fascicoli relativi alle zone dell'attuale Alto Adige non ha facilitato la ricostruzione delle visite.

Nella banca dati abbiamo cercato di fornire le informazioni considerate essenziali per l'inquadramento di ogni visita all'interno degli episcopati: vescovo che ha indetto la visita, date di inizio/fine episcopato, brevi notizie biografiche, nome dei visitatori e loro ruoli istituzionali; cronologico: date di inizio/fine della visita; archivistico: archivio, nome del fondo, volumi o buste, presenza di indici; geografico: elenco dei luoghi e degli enti visitati, se la visita è completa, riguarda cioè la totalità (o quasi totalità) del territorio diocesano, oppure parziale, limitata ad alcune zone. Nel volume è possibile trovare i risultati dell'elaborazione di questi dati nelle Schede generali.

3. *Verbali di visita e questionari*

Se capire la struttura morfologica della fonte è importante dal punto di vista archivistico, lo è anche per comprendere le visite pastorali nel loro concreto svolgimento, nelle finalità, negli argomenti trattati; nello stesso modo, di tutti questi aspetti si è dovuto tener conto nella schedatura informatica. Le visite pastorali infatti non sono sempre uguali per quattro secoli.

Queste ultime, dalle più antiche alle più recenti, si basano, normalmente, su un questionario, su un elenco più o meno lungo e dettagliato di questioni considerate significative e in grado di tracciare il quadro della situazione religiosa, pastorale, materiale ed economica della diocesi[5]. Nei secoli XVI-XVIII la parte più consistente della visita si svolgeva nelle pievi e nelle parrocchie e il questionario era in mano al vescovo e ai visitatori che lo usavano come traccia in base alla quale verificare, controllare, raccogliere informazioni, interrogare. Il documento ufficiale era il verbale di visita, compilato dai cancellieri di curia, che seguivano il vescovo e i visitatori annotando, chiesa per chiesa, paese per paese, stato degli edifici, situazione economica, domande e risposte del clero e dei fedeli e quant'altro emergeva nel corso della visita reputato degno di essere conservato in scritto. I verbali spesso risentono delle concrete situazioni locali: lo svolgimento della visita (e quindi il verbale) può adattarsi al contesto, tener conto di nuove situazioni, problemi, richieste, inizialmente non previste e non contemplate dal questionario; le domande poste risentono e possono adattarsi alle risposte degli interlocutori, il notaio può trascrivere di-

[5] I questionari di visita, sui quali non mi soffermo, sono oggetto di una letteratura specifica molto ampia che si sviluppa a partire dal periodo successivo al concilio di Trento. Cfr. ad esempio, per la diocesi di Trento, il questionario di Bernardo Clesio utilizzato anche per le visite di Ludovico Madruzzo: G. CRISTOFORETTI, *La visita pastorale del Cardinale Bernardo Clesio alla diocesi di Trento 1537-1538*, Bologna 1989, pp. 67-76. Per le indizioni di visita e i questionari della prima e seconda visita del vescovo Endrici cfr. «Foglio diocesano per la parte italiana della diocesi di Trento», n. 4, 1905, pp. 237-242; n. 3, 1914, pp. 349-360.

scussioni, interventi di sacerdoti, richieste esposte dalle autorità locali, oppure dai rappresentanti delle confraternite o delle fabbricerie.

La prima visita ottocentesca, quella di Francesco Saverio Luschin (1825-1833) segna un momento di passaggio. Da questo momento in poi, infatti, comincia la raccolta del materiale visitale in buste anziché in volumi, come si è visto, ed è a partire da questa visita che la curia predispone il questionario inviato ai parroci e ai curati per essere compilato e consegnato al vescovo in occasione della visita[6]. Una parte consistente della documentazione visitale sarà, da allora, costituita dalle risposte dei parroci e dei curati al questionario e da altra documentazione richiesta e allegata (prospetto di lasciti e legati e delle messe, inventari, ecc.). I veri e propri verbali di visita risulteranno così più ridotti, schematici e riporteranno annotazioni di vario genere in maniera non sistematica. Ogni fascicolo relativo ad una parrocchia o curazia è stato poi raccolto, in sede archivistica, in un altro fascicolo che comprende i materiali delle parrocchie dell'intero decanato[7].

4. *Dalle chiese alle parrocchie*

Passando dalle visite organizzate per verbali di visita alle visite organizzate per questionari compilati, si modifica anche la prospettiva, l'«unità di riferimento». I verbali di visita seguono un percorso che può essere considerato in pari tempo geografico, ecclesiastico-giuridico, di organizzazione del materiale visitale: visita agli edifici, visita al clero, visita

6 All'inizio della busta 79 è conservato il documento di indizione della visita, l'*Instructio generalis pro futura sacra visitatione*, datato 29 aprile 1825 e il questionario con l'elenco del materiale che ogni parroco doveva preparare e consegnare al vescovo.

7 È sempre a partire dalla visita Luschin che il materiale di visita viene raccolto in buste all'interno delle quali i fascicoli sono ordinati secondo una divisione prevalente per decanato.

al popolo. Ogni chiesa, in particolare, è definita secondo un ordine preciso: stato giuridico, dedicazione, collocazione geografica (chiesa parrocchiale di S. Marco in Rovereto, filiale curata dei SS. Filippo e Giacomo a Predazzo); prima viene visitata la chiesa plebanale o parrocchiale, poi le chiese curate e via via le altre in ordine gerarchico. L'«unità di riferimento» è dunque l'edificio religioso, non il paese nel suo complesso. Dal momento in cui gli atti visitali sono costituiti per la più parte da questionari compilati si modifica anche la prospettiva: la chiesa con il proprio stato giuridico e la dedicazione non è più al centro dell'interesse, il riferimento diventa il paese, il nome dei singoli paesi che hanno la titolarità di parrocchia o di curazia, in quanto i parroci sono chiamati a fornire informazioni sulla totalità del territorio soggetto alla cura d'anime.

Significativi a tale riguardo possono essere considerati gli atti visitali degli anni 1880-1885 del vescovo Giovanni Giacomo della Bona. Nei questionari dei parroci si indica il nome della parrocchia ma solo raramente si trova specificata la dedicazione delle chiese[8].

Nella banca dati le informazioni sono organizzate come nelle visite di età moderna, vale a dire sulla base della tipologia giuridica dell'ente ecclesiastico, ente che costituisce anche il dato identificativo delle schede secondo quest'ordine:

– ente ecclesiastico: chiesa, confraternita, ospedale, convento, monte di pietà, capitolo;

– per le chiese, tipologia giuridica: cattedrale, pieve, parrocchiale, cappella, ecc.;

– luogo-toponimo.

Nelle visite di età contemporanea (secoli XIX-XX), soprattutto per le città e i paesi maggiori, le informazioni dei questionari non sono specifiche per una singola chiesa o

[8] Nell'Indice storico-toponomastico per questa visita, in particolare, si danno i toponimi ma raramente le dedicazioni delle chiese.

parrocchia ma sono valide genericamente per l'intero paese o città. In questi casi i dati relativi al clero, alle scuole, alle professioni, ai comportamenti religiosi e sociali, sono stati inseriti nelle schede della chiesa (parrocchiale, pievana, curaziale) principale.

La centralità del luogo rispetto all'ente ecclesiastico è particolarmente chiara nel momento in cui si affrontano le informazioni relative al clero. Nella schedatura dei sacerdoti, questi sono normalmente inseriti nella scheda legata alla chiesa nella quale detengono benefici, esercitano la cura d'anime, oppure funzioni di vario genere (beneficiati, primissari, catechisti, confessori e altro). A partire grosso modo dal XVIII secolo però, con l'aumento della popolazione clericale, negli atti di visita vengono trascritti i verbali delle visite personali ad un grande numero di sacerdoti i quali non sono più incardinati ad una chiesa specifica, ad una parrocchia, ma vivono sovente in famiglia e svolgono le più varie occupazioni ecclesiastiche e secolari. Per distinguerli dal clero con funzioni specifiche in una parrocchia, sono stati inseriti sotto la chiesa principale della città o del paese (ma sono stati segnalati con un asterisco) riportando le loro attività così come vengono segnalate nelle visite.

5. *Luoghi ed enti ecclesiastici*

Nella scheda *Visite* della banca dati è inserito un campo denominato *Luoghi visitati*, un campo che può essere compilato in modi diversi tenendo conto delle singole realtà diocesane. Nella banca dati della diocesi di Trento sono stati trascritti i luoghi (toponimi e micro-toponimi), seguiti dagli enti ecclesiastici (chiese, monasteri, ospedali, confraternite) a cui si fa riferimento in ogni visita pastorale. Le pievi e parrocchie sono evidenziate rispetto agli altri luoghi ed enti utilizzando il maiuscolo. Questo indice è stato poi ordinato secondo l'ordine alfabetico dei luoghi.

Per facilitare l'individuazione dei toponimi e delle dedicazioni nei verbali delle visite, agli schedatori è stata conse-

gnata una lista di luoghi ed enti elaborata sulla base delle due visite pastorali più complete e dettagliate: quella di Ludovico Madruzzo (1579-1581) e quella di Leopoldo Ernesto Firmian (1749-1751). Leggendo gli atti visitali loro assegnati gli schedatori dovevano individuare i luoghi e gli enti visitati, evidenziarli nella lista e segnalare le eventuali modificazioni nei toponimi o nelle dedicazioni. Questo per le visite pastorali fino alla fine del XVIII secolo. Per gli ultimi due secoli ogni schedatore ha compilato gli elenchi riferendosi esclusivamente agli atti visitali.

Per i luoghi e per gli enti ecclesiastici sono possibili tre livelli di consultazione. In questo volume:

– nelle Schede generali delle singole visite è riportato l'elenco in ordine alfabetico delle parrocchie (o pievi) visitate in ogni visita pastorale;

– l'Indice storico-toponomastico e degli enti ecclesiastici creato dalla collazione dei luoghi visitati in ogni visita pastorale[9].

Su CD-Rom:

– nella banca dati (nel campo *Luoghi visitati)* tutti i luoghi in ordine alfabetico e enti citati negli atti visitali per ogni singola visita;

– l'Indice storico-toponomastico e degli enti ecclesiastici.

6. *La scelta delle pievi e delle parrocchie*

Per quanto riguarda la scelta delle pievi e delle parrocchie, dei luoghi ed enti ecclesiastici che sono stati oggetto di lettura integrale dei verbali di visita e di schedatura nella banca dati[10] si è tenuto conto del territorio nella sua prevalente configurazione per valli, individuando, in linea generale, ol-

[9] Cfr. *infra*, i Criteri per la redazione dell'Indice.

[10] Per motivazioni e criteri generali del «campionamento» si rimanda all'introduzione generale sulla banca dati.

tre alle città principali (Trento, Bolzano, Rovereto), i capoluoghi di valle. Si tratta di una strutturazione del territorio che è in pari tempo geografica e ecclesiastica; a volte, infatti, il capoluogo di valle coincide con la sede di una pieve o di una parrocchia il cui territorio di pertinenza di estende all'intera valle. È il caso, ad esempio, della pieve di Rendena che fino a tempi recenti comprendeva l'intero territorio della val Rendena e delle Giudicarie, o quello della pieve di Cavalese estesa a tutta la val di Fiemme.

I paesi e le città (con le relative pievi e parrocchie) 'seguiti' dal 1537 al 1940 sono i seguenti: Trento, Rovereto, Bolzano, Arco, Cavalese, Cles, Rendena (sede della parrocchiale a Spiazzo Rendena). Le parrrocchie «campionate» che entrano a far parte della diocesi di Trento nel corso del tempo e che si trovano negli atti visitali tridentini a partire dalla visita pastorale di Francesco Saverio Luschin del 1825-1833 sono le seguenti: Fassa (sede della parrocchiale: Vigo di Fassa), Primiero (sede della parrocchiale: Fiera di Primiero), Borgo Valsugana (cfr. tab. 1). Di queste pievi o parrocchie sono state inserite nella banca dati le informazioni relative a tutte le chiese e altri enti ecclesiastici presenti all'interno dei confini plebanali o parrocchiali e le infomazioni che riguardano il clero, il popolo, di natura sociale, economica e così via, secondo la griglia dei campi del database.

Non tutti questi luoghi geografici ed ecclesiastici vengono visitati in tutte le visite. Il caso più immediatamente visibile è proprio quello di Trento; le parrocchie e le altre istituzioni ecclesiastiche della città, sede del principato vescovile, sembrano oggetto di scarsa attenzione; in particolare per il lungo periodo – circa un secolo e mezzo – che va dalla visita del Firmian (1749) a quella dell'Endrici (1905) non si hanno, dagli atti visitali, notizie di visite pastorali alle parrocchie cittadine. Ciò può essere spiegato considerando che tre delle quattro parrocchie della città dipendevano, per la cura d'anime e la scelta dei parroci, dal capitolo del duomo di Trento? Oppure i vescovi utilizzano lo strumento della visita pastorale prevalentemente per la conoscenza e il controllo del territorio montano e periferico? Le ipotesi posso-

no essere diverse e le spiegazioni vanno ricercate attraverso un'indagine (storica e archivistica) ben più ampia.

Nello stesso modo non sempre vengono visitati tutti i paesi e le istituzioni ecclesiastiche presenti nel territorio di pertinenza delle parrocchie, così come la completezza, la quantità e la qualità delle informazioni possono essere estremamente diversificate da visita a visita.

Una situazione opposta si verifica quando nel corso della medesima visita pastorale, le parrocchie sono più volte meta delle ispezioni del vescovo a distanza di pochi anni. In questo caso per la banca dati sono state considerate le informazioni di tutte le visite ad un medesimo luogo che si svolgono all'interno degli estremi cronologici di inizio/fine visita.

In un'unica visita pastorale, quella di Francesco Alberti Poia (1683-1686) – parziale e limitata ad alcune parrocchie della Vallagarina – il vescovo non si reca in nessuno dei luoghi scelti per il 'campionamento'. Per poter fornire un'idea della struttura tematica della visita si sono schedate le informazioni della visita pastorale alla parrocchia di Mori[11].

Nella banca dati sono raccolti i dati di alcune pievi e parrocchie (tab. 1) ma nel corso del tempo cambia – anche se per la diocesi di Trento in misura limitata fino al XX secolo – il territorio di pertinenza perché si modificano i confini geografici, la tipologia giuridica, gli ambiti di giurisdizione. Così chiese e altre istituzioni, come confraternite o istituti religiosi, vengono fondati, si sviluppano, decadono e scompaiono. Se nei secoli XVI, XVII e per gran parte del XVIII, pievi e parrocchie comprendono un territorio molto vasto, all'interno del quale si trovano numerosi paesi e località con chiese curaziali o chiese filiali, oratori, chiese campestri, confraternite, ospizi o ospedali e altre istituzioni, nel corso del XIX secolo ma più ancora nel XX si accelera il processo di fondazione di parrocchie autonome. Nella schedatura abbiamo tenuto come punto di riferimento il territorio delle

[11] Nelle elaborazioni grafiche e nelle tabelle i dati di questa visita sono stati considerati a parte: cfr. tab. 17, p. 234.

parrocchie scelte come campione con i cambiamenti di confini così come vengono delineati nei verbali di visita[12].

In questa seconda parte del volume abbiamo voluto fornire non tanto uno studio sistematico dei risultati, quanto alcuni esempi di possibile utilizzo della banca dati e delle linee di ricerche che, partendo dalle informazioni del database, si possono seguire e approfondire[13].

Un primo settore è dunque riservato alle Schede generali che contengono le informazioni a nostro giudizio essenziali per la collocazione (sia archivistica che storico-istituzionale) delle singole visite pastorali.

Seguono le elaborazioni grafiche dei dati ricavati dalle schede delle pievi e delle parrocchie campione, di quelli delle confraternite, degli ospedali e dei conventi: si vogliono mostrare gli 'interessi' (e la modificazione degli interessi) del vescovo e dei visitatori, oppure gli argomenti e i problemi considerati degni di essere messi a verbale, nel corso dei quattro secoli di visite pastorali alla diocesi.

La terza parte, che comprende l'Indice storico-toponomastico elaborato a partire dagli elenchi dei luoghi visitati inseriti nella banca dati, vuole essere uno strumento (anche se forzatamente parziale perché elaborato a partire da un'unica fonte) che ci auguriamo possa essere utile per scopi diversi. L'Indice può costituire una chiave di accesso agli atti visitali, dare un quadro complessivo degli enti ecclesiastici presenti nel territorio diocesano, fornire informazioni per

12 L'aumento del numero di parrocchie autonome comporta altresì una riduzione del territorio e delle chiese filiali o dipendenti.

13 Per il seminario «Le visite pastorali fra storia sociale e storia religiosa d'Europa: un antico istituto in nuove prospettive» tenutosi a Trento nel novembre 1996, i cui atti saranno pubblicati nel corso del 1998, alcuni contributi hanno utilizzato le informazioni della banca dati tridentina come punto di partenza per ulteriori approfondimenti; in particolare Cristina Belloni per la struttura geografico-giuridica della parte tedesca della diocesi, Maria Albina Federico ha preso in esame gli elenchi dei visitatori, mentre Marina Garbellotti ha utilizzato le informazioni relative agli ospizi e agli ospedali.

ricerche su singoli paesi o chiese, sulle dedicazioni, sulle famiglie nobili.

Un'ultima considerazione. Questo volume così come la banca dati su CD-Rom vogliono essere un contributo alla conoscenza e un orientamento all'utilizzo della fonte visite pastorali nella convinzione – rafforzata a conclusione di questo lavoro – che gli atti visitali costituiscono una documentazione importante per la ricostruzione della storia religiosa, sociale, istituzionale del territorio trentino, ma altresì sono una fonte limitata e parziale e, dunque, da considerare accanto ad altre, da confrontare e integrare con tutte le fonti disponibili, ecclesiastiche e laiche.

TAB. 1. *Pievi e parrocchie nella banca dati*

Visita	Vescovo	Pievi e parrocchie
1537-1538	Bernardo Clesio	Arco
		Bolzano
		Cavalese
		Cles
		Lizzana-Rovereto
		Rendena
		Trento
1579-1581	Ludovico Madruzzo	Arco
		Bolzano
		Cavalese
		Cles
		Lizzana-Rovereto
		Rendena
		Trento (v. 2)
		Trento (v. 7)
1585-1585		Bolzano
1596-1596		Trento
1603-1606	Carlo Gaudenzio Madruzzo	Rendena
1612-1628		Arco
		Bolzano (v. 10, 1612)
		Bolzano (v. 25, 1612)
		Cavalese
		Cles
1632-1653	Carlo Emanuele Madruzzo	Arco
		Bolzano (v. 10, 1640)

TAB. 1. (*segue*)

Visita	Vescovo	Pievi e parrocchie
		Bolzano (v. 10, 1646)
		Cavalese (v. 25, 1632)
		Cavalese (v. 25, 1652)
		Cles
		Lizzana-Rovereto
		Trento
1670-1676	Sigismondo Alfonso Thun	Arco
		Bolzano (v. 18, 1674)
		Bolzano (v. 19, 1674)
		Cavalese
		Cles
		Rendena
		Trento
1683-1686	Francesco Alberti Poia	Mori
		Trento
1694-1695	Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno	Arco
		Cles
		Rendena
1696-1698	Giovanni Michele Spaur	Bolzano
		Cavalese
1708-1718		Arco
		Bolzano
		Cles
		Rendena
		Rovereto
1722-1723		Bolzano
		Cavalese
1727-1729	Antonio Domenico Wolkenstein	Rendena
		Rovereto
1738-1742	Domenico Antonio Thun	Cavalese
		Cles
1749-1751	Domenico Antonio Thun/Leopoldo Firmian	Arco
		Bolzano
		Cavalese
		Cles
		Rendena
		Rovereto
		Trento

TAB. 1. (*segue*)

Visita	Vescovo	Pievi e parrocchie
1766-1769	Cristoforo Sizzo De Noris	Arco Bolzano Cavalese Cles Rendena Rovereto
1825-1833	Francesco Saverio Luschin	Arco Bolzano Cavalese Cles Rendena Rovereto Borgo Valsugana Fassa Primiero
1836-1847	Giovanni Nepomuceno Tschiderer	Arco Bolzano Cavalese Cles Rendena Rovereto Borgo Valsugana Fassa Primiero
1864-1870	Benedetto Riccabona	Arco Bolzano
	Benedetto Riccabona	Cavalese Cles Rovereto Borgo Valsugana Fassa Primiero
1880-1885	Giovanni Giacomo Della Bona	Arco (v. 94a, 1880) Arco (v. 95, 1882) Cavalese Cles (v. 94a, 1880) Cles (v. 95, 1885) Rovereto (v. 94, 1880) Rovereto (v. 95, 1882) Borgo Valsugana Fassa

TAB. 1. (*segue*)

Visita	Vescovo	Pievi e parrocchie
1888-1897	Eugenio Carlo Valussi	Cavalese
		Cles
		Borgo Valsugana
1905-1913	Celestrino Endrici	Arco
		Cavalese
		Cles
		Rendena
		Rovereto
		Trento
		Borgo Valsugana
		Fassa
		Primiero
1914-1935		Arco
		Bolzano
		Cavalese
		Cles
		Rendena
		Rovereto
		Trento
		Borgo Valsugana
		Fassa
		Primiero
1936-1940		Cles
		Rovereto
		Trento
		Borgo Valsugana
		Fassa

Schede generali

BERNARDO CLESIO (1514-1539)

Dati biografici

Nato il 12 marzo 1485 nel castello di Cles, muore il 30 luglio 1539 a Bressanone. Eletto vescovo di Trento è confermato da papa Leone X il 25 settembre 1514 e investito dei poteri temporali dall'imperatore Massimiliano il 15 ottobre dello stesso anno. Nel 1526 diviene presidente del Consiglio segreto di Vienna e più tardi «magnus cancellarius» dell'imperatore Carlo V. L'8 marzo 1530 è nominato cardinale da papa Clemente II. Divenuto amministratore apostolico della Chiesa di Bressanone il 21 maggio 1539, si trasferisce in quella città il 13 luglio per morirvi pochi giorni dopo.

Visite:	1. 1537-01-17 / 1538-02-15

VISITA 1.	1537-01-17 / 1538-02-15
Visita generale	

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, v. 1
Presenza di indici	
Esemplare ufficiale	
Lingua prevalente	Latino
Microfilmata	

Visitatori

Ackerle, Giorgio	pievano di S. Maria Maddalena a Trento

Alberti, Alberto de	canonico e vicevicario generale *in spiritualibus*
Gallo, Girolamo	cappellano
Ipphofer, Ambrogio	pievano, rettore della pieve di Appiano
Schreiber, Giovanni	pievano di Flavon, vicario a Mezzocorona
Turckeiner, Cristano	notaio

Parrocchie[1]

Ala, Aldein/Aldino, Arco, Arsio, Auer/Ora, Banale, Baselga del Bondone, Besenello, Bleggio, Bozen/Bolzano, Calavino, Castelfondo, Cavalese, Cavedine, Cembra, Civezzano, Cles, Cloz, Condino, Coredo, Dambel, Denno, Deutschnofen/Nova Ponente, Eppan/Appiano, Flavon, Folgaria, Fondo, Gardumo, Giovo, Gries, Jenesien/San Genesio, Kaltern/Caldaro, Kurtatsch/Cortaccia, Lana, Ledro, Lengmoos/Longomoso, Livo, Lizzana, Lomaso, Mais/Maia, Malé, Marling/Marlengo, Meano, Mezzocorona, Montan/Montagna, Mori, Nago, Ossana, Passeier/Passiria, Pieve di Bono, Piné, Povo, Rendena, Revò, Riva, Romeno, Salurn/Salorno, San Michele all'Adige, Sankt Florian/San Floriano, Sanzeno, Sarnonico, Sarnthein/Sarentino, Schönna/Scena, Smarano, Spormaggiore, Taio, Tassullo, Tenno, Terlago, Terlan/Terlano, Tignale, Tione, Tisens/Tesimo, Torra, Tramin/Termeno, Trento, Trento-Piedicastello, Ulten/Ultimo, Unsere Liebe Frau im Walde/Senale, Vigo Anaunia, Villa Lagarina, Villanders/Villandro, Volano, Wangen/Vanga.

Documenti sussidiari

Decreto indizione visita:
v. 1, cc. 3-11
Documenti pontifici:
v. 1, cc. 1-3
Inventario beni stabili:
v. 1

Scheda a cura di Paola Hübler.

[1] Gli elenchi delle parrocchie visitate sono stati elaborati da Maria Albina Federico sulla base dei dati raccolti dai curatori delle singole schede.

LUDOVICO MADRUZZO (1567-1600)

Dati biografici

Nasce a Trento nel 1532, muore a Roma nel 1600. Vescovo coadiutore dal 1550, cardinale dal 1561. Partecipa al terzo periodo del concilio di Trento. Ludovico Madruzzo è poco presente a Trento perché impegnato in numerose congregazioni curiali e in attività diplomatiche come legato papale. Promuove, oltre alla visita pastorale, un sinodo nel 1593.

Visite:	1. 1579-01-13 / 1581 – 2. 1585-01-24 / 1585-02-12 3. 1596-02-19 / 1596-07-13

VISITA 1. 1579-01-13 / 1581--

Visita generale

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 2, 3, 4, 5, 6, 7 (parte)
Presenza di indici	
Esemplare ufficiale	
Lingua prevalente	Latino
Microfilmata	

Visitatori

A Prato, Silvio	canonico, vice vicario *in spiritualibus*
Alessandri, Gabriele	vescovo suffraganeo
Alessandrini, Giovanni	vicario generale e canonico
Anglo, Cristoforo	predicatore della visita a Terlago, Calavino, Banale, Arco
Anselmo da Bassano	predicatore della visita nella zona di Riva e in Vallagarina
Artz, Adamo da	canonico, referendario apostolico
Cavaleri, Giovanni	preposito della cattedrale
Coredo, Giovanni Battista da	consigliere vescovile
Corradi, Giovanni Giacomo	pievano di Banale
Desiderati, Tomaso	pievano di Coredo

Einstent, Giovanni	beneficiato nella cattedrale di Bressanone, notaio per la parte tedesca
Gaifi, Bernardino de	curato di Moena
Giordani, Giordano	notaio e cancelliere
Madruzzo, Ludovico	vescovo
Malanotti, Giovanni Giacomo	canonico
Moggio, Giovanni Giacomo	pievano di Livo, decano rurale delle valli di Non e Sole
Musso, Giuseppe	pievano di S. Maria Maddalena in Trento, vice vicario *in spiritualibus*
Particella, Francesco	consigliere vescovile
Pontirolo, Giovanni	sacellario vescovile
Roccabruna, Gerolamo	arcidiacono e scolastico del capitolo di Trento, canonico di Bressanone
Rossi, Pietro	pievano di Cavalese
Secman, Gothardo	parroco di Castelrotto
Zenario, Giacomo	maggiordomo del vescovo, protonotaio apostolico
Zenario, Innocente	notaio per le Giudicarie e la Rendena

Parrocchie

Ala, Arco, Arsio, Auer/Ora, Baselga del Bondone, Baselga di Piné, Besenello, Bozen/Bolzano, Calavino, Castelfondo, Cavalese, Cavedine, Cembra, Civezzano, Cles, Cloz, Condino, Coredo, Dambel, Denno, Deutschnofen/Nova Ponente, Eppan/Appiano, Flavon, Folgaria, Fondo, Gardumo, Giovo, Gries, Jenesien/San Genesio, Kaltern/Caldaro, Kurtasch/Cortaccia, Lana, Ledro, Lengmoos/Longomoso, Livo, Lizzana, Mais/Maia, Malé, Marling/Marlengo, Meano, Mezzocorona, Mölten/Meltina, Mori, Nago, Ossana, Passeier/Passiria, Pieve di Bono, Povo, Rendena, Revò, Riva, Romeno, Salurn/Salorno, San Michele all'Adige, San Sisinio, Sankt Florian-Margreid/San Floriano-Magré, Santa Croce (Bleggio), Sarnonico, Sarnthein/Sarentino, Schönna/Scena, Smarano, Spormaggiore, Taio, Tassullo, Tavodo (Banale), Tenno, Terlago, Terlan/Terlano, Tignale, Tione, Tisens/Tesimo, Torra, Tramin/Termeno, Trento, Trento-Piedicastello, Turano (Valvestino), Ulten/Ultimo,

Unterinn/Auna di Sotto, Vigo di Ton, Vigo Lomaso, Villa Lagarina, Villanders/Villandro, Volano, Wangen/Vanga.

Documenti sussidiari

Audizione testi per abusi terra Arco:
v. 6, 371r-375v, 377v-390v, 393r-400r.
Capitoli per erezione curazia Capriana:
v. 4, cc. 498r-499v.
Comunità Rovereto contro decreti:
v. 6, cc. 106r-108r.
Contratto locazione parrocchia Mezzocorona:
v. 4, cc. 354v-355r.
Contratto locazione pieve Baselga:
v. 2, c. 299v.
Documento pontificio (copia):
v. 6, cc. 449r-500v.
Corrispondenza varia:
v. 3, c. 119 bis.
Debitori chiesa Saone:
v. 5, cc. 378v-379r.
Decisione togliere tomba Malacarne:
v. 5, cc. 375r-376v.
Decisioni in materia di affitti:
v. 5, cc. 265v-267v.
Decisioni in materia di beni e legati:
v. 5, cc. 224r-225v, 230v-232r, 310v-311v.
Decisioni in materia di concubinato:
v. 3, cc. 218v-219v, 258v-259r.
Decisioni in materia economica:
v. 6, cc. 350r-352v.
Decisioni per questioni economiche:
v. 2, cc. 261r-v, 297v-298v, 337v-339r, 342v-345r; *v. 3*, cc. 89r-91r, 96v-97r, 98v, 102v-104r, 184r-186r, 202r-204r, 304r-v, 320v-321v, 396r; *v. 4*, cc. 287r-288v; *v. 5*, cc. 270r-271v, 312r-313r, 336v-337v, 337v-339r, 363r-v, 376r-378r, 379v-380r, 416r-v, 423r-424v, 452v-453r, 454v-456v; *v. 6*, cc. 10r-11v, 13r-v, 185r-186r, 220v-221r, 237r-v, 238v, 242r, 297r-300v, 429v-431r, 490v-491r.
Decisioni sui posti in chiesa:
v. 6, c. 295r-v.

Decisioni sulle richieste comunità:
v. 6, cc. 123v-124r, 148v-149v, 202r-206r, 488r-489r.
Deposizioni contro sospetti eresia:
v. 4, cc. 468v-472v.
Deposizioni su curato sospetto di eresia:
v. 4, cc. 474r-475r.
Documenti sul priorato SS. Lazzaro e Biagio di Revò:
v. 3, cc. 422r-428r.
Documento fondazione ospedale S. Pellegrino:
v. 4, cc. 466v-467v.
Gravamina della comunità della val di Fiemme:
v. 4, cc. 426v-429r.
Inchiesta per consanguineità:
v. 3, cc. 182v-183r.
Inchiesta per funerale:
v. 4, cc. 477r-478v.
Inventario beni mobili Pieve di Bono:
v. 5, cc. 102r-107v.
Inventario beni mobili:
v. 4, cc. 257r-260r, 304v-305v, 317r-318r; *v. 6*, cc. 54v-59r, 60r-v; *v. 6*, cc. 87v-89r.
Inventario beni stabili e mobili Tione:
v. 5, cc. 65r-68v.
Nomine visitatori:
v. 2, cc. 275r-276r.
v. 3, cc. 1r-2v.
Oneri pieve Banale:
v. 5, cc. 281v-283v.
Ordini e decreti Arco:
v. 6, cc. 400r-416v.
Ordini e decreti confraternite:
v. 4, cc. 322r-323r, 327v-328r; *v. 6*, cc. 35r-37v, 83r-v.
Ordini e decreti fabbricerie:
v. 2, cc. 92r-94v, 105v-106v, 110r-113r, 119r-v, 180r-182r, 191r-193v, 244v-248v, 293v-297r, 300v-304v, 321r-325r, 357v-361r, 363r-366r; *v. 3*, cc. 33v-38r; *v. 4*, cc. 293r-294v, 309r-310v, 313r-v, 315r-v, 320v-322r, 326r-327r, 334r-335r, 371v-372r, 387r-v, 402v-406v, 417v-422v, 437r-438v, 452v-453v, 463v-464r; *v. 5*; *v. 6*, cc. 39r-40r, 80r-83r, 85r-86v, 124r-127v, 135v, 137v-138r, 141r-v, 146r-v, 188r-189r, 286r-289r, 296r-297v, 319r-328r, 452r-462v.

Processo per consanguineità:
v. 5, cc. 250r-261v.
Processo per pratiche magiche:
v. 6, cc. 375v-377v.
Processo per restauro chiesa Pieve di Bono:
v. 5, cc. 330V-336v.
Supplica comunità Anterivo:
v. 4, cc. 495r-v.
Supplica comunità Valfloriana, Capriana:
v. 4, cc. 496r-498r.
Suppliche clero:
v. 2, cc. 218v-219r; *v. 4*, cc. 331r-332v; *v. 6*, cc. 115v-118r, 489r-v.
Suppliche confraternita Cles:
v. 3, cc. 76v-77r.
Suppliche confraternita SS. Sacramento Trento:
v. 2, c. 73r-v.
Suppliche parrocchiani:
v. 2, cc. 222v-223r; *v. 3*, cc. 77r-v, 131v-132r, 132r-v, 201r-v, 351r-353r; *v. 4*, cc. 332v-333v; *v. 5*, cc. 136r-138v, c. 380 r-v; *v. 6*, cc. 114r-115r, 132v-134r, 201r-v, 236r-237r, 450v-451v, 489v-490r, 515v-517r.
Suppliche sacerdoti:
v. 3, cc. 104r-v, 125r-126r, 136v-138r, 183v-184r.
Testamento:
v. 5, cc. 320r-323v.

Scheda a cura di Cecilia Nubola.

VISITA 2. 1585-01-24 / 1585-02-12

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, v. 7: cc. 1r-27v
Minuta	
Lingua prevalente	Latino
Microfilmata	

Visitatori

A Prato, Silvio — canonico, vicario generale

Giordani, Giordano	notaio

Parrocchie

Auer/Ora, Bozen/Bolzano

Documenti sussidiari

Processi contro sacerdoti:
v. 7, cc. 17v, 18r-v, 27r-v.

Scheda a cura di Cecilia Nubola.

VISITA 3. 1596-02-19 / 1596-07-13

Visita di controllo

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, v. 11: cc. 1r-54v
Presenza di indici	
Composita	
Lingua prevalente	Italiano, latino
Microfilmata	

Visitatori

A Prato, Silvio	canonico, vicario generale
Bonetti	prefetto del seminario
Bonetti, Bartolomeo	sacerdote
Madruzzo, Aliprando	decano del capitolo
Madruzzo, Carlo Gaudenzio	vescovo coadiutore
Madruzzo, Ludovico	vescovo
Pezzen, Bertramo	canonico
Roccabruna, Gerolamo	arcidiacono del capitolo

Parrocchie

Trento

Documenti sussidiari

Inventario-beni:
v. 11, c. 38r.

Memoriale confraternita Zappatori:
v. 11, cc. 44-45.
Memoriale rettore seminario:
v. 11, c. 21.
Ordini e decreti:
v. 11, cc. 25-26, 52-54r.
Suppliche altaristi:
v. 11, cc. 12r-14.
Testamento:
v. 11, c. 7r.

Scheda a cura di Marina Poian.

CARLO GAUDENZIO MADRUZZO (1600-1629)

Dati biografici

Nasce nel castello di Issogne (Valle d'Aosta) nel 1562. Muore a Roma il 14 agosto 1629. Frequenta le università di Ingolstadt e di Pavia dove si laurea. Nominato coaudiutore in cattedrale a Trento l'11 febbraio 1596 e vescovo di Trento il 26 aprile 1600, diviene poi cardinale nel 1604. Nel 1613 è inviato da Paolo V come legato a latere alla dieta imperiale di Ratisbona. Dal 1620 si stabilisce definitivamente a Roma dove muore il 14 agosto 1629.

Visite:	1. 1603-07-23 / 1606-12-03
	2. 1612-05-24 / 1628-07-31

VISITA 1. 1603-07-23 / 1606-12-03

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 8, copia v. 9a, 10 (parte), 25 (parte)
Visita scomposta	
Presenza di indici	
Composita	
Lingua prevalente	Italiano, latino
Microfilmata	

Visitatori

Farina, Alberto	pievano di Bleggio e decano foraneo
Madruzzo, Carlo Gaudenzio	vescovo
Pezzen, Bertramo	canonico

Parrocchie

Bleggio, Condino, Creto (Pieve di Bono), Jenesien/San Genesio, Lengmoos/Longomoso, Rendena, Sankt Leonhard in Passaier/San Leonardo in Passiria, Sankt Pankraz Ultental/San Pancrazio d'Ultimo, Sarnthein/Sarentino, Schenna/Scena, Tavodo (Banale), Tione, Vigo Lomaso, Villanders/Villandro, Wangen/Vanga.

Documenti sussidiari

Ordini e decreti:
v. 8

Scheda a cura di Marina Poian.

VISITA 2. 1612-05-24 / 1628-07-31

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 7 (parte), 9b (parte), 10 (parte), 11 (parte), 25 (parte)
Visita scomposta	
Presenza di indici	
Composita	
Lingua prevalente	Italiano
Microfilmata	

Visitatori

Arnoldi, Baldassarre	
Belli, Pietro	vicario generale, vescovo suffraganeo, canonico
Grossi, Stefano	cancelliere
Scutelli, Marco Antonio	cancelliere

Parrocchie

Arco, Arsio, Baselga di Piné, Bozen/Bolzano, Castelfondo, Cavalese, Cavedine, Cles, Cloz, Coredo, Dambel, Denno, Eppan/Appiano, Flavon (1616, 1628), Fondo, Gardumo, Livo (1617, 1628), Malé, Mezzolombardo, Ossana, Revò, Romeno, San Sisinio, Sarnonico, Smarano, Spormaggiore, Taio, Tassullo, Tavodo (Banale), Torra, Unsere Liebe Frau im Walde/Senale, Vigo di Ton, Vigo Lomaso.

Documenti sussidiari

Elenco chiese:
v. 10, cc. 4-5.

Elenco clero:
v. 10, cc. 7-9.
Incarico visita a Pietro Belli:
v. 10, cc. 1-2.
Minuta della visita:
v. 7, cc. 23-26.
Obblighi clero:
v. 25, cc. 73-74r.
Ordini e decreti:
v. 10, cc. 31-37.
Presentazione di un frate:
v. 10, c. 33r.
Processi di scomunicati e inconfessi:
v. 10, cc. 6-15r.
Rapporti con commissario arciducale:
v. 10, cc. 6-15r.
Risposte suppliche (minuta):
v. 25, cc. 306-307.
Relazione clero:
v. 10, cc. 4-5; *v. 25*, c. 304.
Suppliche clero:
v. 10, c. 31.
Suppliche parrocchiani:
v. 25, c. 308.

Scheda a cura di Chiara Massari e Marina Poian.

CARLO EMANUELE MADRUZZO (1629-1658)

Dati biografici

Nato nel castello di Issogne, in Val d'Aosta il 5 novembre 1599. Studia nelle accademie dei Gesuiti di Monaco e di Ingolstadt. Si laurea a Perugia. Canonico di Trento dal 1618 e di Bressanone dal 1621. Nel 1622 fu designato coaudiutore e successore nel vescovado di Trento e poi vescovo effettivo dal 1630. Residente a Trento. Con la sua morte, il 15 dicembre 1658, si interrompe la serie dei vescovi della famiglia Madruzzo, ininterrottamente al governo del vescovado e del principato per 119 anni.

Visite:	1. 1632-08-28 / 1653-09-21

VISITA 1. 1632-08-28 / 1653-09-21

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, v.9b (parte), v. 10: cc. 81-324, v. 11: cc. 55-186, 25 (parte)
Visita scomposta	
Presenza di indici	
Composita	
Lingua prevalente	Italiano, latino
Microfilmata	

Visitatori

Alsteter, Giovanni Enrico	decano foraneo
Alberti, Francesco	
Baldracchi, Domenico	parroco di Pieve di Bono
Begnudelli, Antonio	visitatore cancelliere
Crosina, Antonio	suffraganeo, vescovo bellinese
Maccani, Luca	vicario, sacerdote
Madruzzo, Carlo Emanuele	vescovo
Migazzi, Giacomo	canonico
Sassi, Giovanni	decano foraneo
Scutelli, Marco Antonio	cancelliere, parroco di Tione

Stefani, Giovanni	arciprete di Calavino
Zabonetto, Francesco	cancelliere

Parrocchie

Ala, Arco, Arsio, Baselga del Bondone (1637, 1646, 1653), Baselga di Piné (1651, 1652), Besenello, Bleggio, Bozen/Bolzano (1640, 1646), Calavino (1637, 1646, 1653), Castelfondo, Cavalese (1632, 1652), Cavedine (1637, 1646, 1653), Civezzano, Cles, Cloz, Condino, Coredo, Creto (Pieve di Bono), Dambel, Denno, Eppan/Appiano (1640, 1646), Flavon, Folgaria, Fondo, Gardumo, Isera, Kaltern/Caldaro, Ledro, Livo, Malé, Meano, Mezzocorona, Mezzolombardo, Mori, Nago, Ossana, Revò, Riva, Romeno, Rovereto, San Sisinio, Sarnonico, Smarano, Spormaggiore, Taio, Tassullo, Terlago (1637, 1646, 1653), Tignale, Torra, Unsere Liebe Frau im Walde/Senale, Unterinn/Auna di Sotto, Vigo di Ton, Vigo Lomaso, Villa Lagarina, Volano.

Documenti sussidiari

Attestato rilasciato da curato F. Botesi:
v. 25, c. 178.
Consacrazione altari:
v. 10, cc. 262r – 276r.
Copia visita Vallarsa:
v. 11, cc. 347r-348r.
Corrispondenza varia:
v. 11, cc. 68r, 202, 271v-272r, 275r, 282, 290r-291r, 332r; *v. 25*, cc. 370, 375.
Donazione:
v. 11, cc. 324r-325v.
Elemosine:
v. 25, c. 177.
Erezione beneficio:
v. 11, cc. 366r-372v.
Lista messe legati:
v. 11, c. 357; *v. 25*, cc. 372r-373r.
Ordini e decreti:
vv. 9b, 11.
Ordini magistrati Val di Fiemme:
v. 25, c. 366.

Ordini non eseguiti a Besenello:
v. 11, c. 304.
Processo arciprete Riva contro frate:
v. 11, c. 180.
Relazione clero:
v. 9b, cc. 211r-212v.; *v. 10*, cc. 22, 230r-233r.
Resoconto elezione curato Stenico:
v. 25, c. 122r.
Suppliche clero:
v. 10, cc. 240r-241v, 251; *v. 11*, cc. 92r, 442; *v. 25*, cc. 119r, 178, 192r-193r, 367r-368r, 371, 376r-377r.
Suppliche parrocchiani:
v. 10, cc. 240r-241v, 251; *v. 11*, cc. 64r, 65r-67r, 226r, 201, 265r-266r, 267r, 271r, 273r, 274r, 278r, 279r, 280r-281r, 283r, 288r, 289r, 326r, 331, 374r, 375r; v. 25, cc. 123, 365r; *v. 9b*, c. 217.
Testamenti:
v. 11, cc. 276r-277v, 327r-330r, 359r-361v.
Vendita acquisto beni:
v. 11, c. 358.

Scheda a cura di Chiara Massari, Paolo Paoletti e Marina Poian.

SIGISMONDO ALFONSO THUN (1668-1677)

Dati biografici

Nato a Castel Thun in val di Non il 17 novembre 1621, diviene canonico di Trento nel 1641 e nel 1652 arcidiacono del capitolo. Nel 1663 è nominato principe vescovo di Bressanone. Il 9 gennaio 1668 viene eletto vescovo di Trento, l'anno dopo ottiene la conferma pontificia e il 31 marzo 1670 giura le «compattate». Muore a Trento il 2 febbraio 1677.

Visite:	1. 1670-05-13 / 1676-06-17

VISITA 1. 1670-05-13 / 1676-06-17

Visita generale

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20b (parte), 25 (parte)
Presenza di indici	
Esemplare ufficiale	
Lingua prevalente	Latino
Microfilmata	

Visitatori

Alberti, Francesco	arcidiacono del capitolo
Alberti, Giuseppe Vittorio	decano del capitolo
Balduini, Gerolamo	arciprete di Riva, vicario generale di Bressanone
Barbi, Antonio	canonico
Begnudelli, Giandomenico	notaio
Carrara, Orazio Antonio	protonotaio apostolico, consigliere del vescovo
Dusini, Giovanni Michele	cancelliere
Guarienti, Giorgio	maestro di cerimonie
Lazzolo, Giorgio	subdecano foraneo Villa Lagarina
Marinelli, Federico	arciprete di Malé e decano foraneo

Thun, Sigismondo Alfonso — principe vescovo di Trento e Bressanone

Parrocchie

Arco, Auer/Ora, Baselga del Bondone, Baselga di Piné, Bleggio, Bozen/Bolzano, Calavino, Cavalese, Cavedine, Civezzano, Condino, Creto (Pieve di Bono), Deutschnofen/Nova Ponente, Gries, Kurtatsch/Cortaccia, Ledro, Livo, Malé, Margreid/Magré, Mezzocorona, Mezzolombardo, Nago, Ossana, Povo, Rendena, Riva, Salurn/Salorno, Tassullo, Tavodo (Banale), Tenno, Terlago, Tignale, Tione, Trento, Turano (Valvestino), Vigo Lomaso.

Documenti sussidiari

Accordi per la visita:
v. 13.
Atti causa parrocchiale tra Bolzano e Alberti:
v. 18.
Atti inerenti beneficio:
v. 18; *v. 15*, fasc. 1, c. 24; *v. 16*, c. 261; *v. 19.*
Capitoli beneficio Kraizer, Bolzano:
v. 18, c. 141.
Carte inerenti ospedale S. Spirito a Bolzano:
v. 18.
Confini pieve:
v. 16, c. 175.
Conti:
v. 18, c. 173; *v. 19.*
Conti ospedale di Bolzano:
v. 18, c. 203.
Contratto ecclesiastico:
v. 19.
Copia visita L. Madruzzo alla cattedrale
v. 20b.
Corrispondenza varia:
v. 12; *v. 15*, fasc.1, c. 58, fasc.3, c. 30; *v. 18.*
Curriculum e rendite canonici S. Vigilio:
v. 20b.
Delibera consiglio cittadino Bolzano:
v. 19.

Lista non confessi:
v. 16, c. 175.
Note visitatori ospedale S. Spirito:
v. 18.
Ordini e decreti:
v. 18, cc. 336, 353, 345; *v. 19*; *vv. 12-20b.*
Patronato B. Traxl altare S. Croce a Bolzano:
v. 18.
Protesta circa beneficio S. Caterina, Bolzano:
v. 18, c. 59.
Questione eredità:
v. 16, c. 366.
Redditi censuari S. Leonardo di Bronzolo:
v. 19.
Redditi chiese visitate a Bolzano:
v. 18, cc. 214, 221.
Relazione conte Wolkenstein su conti Bolzano:
v. 18.
Sentenza processo:
v. 16, c. 122.
Spese ospedale Borgo:
v. 19.
Spese visita:
v. 13; *v. 18.*
Stato anime:
v. 14; *v. 15*, fasc. 5, c. 23.
Stato parrocchia Mezzocorona:
v. 19.
Suppliche:
v. 12; *v. 15*, fasc. 1, c. 32, fasc. 3, c. 33; *v. 16*, cc. 121, 127, 265; *v. 17*; *v. 18*, cc. 279-282; *v. 19.*
Suppliche clero:
v. 20b.
Suppliche confraternita Calzolai a Bolzano:
v. 18.
Testamenti:
v. 16, c. 310; *v. 19*; *v. 20b.*

Scheda a cura di Marina Garbellotti.

FRANCESCO ALBERTI POIA (1677-1689)

Dati biografici

Nasce a Trento il 22 maggio 1610. Frequenta gli studi in Germania e poi a Roma al Collegio germanico dove consegue la laurea in teologia. Prima della nomina a vescovo esercita le funzioni di vicario generale, scolastico e arcidiacono del capitolo, consigliere aulico.

Visite:	1. 1683-05-26 / 1686-05-29

VISITA 1. 1683-05-26 / 1686-05-29

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 25 (parte), 27
Visita scomposta	
Presenza di indici	
Esemplare ufficiale	
Lingua prevalente	Italiano
Microfilmata	

Visitatori

Alberti Poia, Francesco	vescovo
Begnudelli, Francesco Antonio	canonico di Frisinga vicario generale *in spiritualibus* di Trento
Brentonico, Antonio	cancelliere
Fragiorgi, Giovanni	cancelliere
Gislimberti, Giuseppe Ignazio	cancelliere visitatore
Nicolli, Giovanni Battista	cancelliere visitatore
Pizzini, Giovanni Battista	vicario generale e arciprete a Condino
Sizzo, Vigilio	cancelliere
Vintler, Vilielmo	ex vescovo suffraganeo di Bressanone
Voltolini, Carlo Emanuele	arcidiacono del capitolo

Parrocchie

Ala, Gardumo, Isera, Mori, Salurn/Salorno, Trento, Villa Lagarina

Documenti sussidiari

Bolla del vescovo:
v. 27
Ordini e decreti:
v. 27
Processi:
v. 27, cc. 328-364r
Suppliche parrocchiani:
v. 27

Scheda a cura di Marina Garbellotti e Chiara Massari.

GIUSEPPE VITTORIO ALBERTI D'ENNO (1689-1695)

Dati biografici

Nasce a Pergine il 24 luglio 1623. Studia a Roma al Collegio germanico. Canonico di Trento a 23 anni, nel 1663 è arcidiacono e nel 1670 decano del capitolo. Vicario generale dal 1658. Eletto vescovo dal Capitolo il 28 aprile 1689, ottiene la conferma papale l'11 dicembre 1691.

Visite:	1. 1694-08-19 / 1695-06-14

VISITA 1.	1694-08-19 / 1695-06-14

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 20, 21, 22, 23, 24
Presenza di indici	
Esemplare ufficiale	
Lingua prevalente	Italiano, latino
Microfilmata	

Visitatori

Alberti d'Enno, Giuseppe Vittorio	vescovo
Battaglia,Gerolamo	arciprete di Calavino
Gislimberti, Giuseppe Giovanni	cancelliere
Marinelli, Federico	canonico della collegiata di Arco, prete di Malé e decano foraneo della val di Non
Mosna, Antonio	cancelliere
Nicolli, Giovanni Battista	cancelliere
Pretis, Nicola de	arciprete di Fondo
Ruffino, Vigilio	agostiniano, teologo della visita e consigliere
Sinnersberg, Giorgio Sigismondo	vescovo suffraganeo, canonico

Parrocchie

Arco, Arsio, Bleggio, Castelfondo, Cles, Cloz, Condino, Coredo, Creto (Pieve di Bono), Dambel, Denno, Flavon, Fondo, Ledro, Livo, Malé, Mezzolombardo, Nago, Ossana, Rendena, Revò, Riva, Romeno, San Sisinio, Sarnonico, Smarano, Spormaggiore, Taio, Tassullo, Tavodo (Banale), Tenno, Tignale, Tione, Torra, Turano (Valvestino), Unsere Liebe Frau im Walde/Senale, Vigo di Ton, Vigo Lomaso

Documenti sussidiari

Annuncio celebrazione Corpus Domini:
v. 24, c. 366r.
Attestazione diritti:
v. 20, cc. 19-22.
Attestazione su fedele:
v. 20, c. 130.
Atti inchiesta su Alberto Alberti:
v. 24, c. 430r.
Atti libri letti monastero Arco:
v. 21, c. 33r.
Consacrazione altare:
v. 21, cc. 53r, 65r; *v. 24*, c. 383r.
Contratto beneficiario:
v. 24, cc. 168, 172..
Copia incarico ai visitatori:
v. 21, c. 1.
Corrispondenza varia:
v. 20, cc. 35-36, 172-175; *v. 21*, cc. 141-154, 226, 412; *v. 22*, cc. 495-496, 598; *v. 23*, cc. 9, 281, 372, 399; *v. 24*, cc. 60, 69, 345, 366, 487.
Decreto consacrazione S. Vigilio Tione:
v. 24, cc. 238-241.
Decreto scomunica:
v. 24, c. 1.
Decreto indizione visita:
v. 22, c. 377r.
Documenti possesso banchi privati Tione:
v. 24, cc. 312-320.
Doglianze fedeli:
v. 24, c. 451.

141r, 243-262, 305-326, 354-363, 416-425, 455-465, 530, 532-540; *v. 22*, cc. 126-162, 243-257, 314-339, 377-392, 454-477, 518-526, 607-625, 673-691; *v. 23*, cc. 11, 13, 42-52, 74-83, 118-131, 161-173, 192-199, 209-213, 244-259, 270-275, 299-313, 334-347, 364-369, 386-394, 424-433, 455-467, 480-485, 516-529, 542-545.

Ordini e decreti protestati:
v. 23, cc. 376, 395-396.

Punti chiarificatori circa chiese Arco:
v. 21, c. 62r.

Questione banchi chiesa di Massone:
v. 21, c. 65r.

Relazione clero:
v. 20, c. 129; *v. 21*, c. 304; *v. 22*, cc. 18, 121-122, 234-235, 303, 455, 478, 484, 535, 560b, 606; *v. 23*, cc. 111-113, 297, 453, 515; *v. 24*, c. 521.

Rescritti:
v. 24, c. 445r.

Resoconto entrate/uscite:
v. 20, c. 26; *v. 21*, c. 185, 188, 406, 409, 491; *v. 24*, cc. 455, 616.

Stato anime:
v. 20, cc. 41, 163, 257; *v. 22*, cc. 173-176, 342.

Suppliche clero:
v. 20, cc. 46, 111, 243; *v. 23*, cc. 108-110, 132; *v. 24*, cc. 125, 215.

Suppliche parrocchiani:
v. 20, cc. 12, 17-18, 33, 36, 245; *v. 21*, cc. 56, 58, 196-197, 227-229, 240, 242, 239, 301-333, 403, 410-411, 413-415, 427-428, 449-450, 529; *v. 22*, cc. 164-172, 304-310, 479-481, 527-331, 602-605, 634-635, 652; *v. 23*, cc. 105, 374, 447, 512-514; *v. 24*, cc. 70-75, 166-167, 174, 295-302, 310, 418, 449, 450r, 451-467, 571, 602, 609.

Verifica sul comportamento don Tamburini:
v. 21, c. 109r.

Scheda a cura di Marina Poian e Lucia Pedrolli.

GIOVANNI MICHELE SPAUR (1696-1725)

Dati biografici

Nato a Mezzolombardo il 7 luglio 1638, diviene canonico della cattedrale nel 1677. Attento ai costumi del clero, consacra varie chiese (tra cui quelle dei conventi Francescani di S. Bernardino a Trento e di S. Vigilio a Cavalese). Nel 1715 rende obbligatorio il rituale romano aggiornato. Viene accusato dal capitolo per aver ottenuto come suffraganeo Gian Michele Venceslao Spaur, suo nipote.

Visite:	1. 1696-06-10 / 1698-08-04
	2. 1708-04-22 / 1718-09-07
	3. 1722-07-04 / 1723-10-04

VISITA 1. 1696-06-10 / 1698-08-04

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 25: cc. 380-501, 26
Visita scomposta	
Presenza di indici	
Composita	
Lingua prevalente	Italiano, latino
Microfilmata	

Visitatori

Alberti, Bartolomeo	beneficiato della cattedrale
Bassetti, Felice	visitatore
Sardagna, Francesco Antonio	
Nicolli, Giovanni Battista	cancelliere
Poli, Felice Ferdinando	convisitatore
Spaur, Giovanni Michele	vescovo
Wolchenstein, Antonio Domenico	canonico
Zinnenbery Franzini, Francesco E.	convisitatore, canonico

Parrocchie

Auer/Ora, Baselga del Bondone, Baselga di Piné, Bozen/Bolzano, Cavalese, Civezzano, Deutschnofen/Nova Ponente, Gries, Kurtatsch/Cortaccia, Mais/Maia, Margreid/Magré, Marling/Marlengo, Mezzocorona, Sankt Leonhard in Passaier/San Leonardo in Passiria, Sankt Pauls (Eppan)/San Paolo (Appiano), Terlago, Tisens/Tesimo, Villanders/Villandro.

Documenti sussidiari

Bolla nomina visitatore:
v. 26, c. 1r.
Contratto comunità e nobiltà Appiano:
v. 26, cc. 338-341.
Corrispondenza varia:
v. 25, cc. 383r, 385-386, 423, 463-464, 586, 631; *v. 26*, cc. 172, 173-174r, 227-228r, 279, 333-337, 355, 428-429r, 431, 477, 453, 504-505r, 506-507, 508r, 573r.
Dichiarazione su beneficio ospedale:
v. 26, cc. 448-449.
Elenco chiese:
v. 26, cc. 108, 145, 188r, 245v.
Elenco clero:
v. 26, cc. 146-147r, 245, 292.
Inventario beni mobili:
v. 26, cc. 494r-498r, 569.
Inventario libri:
v. 26, cc. 251, 310.
Lettera di raccomandazione:
v. 26, c. 171.
Lettera su beneficio Maia Bassa:
v. 26, cc. 469-472.
Lettera su beneficio Nova Ponente:
v. 26, cc. 469-472.
Lista beni mobili:
v. 26, c. 569.
Lista messe legati:
v. 25, c. 413.
Lista processioni:
v. 26, c. 443r.
Memoriale maestro Marlengo:
v. 26, cc. 420-425r.

Obbligo parroco:
v. 26, cc. 444, 448-449.
Ordini e decreti:
vv. 25, 26.
Questioni beneficiali:
v. 26, c. 447r.
Relazione anonima su beneficio:
v. 25, cc. 489r-491v.
Relazione clero:
v. 26, cc. 7, 68-69, 106, 245r, 406-407, 440-442, 526-427r, 509-513, 629r.
Relazione frate convento Celestini Sarche:
v. 26, c. 11r.
Resoconto entrate/uscite:
v. 25, c. 484r; *v. 26*, cc. 15-24r, 220, 261, 316-317r, 342r, 468-471.
Stato anime:
v. 25, c. 482; *v. 26*, cc. 28, 73, 220, 660r, 686r.
Suppliche clero:
v. 25, cc. 382, 384; *v. 26*, cc. 229r, 457-458, 575, 623-624r, 635-636v, 639r.
Suppliche parrocchiani:
v. 25, cc. 433r, 454r, 465, 466, 485; *v. 26*, cc. 222, 614, 618, 621-622r, 625r, 626r, 627-628r, 633-634r, 637r, 638.
Testamenti:
v. 26, cc. 223-226r.
Verbale riunione comunità:
v. 26, cc. 332, 445-446.

Scheda a cura di Paola Hübler, Chiara Massari e Marina Poian.

VISITA 2. 1708-04-22 / 1718-09-07

Visita generale

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35: cc. 1-41

Presenza di indici	
Composita	
Lingua prevalente	Italiano, latino
Microfilmata	

Visitatori

Aldrighetti, Giovanni Battista	convisitatore
Bassetta, Felice	
Bertanelli, Daniele	parroco di Carisolo
Bertoldi, Giuseppe	
Chiusole Rovereti, Giovanni Antonio	
Ciurletti, Giacomo	cancelliere
Foglia, Floriano	canonico, notaio
Fontana, Pietro	rettore di Pomarolo
Lupi, Vincenzo	segretario del vescovo, esaminatore prosinodale
Mosna, Giuseppe Antonio	cancelliere
Pichler, Giorgio	cooperatore
Ruffini, Vigilio	agostiniano
Spaur, Giovanni Michele	principe vescovo
Spaur, Giovanni Michele Venceslao	canonico, vicario generale
Visintainer, Romedio	gesuita, esaminatore prosinodale
Viviani, Giovanni Antonio	
Voltolini, Cristoforo	canonico, convisitatore
Wolkenstein, Antonio Domenico	canonico
Zulberti, Gerolamo	curato Iavré, Villa, Verdesina

Parrocchie

Ala, Arco, Arsio, Auer/Ora, Besenello, Bleggio, Bozen/Bolzano, Castelfondo, Cembra, Cles, Cloz, Condino, Creto (Pieve di Bono), Dambel, Denno, Flavon, Folgaria, Fondo, Gardumo, Giovo, Isera, Ledro, Livo, Lizzana, Malé, Meano (1708, 1718), Mezzolombardo, Mori, Nago, Ossana, Povo, Rendena, Riva, Romeno, Rovereto, Salurn/Salorno, San Sisinio, Sarnonico, Spormaggiore, Taio, Tavodo (Banale), Tenno, Tignale, Tione, Unsere Liebe Frau im Walde/Senale, Vigo Lomaso, Villa Lagarina, Volano.

Documenti sussidiari

Atti controversia Bersone-Agrone:
v. 30, c. 479.
Atti notarili:
v. 30, cc. 432, 462-63, 476-77.
Autocertificazioni di sacerdoti:
v. 28, cc. 353r, 355r, 358-359r, 362r, 367, 384r, 389.
Bolla vescovo:
v. 32, c. 112.
Bolla nomina A.D.Wolkenstein:
v. 31.
Bolla nomina G.M. Spaur:
v. 31.
Capitoli seguiti dal clero Lavis:
v. 32, c. 207.
Certificazione parroco:
v. 29, c. 512; *v. 30*, c. 67.
Circolare sulla dottrina cristiana:
v. 34, cc. 131-34.
Contenzioso comunità Cembra-arciprete:
v. 32, cc. 72-87.
Copia decreto di indulgenza:
v. 30, c. 219.
Copia di transazione tra due comunità:
v. 29, cc. 263-264.
Corrispondenza varia:
v. 28, c. 322; *v. 29*, cc. 24, 38-44, 51, 56, 58-59, 71, 108, 114-116, 119-122, 267-270, 424-425, 428-434; *v. 30*, cc. 28-29, 107-108, 433, 435, 481, 490-94; *v. 35*, cc. 5-6.
Disponibilità commissario ducale alla visita:
v. 30, c. 117.
Documentazione di Nosellari:
v. 30, cc. 73-80.
Elenco amministratori:
v. 29, c. 71.
Elenco benefici:
v. 29, cc. 408, 522, 617; *v. 30*, cc. 20, 30, 208-209.
Elenco chiese:
v. 28, cc. 109, 110-11, 177, 235, 237, 335-36; *v. 29*, cc. 3, 72, 95, 157, 339, 408, 453, 473, 569, 617, 640; *v. 30*, cc. 213-16, 282, 341, 393; *v. 35*, cc. 1-2.

Elenco clero:
v. 28, cc. 90, 176, 234, 237, 446; *v. 29*, cc. 4, 71, 95, 157, 292, 339, 453-472, 570, 618, 640; *v. 30*, cc. 394, 436-441; *v. 32*, c. 198; *v. 33*, c. 135; *v. 34*, c. 32; *v. 35*, c. 2.
Fondazione benefici:
v. 29, cc. 25-29, 109, 250, 324-325, 602-606; *v. 30*, cc. 208-209, 334-35, 376-82.
Gravamina parroco Salorno:
v. 34, cc. 38-39.
Incarico vescovile a visitatore:
v. 35, c. 4.
Indizione prosecuzione visita:
v. 35, c. 1.
Ingiunzione rispetto decreti visitali:
v. 30, cc. 98, 101-102.
Inventario beni mobili:
v. 30, cc. 269-70.
Inventario beni stabili:
v. 29, c. 52.
Inventario libri:
v. 33, c. 268.
Lista debiti:
v. 29, c. 661.
Lista «anime di comunione»:
v. 30, c. 212.
Lista legati non soddisfatti:
v. 29, c. 505.
Lista messe legati:
v. 28, cc. 128-129, 195, 201, 203, 235, 296, 411-412, 473-474, 476; *v. 30*, cc. 213-216, 248-54, 338-39, 408, 436-41, 483; *v. 35*, c. 21.
Lista obblighi cappellano:
v. 30, c. 285.
«Mandatum procuratorum speciale»:
v. 30, c. 478.
«Motivi per la visita»:
v. 32, cc. 201-208.
Nota critica nei confronti di religioso:
v. 32, cc. 222-25.
Nota debitori confraternita:
v. 28, c. 297r.

Risoluzione disputa tra arcipreti:
v. 30, cc. 261-64.

Risposte suppliche:
v. 29, cc. 230-232, 240-242, 313-314, 387-390, 442, 608-609, 664, 683-685; *v. 30*, cc. 27, 87, 271-72, 320, 389, 423, 505-506.

Stato anime:
v. 30, cc. 282, 341, 394; *v. 33*, cc. 276-79, 370-76; *v. 34*, cc. 80-81.

Suppliche clero:
v. 28, cc. 147-48, 173, 227-28, 330, 373, 447; *v. 29*, cc. 183-185, 247, 265, 419-423, 525-526, 669-673; *v. 30*, cc. 43, 85, 113, 259-260, 277, 386, 388, 480, 498; *v. 31*; *v. 32*, c. 215; *v. 34*, c. 204; *v. 35*, cc. 11-12, 38.

Suppliche parrocchiani:
v. 28, cc. 156, 172, 328, 329-332, 378; *v. 29*, cc. 126-34, 186-88, 243, 245-46, 248, 251-262, 266, 285-288, 308, 321, 326-36, 368-69, 426-27, 607, 666-68; *v. 30*, cc. 68, 81-84, 199, 206, 316, 364, 383-84, 385, 495; *v. 31*; *v. 32*, cc. 64, 66, 69, 205-206, 213, 220-24; *v. 33*, cc. 137-40, 207, 269-74, 425-26; *v. 34*, c. 187.

Testamenti:
v. 28, cc. 277-78, 427; *v. 29*, cc. 249, 250, 322, 545-547; *v. 30*, cc. 304-305, 327-331, 332-333, 337, 366, 404-405, 409-410; *v. 33*, c. 423.

Testamento su istituzione beneficio:
v. 32, cc. 214-21.

Scheda a cura di Chiara Massari e Marina Poian.

VISITA 3. 1722-07-04 / 1723-10-04

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, v. 35: cc. 45-83, 36, 37
Visita scomposta	
Presenza di indici	
Composita	

Lingua prevalente	Italiano, latino
Microfilmata	

Visitatori

Armani, Carlo	cancelliere
Bonelli, Francesco Antonio	arciprete
Bonelli, Leonardo	curato di Castello di Fiemme
Crivelli, Giovanni Francesco	maestro cerimoniere, cappellano della cattedrale
Danna, Antonio	segretario
Flammarino, Antonio	convisitatore
Ghistel, Giovanni Antonio	cancelliere
Nicolli, Giovanni Battista	cancelliere
Pozzi, Paride	esaminatore prosinodale e sacrestano della cattedrale
Prezzi, Innocenzo	convisitatore
Sizzo, Francesco Antonio	
Spaur, Giovanni Michele	vescovo
Spaur, Giovanni Michele Venceslao	vescovo suffraganeo, vicario spirituale
Spniner de Merz e Rosenegg, Thomas	visitatore e cancelliere
Visintainer, Romedio	esaminatore prosinodale
Zambotti, Giovanni Alessio	cappellano e segretario di Venceslao Spaur

Parrocchie

Auer/Ora, Baselga del Bondone, Bozen/Bolzano, Calavino, Cavalese, Deutschnofen/Nova Ponente, Jenesien/San Genesio, Kurtatsch/Cortaccia, Lana, Lengmoos/Longomoso, Malé, Margreid/Magré, Marling/Marlengo, Mezzocorona, Ossana, Riva, Salurn/Salorno, Sankt Leonhard in Passaier/San Leonardo in Passiria, Schenna/Scena, Terlago, Tramin/Termeno, Unterinn/Auna di Sotto, Villandro/Villanders, Wangen/Vanga.

Documenti sussidiari

Appunti per visita al personale:
v. 37, c. 118.

Testamenti:
v. 37, cc. 155-56.

Scheda a cura di Marina Poian e Chiara Massari.

ANTONIO DOMENICO WOLKENSTEIN (1725-1730)

Dati biografici

Signore di castel Toblino e castel Ivano, nasce a Trento il 29 gennaio 1662; svolge gli studi universitari a Ingolstadt e a Padova dove si laurea. Dall'età di 18 anni per 45 anni è canonico della cattedrale. Nel 1728 tenta di aggregare la chiesa di Trento alla metropolitana di Salisburgo. Muore il 5 aprile 1730.

Visite:	1. 1727-09-06 / 1729-09-29

VISITA 1. 1727-09-06 / 1729-09-29

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 38, 39, 40
Presenza di indici	
Esemplare ufficiale	
Lingua prevalente	Latino
Microfilmata	

Visitatori

Alberti, Francesco Felice	canonico
Baldoarli, Bartolomeo	curato di Lodrone
Bettini, Domenico	
Bonafini, Pietro	cappellano
Ceschi, Francesco Antonio	canonico
Crivelli, Francesco	
Crivelli, Giuseppe	cappellano
Donati, Domenico	predicatore esaminatore prosinodale
Ghistel, Andrea	cancelliere coadiutore
Lorengo, Giovanni Battista	canonico
Martini, Giuseppe	
Rinaldi, Giuseppe	condecano
Sizzo, Francesco	cancelliere
Tisi, Giovanni	curato
Wolkenstein, Antonio Domenico	vescovo

Parrocchie

Ala, Baselga di Piné, Besenello, Bleggio, Condino, Creto (Pieve di Bono), Folgaria, Gardumo, Isera, Ledro, Mori, Rendena, Tavodo (Banale), Tenno, Villa Lagarina, Vigo Lomaso, Volano.

Documenti sussidiari

Attestazione frequenza sacramenti:
v. 38, cc. 64r, 65r, 209r.
Autorizzazione uso panca personale:
v. 38, c. 43r.
Corrispondenza varia:
v. 38, cc. 41r, 42r; *v. 39*, c. 79r.
Dichiarazione adempimento uffici sacri:
v. 38, c. 4r.
Elenco amministratori:
v. 38, cc. 69v, 120r-v; *v. 39*, cc. 22r, 99r.
Elenco chiese:
v. 38, cc. 6r-7r, 66ar-v, 119r; *v. 39*, cc. 21r, 35r, 96r-v, 262r-v, 331r-332r.
Elenco clero:
v. 38, cc. 7v-8r, 65ar-v, 125r-126r, 182v; *v. 39*, cc. 8r-v, 35v, 95r-v, 161r-v, 328v-329r.
Legati trascurati:
v. 38, cc. 179r-v.
Lista benefici e mansionarie:
v. 38, cc. 8v-9r, 182r.
Lista confraternite:
v. 38, cc. 123r-v, 181v.
Lista messe legati:
v. 38, cc. 99r-100v; *v. 39*, cc. 291r-292r.
Lista reliquie:
v. 38, cc. 122r, 181r.
Ordini e decreti:
v. 38, cc. 54r-63v, 106r-114r, 172r-175r, 199r-203r; *v. 39*, cc. 26r-30v, 62r-71v, 85r-v, 148r-160r, 218r-225v, 294r-305r, 333r, 359r-365v.
Relazione clero:
v. 38, cc. 65cr-66v, 67r, 180r-v; *v. 39*, cc. 92r-93v.
Resoconto entrate/uscite:
v. 38, cc. 102r-103r, 183v-184v; *v. 39*, cc. 5r-6r, 100r-v.

Schema risposte alle suppliche:

v. 38, cc. 18r-20r, 116r-117v, 177r-178r, 197r-198r.

Stato anime:

v. 38, cc. 68r, 70r-73r, 121r, 183r; *v. 39*, cc. 36r, 328r.

Suppliche clero:

v. 38, cc. 2r-v, 3r-v, 50r-v, 51r-v, 194r; *v. 39*, cc. 72r-v, 78r-v, 81r, 82r, 83r, 84r-v, 102r, 166r, 226r-238r, 259r-261r, 307r, 308r, 309r, 367r, 368r, 370r.

Suppliche parrocchiani:

v. 38, cc. 1r-v, 115r, 163r, 208r; *v. 39*, cc. 32r, 73r, 77r-v, 80r, 87r, 88r, 164r, 167r, 310r, 311r, 312r, 313r, 314r, 322r, 325r, 326r, 327r, 369r.

Testamenti:

v. 39, cc. 315r-316r.

Scheda a cura di Chiara Massari.

DOMENICO ANTONIO THUN (1730-1758)

Dati biografici

Nato a Trento nel 1686. Dopo alcuni anni di governo cominciano a levarsi contro di lui le critiche del capitolo del duomo che lo accusa di inettitudine al governo, corruzione, condotta personale scandalosa. Nel 1748 è costretto a sottoscrivere un documento di formale rinuncia al governo spirituale e temporale. Il capitolo provvederà allora a nominare Leopoldo Ernesto Firmian coadiutore plenipotenziario con futura successione con l'esercizio del potere spirituale e temporale. Il Firmian, vescovo di Seckau in Stiria, terrà questa carica fino al 1755. Domenico Antonio Thun rimarrà, in ogni caso, vescovo di Trento fino alla morte, avvenuta nel settembre 1758.

Visite:	1. 1738-07-01 / 1742-09-14
	2. 1749-02-25 / 1751-07-25 (Leopoldo Ernesto Firmian)

VISITA 1. 1738-07-01 / 1742-09-14

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 41, 42, 43
Presenza di indici	
Esemplare ufficiale	
Lingua prevalente	Italiano, latino
Microfilmata	

Visitatori

Bertinalli	cancelliere
Bonelli, Giuseppe	sostituto curato
Borzi, Pantaleone	vicario generale
Chiesa, Giovanni	segretario
Crivelli, Francesco Giuseppe	maestro di cerimonie
Danna, Antonio	segretario
De Guarienti, Carlo Giuseppe	decano rurale
Fiorio, D.	
Ghistel, Giovanni Andrea	cancelliere

Longhi, Giorgio	sacellario
Loss, Michelangelo	
Martini, Antonio	esaminatore prosinodale
Miller, Giuseppe Antonio	cancelliere
Passi, Bartolomeo Antonio	decano del capitolo
Pozzi, Paride	esaminatore prosinodale
Sardagna, Francesco Giuseppe	vicecancelliere
Thun, Domenico Antonio	vescovo
Thun, Gerolamo	parroco
Wolkenstein-Trostburg, Giovanni Gaspare	scolastico, canonico e consigliere aulico
Zambaiti, Bernardino Lorenzo	provicario

Parrocchie

Arsio, Cavalese, Cles, Cloz, Coredo, Denno, Flavon, Fondo, Livo, Malé, Ossana, Revò, Romeno, San Sisinio, Sarnonico, Smarano, Taio, Tassullo, Torra, Unsere Liebe Frau im Walde/Senale, Vigo di Ton.

Documenti sussidiari

Ammonizione contro Stefano Panizza:
v. 43, c. 306.
Atti notarili relativi a matrimonio:
v. 41, cc. 12-15.
Corrispondenza varia:
v. 41, cc. 8, 22, 212, 215; *v. 42*, cc. 41, 72, 95-97, 146-147, 209-210, 289-293, 377-379, 523b, 542, 576-577; *v. 43*, cc. 183-187, 237, 251, 278-279, 400-405.
Dichiarazione diritto di giuspatronato:
v. 43, c. 72.
Documenti su eremo S. Pietro:
v. 43, cc. 366-377.
Elenchi clero, amministratori, chiese:
v. 42, cc. 47-48, 74-75, 133, 460-471.
Elenco altari:
v. 41, c. 142.

Elenco chiese:
v. 43, cc. 128, 252.
Elenco chiese e confraternite:
v. 43, c. 146.
Elenco chiese e sindaci:
v. 41, c. 141; *v. 43*, c. 388.
Elenco chiese, confraternite, eremiti:
v. 43, c. 286.
Elenco chiese, cappelle, altari:
v. 43, c. 63.
Elenco clero:
v. 41, cc. 148-149; *v. 42*, cc. 250, 317; *v. 43*, cc. 62, 128, 147, 165-166, 237, 355.
Elenco clero e sindaci:
v. 42, cc. 262-263.
Elenco confraternite:
v. 41, c. 144.
Elenco benefici:
v. 43, cc. 43, 66, 75-76.
Elenco sindaci:
v. 42, cc. 371-372; *v. 43*, c. 47, 166, 252.
Elenco reliquie:
v. 41, c. 143; *v. 43*, c. 165.
Inventario beni:
v. 42, cc. 176, 319-320; *v. 43*.
Inventario beni eremo S. Biagio, Revò:
v. 42, cc. 166-173.
Inventario beni stabili:
v. 43, c. 172.
Inventario beni stabili e mobili:
v. 43, cc. 200-201, 244-246.
Istruzioni per futura visita pastorale:
v. 43, cc. 326-327.
Lettere:
v. 43, c. 157.
Lista debiti:
v. 42, c. 202.
Lista messe legati:
v. 41, cc. 124-125.
Lista rendite chiese:
v. 43, c. 165.

Memoria parroco:
v. 41, cc. 31-33, 71-72, 172, 216, 218, 220, 223; *v. 42*, cc. 525, 578-580, 585; *v. 43*, cc. 50-54, 99, 183, 321, 322.
Ordini e decreti:
v. 41, cc. 195-210, 214; *v. 42*, cc. 33-40, 62-68, 87, 106-08, 121-25, 154-65, 274, 393-431, 543-575; *v. 43*, cc. 33-45, 100-116, 145-154, 166, 173, 182, 219-235, 255-261, 272-277, 308-318, 344-349, 392-399.
Processi:
v. 42, cc. 314-316.
Proteste rivolte al vescovo:
v. 43, c. 158.
Relazione clero:
v. 42, c. 239.
Relazione parroco:
v. 43.
Rendite benefici:
v. 43, cc. 48-49.
Resoconto entrate/uscite:
v. 41, cc. 59, 60, 79, 145-147, 170-171, 173-176, 221-222; *v. 42*, cc. 369-370, 373-375, 433-435.
Rifiuto visita del conte Spaur:
v. 43, c. 156.
Stato anime:
v. 41, cc. 131-140, 168-169, 177-181; *v. 42*, cc. 318, 461-471, 472-474.
Suppliche e risposte:
v. 41, cc. 211-213, 219, 224-226; *v. 42*, cc. 32, 200, 203, 205, 207-208, 241, 288, 376, 432, 455-459, 581-584; *v. 43*, c. 155.
Testamenti beneficio Betta:
v. 42, c. 182, 341; *v. 43*, c. 82.

Scheda a cura di Lucia Pedrolli.

VISITA 2. 1749-02-25 / 1751-07-25

Visita generale condotta da Leopoldo Ernesto Firmian

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 44-62
Presenza di indici	
Esemplare ufficiale	
Lingua prevalente	Latino
Microfilmata	

Visitatori

Alberti, Francesco Antonio	canonico
Alberti, Francesco Felice	canonico
Bertinalli, Giuseppe Antonio	cancelliere
Bigatti, Domenico	cappellano curato di Ranzo
Chiesa, Giovanni Cristiano	segretario del Firmian
Clesio, Ermenegildo	cappellano del vice-parroco di Rendena
Corradini, Domenico	consigliere concistoriale, esaminatore prosinodale
Crivelli, Giuseppe Francesco	cerimoniere
Felippi, Domenico	
Firmian, Leopoldo Ernesto	vescovo di Seckau, canonico e preposito del capitolo di Trento
Franceschi, Giuseppe	parroco di Nago
Herberstein, Giancarlo de	canonico
Longhi, Giorgio Antonio	cappellano del Firmian
Maestri, Antonio	curato di Carisolo
Maior, Giovanni Giuseppe	
Martini, Giovanni Antonio	arciprete di Mezzolombardo, decano foraneo, esaminatore prosinodale
Matrotti, Stefano	cappellano del parroco di Besenello
Mosca, Carlo Agapito	arciprete di Bleggio
Passi, Bartolomeo Antonio	vescovo di Pella, canonico e preposito del capitolo di Trento, presidente del concistoro
Poli, Gian Pietro	parroco di Besenello
Premer, Giuseppe	coadiutore del concistoro
Trapp, Carlo Giuseppe Sebastiano	canonico

Zambaiti, Bernardino	provicario generale di Trento
Zambaiti, Valentino	arciprete di Ala
Zandonati, Gaspare	cappellano del Firmian

Parrocchie

Ala, Arco, Arsio, Auer/Ora, Bagolino, Banale, Besenello, Bleggio, Bozen/Bolzano, Castelfondo, Cavalese, Cembra, Cles, Cloz, Condino, Coredo, Dambel, Denno, Deutschnofen/Nova Ponente, Eppan/Appiano, Flavon, Folgaria, Fondo, Gardumo, Giovo, Gries, Isera, Jenesien/San Genesio, Kaltern/Caldaro, Kurtasch/Cortaccia, Lana, Ledro, Lengmoos/Longomoso, Livo, Lizzana, Lomaso, Mais/Maia, Malé, Margreid/Magré, Marling/Marlengo, Mezzocorona, Mezzolombardo, Mori, Nago, Ossana, Passaier/Passiria, Pieve di Bono, Rendena, Revò, Riva, Romeno, Salurn/Salorno, San Michele all'Adige, San Sisinio, Sankt Pankraz Ultental/San Pancrazio d'Ultimo, Sarnonico, Sarnthein/Sarentino, Schenna/Scena, Spormaggiore, Taio, Tassullo, Tenno, Terlan/Terlano, Terragnolo, Tignale, Tione, Tisens/Tesimo, Torra, Tramin/Termeno, Trento, Trento-Piedicastello, Unsere Liebe Frau im Walde/Senale, Unterinn/Auna di Sotto, Vallarsa, Valvestino, Vigo di Ton, Villa Lagarina, Villanders/Villandro, Volano, Wangen/Vanga.

Documenti sussidiari

Ammonizioni:

v. 44, c. 775r; *v. 46*, c. 213r; *v. 47*, cc. 120r-121r; *v. 53*, cc. 280r, 281r-v; *v. 55*, c. 108v; *v. 56*, cc. 78v, 237r-238r, 267r; *v. 57*, cc. 181r-v, 251r; *v. 58*, c. 169r; *v. 59*, c. 246r-v; *v. 60*, c. 320v; *v. 61*, cc. 247r-248r, 382r, 552r; *v. 62*, cc. 202r, 328r-v.

Attestati:

v. 45, c. 353r; *v. 47*, c. 137r; *v. 49*, c. 91r; *v. 52*, cc. 92v, 112r-v, 133r-v; *v. 53*, cc. 31r, 85r, 137r; *v. 54*, c. 83r; *v. 56*, cc. 200 bis, 201r, 245r; *v. 57*, c. 137r; *v. 58*, c. 43r; *v. 60*, cc. 101r, 189r, 319r; *v. 61*, cc. 59r, 27r, 111r; *v. 62*, cc. 56r, 58r, 201r, 209r-v, 336r.

Atti notarili:

v. 45, cc. 65r, 251r-252v, 336r-337r, 362r, 363r; *v. 47*, c. 209r; *v. 49*, cc. 103r-105v; *v. 58*, cc. 285r-286v; *v. 59*, c. 38r-v; *v. 61*, cc. 545r-547v, 563r-566r; *v. 62*, cc. 64r-65r, 67r.

19r, 148r-149r, 151r; *v. 48*, cc. 4r-5v, 9r-v, 31r-34v, 109r-114v, 172r-173v; *v. 49*, cc. 6r-8r, 26r-v, 59r-61v, 63r-64r, 114r-115v, 170r-174r, 193r-195r, 212r-215v; *v. 50*, cc. 4r-8r, 25r-27r, 75r-79v, 98r-100r, 102r-108r, 109r-111r; *v. 51*, cc. 5r-7r, 47r-54r, 123r-126v, 145r, 140r-144v, 184r-185r, 195r-196r; *v. 52*, cc. 18r-23r, 28v, 180r-183v; *v. 53*, cc. 19r-20r, 197r-202r, 203r-204r, 302r-305v; *v. 54*, cc. 10r-12v, 52r-55r, 101r-102v; *v. 55*, cc. 4r-18r, 30r-31r, 36r-37v, 78r-87r, 88r-89r, 90r-96v, 97r-98v, 129r-130v, 222r-223v; *v. 56*, cc. 9r-12v, 55r-66r, 101r-105v, 205r-207r; *v. 57*, cc. 27r-28r, 60r-67r, 76r-79r, 81r-82r,83r-85v, 86r-89r, 161r-165v, 193r-226r, 229r-231v; *v. 58*, cc. 11r-13r, 76r, 129r; *v. 59*, cc. 13r-20r, 25r-v, 121r-144r, 156r-v, 169r-171v, 173r-175v; *v. 60*, cc. 15r-17r, 25r-v, 116r-122v, 123r-v, 129r ss, 199r-202r; *v. 61*, cc. 6r-12r, 21r ss, 25r ss, 51r-54r, 77r-81r, 81r bis, 121r-124r,128r-133r, 134r-135r, 136r-137r, 165r-166r, 170r-175v, 178r-179r, 207r-209r, 230r-231v, 259r-262r, 311r-315r, 344r-346r, 390r-392v, 412r-v, 498r-499r; *v. 62*, cc. 7r-8r, 12r-13v, 73r-74v, 100r-101r, 102r-111v, 117r-125r, 128r-129r, 130r-135v, 229r-241v, 244r-258r, 243r-244v, 353r-v, 388r-398v, 433r-434v, 451r-452r, 462r, 498r-499r, 505r-v.

Relazione predicatore:
v. 61, c. 353v.

Resoconto entrate uscite confraternita:
v. 57, cc. 75r, 253v, 256r.

Resoconto entrate-uscite:
v. 44, cc. 457r, 716r-v, 718v; *v. 47*, cc. 41r – 42r, 63r-v, 66r-67r, 69r-70r, 82r-v; *v. 48*, cc. 35r-v, 36r-37r, 141r-v; *v. 53*, cc. 21r-22v, 317r-v; *v. 54*, cc. 13r, 105r-108r; *v. 55*, cc. 31v-32r, 131r-132v, 265v-266r, 267v-268r, 270v-271r; *v. 56*, cc. 13r-14v, 35 bis, 103r-104r, 215r, 117r, 207v, 215r; *v. 57*, cc. 8r-9v, 126r-v, 166r-167r, 254v, 255r; *v. 60*, cc. 125v, 157r-159r, 165r; *v. 62*, cc. 482r-483r, 503r-v, 504r-v.

Risposte a richieste varie:
v. 44, cc. 764r-768v; *v. 47*, cc. 90r, 107r, 274r; *v. 48*, c. 129r; *v. 49*, cc. 47r, 52r; *v. 50*, cc. 14r, 60r, 136v; *v. 53*, cc. 283r-285r; *v. 57*, cc. 130v-131r, 181r-v, 210r-v, 250v; *v. 58*, cc. 8r-v, 65v, 102r, 103r, 156r-v; *v. 59*, cc. 73r-v, 75r, 88v, 120r, 223v-224v; *v. 60*, cc. 68r-69r, 151r-152r, 240r-v; *v. 61*, cc. 106v, 158r, 203r-v, 219r-v, 305r, 249r, 337r, 409r,

147r, 148r-149r, 150r, 151r-v, 186r; *v. 60*, cc. 84r, 85r-v, 86r, 162r-v, 163r, 190r, 249r, 251r-v, 258r, 260r, 289r; *v. 61*, cc. 60r-v, 71r, 112r ss, 160r-v, 294r ss, 413r-v, 488r, 544r, 560r-v; *v. 62*, cc. 59r-v, 62r-63r, 71r-72r, 199r-v, 405r, 463r-v, 464r-465v.

Testamenti:

v. 45, cc. 66r-68v, 310r-v, 341r-342r; *v. 46*, cc. 150r, 151r-152r, 153r, 155r, 188r-v; *v. 47*, cc. 88r-v; *v. 53*, cc. 25r-26v, 267r-269r; *v. 55*, cc. 153r-154v, 156r-157r; *v. 59*, cc. 196r-197v; *v. 60*, cc. 263r-264v; *v. 62*, cc. 331r-332v.

Transazioni:

v. 44, c. 240r-v; *v. 45*, cc. 346r-349v; *v. 49*, cc. 161r-166r; *v. 55*, cc. 20r-v, 23r, 35r-v, 234r-v; *v. 58*, c. 44r-v; *v. 60*, cc. 166v-171v; *v. 61*, cc. 55r-v.

Scheda a cura di Elisabetta Canobbio.

CRISTOFORO SIZZO DE NORIS (1763-1776)

Dati biografici

Nasce a Trento il 19 agosto 1706. Studia prima al ginnasio dei Gesuiti di Trento, poi a Dillinger, Salisburgo, Roma. Nel 1750 è nominato canonico. Nel 1763 viene nominato vescovo di Trento da papa Clemente XIII. Dopo la soppressione della Compagnia di Gesù ne assegna i beni al seminario diocesano che sistema nella sede dell'ex collegio dei Gesuiti.

Visite:	1. 1766-07-10 / 1760-07-15

VISITA 1. 1766-07-10 / 1769-07-15

Visita generale

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 63-78
Presenza di indici	
Composita	
Lingua prevalente	Italiano, latino
Microfilmata	

Visitatori

Aloisi, Giacomo	canonico della collegiata di Arco
Amadei, Giacomo	curato di Caderzone
Auchentaler, Giovanni Battista	prete
Baroni, Pietro	cappellano della parrocchia di Ledro
Belluta, Pietro	
Bertinalli, Giuseppe Antonio	cancelliere
Bordiga, Carlo	
Bordiga, Stefano	cappellano di Bagolino
Brochetti, Gerolamo	canonico e vicario
Catturani, Martino	cappellano di Prabione
Cimonati, Antonio Candido	cappellano
Clais, Francesco Antonio	
Leuri, Antonio	curato di Ragoli

Manfroni, Nicolò Antonio	parroco di Cles
Martini, Giovanni Antonio	arciprete di Mezzolombardo
Mora, Giovanni Antonio	
Pellizzari, Angelo	prete di Bagolino
Premer, Carlo Raimondo	maestro delle cerimonie
Premer, Giuseppe	arciprete
Riccabona, Giovanni Francesco	
Rigotti, Domenico	curato di Ranzo
Sardagna, Francesco	sacellario
Sartora, Giovanni Battista	parroco di Ledro
Savoi, Giovanni Bartolomeo	arciprete di Cembra, esaminatore prosinodale
Sizzo de Noris, Cristoforo	vescovo
Zambaiti, Valentino	

Parrocchie

Ala, Arco, Arsio, Auer/Ora, Baselga del Bondone, Baselga di Piné, Besenello, Bleggio, Bozen/Bolzano, Calavino, Castelfondo, Cavalese, Cavedine, Cembra, Cles, Cloz, Condino, Coredo, Creto (Pieve di Bono), Dambel, Denno, Flavon, Folgaria, Fondo, Gardumo, Giovo, Gries, Isera, Jenesien/San Genesio, Kaltern/Caldaro, Kurtatsch/Cortaccia, Lana, Ledro, Lengmoos/Longomoso, Livo, Lizzana, Mais/Maia, Malé, Margreid/Magré, Marling/Marlengo, Meano, Mezzocorona, Mezzolombardo, Mölten/Meltina, Ossana, Povo, Rendena, Revò, Riva, Romeno, Rovereto, Salorno/Salurn, San Michele all'Adige, San Sisinio, Sankt Leonhard in Passaier/San Leonardo in Passiria, Sankt Pankraz Ultental/San Pancrazio d'Ultimo, Sarnonico, Sarnthein/Sarentino, Schönna/Scena, Smarano, Spormaggiore, Taio, Tassullo, Tavodo (Banale), Tenno, Terlago, Terlan/Terlano, Terragnolo, Tignale, Tione, Tisens/Tesimo, Torra, Tramin/Termeno, Turano (Valvestino), Unsere Liebe Frau im Wald/Senale, Unterinn/Auna di Sotto, Vallarsa, Vigo di Ton, Vigo Lomaso, Villa Lagarina, Villanders/Villandro, Wangen/Vanga.

Documenti sussidiari

Ammonizione sacerdote:
v. 76, cc. 129r-130r.

Attestato per la cura d'anime:
v. 69, c. 7v; *v. 72*, cc. 55r, 323r; *v. 74*, cc. 54r, 138v; *v. 76*, c. 39r; *v. 77*, c. 162r.

Attestazione adempimenti di un beneficio:
v. 66, cc. 227r-229r; *v. 74*, c. 175r.
Capitoli eremiti S. Valentino:
v. 72, c. 276r-v.
Contributo parrocchiani restauri chiesa:
v. 69, c. 58r-v.
Controversia parroco-parrocchiani:
v. 72, cc. 51r-52v.
Corrispondenza varia:
v. 66, c. 80r; *v. 68*, cc. 67r, 81r-v, 175r-177v; *v. 69*, c. 242r; *v. 71*, cc. 20r-v, 24r-26v, 70r-72r; *v. 72*, cc. 134r, 204r, 325r; *v. 73*, cc. 85r-87v, 232r-v; *v. 74*, cc. 7r, 152r; *v. 75*, c. 111r; *v. 76*, cc. 53r-54r; *v. 77*, cc. 52r-53r, 111r-v, 254r-255r.
Decreto indizione visita:
v. 66, cc. 4r-6r.
Discussione casi di coscienza:
v. 67, cc. 37r-43r, 232r-242r, 308r-v, 312r-327v; *v. 68*, cc. 35r-43r, 143r-167v, 178r-179r, 221r-v; *v. 69*, cc. 64r-73v, 134r-136v, 238r-239v; *v. 70*, cc. 20r-v, 121r-v; *v. 71*, c. 152r-v; *v. 72*, cc. 56r-68v, 73r-77v, 118r-123r, 205r-216v, 278r-280v, 315r-322r; *v. 73*, cc. 70r-v, 355r-372v; *v. 74*, cc. 26r-29v, 103r-v, 138r-v, 190r-v, 263r-264v; *v. 75*, cc. 93r-94v, 178r-v, 242r-v; *v. 76*, cc. 38r-39v, 70v, 131r-132v, 176r-v; *v. 77*, cc. 105r-109v, 220r-v, 270r-271v; *v. 78*, cc. 22r-24v, 49r-v, 105r-106v, 185r-v, 211v, 271r-274v.
Disposizioni ingresso romitorio:
v. 69, c. 241r.
Elenco amministratori:
v. 65, c. 136r-v; *v. 66*, c. 61v; *v. 71*, c. 126r-v; *v. 74*, cc. 223v-225v; *v. 76*, cc. 97r-98r; *v. 77*, c. 181r-v; *v. 78*, c. 156v.
Elenco chiese:
v. 63, cc. 7r-9r, 48r-49v, 50r-55v; *v. 65*, cc. 199r-v, 213v-214r; *v. 68*, cc. 68r-69v; *v. 71*, cc. 122r-123r; *v. 73*, c. 17r-v; *v. 74*, cc. 75r-76r; *v. 77*, cc. 45r-46r; *v. 78*, cc. 61r, 156r.
Elenco clero:
v. 63, cc. 3r-5r, 14r-15r, 263r-264r; *v. 64*, cc. 7r-10r, 100r-v, 147r-148r, 175r-176v; *v. 65*, cc. 55r-56v, 105r-v, 129r-133v,184r-187r, 199v-200v, 267r-268r; *v. 66*, cc. 7r-8v, 14r, 61r-v, 197r-198v, 214v; *v. 67*, cc. 67v, 101r, 211r-v, 273r-v,

165r-168v, 215r-216r, 231r-v, 233r-234v; *v. 74*, cc. 6r-7v, 9r-11r, 55r-v, 115r-120v,148r-151r, 212r-219v, 230r-v, 253r-v; *v. 76*, cc. 9r-v, 56r-57v, 84r-92v, 100r-101v, 146r-150v, 153r-154v; *v. 77*, cc. 7r-8v, 37r-42r, 122r-123r, 150r-151r, 176r-180v, 206r-210r, 230r-234r; *v. 78*, cc. 5r-15v, 35r-39r, 63r-73r, 77r-81v, 83r-89r, 131r-132r, 155r-v, 160r, 180r-v, 195r-197r, 226r-227v, 247r-256r.

Relazione parrocchiani:

v. 67, cc. 142r-144v; *v. 70*, cc. 70r-; *v. 74*, c. 78r-v.

Relazione visitatore:

v. 70, cc. 125r, 149r; *v. 71*, c. 5r; *v. 74*, c. 4r.

Resoconto entrate-uscite:

v. 63, cc. 167r-168r; *v. 64*, cc. 121v-122r; *v. 65*, cc. 140r-144v, 153r-154v, 280v-281r, 287v-289r, 293r; *v. 66*, cc. 100r-101r; *v. 67*, cc. 186r-193v; *v. 70*, cc. 34r-35v; *v. 73*, c. 20r-v; *v. 74*, c. 211r; *v. 75*, cc. 128r-131.

Stato anime:

v. 63, cc. 60r-66v, 78r-v; *v. 64*, cc. 15r-v, 139r-v; *v. 65*, cc. 202v-203r; *v. 66*, cc. 64r-65v, 111r-118r, 203r-v, 251r-v; *v. 69*, c. 180r; *v. 70*, c. 128r; *v. 72*, c. 156r; *v. 73*, cc. 16r, 134r-137v, 139r-164r; *v. 74*, c. 74r-v; *v. 76*, c. 8r-v; *v. 77*, cc. 44r-v, 50r, 203r-205r, 236r-263r; *v. 78*, cc. 74r-76r, 82r-v, 88r, 130r, 156v.

Suppliche clero:

v. 64, c. 79r-v; *v. 65*, cc. 28r, 256r-257v; *v. 66*, cc. 40r-v, 97r-98r; *v. 67*, cc. 3r, 102r, 129r-131r, 155r-v, 173r-174r, 196r, 310r-v; *v. 68*, cc. 9r-10v, 162r-170v, 172r-174v; *v. 69*, cc. 59r-60r, 137r-v, 115r-v; *v. 70*, cc. 4r-6v, 10r; *v. 71*, cc. 19r, 43r-v, 100r-104r, 113r-v; *v. 72*, cc. 49r-50v, 68r-v, 324r; *v. 73*, cc. 334r, 341r-v; *v. 74*, c. 3r.

Suppliche parrocchiani:

v. 63, cc. 265r-266v; *v. 64*, cc. 161r-163v; *v. 65*, cc. 253r-254v; *v. 69*, cc. 56r-57r; *v. 71*, cc. 11r-16r; *v. 72*, cc. 48r-v, 53r, 199r-202v; *v. 75*, cc. 92r, 126r-v; *v. 76*, c. 70r.

Testamenti:

v. 64, c. 48r; *v. 65*, cc. 76r-77v; *v. 67*, cc. 274r-275r; *v. 75*, cc. 127r, 136r-148r.

Voto mariano comunità Lavis:

v. 69, cc. 61r-62v.

Scheda a cura di Elisabetta Canobbio e Chiara Massari.

FRANCESCO SAVERIO LUSCHIN (1823-1834)

Dati biografici

Francesco Saverio Luschin nasce il 3 dicembre 1781 a Teinach, vicino a Klagenfurt in Carinzia in una famiglia di contadini benestanti. Compie gli studi a Klagenfurt e nel 1897 consegue la laurea in teologia. Per un decennio insegna lingue orientali all'università di Graz. Nel 1820 viene nominato dall'imperatore consigliere nel governo provinciale del Tirolo. Il 3 ottobre 1824 a Salisburgo è consacrato vescovo di Trento. Destinato dall'imperatore, nel 1834, alla sede arcivescovile di rito latino di Leopoli, in Galizia, nel luglio dello stesso anno lascia la diocesi trentina. Per difficoltà ambientali chiede però di essere dispensato da quest'ultimo incarico e nel 1835 è nominato arcivescovo di Gorizia e metropolita dell'Illiria. L'attività pastorale del Luschin a Gorizia dura ininterrottamente fino alla sua morte, avvenuta il 2 maggio 1854.

Visite:	1. 1825-04-09 / 1833-09-15

VISITA 1.	1825-04-29 / 1833-09-15

Visita generale

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Bolzano-Bressanone
Segnatura	Atti visitali, vv. 81-83
Esemplare ufficiale	
Lingua prevalente	Latino
Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 79, 80, 84, 85, 86
Esemplare ufficiale	
Lingua prevalente	Italiano, latino
Microfilmata	

Visitatori

Altenburger, Giuseppe L.B.	cappellano

Bellotti, Ognibene	canonico della collegiata di Arco
Beltramio, Giovanni Pietro	sacerdote
Braito, Giovanni Battista	decano rurale, parroco di Primiero
Campi, Luigi	vicario parrocchiale di Cles
Canali, Alessandro	decano e arciprete di Condino
Caproni, Domenico	canonico della collegiata di Arco
Carli, Simone	decano rurale e parroco di Borgo
Ciurletti, Giuseppe	cerimoniere episcopale
Dal Piaz, Aloisio Antonio	parroco di Bolzano
Divina, Pietro	esaminatore prosinodale, decano rurale, parroco di Cavalese
Guareschi, Francesco	cancelliere del decano di Rovereto
Leonardi, Giacomo	parroco di Rendena
Locatelli, Giovambattista	arciprete e decano
Luschin, Francesco Saverio	vescovo
Maccabelli, Bortolo	canonico della collegiata di Arco
Marcabruni, Francesco Antonio	canonico della collegiata di Arco
Oliari, Bartolomeo	parroco
Piombazzi, Giuseppe Maria	canonico della collegiata di Arco
Ricci, Giovanni	canonico della collegiata di Arco
Rigler, Pietro Paolo	esaminatore prosinodale
Santuari, Simone	decano, parroco di Strigno, esaminatore prosinodale
Thies, Giovanni Battista	parroco e decano di Fassa
Toppi, Luigi	cappellano curato della collegiata di Arco
Trenner, Aloisio	coaudiutore del decano di Rovereto
Tschiderer, Giovanni Nepomuceno	provicario, canonico
Vulcano, Benedetto	vicecancelliere della cancelleria vescovile

Parrocchie

Ala, Albiano, Algund/Lagundo, Arco, Arsio, Auer/Ora, Avio, Banale, Baselga del Bondone, Baselga di Piné, Besenello, Bleggio, Borgo Valsugana, Bozen/Bolzano, Brancafora, Brentonico, Calavino, Calceranica, Canal San Bovo, Castelfondo, Ca-

stello Tesino, Castelnuovo, Cavalese, Cavedine, Cembra, Civezzano, Cles, Cloz, Condino, Coredo, Creto (Pieve di Bono), Dambel, Denno, Deutschnofen/Nova Ponente, Eppan/Appiano, Fassa, Feldthurns/Velturno, Flavon, Folgaria, Fondo, Gardumo, Girlan/Cornaiano, Gries, Grigno, Isera, Jenesien/San Genesio, Kaltern/Caldaro, Kastelruth/Castelrotto, Klausen/Chiusa, Kuens/Caines, Kurtatsch/Cortaccia, Laas/Lasa, Lajen/Laion, Lana, Latsch/Laces, Lavarone, Ledro, Lengmoos/Longomoso, Levico, Livo, Lizzana, Lomaso, Mais/Maia, Malé, Margreid/Magré, Marling/Marlengo, Masi di Novaledo, Meran/Merano, Mezzocorona, Mezzolombardo, Mölten/Meltina, Montan/Montagna, Mori, Nago, Naturns/Naturno, Ossana, Partschins/Parcines, Pens/Pennes, Pergine, Pieve Tesino, Pilcante, Plaus, Pomarolo, Primiero, Rendena, Revò, Riva, Romeno, Roncegno, Rovereto, Salurn/Salorno, San Michele all'Adige, San Sisinio, Sankt Leonhard in Passeier/San Leonardo in Passiria, Sankt Martin in Passeier/San Martino in Passiria, Sankt Pankraz Ultental/San Pancrazio d'Ultimo, Sankt Peter-Gratsch/San Pietro-Quarazze, Sarnonico, Sarnthein/Sarentino, Schlanders/Silandro, Schnals/Senales, Schenna/Scena, Smarano, Spormaggiore, Steinegg/Collepietra, Strigno, Taio, Tassullo, Telve, Tenno, Terlago, Terragnolo, Tiers/Tires, Tione, Tirol/Tirolo, Tisens/Tesimo, Torcegno, Torra, Tramin/Termeno, Tschars/Ciardes, Tschengels/Cengles, Turano (Valvestino), Unsere Liebe Frau im Walde/Senale, Unterinn/Auna di Sotto, Vallarsa, Verla, Vigo di Ton, Vigolo Vattaro, Villa Lagarina, Villanders/Villandro, Völs/Fié, Volano, Wangen/Vanga, Welschnofen/Nova Levante.

Documenti sussidiari

Atti beneficio Valentini di Malé:
v. 80, cc. 139-141.

Atti erezione curazia S. Martino, Vattaro:
v. 86, cc. 343-48.

Calendario festivo S. Zeno, Mezzolombardo:
v. 80, cc. 361-363, 534.

Calendario sacre funzioni:
v. 85, cc. 50-53r. *v. 86*, c. 480

Corripondenza varia:
v. 79, cc. 135, 349, 366; *v. 80*, cc. 6-7b, 8a+b, 198-199, 267, 274, 355; *v. 82*, cc. 218-19; *v. 83*, cc. 58b, 110, 140,

cc. 152-54, 181, 276-281, 293-297, 309-312; *v. 86*, c. 280.

Suppliche parrocchiani:

v. 79, cc. 151-153; *v. 80*, cc. 159-160, 220-225, 324-325, 384, 533; *v. 84*, cc. 62-63, 99, 175-182r, 270r, 449-452; *v. 85*, cc. 269-274; *v. 86*, cc. 103, 282-83.

Testamenti:

v. 84, cc. 268-269, 299-300, 302-306, 311-312.

Scheda a cura di Werner Kuntner e Cristina Belloni.

GIOVANNI NEPOMUCENO DE TSCHIDERER (1834-1860)

Dati biografici

Nasce a Bolzano il 15 aprile 1777; studia e riceve gli ordini minori a Innsbruck. Negli anni 1807-1810 insegna teologia pastorale e morale presso il seminario di Trento. Parroco in val Venosta, nel 1826 è canonico nella cattedrale di San Vigilio. Dal 24 febbraio 1832 è vescovo titolare di Ellenopoli sul Ponto e pochi mesi più tardi ausiliare del principe vescovo di Bressanone a Feldkirch in Austria. Tre anni dopo viene nominato vescovo a Trento. Muore a Trento il 3 dicembre 1860.

Visite:	1. 1836-05-07 / 1847-09-25

VISITA 1.	1836-05-07 / 1847-09-25
Visita generale	

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Bolzano-Bressanone
Segnatura	Atti visitali, fasc. 11, 12, 13, 14, 15
Visita scomposta	
Esemplare ufficiale	
Lingua prevalente	Tedesco
Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 87-89
Esemplare ufficiale	
Lingua prevalente	Italiano
Microfilmata	

Visitatori

Angeli, Giuseppe	arciprete e decano di Trento
Bevilacqua, Antonio	decano
Carli, Simone	parroco e decano
Dall'Armi, Giovanni	cappellano
Moar, Antonio	parroco e decano di Mori
Sardagna, Ignazio	arciprete e decano di Rovereto

Tschiderer, Giovanni Nepomuceno	vescovo
Vulcano, Benedetto	cancelliere
Zanzotti, B.	cancelliere

Parrocchie

Ala, Albiano, Albions, Algund/Lagundo (1836, 1845), Arco, Arsio-Brez, Auer/Ora (1837, 1847), Avio, Baselga del Bondone, Baselga di Piné, Besenello, Bleggio, Borgo Valsugana, Bozen/Bolzano, Brancafora, Brentonico, Calavino, Calceranica, Canal San Bovo, Castelfondo, Castello Tesino, Castelnuovo, Cavalese, Cavedine, Cembra, Civezzano, Cles, Cloz, Condino, Coredo, Creto (Pieve di Bono), Dambel, Denno, Deutschnofen/Nova Ponente (1837, 1847), Eggental/Val d'Ega, Fassa, Feldthurns/Velturno (1837, 1845), Fiera di Primiero, Flavon, Folgaria, Fondo, Gardumo, Girlan/Cornaiano (1837, 1847), Gries, Grigno, Isera, Jenesien/San Genesio, Kaltern/Caldaro (1837, 1847), Kastelruth/Castelrotto (1837, 1845), Klausen/Chiusa (1837, 1845), Kuens/Caines, Kurtatsch/Cortaccia (1837, 1847), Laas/Lasa (1836, 1845), Lajen/Laion (1837, 1845), Lana (1836, 1845), Latsch/Laces (1836, 1845), Lavarone, Lavis, Ledro, Lengmoos/Longomoso (1837, 1847), Levico, Livo, Lizzana, Mais/Maia (1836, 1845,) Malé, Margreid/Magré (1837, 1847), Marling/Marlengo (1836, 1845), Masi di Novaledo, Meano, Meran/Merano (1836, 1845), Mezzocorona, Mezzolombardo, Mölten/Meltina (1837, 1847), Montan/Montagna (1837, 1847), Mori, Naturns/Naturno (1836, 1845), Neumarkt/Egna 1847, Ossana, Partschins/Parcines (1836, 1845), Pens/Pennes (1837, 1847), Pergine, Pieve Tesino, Pilcante, Plaus (1836, 1845), Pomarolo, Rendena, Revò, Riva, Romeno, Roncegno, Rovereto, Salurn/Salorno (1837, 1847), San Michele all'Adige, San Sisinio, Sankt Leonhard in Passeier/San Leonardo in Passiria (1836, 1845), Sankt Martin in Passeier/San Martino in Passiria (1836, 1845), Sankt Pankraz Ultental/San Pancrazio d'Ultimo (1836, 1845), Sankt Pauls (Eppan)/San Paolo (Appiano) (1837, 1847), Sankt Peter-Gratsch/San Pietro-Quarazze (1836, 1845), Sankt Peter hinter Lajen/San Pietro di Laion, Sarnonico, Sarntal/Sarentino (1837, 1847), Schlanders/Silandro (1836, 1845), Schnals/Senales (1836, 1845), Schenna/Scena (1836, 1845), Smarano, Spormaggiore, Steinegg/Collepietra (1837, 1847), Strigno, Taio, Tall/Talle (1836, 1845), Tas-

sullo, Tavodo (Banale), Telve, Tenno, Terlago, Terragnolo, Tiers/Tires (1837, 1847), Tione, Tirol/Tirolo (1836, 1845), Tisens/Tesimo (1836, 1845), Torcegno, Torra, Tramin/Termeno (1837, 1847), Tschars/Ciardes (1836, 1845), Tschengls/Cengles (1836, 1845), Turano (Valvestino), Unsere Liebe Frau im Walde/Senale, Unterinn/Auna di Sotto (1837, 1847), Vallarsa, Verla, Vigo Anaunia, Vigo Lomaso, Vigolo Vattaro, Villa Lagarina, Villanders/Villandro (1837, 1845), Völs/Fié (1837, 1847), Volano, Wangen/Vanga (1837, 1847), Welschnofen/Nova Levante (1837, 1847).

Documenti sussidiari

Appunti nuova chiesa Piazzola:
(*Trento*) *v. 87*, c. 406.
Canto dedicato al vescovo dal parroco S. Paolo, Appiano:
(*Bressanone*) *fasc. 12*, c. nn.
Corrispondenza varia:
(*Trento*) *v. 87*, cc. 236-237, 277, 288, 401, 413, 423; *v. 88*, cc. 41-43, 58, 257, 325-326, 343, 345; *v. 89*, cc. 46, 48, 102, 192.
Elenco clero:
(*Trento*) *v. 88*, cc. 336, 344, 359, 396; *v. 89*, cc. 32, 278.
Elenco messe festività:
(*Trento*) *v. 88*, cc. 285-289.
Formula calcolo spettanze canonici Arco:
(*Trento*) *v. 88*, cc. 59-61.
Inventario beni mobili:
(*Trento*) *v. 89*, cc. 178-183.
Itinerario visita aprile 1837:
(*Bressanone*) *fasc. 11*, c. nn.
Itinerario visita maggio-giugno 1837:
(*Bressanone*) *fasc. 13*, c. nn.
Lista assenze canonici collegiata Arco:
(*Trento*) *v. 88*, cc. 59-61.
Lista benefici:
(*Trento*) *v. 87*, c. 366.
Lista confermati parrocchie visitate maggio 1836:
(*Bressanone*) *fasc. 11*, c. nn.
Lista confermati parrocchie visitate 1837:
(*Bressanone*) *fasc. 11*, c. nn.

Lista confermati per parrocchia:
(*Bressanone*) *fasc. 14*, c. nn.
Lista funzioni e messe:
(*Trento*) *v. 88*, cc. 285-289, 334-335.
Lista messe e legati:
(*Trento*) *v. 88*, cc. 15-16, 210, 212-213, 327-329; *v. 89*, cc. 152-153, 343-344, 362-364.
Lista messe legati decano Lana:
(*Bressanone*) *fasc. 14*, c. nn.
Ode clero Ossana al vescovo:
(*Trento*) *v. 87*.
Ordini e decreti decanati Kaltern, Sarntal, Salurn, Bozen:
(*Bressanone*) *fasc. 15*, c. nn.
Ordini e decreti decanati Lana, Merano, Silandro, Passiria:
(*Bressanone*) *fasc. 11*, c. nn.
Ordini e decreti decanati Lana, Schlanders, Passeier, Meran:
(*Bressanone*) *fasc. 14*, c. nn.
Ordini e decreti decanati Salorno, Caldaro, Bolzano:
(*Bressanone*) *fasc. 12*, c. nn.
Ordini e decreti decanati Sarentino, Chiusa, Castelrotto:
(*Bressanone*) *fasc. 13*, c. nn.
Questionario:
(*Trento*) *v. 87*, c. 221.
Relazione clero decanato Lana:
(*Bressanone*) *fasc. 11*, c. nn.
Resoconto entrate-uscite:
(*Trento*) *v. 88*, cc. 300-302, 333; *v. 89*, cc. 105, 113, 186.
Saluto vescovo:
(*Trento*) *v. 88*, cc. 10-10a, 91, 107; *v. 89*, cc. 85, 195-200.
Suppliche clero:
(*Trento*) *v. 87*, cc. 325, 403; *v. 88*, cc. 399-340, 406; *v. 89*, cc. 82, 83, 93, 94, 103, 104, 114, 300.
Suppliche parrocchiani:
(*Trento*) *v. 87*, cc. 350, 351, 360, 380-381, 404; *v. 89*, cc. 24-30, 175, 187; *v. 88*, cc. 113, 114.
Testamento:
(*Trento*) *v. 88*, cc. 169-172.

Scheda a cura di Cristina Belloni e Lucia Pedrolli.

BENEDETTO RICCABONA (1861-1879)

Dati biografici

Nasce a Cavalese il 23 marzo 1807. Ordinato sacerdote nel 1830, svolge il primo ministero a Passavia. Diviene poi segretario del nunzio apostolico a Monaco e entra al servizio della diplomazia pontificia a Liegi, Parigi, Londra. Vescovo di Verona dal 1854 al 1861, poi nominato vescovo di Trento. Contribuisce alla fondazione del giornale «La Voce Cattolica» e dota la diocesi di un seminario minore. Gravemente malato, è sostituito, ancora in vita, da Giovanni Evangelista Haller che assume la guida della diocesi in qualità di coadiutore nel 1874.

Visite:	1. 1864-07-30 / 1870-08-30

VISITA 1. 1864-07-30 / 1870-08-30

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Bolzano-Bressanone
Segnatura	Atti visitali, fasc. 16, 17
Visita scomposta	
Esemplare ufficiale	
Lingua prevalente	Tedesco
Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 90-93
Presenza di indici	
Composita	
Lingua prevalente	Italiano
Microfilmata	

Visitatori

Musch, Antonio	vicecancelliere della curia di Trento
Riccabona, Benedetto	vescovo

Parrocchie

Algund/Lagundo, Arco, Arsio, Besenello, Bleggio, Borgo Val-

sugana, Brancafora, Calceranica, Canal San Bovo, Castelfondo, Castello Tesino, Castelnuovo, Cavalese, Cembra, Cles, Cloz, Condino, Coredo, Creto (Pieve di Bono), Dambel, Denno, Fassa, Fiera di Primiero, Flavon, Folgaria, Fondo, Giovo, Girlan/Cornaiano, Grigno, Isera, Jenesien/San Genesio, Kaltern/Caldaro, Kuens/Caines, Kurtatsch/Cortaccia, Laas/Lasa, Lana, Latsch/Laces, Lavarone, Ledro, Lengstein/Longostagno, Levico, Livo, Lizzana, Mais/Maia, Malé, Margreid/Magré, Marling/Marlengo, Martell/Martello, Masi di Novaledo, Meran/Merano, Mezzocorona, Mezzolombardo, Mölten/Meltina, Nago, Naturns/Naturno, Niederlana/Lana di Sotto, Ossana, Partschins/Parcines, Pens/Pennes, Pergine, Plaus, Pomarolo, Rendena, Revò, Riva, Romeno, Roncegno, Rovereto, Sacco, San Michele all'Adige, San Sisinio, Sankt Leonhard in Passeier/San Leonardo in Passiria, Sankt Martin in Passeier/San Martino in Passiria, Sankt Pankraz Ultental/San Pancrazio d'Ultimo, Sankt Pauls(Eppan)/San Paolo (Appiano), Sankt Peter-Gratsch/San Pietro-Quarazze, Sarnonico, Sarnthein/Sarentino, Schlanders/Silandro, Schnals/Senales, Schenna/Scena, Smarano, Spormaggiore, Strigno, Taio, Tassullo, Tavodo (Banale), Telve, Tenno, Terragnolo, Tione, Tirol/Tirolo, Tisens/Tesimo, Torcegno, Torra, Tramin/Termeno, Tschars/Ciardes, Tschengls/Cengles, Turano (Valvestino), Unsere Liebe Frau im Walde/Senale, Unterinn/Auna di Sotto, Vallarsa, Vigo di Ton, Vigo Lomaso, Villa Lagarina, Volano, Wangen/Vanga.

Documenti sussidiari

Atto cancelleria comunale:
(*Trento*) *v. 92*, cc. 266r-267v.
Benedizione prima pietra chiesa:
(*Trento*) *v. 93*, cc. 282r-v.
Canzone per consacrazione chiesa:
(*Trento*) *v. 93*, c. 354r.
Certificati medici:
(*Trento*) *v. 91*, cc. 164r, 165r-v.
Corrispondenza varia:
(*Trento*) *v. 90*, cc. 53r-v, 63r, 64r-65r, 66r, 67r-v, 68r, 69r, 284r, 287r, 288r, 295r, 306r-308r, 317r, 384r-v, 386r-v, 387r-390r, 433r-440r; *v. 91/2*, cc. 77r-80r, 85r, 87r-88r,163r,184r-v, 224r-v, 329r.
Denuncia comportamenti immorali:
(*Bressanone*) *fasc. 16*, cc. 729-730.

Suppliche parrocchiani:

(*Trento*) *v. 90*, cc. 52r-54v, 265r-v, 270r-271r, 431r; *v. 91/2*, cc. 47r, 73r, 86r-v,142r-v,143r-153r, 250r, 266r-269v, 349r-v; *v. 92*, cc. 38r-v, 39r-47v, 48r-v, 102r-v; *v. 93*, cc. 233r-234v, 235r-236r, 369r-v, 370r-v, 371r-v, 408r-v.

Testamento:

(*Trento*) *v. 90*, cc. 289r-290r.

Scheda a cura di Cristina Belloni e Chiara Massari.

GIOVANNI GIACOMO DELLA BONA (1879-1885)

Dati biografici

Nato a Gorizia il 18 novembre 1814. Consegue la laurea in teologia a Vienna. Nel 1869 è nominato canonico e preposito di Salisburgo. Vescovo di Trento dal 1879 fino alla sua morte del 1885.

Visite:	1. 1880-07-24 / 1885-11-13

VISITA 1. 1880-07-24 / 1885-11-13

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Bolzano-Bressanone
Segnatura	Atti visitali, fasc. 18
Visita scomposta	
Esemplare ufficiale	
Lingua prevalente	Tedesco
Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 94, 94a, 95
Composita	
Lingua prevalente	Italiano
Microfilmata	

Visitatori

Della Bona, Giovanni Giacomo	vescovo
Valentini, Francesco	decano, visitatore di Fassa

Parrocchie

Ala, Albiano, Algund/Lagundo, Arco, Arsio-Brez, Avio, Baselga del Bondone, Besenello, Borgo Valsugana, Bozen/Bolzano, Brancafora, Brentonico, Calavino, Calceranica, Castelfondo, Castello Tesino, Castelnuovo, Cavalese, Cembra, Civezzano, Cles, Cloz, Condino, Coredo, Dambel, Denno, Deutschnofen/Nova Ponente, Fassa, Feldthurns/Velturno (1880, 1882), Flavon, Folgaria, Fondo, Gardumo, Giovo, Girlan/Cornaiano,

Gries, Grigno, Isera, Jenesien/San Genesio, Kaltern/Caldaro, Kastelruth/Castelrotto (1880, 1882), Klausen/Chiusa, Kuens/Caines, Laas/Lasa, Lajen/Laion, Lana (1880, 1883), Latsch/Laces, Latzfons/Lazfons, Lavarone, Lavis, Ledro, Lengmoos/Longomoso, Levico, Livo, Lomaso, Mais/Maia, Malé, Marling/Marlengo, Martell/Martello, Meano, Meran/Merano, Mezzocorona, Mezzolombardo, Mölten/Meltina, Mori, Nago, Naturns/Naturno, Novaledo, Ossana, Partschins/Parcines, Pens/Pennes, Pergine, Pieve Tesino, Pilcante, Piné, Plaus, Pomarolo, Primiero, Rendena, Revò, Riva, Romeno, Roncegno, Rovereto, Sacco, Salurn/Salorno, San Michele all'Adige, Sankt Leonhard in Passeier/San Leonardo in Passiria, Sankt Martin in Passeier/San Martino in Passiria, Sankt Pankraz Ultental/San Pancrazio d'Ultimo, Sankt Peter-Gratsch/San Pietro-Quarazze, Santa Croce (Bleggio), Sanzeno, Sarnonico, Sarnthein/Sarentino, Schlanders/Silandro, Schnals/Senales, Schenna/Scena, Smarano, Spormaggiore, Steinegg/Collepietra, Strigno, Taio, Tassullo, Tavodo (Banale), Telve, Tenno, Terlago, Tiers/Tires, Tione, Tirol/Tirolo, Tisens/Tesimo, Torcegno, Torra, Tschars/Ciardes, Tschengls/Cengles, Unsere Liebe Frau im Walde/Senale, Unterinn/Auna Sotto, Vallarsa, Vigo Anaunia, Villa Lagarina, Villanders/Villandro, Völs/Fié, Volano, Wangen/Vanga, Welschnofen/Nova Levante.

Documenti sussidiari

Amministrazione:
 (*Trento*) *v. 94a.*
Appunto con bozza itinerario decanato Kastelruth:
 (*Bressanone*) *fasc. 18*, c. nn.
Atto notarile:
 (*Trento*) *v. 94a*, c. 38.
Bozza itinerario visita decanato Klausen, Meran e Schlanders:
 (*Bressanone*) *fasc. 18*, c. nn.
Corrispondenza varia:
 (*Bressanone*) *fasc. 18*, c. nn; (*Trento*) *v. 94*, cc. 582, 596, 380, 391; *v. 94a*, cc. 40, 41, 45, 62, 64,162, 172, 264, 249, 219, 226, 227, 230, 272; *v. 95*, cc. 302, 399, 88.
Documenti creazione primissaria:
 (*Trento*) *v. 94a*, c. 173.
Itinerario visita:
 (*Trento*) *v. 95*, c. 187.

Itinerario visita decanato Meran, Passeier, Schlanders:
(*Bressanone*) *fasc. 18*, c. nn.
Itinerario visita luglio-agosto 1882:
(*Bressanone*) *fasc. 18*, c. nn.
Elenco benefici:
(*Trento*) *v. 94*, c. 467.
Elenco clero:
(*Trento*) *v. 94*, cc. 463-649; *v. 94a*, cc. 282, 292.
Istanza fabbriceria:
(*Trento*) *v. 94a*, c. 46.
Lettera di benvenuto:
(*Trento*) *v. 94*, cc. 405v, 407.
Lettera e lista cresimandi decanato Kastelruth e Klausen 1882:
(*Bressanone*) *fasc. 18*, c. nn.
Lista messa legati:
(*Trento*) *v. 94*; *v. 94a*, cc. 109, 180, 279.
Note del ricevente il questionario:
(*Trento*) *v. 94a*, cc. 251, 217, 277.
Ordini e decreti decanato Lana:
(*Bressanone*) *fasc. 18*, c. nn.
Ordini e decreti (minuta):
(*Trento*) *v. 95*.
Osservazioni visitatori:
(*Trento*) *v. 95*, cc. 44, 283.
Questionario di visita:
(*Trento*) *v. 94a*, cc. 94, 248.
Relazione clero:
(*Trento*) *v. 94*, cc. 519, 619, 570; *v. 94a*, cc. 164 r-242.
Supplica clero:
(*Trento*) *v. 94a*, cc. 29, 30, 31-36.
Supplica comunità:
(*Trento*) *v. 94*, c. 505.
Supplica parrocchiani Mittelberg 22-7-1880:
(*Bressanone*) *fasc. 18*, c. nn.

Scheda a cura di Cristina Belloni e Marina Poian.

EUGENIO CARLO VALUSSI (1886-1903)

Dati biografici

Nato il 10 febbraio 1837 a Talmassons (Udine). Studia nel seminario di Udine e poi a Vienna dove consegue la laurea in teologia. Nel 1875 viene eletto al parlamento di Vienna come deputato del Friuli. Nel 1880 è nominato preposito del capitolo di Gorizia e poi vicario capitolare della diocesi. Il 24 aprile 1886 l'imperatore lo nomina vescovo di Trento.

Visite:	1. 1888-07 – / 1898-08 –

VISITA 1. 1888-07 – / 1898-08 –

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Bolzano-Bressanone
Segnatura	Atti visitali, fasc. 19
Visita scomposta	
Esemplare ufficiale	
Lingua prevalente	Tedesco
Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, *v.* 95/1
Lingua prevalente	Italiano
Microfilmata	

Visitatori

Casagrande, Vincenzo	cappellano del vescovo
Flabbi, Gaetano	segretario ufficio amministrazione
Valussi, Eugenio Carlo	vescovo

Parrocchie

Algund/Lagundo, Arsio-Brez, Castelfondo, Cavalese, Cembra, Cles, Cloz, Dambel, Denno, Flavon, Fondo, Kastelruth/Castelrotto, Ledro, Livo, Mais/Maia, Malé, Meran/Merano, Ossana, Predazzo, Revò, Riva, Romeno, Sankt Leonhard in Passeier/San Leonardo in Passiria, Sankt Martin in Passeier/San Martino in Passiria, Sanzeno, Sarnonico, Strigno, Taio, Tassullo, Tenno, Tiers/Tires, Völs/Fié.

Documenti sussidiari
Appunti sacerdoti in occasione visita:
(*Trento*) *v. 95*, c. 550.
Certificati confessione:
(*Trento*) *v. 95*, cc. nn.
Corrispondenza varia:
(*Bressanone*) *fasc. 19*, c. nn; (*Trento*) *v. 95*, cc. 426, 438, 444, 458, 462-463, 505, 536, 652-653, 638, 640, 646, 688, 693, 698, 700.
Elenco amministratori:
(*Trento*) *v. 95*, c. 510.
Elenco clero:
(*Trento*) *v. 95*, cc. 508, 538.
Itinerario visita:
(*Trento*) *v. 95*, cc. 502,648, 689, 690.
Itinerario visita decanato Kastelruth (bozza):
(*Bressanone*) *fasc. 19*, c. nn.
Itinerario visita Merano (proposta):
(*Bressanone*) *fasc. 19*, c. nn.
Lista messe legati:
(*Trento*) *v. 95*, cc. 522, 692.
Lista pie fondazioni:
(*Trento*) *v. 95*, cc. 507, 517, 519.
Memoriale di visita:
(*Trento*) *v. 95*, c. 585.
Ordini e decreti:
(*Bressanone*) *fasc. 19*, c. nn; (*Trento*) *v. 95*, cc. 499, 525, 530, 554, 561, 589, 675, 639.
Prospetto rendite:
(*Trento*) *v. 95*, cc. 509, 518.
Relazione clero:
(*Trento*) *v. 95*, c. 649.
Verbale riunione comunità Moos:
(*Bressanone*) *fasc. 19*, c. nn.

Scheda a cura di Cristina Belloni e Marina Poian.

CELESTINO ENDRICI (1904-1940)

Dati biografici

Nato a Don in val di Non il 14 marzo 1866, viene ordinato sacerdote nel 1891. Nel 1892 è cooperatore a Cles e nel 1896 diviene professore di teologia morale al seminario di Trento. Consacrato vescovo il 13 marzo 1904, continua l'azione pastorale di mons. Valussi: appoggia l'«Azione cattolica sociale» dando più spazio ai laici. Nel dopoguerra rafforza l'Azione Cattolica, l'appoggia e ne difende l'autonomia nei confronti del fascismo. Dal 1934 alla morte, a causa di una grave infermità, il vescovo è affiancato prima dal coadiutore, con diritto di successione, Enrico Montalbetti e poi dall'ausiliare Oreste Rauzi.

Visite:	1. 1905-05-02 / 1913-08-26 2. 1914-04-18 / 1935 – 3. 1936-06-12 / 1940-08-20

VISITA 1. 1905-05-02 / 1913-08-26

Visita generale

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Bolzano-Bressanone
Segnatura	Atti trentini-Atti visitali, fasc. 20-24
Visita scomposta	
Esemplare ufficiale	
Lingua prevalente	Tedesco
Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 96, 97, 98, 98/2, 99, 99/1, 100, 100/1
Lingua prevalente	Italiano
Microfilmata	

Visitatori

Daprà, Giacomo	canonico, arciprete della cattedrale

Dietl, Johann	esposito di Walten in Passiria
Eccheli, Ludovico	segretario vescovile
Endrici, Celestino	vescovo
Gogeln, Karl	parroco e decano S. Leonardo in Passiria
Guadagnini, Augusto	cappellano del vescovo
Hüber, Amedeo	decano di Kaltern
Hutter, Giuseppe	provicario generale e protonotaio apostolico
Inama, Giovanni Battista	
Oberauzer, Francesco	vicario generale
Pugneth, Giovanni	canonico cattedrale di Trento
Speccher, Vittorio	parroco di Piedicastello

Parrocchie

Ala, Albiano, Algund/Lagundo, Arco, Arsio – Brez, Banale, Barbian/Barbiano, Baselga del Bondone, Besenello, Bleggio, Borgo Valsugana, Brancafora, Brentonico, Calavino, Calceranica, Carano, Castelfondo, Castello Tesino, Castelnuovo, Cavalese, Cavedine, Cembra, Cinte Tesino, Civezzano, Cles, Cloz, Condino, Coredo, Creto, Dambel, Denno, Feldthurns/Velturno, Flavon, Folgaria, Fondo, Gardolo, Gargazon/Gargazzone, Giustino – Massimeno, Gratsch/Quarazze, Grigno, Imer, Isera, Kaltern/Caldaro, Klausen/Chiusa, Kuens/Caines, Kurtatsch/Cortaccia, Laas/Lasa, Lajen/Laion, Latsch/Laces, Latzfons/Lazfons, Lavarone, Lavis, Ledro, Levico, Livo, Lizzanella, Lomaso, Malé, Margreid/Magré, Marling/Marlengo, Martell/Martello, Marter, Meano, Meran/Merano, Mezzocorona, Mezzolombardo, Montan/Montagna, Mori, Nago, Naturns/Naturno, Neumarkt/Egna, Nomi, Novaledo, Ossana, Partschins/Parcines, Pens/Pennes, Pergine, Pieve Tesino, Piné, Pinzolo, Plaus, Povo, Primiero, Rendena, Revò, Riva, Romeno, Roncegno, Rovereto, Sacco, Salurn/Salorno, San Giovanni di Fassa, San Michele all'Adige, Sankt Leonhard in Passeier/San Leonardo in Passiria, Sankt Martin in Passeier/San Martino in Passiria, Sankt Pauls (Eppan)/San Paolo (Appiano), Sankt Peter-Gratsch/San Pietro-Quarazze, Sanzeno, Sarnonico, Sarnthein/Sarentino, Schlanders/Silandro, Schenna/Scena, Segonzano, Smarano, Sopramonte, Sover, Spormaggiore, Storo, Strigno, Taio, Tassullo, Teis/Tiso, Telve, Tenno, Terlago, Terragnolo, Tesero, Tiers/Tires, Tione, Tirol/Tirolo, Tisens/Tesimo, Torcegno,

Torra, Tramin/Termeno, Trento, Trento-Piedicastello, Tschars/ Ciardes, Tschengls/Cengles, Turano, Unsere Liebe Frau im Walde/Senale, Unserfrau in Schnals/Madonna di Senales, Untermais/Maia di Sotto, Vallarsa, Valle San Felice, Verla, Vezzano, Vigo Anaunia, Vigolo Vattaro, Villa Lagarina, Villanders/Villandro, Villnoess/Funes, Völs/Fié, Volano, Ziano.

Documenti sussidiari

Amministrazione cause e fondi pii:
(*Trento*) *vv. 100*, *100/1*, cc. nn.
Appunti stato chiese Klausen:
(*Bressanone*) *fasc. 22*, sottofascicolo Klausen 1909 e 1910, Salorno 1913.
Appunto per stesura decreti:
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo Meran 1912 disposizioni liturgiche.
Articoli adunanza Volksbund a Brunico 1912:
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo II.
Articoli reazione pangermanisti alla visita vescovile:
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo II.
Articoli sulla soppressione di alcune feste:
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo II.
Articolo de «Il Trentino» 1912:
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo Meran 1912.
Articolo su Viktor Dank:
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo II.
Articoli riguardanti la visita:
(*Trento*) *v. 100/1*, cc. nn.
Cartoline:
(*Bressanone*) *fasc. 21*, sottofascicolo Kaltern 1906, 1907. Pfatten 1911; *fasc. 22*, sottofascicolo Klausen 1909 e 1910, Salurn 1913; *fasc. 23*, sottofascicolo Passeier; *fasc. 24*, sottofascicolo Meran 1912; (*Trento*) *vv. 98*, *99*, *100*: cc. nn.
Componimenti in onore vescovo:
(*Bressanone*) *fasc. 21*, sottofascicolo Kaltern 1906, 1907. Pfatten 1911.
Componimento in onore visita vescovo a St. Michael:
(*Bressanone*) *fasc. 21*, sottofascicolo Kaltern 1906, 1907. Pfatten 1911.
Copia ultima lettera Andreas Hofer:
(*Bressanone*) *fasc. 23*, sottofascicolo Passeier

Corrispondenza clero:
(*Trento*) *vv. 96*, *99*, *99/1*, *100*, *100/1*, cc. nn.
Corrispondenza parrocchiani:
(*Trento*) *v. 100*, cc. nn.
Corrispondenza varia:
(*Bressanone*) *fasc. 20*, sottofascicolo Vols e Tiers; *fasc. 21*, sottofascicolo Kaltern 1906, 1907. Pfatten 1911; *fasc. 21*, sottofascicolo Schlanders 1908; *fasc. 22*, sottofascicolo Klausen 1909 e 1910, Salorno 1913; *fasc. 23*, sottofascicolo Neumarkt, Montan, Radein 1911; *fasc. 23*, sottofascicolo Passeier; *fasc. 24*, sottofascicolo Meran 1912; (*Trento*) *vv. 96*, *98*, *98/2*, *99*, *99/1*, *100*, *100/1*, cc. nn.
Decreti decanato Schlanders (appunti):
fasc. 21, sottofascicolo Schlanders 1908.
Decreti liturgici per Ritten (minuta):
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo Meran 1912 disposizioni liturgiche.
Decreti per decano di Neumarkt (minuta):
(*Bressanone*) *fasc. 23*, sottofascicolo Neumarkt, Montan, Radein 1911.
Decreti visitali (minuta):
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo Meran 1912 disposizioni liturgiche.
Decreti visitali decanati Bolzano e Passiria (copia):
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo Meran 1912 disposizioni liturgiche.
Decreti visitali Klausen e Kastelruth (copia):
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo Meran 1912 disposizioni liturgiche.
Decreto per Klausen e Kastelruth (minuta):
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo Meran 1912 disposizioni liturgiche.
Disegni:
(*Trento*) *v. 100/1*, cc. nn..
Elenco chiese:
(*Trento*) *vv. 96*, *98*, *98/2*, cc. nn.
Elenco clero:
(*Trento*) *vv. 96*, *98*, *98/2*, *99*, *99/1*, *100/1*, cc. nn.
Elenco destinatari decreti decanati Bolzano e Passiria:
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo Meran 1912 disposizioni liturgiche.

Elenco e relazioni pie fondazioni:
(*Trento*) *vv. 99, 99/1*, cc. nn.
Elenco reliquie:
(*Trento*) *v. 99*, cc. nn.
Fotografie:
(*Bressanone*) *fasc. 20*, sottofascicolo Vols e Tiers; *fasc. 22*, sottofascicolo Sarnthein 1910; *vv. 99/1, 100, 100/1*, cc. nn.
Inventario beni mobili:
(*Trento*) *vv. 96, 98, 98/2, 99, 99/1, 100, 100/1*, cc. nn.
Inventario beni stabili:
(*Trento*) *v. 100/1*, cc. nn.
Itinerario visita decanato Klausen:
(*Bressanone*) *fasc. 22*, sottofascicolo Klausen 1909 e 1910, Salurn 1913.
Libro:
(*Trento*) *v. 100*.
Lista messe legati:
(*Trento*) *vv. 98, 98/2, 99, 99/1, 100, 100/1*, cc. nn.
Mappa percorso processione Barbiano:
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo Meran 1912 disposizioni liturgiche.
Norme lingua clero:
(*Trento*) *v. 99*, cc. nn.
Numero rivista «Bonifatius Korrespondenz»:
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo II.
Offerte doni spirituali allievi Istituto Inglese Merano:
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo Meran 1912.
Opuscolo di Karl Atz:
(*Bressanone*) *fasc. 21*, sottofascicolo Kaltern 1906, 1907. Pfatten 1911.
Opuscolo di P. Magagna:
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo Meran 1912.
Opuscolo disposizioni liturgiche:
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo Meran 1912 disposizioni liturgiche.
Ordini e decreti:
(*Trento*) *vv. 98, 98/2, 99, 99/1, 100/1*, cc. nn.
Pagine del «Burggrafter Meraner Anzeiger»:
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo Meran 1912.
Piante:
(*Trento*) *v. 98*, cc. nn.

Poesiole:
(*Trento*) *v. 99*, cc. nn.
Programma cerimonia accoglienza vescovo:
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo Meran 1912.
Questionario riservato sulla presenza del Volksbund:
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo II.
Regole confraternite:
(*Trento*) *v. 98/2*, cc. nn.
Relazione clero:
(*Trento*) *vv. 96*, *98*, *98/2*, *99*, *100/1*, cc. nn.
Relazione fondo missione:
(*Trento*) *v. 100*, cc. nn.
Relazione visitatori:
(*Trento*) *vv. 98*, *99*, *99/1*, *100*, cc. nn.
Resoconto:
(*Trento*) *vv. 98/2*, *99*, *99/1*, cc. nn.
Sopralluogo di controllo:
(*Trento*) *v. 100*, cc. nn.
Supplica parrocchiani:
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo Meran 1912; (*Trento*) *v. 98*, cc. nn.
Volantino associazioni cattoliche italiane:
(*Bressanone*) *fasc. 24*, sottofascicolo II.

Scheda a cura di Cristina Belloni, Paolo Paoletti, Marina Poian.

VISITA 2. 1914-04-18 / 1935--

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Bolzano-Bressanone
Segnatura	Atti trentini – Atti visitali, fasc. 20-23B-25-26-27
Visita scomposta	
Composita	
Lingua prevalente	Tedesco
Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 101, 102, 102/1, 103, 103/a, 104, 104/a, 105, 105/a, 106, 106/a

Composita	
Lingua prevalente	Italiano
Microfilmata	

Visitatori

Chiocchetti, Emilio	
Dalpiaz, Germano	
Eccheli, Ludovico	
Endrici, Celestino	vescovo
Guadagnini, Augusto	segretario vescovile
Hutter, Giuseppe	provicario e protonotaio apostolico
Sardagna	
Vitti, Giovanni	segretario personale del vescovo

Parrocchie

Ala, Alba, Albiano, Aldeno, Andalo, Anterivo/Altrei, Arco, Arsio-Brez, Auer/Ora, Avio, Banale, Barco, Baselga del Bondone, Bedollo, Bersone, Besenello, Bieno, Bleggio, Bocenago, Bolentina-Montes, Bollone, Bondo, Borghetto, Borgo Valsugana, Bozen/Bolzano, Brancafora, Breguzzo, Brentonico, Burgstall/Postal, Caderzone, Calavino, Calceranica, Caldes, Caldonazzo, Calliano, Campitello di Fassa, Canal San Bovo, Canazei, Cappella, Carano, Carisolo, Castelfondo, Castellano, Castello (Ossana), Castello di Fiemme, Castello Tesino, Castelnuovo, Cavalese, Cavareno, Cavedine, Celentino, Celledizzo, Cembra, Centa, Cimone, Cinte Tesino, Civezzano, Cles, Cloz, Cognola, Cogolo, Comasine, Commezzadura, Condino, Coredo, Creto (Pieve di Bono), Daiano, Dambel, Daone, Darzo, Denno, Dimaro, Don, Drena, Drò, Faedo, Faver, Feldthurns/Velturno, Fiavé, Flavon, Folgaria, Fondo, Fornace, Gardolo, Gargazon/Gargazzone, Garniga, Girlan/Cornaiano, Giustino-Massimeno, Grauno, Grigno, Grumes, Grumo, Gufidaun/Gudon, Hafling/Avelengo, Iavré, Imer, Isera, Kastelruth/Castelrotto, Klausen/Chiusa, Lajen/Laion, Lanza, Lardaro, Lases, Latzfons/Lazfons, Laurein/Lauregno, Lavarone, Lavis, Ledro, Legos, Levico, Lisignago, Livo, Lizzana, Lizzanella, Lodrone, Lomaso, Lona, Luserna, Madrano, Mais/Maia, Malosco, Marling/Marlengo, Marter, Mattarello, Meano, Meran/Merano, Mezzana, Mezzano, Mezzocorona, Mezzolombardo, Miola,

Moena, Molina di Fiemme, Molveno, Monclassico, Montagne, Montevaccino, Mori, Nago, Naturns/Naturno, Nogaré, Nomi, Noriglio, Novaledo, Ortisé-Menas, Ossana, Passeier/Passiria, Pedersano, Peio, Pellizzano, Pelugo, Pens/Pennes, Pergine, Pfatten/Vadena, Pieve Tesino, Pilcante, Piné, Pinzolo, Povo, Prada, Praso, Pregasina, Pressano, Proveis/Proves, Quadra, Ragoli, Rendena, Revò, Riffian/Rifiano, Riva, Romagnano, Romeno, Roncegno, Roncone, Roveré della Luna/Aicholz, Rovereto, Ruffré, Rumo, Sabbionara, Sacco, San Bernardo, San Michele all'Adige, San Sebastiano (Folgaria), Sankt Felix (Unsere Liebe Frau im Walde, Sankt Felix) San Felice (Senale San Felice), Sankt Pankraz in Ultental/San Pancrazio d'Ultimo, Sankt Pauls(Eppan)/San Paolo (Appiano), Sankt Peter (Villnoess)/ San Pietro (Funes), Sankt Peter hinter Lajen/San Pietro di Laion, Sankt Ulrich/Ortisei, Sant'Orsola, Santa Brigida, Sanzeno, Saone, Sardagna, Sarnonico, Sarnthein/Sarentino, Schenna/Scena, Scurelle, Segonzano, Seregnano, Serravalle, Serso, Sevignano, Sfruz, Smarano, Sopramonte, Sover, Spera, Spormaggiore, Sporminore, Stenico, Storo, Strembo, Strigno, Taio, Tassullo, Teis/Tiso, Telve, Tenno, Terlago, Termenago, Terragnolo, Tesero, Tezze, Tione, Torbole, Torcegno, Torra, Trambileno, Tregiovo, Trento, Trento-Piedicastello, Tres, Trodena/ Truden, Tuenno, Turano, Unsere Liebe Frau im Walde/Senale, Valda, Valfloriana, Vallarsa, Valsorda, Varena, Vattaro, Vermiglio, Vervò, Vezzano, Vezzano, Vigo Cavedine, Vigo d'Aunania, Vigo di Fassa, Vigo Meano-Cortesano, Vigo Rendena e Daré, Vigolo Vattaro, Villa Rendena, Villa Lagarina, Villamontagna, Villanders/Villandro, Villazzano, Ville di Giovo, Volano, Ziano.

Documenti sussidiari

Appunti per itinerario visita decanato Merano:
fasc. 26, sottofascicolo Sarnthein 1923, Ultental 1923.
Appunto per stesura decreti:
fasc. 25, sottofascicolo St. Pauls e Girlan; *fasc. 26*, sottofascicolo Sarnthein 1923, Ultental 1923.
Articoli de «Il Trentino»:
fasc. 26, sottofascicolo Sarnthein 1923, Ultental 1923.
Articolo del «Piccolo Posto»:
fasc. 26, sottofascicolo Sarnthein 1923, Ultental 1923.
Canto in ladino in onore del vescovo:
fasc. 25, sottofascicolo Kastelruth 1914.

Cartoline:
v. 102, cc. nn; *v. 103/a*, cc. nn.
Cartoncino d'auguri:
v. 102, cc. nn.
Copia documenti archivistici:
v. 102/1, cc. nn.
Corrispondenza varia:
fasc. 20, sottofascicolo Vols e Tiers 1905; *fasc. 23*, sottofascicolo Neumarkt, Montan, Radein 1911; *fasc. 25*, sottofascicolo Kastelruth 1914, sottofascicolo St. Pauls und Girlan 1914; *fasc. 26*, sottofascicolo Dekanat Klausen 1923, sottofascicolo Sarnthein 1923, Ultental 1923; *v. 102*, cc. nn; *v. 102/1*, cc. nn; *v. 103/a*, cc. nn; *v. 103*, cc. nn; *v. 104/a*, cc. nn; *v. 104*, cc. nn; *v. 105/a*, cc. nn; *v. 105*, cc. nn.
Elenco chiese:
v. 102/1, cc. nn; *v. 103/a*, cc. nn; *v. 103*, cc. nn; *v. 104/a*, cc. nn; *v. 104*, cc. nn; *v. 105 /a*, cc. nn; *v. 105*, cc. nn.
Elenco clero:
v. 102/1, cc. nn; *v. 103/a*, cc.nn; *v. 103*, cc. nn; *v. 104/a*, cc. nn; *v. 104*, cc. nn; *v. 105/a*, cc. nn; *v. 105*, cc. nn.
Elenco infortuni cantiere Gardesana:
v. 105, cc. nn.
Elenco messe legati:
v. 103, cc. nn.
Inventario beni mobili:
v. 103, cc. nn; *v. 104/a*, cc. nn; *v. 105/a*, cc. nn; *v. 105*, cc. nn.
Itinerario di visita:
v. 102, cc. nn; *fasc. 26*, sottofascicolo Dekanat Klausen 1923, sottofascicolo Sarnthein 1923, Ultental 1923, sottofascicolo Sarnthein 1923, Ultental 1923.
Lista messe legati:
v. 102, cc. nn; *v.* 102/1, cc. nn; *v. 103/a*, cc. nn; *v. 104/a*, cc. nn; *v. 104*, cc. nn; *v. 105/a*, cc. nn; *v. 105*, cc. nn.
Minute di decreti visitali:
fasc. 26, sottofascicolo Dekanat Klausen 1923.
Opuscoli:
v. 103/a, cc. nn; *v. 105*, cc. nn.
Ordini e decreti:
v. 102, cc. nn; *v. 102/1*, cc. nn; *v. 103/a*, cc. nn; *v. 103*, cc. nn; *v. 104/a*, cc. nn; *v. 104*, cc. nn; *v. 105/a*, cc. nn; *v. 105*,

cc. nn; *fasc. 23*, sottofascicolo Dekanat Passeier; *fasc. 26*, sottofascicolo Sarnthein 1923, Ultental 1923, sottofascicolo Dekanat Klausen 1923, sottofascicolo Sarnthein 1923, Ultental 1923.

Osservazioni visita a Sarntal:
fasc. 26, sottofascicolo Sarnthein 1923, Ultental 1923.

Poesiole:
v. 102, cc. nn; *v. 103/a*, cc. nn.

Programma congresso eucaristico decanale:
v. 105, cc. nn.

Programma visita decanato Sarntal:
fasc. 26, sottofascicolo Sarnthein 1923, Ultental 1923.

Questionario:
v. 103/a, cc. nn; *v. 103*, cc. nn.

Relazione amministrativa:
v. 103, cc. nn.

Relazione amministrativa visita:
v. 102, cc. nn.

Relazione clero:
v. 102/1, cc. nn; *v. 103/a*, cc. nn; *v. 103*, cc. nn; *v. 104/a*, cc. nn; *v. 104*, cc. nn; *v. 105/a*, cc. nn; *v. 105*, cc. nn; fasc. *23*, sottofascicolo Dekanat Passeier.

Resoconto entrate/uscite:
v. 103/a, cc. nn; *v. 104/a*, cc. nn; *v. 104*, cc. nn; *v. 105/a*, cc. nn; *v. 105*, cc. nn.

Scritto vescovile su decisioni sinodo provinciale:
fasc. 25, sottofascicolo Kastelruth 1914.

Stato anime:
v. 105, cc. nn.

Statuti confraternita dei celibi Barbiano:
fasc. 26, sottofascicolo Dekanat Klausen 1923.

Statuto confraternita Immacolata Concezione di Gufidaun:
26 fasc., sottofascicolo Dekanat Klausen 1923.

Supplica clero:
fasc. 26, sottofascicolo Dekanat Klausen 1923, sottofascicolo Sarnthein 1923, Ultental 1923; *v. 102/1*, cc. nn; *v. 103/a*, cc. nn; *v. 104/a*, cc. nn; *v. 104*, cc. nn; *v. 105/a*, cc. nn; *v. 105*, cc. nn.

Verbale riunione per sostituire curato di Reinswald:
fasc. 26, sottofascicolo Sarnthein 1923, Ultental 1923.

Scheda a cura di Cristina Belloni e Marina Poian.

VISITA 3. 1936-06-12 / 1940-08-20

Dati archivistici

Archivio	Archivio diocesano di Bolzano-Bressanone
Segnatura	Atti trentini – Atti visitali, fasc. 27-28
Visita scomposta	
Esemplare ufficiale	
Lingua prevalente	Tedesco

Archivio	Archivio diocesano di Trento
Segnatura	Atti visitali, vv. 106/a, 106/b, 107
Esemplare ufficiale	
Lingua prevalente	Italiano

Visitatori

Endrici, Celestino	vescovo
Montalbetti, Enrico	coadiutore
Rauzi, Oreste	vescovo ausiliare

Parrocchie

Alba, Algund/Lagundo, Arsio-Brez, Barbian/Barbiano, Barco, Besenello, Bolentina-Montes, Borgo Valsugana, Burgstall/Postal, Calceranica, Caldes, Caldonazzo, Calliano, Campitello, Canazei, Castelfondo, Castelnuovo, Cavareno, Centa, Cles, Cloz, Dambel, Dimaro, Don, Fassa, Feldthurns/Velturno, Flavon, Fondo, Gardolo, Gratsch/Quarazze, Gufidaun/Gudon, Hafling/Avelengo, Kastelruth/Castelrotto, Klausen/Chiusa, Kuens/Caines, Lajen/Laion, Lanza, Latzfons/Lazfons, Laurein/Lauregno, Levico, Livo, Lizzana, Lizzanella, Malé, Malosco, Marling/Marlengo, Marter, Meran/Merano, Monclassico e Presson, Montevaccino, Naturns/Naturno, Noriglio, Novaledo, Parrocchia (Vallarsa), Partschins/Parcines, Piazzola di Rabbi, Plaus, Povo, Proveis/Proves, Pufels/Bulla, Revò, Riffian/Rifiano, Romagnano, Romeno, Roncegno, Rovereto, Ruffré, Rumo, Sacco, San Bernardo di Rabbi, Sankt Christina in Groeden/Santa Cristina Valgardena, Sankt Felix (Unsere Liebe Frau im Walde)/San Felice (Senale San Felice), Sankt Peter (Villnoess)/San Pietro (Funes), Sankt Peter-Gratsch/San Pietro-Quarazze, Sankt Pe-

ter hinter Lajen/San Pietro di Laion, Sankt Ulrich in Groeden/Ortisei, Sant'Anna (Vallarsa), Santa Brigida (Roncegno), Sardagna, Sarnonico, Schenna/Scena, Tall/Talle, Tassullo, Teis/Tiso, Telve, Terragnolo, Tiers/Tires, Tirol/Tirolo, Torcegno, Trambileno, Tregiovo, Trento, Trento-Piedicastello, Tuenno, Unsere Liebe Frau im Walde/Senale, Untermais/Maia di Sotto, Villamontagna, Villanders/Villandro, Villazzano, Völs am Schlern/Fié allo Sciliar, Völser Aicha/Aicha di Fié, Volano.

Documenti sussidiari

Attestazioni riconoscenza al vescovo:
 (*Trento*) *v. 106a*, cc. nn.
Corrispondenza varia:
 (*Trento*) *v. 106a*, cc. nn; *v. 106b*, cc. nn; *v. 107*, cc. nn.
Inventario beni mobili:
 (*Trento*) *v. 107*, cc. nn.
Inventario beni stabili:
 (*Trento*) *v. 107*, cc. nn.
Itinerari visita decanato Merano:
 (*Bressanone*) *fasc. 28*, sottofascicolo Merano 1937.
Itinerario visita decanato Chiusa:
 (*Bressanone*) *fasc. 28*, sottofascicolo Chiusa 1938.
Lista messe legati:
 (*Trento*) *v. 106a*, cc. nn; *v. 106b*, cc. nn; *v. 107*, cc. nn.
Ordini e decreti per decanato Castelrotto 1936:
 (*Bressanone*) *fasc. 27*, sottofascicolo Decanato Castelrotto 1936.
Ordini e decreti:
 (*Trento*) *v. 106a*, cc. nn; *v. 106b*, cc. nn; *v. 107*, cc. nn.
Piante:
 (*Trento*) *v. 106b*, cc. nn.
Programmi di visita:
 (*Trento*) *v. 106a*, cc. nn; *v. 106b*, cc. nn; *v. 107*, cc. nn.
Relazione clero:
 (*Trento*) *v. 106b*, cc. nn.
Resoconto lavori costruzione parrocchiale Maia Bassa:
 (*Bressanone*) *fasc. 28*, sottofascicolo Merano 1837.

Scheda a cura di Cristina Belloni, Chiara Massari, Lucia Pedrolli e Marina Poian.

Bibliografia delle visite pastorali trentine

BENVENUTI S., *La chiesa trentina e la questione nazionale (1848-1918)*, Trento 1987.

BENVENUTI S., *I principi vescovi di Trento fra Roma e Vienna. 1861-1918*, Bologna 1988.

BETTINI M.C., *La visita pastorale (1537-1538) di Bernardo Cles nel quadro della sua attività di vescovo*. Tesi di laurea, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Magistero, a.a. 1983-84, rel. D. Maselli.

CALÌ V., *Il Vescovo Celestino Endrici e la diocesi di Trento durante il periodo fascista*, in P. PECORARI (ed), *Chiesa, azione cattolica e fascismo nell'Italia settentrionale durante il pontificato di Pio XI (1922-1939)*, Milano 1979.

CERPELLONI A., *La visita pastorale del principe-vescovo Leopoldo Ernesto Firmian (1749-1751)*. Tesi di laurea, Università degli Studi di Roma, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1980-81, rel. J. Rainer.

CETTO A., *Condizioni morali e religiose della Diocesi di Trento alla vigilia del Concilio*, in *Il Concilio di Trento*, III, 1947, pp. 58-77.

CONDÒ A., *Chiesa e società in Val di Fiemme tra antico regime ed età napoleonica*. Tesi di laurea, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Facoltà di Magistero, a.a. 1987-88.

CRISTOFORETTI G., *La visita pastorale del Cardinale Bernardo Clesio alla diocesi di Trento 1537-1538*, Bologna 1989.

DAL RÌ F., *Situazione religiosa della diocesi di Trento durante il governo del principe vescovo Bernardo Clesio (1514-1539)*. Tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1980-81.

DEL ROSS N., *Società civile e vita religiosa nel Trentino del primo Ottocento (dagli atti della visita pastorale di F.S. Luschin)*. Tesi di laurea, Università degli Studi di Trento, Facoltà di Sociologia, a.a. 1976-77, rel. P. Prodi.

DEMO M., *La Chiesa in Alto Adige e i problemi dell'annessione: l'epi-*

scopato di monsignor Endrici. Tesi di laurea, Università degli Studi di Verona, Facoltà di Magistero, a.a.1985-86, rel. M. Guasco.

DONATI C., *Ecclesiastici e laici nel Trentino del Settecento (1748-1763)*, Roma 1975.

FRANCH F., *Benedetto Riccabona de Reichenfels principe vescovo di Trento (1861-1879).* Tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1975-76.

GILLI S., *Documenti per la conoscenza dello spirito religioso nella diocesi di Trento prima del Concilio*, in «Studi trentini di scienze storiche», XXXVII, 1958, pp. 187-217, 399-421.

GRIGOLLI F., *Il cardinale Lodovico Madruzzo e la riforma cattolica a Trento.* Tesi di laurea, Università degli Studi di Roma, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1955-56, rel. F. Chabod.

JORI F., *Aspetti del governo del principe vescovo di Trento Cristoforo II Sizzo de Noris (1763-1776).* Tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1972-73.

LARCHER I., *Il clero della Val di Non nel secondo Settecento. Studi sugli atti della visita pastorale del Principe Vescovo Cristoforo Sizzo de Noris (1766).* Tesi di laurea, Istituto di Scienze Religiose di Trento, a.a. 1993-94, rel. S. Vareschi.

LEONARDI A., *Note sulla situazione delle casse rurali trentine nella prima visita pastorale di mons. Celestino Endrici (1905-1913)*, in «Bollettino dell'Archivio per la Storia del Movimento Sociale Cattolico in Italia», 15, 1980, pp. 154-169.

MARINELLI G., *Chiesa e società nella parte italiana della diocesi di Trento dalla fine del secolo XVIII ai decenni della Restaurazione.* Tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Magistero, a.a. 1976-77, rel. P. Preto.

NUBOLA C., *Conoscere per governare. La diocesi di Trento nella visita pastorale di Ludovico Madruzzo (1579-1581)*, Bologna 1993.

PONTALTI N., *L'opera religiosa, politica e sociale di Celestino Endrici, vescovo di Trento, nel primo ventennio del suo episcopato (1904-1924).* Tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1970-71, rel. G. Mantesi.

ROGGER I., *Il governo spirituale della diocesi di Trento sotto i vescovi Cristoforo (1539-1567) e Ludovico Madruzzo (1567-1600)*, in *Il Concilio di Trento e la Riforma tridentina. Atti del Convegno storico internazionale, Trento 2-6 settembre 1963*, Vicenza 1965, II, pp. 173-214.

SANTORUM L., *Il cardinale Ludovico Madruzzo e la visita pastorale del 1579-81.* Tesi di laurea, Università degli Studi di Roma, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1984-1985, rel. M. Rosa.

SEBASTIANI C., *La situazione liturgico-pastorale nella diocesi tridentina dalla visita pastorale di Bernardo Clesio (1537-1538) a quella di Ludovico Madruzzo (1579-1581).* Tesi, Istituto di liturgia pastorale, Padova 1994, rel. F. Brovelli - A.M. Burlini Calapaj.

STEFANI G., *Il Card. Ludovico Madruzzo e la riforma della diocesi di Trento.* Tesi di laurea, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, a.a. 1935-1936.

STELLA A., *Riforme trentine dei vescovi Sizzo e Vigilio di Thunn (1764-1784)*, in «Archivio Veneto», 54-55, 1954, pp. 80-112.

TASIN E., *Aspetti di vita religiosa nella diocesi di Trento dalla visita pastorale di Carlo G. Madruzzo (1603-1606).* Tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, Istituto di storia delle religioni, a.a. 1970-71, rel. G. Mantese.

WEBER S., *Le condizioni religioso-morali della diocesi nel Seicento*, in «Bollettino del clero», VI, 1929, pp. 34-47.

Elaborazione dei dati

di *Elisabetta Canobbio*

Introduzione

La schedatura dell'intero fondo delle visite pastorali trentine ha consentito la creazione di una banca dati di dimensioni rispettabili (circa 5 megabyte di dati), in grado di fornire una descrizione essenziale delle ispezioni, attraverso alcune coordinate istituzionali (cronologia e geografia della visita, informazioni sull'episcopato di riferimento e sugli esecutori delle visite, tipologia delle ispezioni) ed un primo orientamento di tipo archivistico[1] e bibliografico[2].

Ad un secondo livello, modalità e caratteristiche delle visite sono state esemplificate attraverso la schedatura di un campione degli enti ispezionati, reso omogeneo dalla scelta di immettere nel sistema dati inerenti alle stesse circoscrizioni ecclesiastiche per l'intero arco cronologico della ricerca (1537-1940)[3].

A questo secondo livello afferiscono due famiglie di dati: dati 'oggettivi', ovvero quelle informazioni trasferite dalla fonte al software senza alcuna mediazione da parte del responsabile dell'immissione, ed informazioni di cui la banca dati segnala semplicemente la presenza nella documentazione, senza specificarne entità e qualità.

Entrambe le categorie di dati, tuttavia, si prestano bene a

1 Cfr. *supra*, Schede generali.

2 Cfr. *supra*, Bibliografia delle visite pastorali trentine.

3 Cfr. tab. 1, pp. 192-193.

vari tipi di analisi che, senza esaurire tutte le prospettive di indagine e senza sostituirsi all'esame diretto della fonte, possono indicare piste di ricerca o costituire già essi stessi i primi risultati di una riflessione sull'istituto visitale quale strumento di conoscenza e di governo delle chiese locali.

1. *Elaborazione di archivi separati*

Per quanto riguarda i 'contenuti' di una visita (prescindendo cioè dagli aspetti archivistici e bibliografici) le informazioni che abbiamo definite oggettive sono raccolte negli archivi separati dei visitatori, delle dedicazioni di altari e cappelle, e degli ecclesiastici esaminati o menzionati nel corso delle singole ispezioni: dati che in Eidon ammontano già ora a circa 6500 records – suscettibili comunque di espansione in quanto la banca non è stata architettata come un sistema bloccato – e il cui interesse ai fini della ricerca può essere evidenziato già da una operazione meramente computativa.

Un'indagine sulla diffusione del culto dei santi, ad esempio, può utilmente sfruttare la serie delle dedicazioni di cappellanie ed altari, di cui la banca dati rende possibile valutare le quantificazioni su base territoriale (si veda qui la geografia delle dedicazioni nelle pievi visitate tra il 1749 e il 1751)[4], con la possibilità di comparazioni diacroniche nell'ambito della stessa circoscrizione.

Naturalmente tale tipo di elaborazione non esclude, anzi talora necessita di ulteriori verifiche ed integrazioni su altre fonti. È questo il caso dell'imponente archivio degli ecclesiastici che può costituire un utile punto di partenza per ricerche inerenti la mobilità del clero, la visibilità delle famiglie notabili nelle gerarchie della Chiesa locale, i motivi del radicamento di uomini e gruppi parentali in determinate aree; tuttavia anche la semplice possibilità di disporre sin

4 Cfr. tab. 44.

d'ora almeno di elenchi di ecclesiastici, corredati di informazioni relative alla provenienza, alle cariche, alle fortune beneficiarie e all'attitudine alla residenza (inserite nella banca dati solo se indicate dalla fonte) è un primo risultato che non pare irrilevante.

2. *Elaborazione dell'archivio generale*

Per quanto riguarda i dati di secondo tipo, ovvero quelli che non rimandano a un'informazione compiuta, l'elaborazione più immediatamente fruibile dal punto di vista della ricerca, sufficientemente indicativa di una tendenza, pur non esaurendo le possibilità di interpretazione delle informazioni, è parsa quella basata sulla quantificazione della frequenza con la quale negli atti visitali schedati ricorrono gli elementi della griglia descrittiva.

Tali elementi, che nel modulo di acquisizione dei dati sono costituiti da 218 campi, compilati qualora l'informazione risulti presente nel verbale di visita, corrispondono a quelli che, nelle visite pastorali dal medioevo all'età contemporanea, sono stati identificati come gli interessi dei visitatori: nell'ambito di una ispezione episcopale, quindi, l'insieme dei campi contenenti informazioni individua gli aspetti effettivamente indagati, ovvero il questionario di visita, che risulterà più o meno strutturato in relazione alla varietà dei campi e alla frequenza con la quale essi risultano compilati.

Nell'elaborazione dei dati, tuttavia, è parso necessario procedere ad una semplificazione di tale struttura, per evitare che la parcellizzazione delle informazioni schedate impedisse di cogliere l'orientamento complessivo della visita. Per questo motivo i campi sono stati accorpati in settori, che nell'economia del sistema corrispondono alle sezioni tematiche delle schede di raccolta dei dati, e che nella logica dell'istituto visitale designano più ampi nuclei di interesse dei visitatori[5].

[5] Costituiscono un'eccezione alla corrispondenza tra settori elaborati e

Il valore percentuale del settore è stato ottenuto calcolando la proporzione dei campi compilati all'interno del singolo settore rispetto alla totalità dei campi costituenti il settore stesso: moltiplicando cioè i campi compilabili del settore in ogni visita per il numero di enti visitati, contando i campi effettivamente compilati nell'ambito di ciascuna visita ed impostando infine la proporzione:

N. campi totali del settore : somma campi compilati = 100 : x.

Ovvero, applicando la formula al settore Edifici Sacri nella visita pastorale 1579-1581[6]:

$(4 \times 18) : 16 = 100 : x \qquad x = 22,22$

Per rendere confrontabili le grandezze, inoltre, si è cercato di elaborare settori il più possibile omogenei, escludendo dal calcolo della percentuale di settore tutti i valori numericamente poco significativi, ovvero quei campi che, scarsamente compilati, avrebbero ridotto e quindi falsato la quantificazione del fenomeno.

Le due fasi del lavoro (la quantificazione delle informazioni e la successiva elaborazione in percentuali) sono state visualizzate in tabelle numeriche e nei relativi grafici (pp. 192-252).

Si dà quindi conto dei campi elaborati, in quanto compilati con una frequenza ritenuta significativa per l'elaborazione dei settori.

partizioni della scheda i campi della sezione «Geografia e società» che, per assicurare la specificità delle informazioni raccolte, sono stati elaborati nei distinti settori «Geografia e società» e «Registri canonici» mentre alcuni campi della sezione «deviazioni» in fase di elaborazione sono stati accorpati al settore «Condotta dei fedeli».

6 Cfr. tab. 3, pp. 196-197.

Unità visitali Chiese

1. *Geografia e società*

Quadro geografico
Popolazione (dati - stime)
Quadro economico
Quadro sociale

2. *Registri canonici*

Registri battesimo
Registi matrimonio
Registri morte

3. *Edifici sacri - Condizioni materiali*

Nel complesso
Pavimento
Sepolcri e tombe
Tetto

4. *Edifici sacri - Esame dell'arredo*

Nel complesso
Tabernacolo
Fonte battesimale
Olii
Reliquie - reliquiari
Confessionali
Biancheria
Suppellettili e paramenti
Immagini e arredi
Libri liturgici

5. *Altri luoghi e edifici*

Campanile - campane
Cimitero
Canonica
Sacrestia
Edicole - croci

6. *Stato giuridico-economico*

Giuspatronato
Beneficio
Altri benefici e rendite
Decime e tasse
Legati e lasciti
Oneri
Gestione amministrativa
Fabbriceria
Archivi
Registri e inventari

7. *Cultura e moralità clero*

Qualità intellettuali
Titolo di studio
Biblioteca
Zelo pastorale
Catechesi
Predicazione
Amministrazione sacramenti
Moralità
Concubinato
Altro

8. *Culto*

Messe
Amministrazione sacramenti
Altre cerimonie
Feste religiose
Processioni e pellegrinaggi

9. *Catechesi - istruzione*

Predicazione
Catechesi
Scuole

10. *Condotta dei fedeli*

Condotta fedeli

Osservanza precetti
Comportamenti sanzionati
Controllo professioni
Morale economica

11. *Comportamenti sanzionati*

Superstizioni
Magia e stregoneria
Letture e libri sospetti
Eretici

12. *Rapporti con l'autorità civile*

13. *Ordini e decreti*

CONFRATERNITE

14. *Stato giuridico, stato economico, attività, ordini e decreti*

14a. *Stato giuridico*

Tipologia
Data istituzione
Statuti e capitoli

14b. *Stato economico*

Beni e rendite
Controllo amministrazione

14c. *Attività*

14d. *Ordini e decreti*

OSPEDALI E ALTRI ENTI ASSISTENZIALI

15. *Edificio, personale dirigente, specializzazioni, assistenza, stato economico, ordini e decreti*

15a. *Edificio*

Stanze
Letti
Annessi

15b. *Personale dirigente*

15c. *Specializzazione assistenza*

15d. *Stato economico*

Beni e rendite
Controllo amministrazione

15e. *Ordini e decreti*

Ordini e decreti
Giudizio visitatori

MONASTERI E CONVENTI

16. *Cultura e moralità, condizioni materiali, stato economico, ordini e decreti*

16a. *Cultura e moralità*

Biblioteca
Osservanza statuti
Osservanza clausura

16b. *Condizioni materiali*

Edificio
Annessi
Scuola

16c. *Stato economico*

16d. *Ordini e decreti*

Ordini e decreti
Giudizio visitatori

3. *Campione elaborato*

La schedatura degli enti ecclesiastici in sette schede particolari (Unità visitali Chiese, Confraternita, Monastero-Convento, Seminario, Capitolo, Monte di Pietà, Ospedali e altri enti assistenziali) strutturate tenendo conto delle peculiarità delle diverse unità visitate, permette la ricostruzione dei questionari di visita propri delle singole 'famiglie' di enti. In particolare, le elaborazioni proposte offrono una prima interpretazione dei dati inerenti alle tipologie maggiormente rappresentate nella banca dati, ovvero le chiese, le confraternite, gli ospedali e altri enti assistenziali, le case di congregazioni religiose (monasteri e conventi).

Qualche precisazione è necessaria per le elaborazioni relative alla vasta categoria delle «chiese», la cui varietà di condizioni giuridiche è stata presa in considerazione nel modulo di acquisizione dei dati prevedendo una griglia di raccolta adatta a ventuno tipologie di enti. A una serie di schede strutturate *ad hoc* per ciascuna tipologia, cioè, è stata preferita una scheda più ampia, comprendente la totalità degli argomenti di indagine relativi a tutte le tipologie, fatta salva naturalmente la possibilità di indicare la classe dell'ente cui la scheda si riferisce[7]. Nella fase di elaborazione dei dati ciò comporta una preliminare, indispensabile verifica della congruenza tra le informazioni ricercate e lo *status* giuridico degli enti cui i dati si riferiscono. Una *query* relativa alla tenuta dei registri canonici ed effettuata sulla totalità delle tipologie schedate, ad esempio, risulterebbe scorretta, in quanto – come è noto – tale forma di registrazione fu resa obbligatoria dai decreti Tridentini solo per i titolari della cura d'anime. Egualmente incongruo risulterebbe interrogare anche le tipologie di oratori e cappelle in merito alla presenza del fonte battesimale o del cimitero.

Nell'ambito del progetto Eidon la portata di tale riflessione è risultata ben presente quando si è trattato di identificare

[7] Cfr. *supra*, C. NUBOLA-P. PAOLETTI, *Eidon: una banca dati per le visite pastorali italiane*.

una tipologia di elaborazione particolarmente ampia e rappresentativa. Si è infine optato per un'elaborazione relativa solo alle chiese in cura d'anime, ovvero, tenendo conto della realtà ecclesiastica trentina, alle tipologie pieve, parrocchia, filiale-curata, cattedrale, collegiata, rettoria, espositura, arcipretale.

Diamo qui di seguito i prospetti relativi al numero di enti ecclesiastici, confraternite, ospedali, monasteri oggetto di analisi dei dati, divisi per visita.

Numero di unità visitali chiese elaborate per visita

Visite	n. unità visitali chiese	Visite	n. unità visitali chiese
1537-1538	29	1727-1729	8
1579-1581	18	1738-1742	15
1585-1585	2	1749-1751	34
1596-1596	4	1766-1769	47
1603-1606	8	1825-1833	64
1612-1628	8	1836-1847	72
1632-1653	24	1864-1870	58
1670-1676	22	1880-1885	54
1694-1695	10	1888-1897	52
1696-1698	16	1905-1913	68
1708-1718	17	1914-1935	28
1722-1723	16	1936-1940	14

Numero di confraternite elaborate per visita

Visite	n. confraternite	Visite	n. confraternite
1537-1538	3	1727-1729	23
1579-1581	10	1738-1742	16
1596-1596	1	1749-1751	110
1603-1606	1	1766-1769	71
1612-1628	2	1836-1847	1
1670-1676	41	1864-1870	9
1683-1686	4	1880-1885	3
1694-1695	18	1905-1913	123
1696-1698	3	1914-1935	63
1708-1718	32	1936-1940	61

Numero di ospedali e altri enti assistenziali elaborati per visita

Visite	n. ospedali enti assistenziali	Visite	n. ospedali enti assistenziali
1537-1538	5	1727-1729	1
1579-1581	7	1738-1742	3
1585-1585	1	1749-1751	11
1596-1596	3	1766-1769	5
1603-1606	1	1825-1833	3
1612-1628	2	1836-1847	1
1632-1653	1	1864-1870	9
1670-1676	5	1888-1897	1
1683-1686	1	1905-1913	10
1694-1695	2	1914-1935	2
1696-1698	2	1936-1940	2
1708-1718	2		

Numero di monasteri e conventi elaborati per visita

Visite	n. monasteri conventi	Visite	n. monasteri conventi
1537-1538	3	1738-1742	1
1579-1581	3	1749-1751	10
1596-1596	1	1766-1769	4
1612-1628	1	1825-1833	11
1632-1653	2	1836-1847	8
1670-1676	1	1864-1870	3
1694-1695	1	1905-1913	9
1708-1718	1	1914-1935	8
1727-1729	2	1936-1940	1

Un'elaborazione specifica è stata prevista per la visita compiuta tra il 1683 ed il 1686 dal vescovo Alberti Poia, in quanto si tratta di un'ispezione che si differenzia in parte dalle visite della banca dati per la brevità e per l'esiguità del territorio diocesano interessato. In particolare, nelle sette parrocchie campione i collaboratori del vescovo visitarono solo una cappella, ovvero una *sine cura*.

Per offrire un quadro completo delle preoccupazioni dei visitatori trentini sull'intero arco cronologico coperto dalla

banca dati, quindi, è parso utile procedere ad un'elaborazione separata, condotta sulle chiese in cura d'anime visitate nella pieve di Mori. Per garantire l'omogeneità del campione, i risultati dell'elaborazione sono proposti a parte (tab. 17), e sono stati esclusi dall'elaborazione per periodi.

4. *Periodizzazione*

Le interrogazioni elaborate, quindi, danno conto dell'articolazione dei questionari, ovvero delle preoccupazioni dei visitatori, proponendone un confronto diacronico, tra le singole visite (tabb. 1a-16d) e su periodi più ampi (tabb. 18-43).

In questo secondo tipo di elaborazione, cioè, il valore percentuale dei settori dà conto dell'occorrenza delle informazioni – e quindi del rilievo delle preoccupazioni visitali – per gruppi di visite, individuati secondo una periodizzazione convenzionale, articolata in otto intervalli cronologici:

1. ante 1550
2. 1550-1609
3. 1610-1669
4. 1670-1729
5. 1730-1815
6. 1816-1869
7. 1870-1914
8. 1915-1940

Tra questi periodi statistici le visite pastorali trentine risultano così ripartite:

ante 1550	1537-01-17 / 1538-02-15
1550-1609	1579-01-13 / 1581 – 1585-01-24 / 1585-02-12 1596-02-19 / 1596-07-13 1603-07-23 / 1606-12-03
1610-1669	1612-05-24 / 1628-07-31 1632-08-28 / 1653-09-21

1670-1729	1670-05-13 / 1676-06-17
	1694-08-19 / 1695-06-14
	1696-06-10 / 1698-08-04
	1708-04-22 / 1718-09-07
	1722-07-04 / 1723-10-04
	1727-09-06 / 1729-09-29
1730-1815	1738-07-01 / 1742-09-14
	1749-02-25 / 1751-07-25
	1766-07-10 / 1769-07-15
	1825-04-29 / 1833-09-15
	1836-05-07 / 1847-09-25
	1864-07-30 / 1870-08-30
1870-1914	1880-07-24 / 1885-11-13
	1888-07- / 1898-08 –
	1905-05-02 / 1913-05-20
1915-1940	1914-04-18 / 1935 –
	1936-06-12 / 1940-08-20

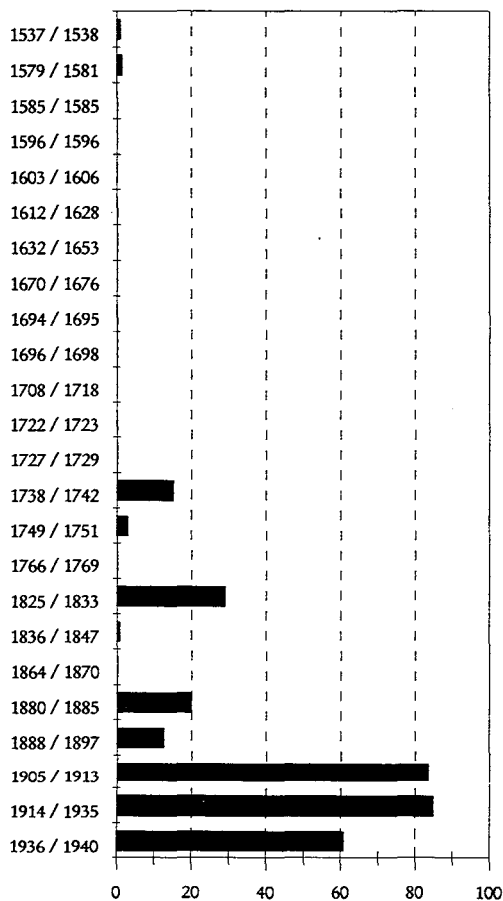
5. *Sistema informatico scelto*

L'analisi dei dati e le elaborazioni sono state effettuate utilizzando il prodotto Paradox for Windows (versione 7.0) di Borland.

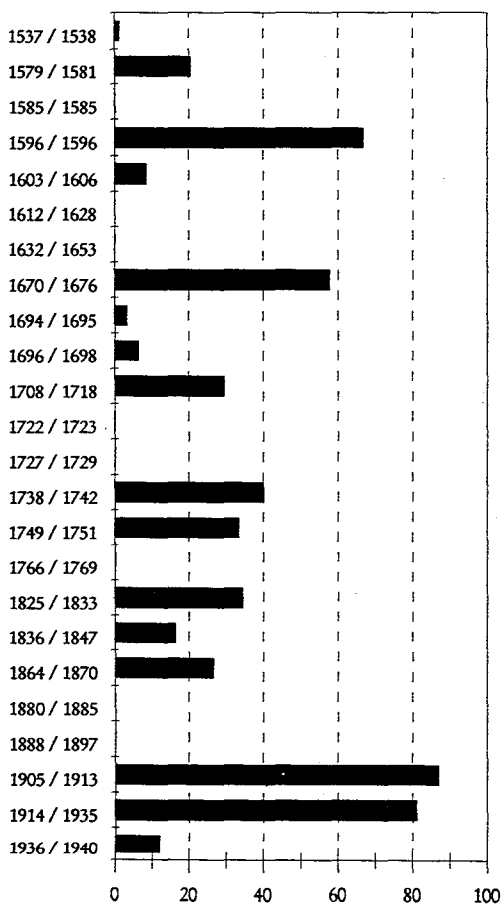
Si tratta di un ambiente di sviluppo *object-oriented* per applicazioni Windows, comprendente una architettura di accesso ai databases relazionali più diffusi quali Microsoft SQL-Server, Sybase, Informix, Oracle, Interbase, DB2 etc., nonché l'accesso e la gestione diretta al proprio database relazionale (tabelle DB) e a tabelle DBASE (tabelle DBF).

Utilizzando il potente tool SQL è possibile effettuare interrogazioni (*queries*) ai databases sopra citati. La trasparenza verso le tabelle che costituiscono la banca dati visite pastorali (tabelle DBASE con indici FoxPro), la potenza elaborativa di Paradox e la sua facilità d'uso sono stati i punti di forza nella scelta del prodotto.

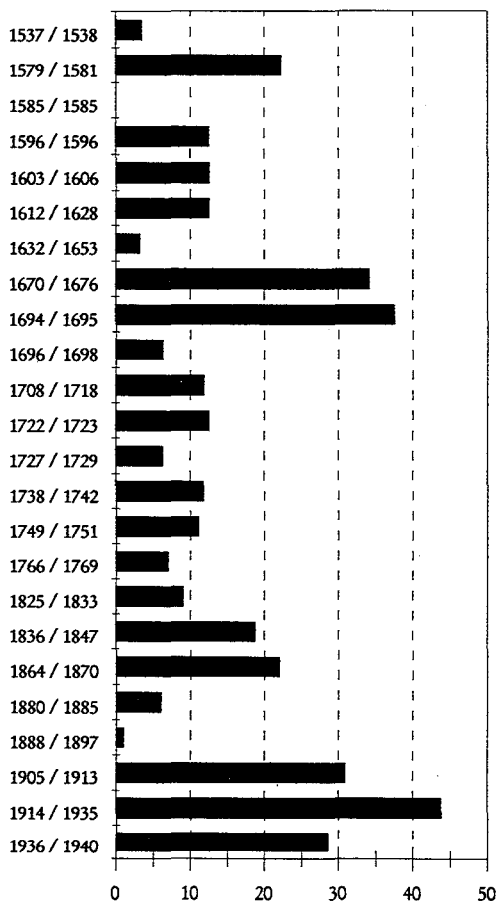
TAB. 1. *Geografia e società (quadro geografico, popolazione, quadro economico, quadro sociale)*

Visite	Quadro geografico	Popolazione (dati, stime)	Quadro economico	Quadro sociale
1537-1538	0	1	0	1
1579-1581	0	1	0	0
1585-1585	0	0	0	0
1596-1596	0	0	0	0
1603-1606	0	0	0	0
1612-1628	0	0	0	0
1632-1653	0	0	0	0
1670-1676	0	0	0	0
1694-1695	0	0	0	0
1696-1698	0	0	0	0
1708-1718	0	0	0	0
1722-1723	0	0	0	0
1727-1729	0	0	0	0
1738-1742	1	7	1	0
1749-1751	0	4	0	0
1766-1769	0	0	0	0
1825-1833	1	36	37	0
1836-1847	1	0	1	0
1864-1870	0	0	0	0
1880-1885	0	43	0	0
1888-1897	0	26	0	0
1905-1913	51	59	58	59
1914-1935	22	23	25	25
1936-1940	3	10	10	11

Periodo	%
1537 / 1538	0,86
1579 / 1581	1,39
1585 / 1585	0,00
1596 / 1596	0,00
1603 / 1606	0,00
1612 / 1628	0,00
1632 / 1653	0,00
1670 / 1676	0,00
1694 / 1695	0,00
1696 / 1698	0,00
1708 / 1718	0,00
1722 / 1723	0,00
1727 / 1729	0,00
1738 / 1742	15,00
1749 / 1751	2,94
1766 / 1769	0,00
1825 / 1833	28,91
1836 / 1847	0,69
1864 / 1870	0,00
1880 / 1885	19,91
1888 / 1897	12,50
1905 / 1913	83,46
1914 / 1935	84,82
1936 / 1940	60,71

TAB. 2. *Registri canonici (registri battesimo, matrimonio, morte)*

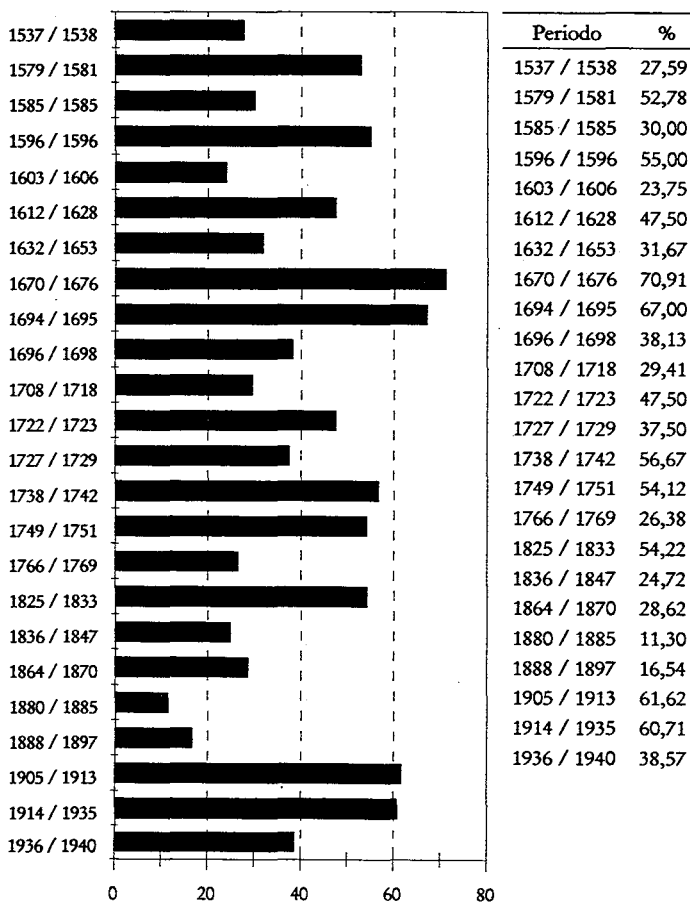
	Registri battesimo	Registri matrimonio	Registri morte
1537-1538	1	0	0
1579-1581	6	5	0
1585-1585	0	0	0
1596-1596	4	4	0
1603-1606	1	1	0
1612-1628	0	0	0
1632-1653	0	0	0
1670-1676	13	13	12
1694-1695	1	0	0
1696-1698	1	1	1
1708-1718	5	6	4
1722-1723	0	0	0
1727-1729	0	0	0
1738-1742	6	6	6
1749-1751	13	11	10
1766-1769	0	0	0
1825-1833	22	22	22
1836-1847	12	11	12
1864-1870	16	16	14
1880-1885	0	0	0
1888-1897	0	0	0
1905-1913	59	59	59
1914-1935	23	23	22
1936-1940	2	2	1

Periodo	%
1537 / 1538	1,15
1579 / 1581	20,37
1585 / 1585	0,00
1596 / 1596	66,67
1603 / 1606	8,33
1612 / 1628	0,00
1632 / 1653	0,00
1670 / 1676	57,58
1694 / 1695	3,33
1696 / 1698	6,25
1708 / 1718	29,41
1722 / 1723	0,00
1727 / 1729	0,00
1738 / 1742	40,00
1749 / 1751	33,33
1766 / 1769	0,00
1825 / 1833	34,38
1836 / 1847	16,20
1864 / 1870	26,44
1880 / 1885	0,00
1888 / 1897	0,00
1905 / 1913	86,76
1914 / 1935	80,95
1936 / 1940	11,90

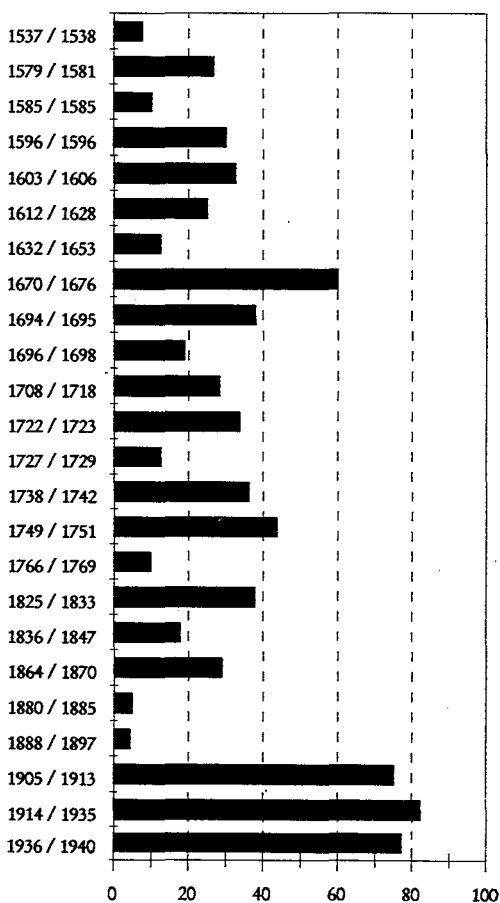
TAB. 3. *Edifici sacri - condizioni materiali (nel complesso, pavimento, sepolcri e tombe, tetto)*

Visite	Nel complesso	Pavimento	Sepolcri e tombe	Tetto
1537-1538	3	0	0	1
1579-1581	2	1	8	5
1585-1585	0	0	0	0
1596-1596	1	0	1	0
1603-1606	2	0	1	1
1612-1628	1	2	0	1
1632-1653	3	0	0	0
1670-1676	13	5	2	10
1694-1695	7	2	3	3
1696-1698	2	0	0	2
1708-1718	7	1	0	0
1722-1723	6	1	0	1
1727-1729	1	0	0	1
1738-1742	1	1	2	3
1749-1751	0	3	9	3
1766-1769	10	1	1	1
1825-1833	18	4	0	1
1836-1847	41	9	0	4
1864-1870	42	5	0	4
1880-1885	7	3	0	3
1888-1897	1	1	0	0
1905-1913	59	9	0	16
1914-1935	24	3	0	22
1936-1940	6	0	0	10

Periodo	%
1537 / 1538	3,45
1579 / 1581	22,22
1585 / 1585	0,00
1596 / 1596	12,50
1603 / 1606	12,50
1612 / 1628	12,50
1632 / 1653	3,13
1670 / 1676	34,09
1694 / 1695	37,50
1696 / 1698	6,25
1708 / 1718	11,76
1722 / 1723	12,50
1727 / 1729	6,25
1738 / 1742	11,67
1749 / 1751	11,03
1766 / 1769	6,91
1825 / 1833	8,98
1836 / 1847	18,75
1864 / 1870	21,98
1880 / 1885	6,02
1888 / 1897	0,96
1905 / 1913	30,88
1914 / 1935	43,75
1936 / 1940	28,57

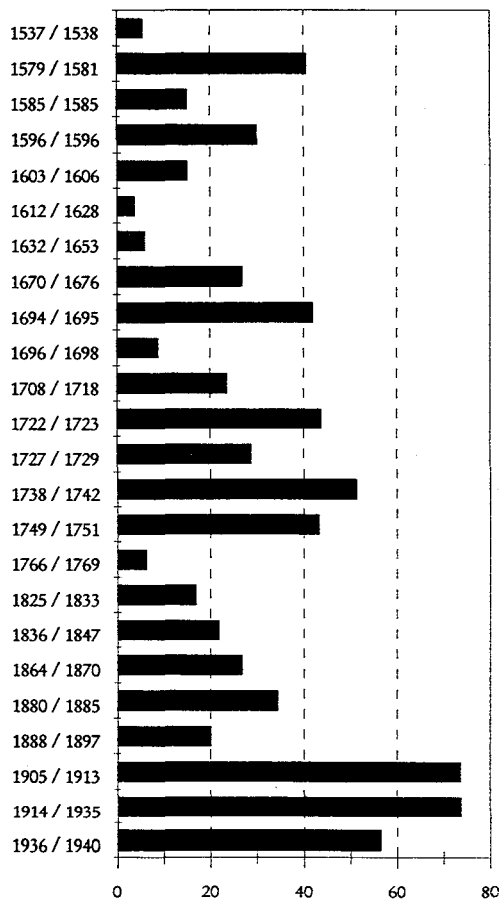
TAB. 4. *Edifici sacri - esame dell'arredo (nel complesso, tabernacolo, fonte battesimale, olii, reliquie-reliquiari, confessionali, biancheria, suppellettili e paramenti, immagini e arredi, libri liturgici)*

Visite	Nel complesso	Tabernacolo	Fonte battesimale	Olii	Reliquie reliquiari	Confessionali	Biancheria	Suppellettili paramenti	Immagini arredi	Libri liturgici
1537-1538	2	21	20	19	0	0	1	14	1	2
1579-1581	0	16	16	14	6	4	11	16	5	7
1585-1585	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1
1596-1596	3	4	3	3	2	0	0	4	1	2
1603-1606	3	2	1	0	0	2	0	5	6	0
1612-1628	0	7	6	4	1	1	5	7	4	3
1632-1653	5	12	14	7	1	1	3	21	7	5
1670-1676	4	19	17	13	12	15	18	22	19	17
1694-1695	2	9	7	7	3	3	7	10	10	9
1696-1698	0	13	9	9	1	6	7	10	4	2
1708-1718	4	12	8	6	4	2	0	9	4	1
1722-1723	0	15	13	7	7	10	0	9	14	1
1727-1729	0	6	4	1	2	4	2	4	3	4
1738-1742	10	13	13	7	9	9	5	11	3	5
1749-1751	1	32	29	30	22	25	1	28	10	6
1766-1769	20	13	13	19	9	13	1	30	1	5
1825-1833	46	31	37	11	41	38	38	41	29	35
1836-1847	36	8	9	1	11	13	30	41	18	11
1864-1870	36	4	23	6	17	7	20	36	12	5
1880-1885	2	7	3	3	1	5	12	17	9	2
1888-1897	6	16	14	1	2	4	7	26	10	0
1905-1913	59	22	15	9	54	20	58	64	62	56
1914-1935	25	7	2	0	24	16	24	24	25	23
1936-1940	6	1	1	0	11	12	8	5	10	0

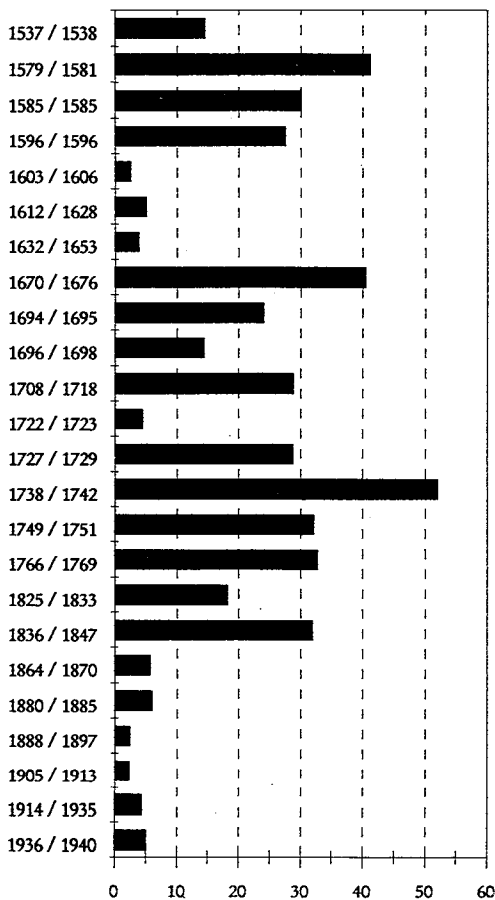
Periodo	%
1537 / 1538	27,59
1579 / 1581	52,78
1585 / 1585	30,00
1596 / 1596	55,00
1603 / 1606	23,75
1612 / 1628	47,50
1632 / 1653	31,67
1670 / 1676	70,91
1694 / 1695	67,00
1696 / 1698	38,13
1708 / 1718	29,41
1722 / 1723	47,50
1727 / 1729	37,50
1738 / 1742	56,67
1749 / 1751	54,12
1766 / 1769	26,38
1825 / 1833	54,22
1836 / 1847	24,72
1864 / 1870	28,62
1880 / 1885	11,30
1888 / 1897	16,54
1905 / 1913	61,62
1914 / 1935	60,71
1936 / 1940	38,57

TAB. 5. *Altri luoghi e edifici (campanile-campane, cimitero, canonica, sacrestia, edicole-croci)*

Visite	Campanile campane	Cimitero	Canonica	Sacrestia	Edicole croci
1537-1538	0	8	2	1	0
1579-1581	3	12	1	8	0
1585-1585	0	0	0	1	0
1596-1596	0	2	3	1	0
1603-1606	0	6	1	6	0
1612-1628	0	4	0	6	0
1632-1653	0	8	0	6	1
1670-1676	14	21	3	20	8
1694-1695	1	7	0	10	1
1696-1698	0	2	0	13	0
1708-1718	2	6	1	15	0
1722-1723	2	9	3	12	1
1727-1729	1	0	0	4	0
1738-1742	2	4	7	13	1
1749-1751	8	18	16	32	0
1766-1769	0	6	0	17	0
1825-1833	2	39	33	39	8
1836-1847	7	33	8	16	0
1864-1870	3	30	27	21	3
1880-1885	1	5	2	3	2
1888-1897	1	7	1	1	1
1905-1913	34	55	55	59	52
1914-1935	23	22	24	23	23
1936-1940	12	11	12	12	7

Periodo	%
1537 / 1538	7,59
1579 / 1581	26,67
1585 / 1585	10,00
1596 / 1596	30,00
1603 / 1606	32,50
1612 / 1628	25,00
1632 / 1653	12,50
1670 / 1676	60,00
1694 / 1695	38,00
1696 / 1698	18,75
1708 / 1718	28,24
1722 / 1723	33,75
1727 / 1729	12,50
1738 / 1742	36,00
1749 / 1751	43,53
1766 / 1769	9,79
1825 / 1833	37,81
1836 / 1847	17,78
1864 / 1870	28,97
1880 / 1885	4,81
1888 / 1897	4,23
1905 / 1913	75,00
1914 / 1935	82,14
1936 / 1940	77,14

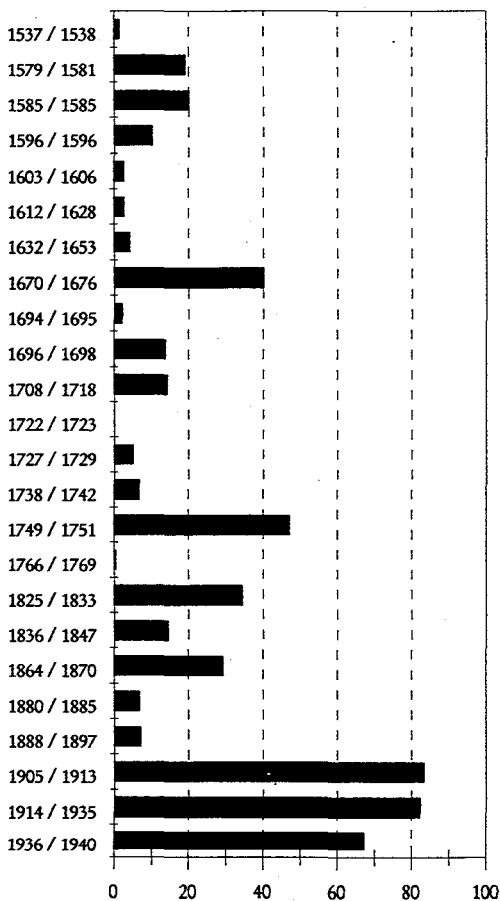
TAB. 6. *Stato giuridico-economico (giuspatronato, beneficio, altri benefici e rendite, decime e tasse, legati e lasciti, oneri, gestione amministrativa, fabbriceria, archivi, registri e inventari)*

Visite	Giuspatronato	Beneficio	Altri benefici rendite	Decime tasse	Legati, lasciti	Oneri	Gestione amministrativa	Fabbriceria	Archivi	Registri inventari
1537-1538	1	0	0	1	2	1	0	4	0	7
1579-1581	5	8	11	6	10	5	5	10	1	12
1585-1585	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0
1596-1596	1	0	0	0	0	3	4	2	1	1
1603-1606	0	0	0	0	0	0	5	6	0	1
1612-1628	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1
1632-1653	0	0	0	0	2	0	4	5	0	3
1670-1676	0	11	10	3	5	1	7	3	0	19
1694-1695	1	0	5	0	9	3	6	9	1	8
1696-1698	0	1	1	0	1	0	8	2	1	0
1708-1718	0	1	6	0	9	0	8	11	3	2
1722-1723	0	0	10	0	14	6	13	14	0	13
1727-1729	1	3	0	0	3	3	6	7	0	0
1738-1742	0	13	15	0	14	5	3	15	3	9
1749-1751	15	29	11	7	26	3	3	25	6	22
1766-1769	0	0	0	0	0	0	29	0	0	0
1825-1833	0	16	10	3	12	4	0	4	28	31
1836-1847	0	40	5	0	47	0	3	38	23	1
1864-1870	0	28	8	0	43	14	36	3	23	0
1880-1885	0	40	42	0	47	40	14	1	1	0
1888-1897	0	0	24	0	29	21	5	1	22	2
1905-1913	43	50	59	0	59	58	59	59	58	55
1914-1935	16	24	24	1	24	23	24	23	24	23
1936-1940	7	13	3	0	13	8	12	5	12	6

Periodo	%
1537 / 1538	5,52
1579 / 1581	40,56
1585 / 1585	15,00
1596 / 1596	30,00
1603 / 1606	15,00
1612 / 1628	3,75
1632 / 1653	5,83
1670 / 1676	26,82
1694 / 1695	42,00
1696 / 1698	8,75
1708 / 1718	23,53
1722 / 1723	43,75
1727 / 1729	28,75
1738 / 1742	51,33
1749 / 1751	43,24
1766 / 1769	6,17
1825 / 1833	16,88
1836 / 1847	21,81
1864 / 1870	26,72
1880 / 1885	34,26
1888 / 1897	20,00
1905 / 1913	73,53
1914 / 1935	73,57
1936 / 1940	56,43

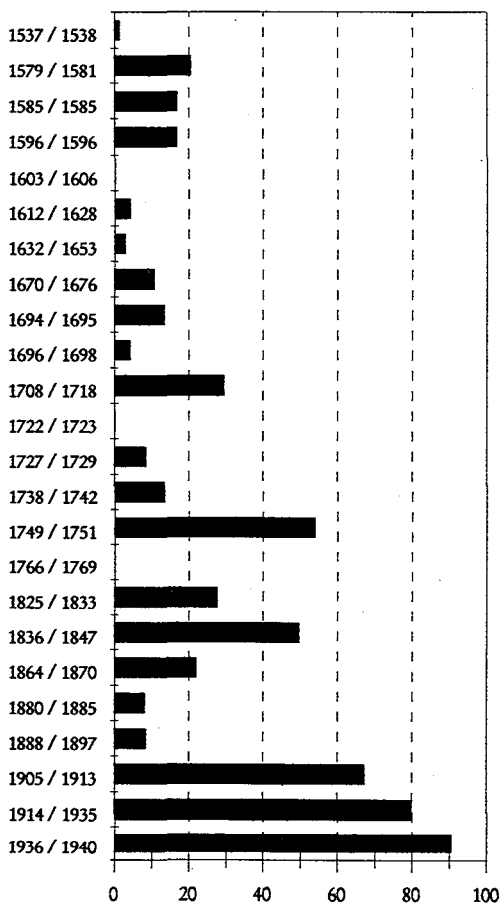
TAB. 7. *Cultura e moralità clero (qualità intellettuali, titolo di studio, biblioteca, zelo pastorale, catechesi, predicazione, amministrazione sacramenti, moralità, concubinato, altro)*

Visite	Qualità intellettuali	Titolo di studio	Biblioteca	Zelo pastorale	Catechesi	Predicazione	Amministrazione sacramenti	Moralità	Concubinato	Altro
1537-1538	1	1	0	3	0	2	5	20	9	1
1579-1581	13	2	5	10	5	7	11	5	9	7
1585-1585	1	0	0	0	0	1	1	1	1	1
1596-1596	0	0	0	4	3	0	2	1	0	1
1603-1606	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0
1612-1628	0	0	0	1	1	1	0	0	0	1
1632-1653	0	0	1	2	5	0	0	0	0	1
1670-1676	11	11	3	14	18	5	16	8	0	3
1694-1695	2	1	2	4	3	1	4	4	2	1
1696-1698	0	0	0	1	9	1	10	2	0	0
1708-1718	0	0	9	10	13	3	9	3	0	2
1722-1723	0	1	1	1	0	0	1	1	1	1
1727-1729	0	0	1	2	7	0	7	1	0	5
1738-1742	1	1	13	5	14	7	15	14	0	8
1749-1751	0	11	10	0	30	23	31	0	0	4
1766-1769	0	30	11	1	34	0	39	35	1	3
1825-1833	42	0	0	19	4	1	4	41	0	5
1836-1847	24	0	19	34	30	29	19	57	3	15
1864-1870	3	0	0	7	9	1	1	8	1	3
1880-1885	7	0	0	9	4	0	1	9	0	2
1888-1897	2	0	0	3	2	0	0	4	0	1
1905-1913	0	0	3	0	3	3	3	3	0	0
1914-1935	0	0	2	0	3	3	2	2	0	0
1936-1940	0	0	0	0	3	3	1	0	0	0

Periodo	%
1537 / 1538	14,48
1579 / 1581	41,11
1585 / 1585	30,00
1596 / 1596	27,50
1603 / 1606	2,50
1612 / 1628	5,00
1632 / 1653	3,75
1670 / 1676	40,45
1694 / 1695	24,00
1696 / 1698	14,38
1708 / 1718	28,82
1722 / 1723	4,38
1727 / 1729	28,75
1738 / 1742	52,00
1749 / 1751	32,06
1766 / 1769	32,77
1825 / 1833	18,13
1836 / 1847	31,94
1864 / 1870	5,69
1880 / 1885	5,93
1888 / 1897	2,31
1905 / 1913	2,21
1914 / 1935	4,29
1936 / 1940	5,00

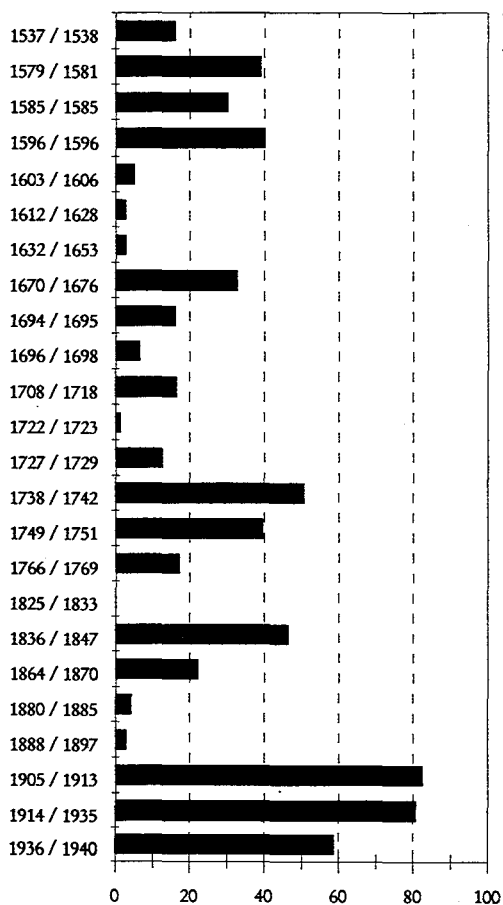
TAB. 8. *Culto (messe, amministrazione sacramenti, altre cerimonie, feste religiose, processioni e pellegrinaggi)*

Visite	Messe	Amministrazione sacramenti	Altre cerimonie	Feste religiose	Processioni pellegrinaggi
1537-1538	2	0	0	0	0
1579-1581	9	5	0	0	3
1585-1585	1	1	0	0	0
1596-1596	1	1	0	0	0
1603-1606	1	0	0	0	0
1612-1628	1	0	0	0	0
1632-1653	2	0	1	1	1
1670-1676	21	10	0	8	5
1694-1695	0	1	0	0	0
1696-1698	4	5	0	0	2
1708-1718	4	5	1	1	1
1722-1723	0	0	0	0	0
1727-1729	1	1	0	0	0
1738-1742	0	1	0	2	2
1749-1751	26	29	1	5	19
1766-1769	0	1	0	0	0
1825-1833	47	0	3	31	29
1836-1847	42	6	0	3	1
1864-1870	35	1	1	24	24
1880-1885	0	0	6	6	6
1888-1897	5	0	4	4	5
1905-1913	56	56	57	57	57
1914-1935	23	23	23	23	23
1936-1940	13	13	5	8	8

Periodo	%
1537 / 1538	1,38
1579 / 1581	18,89
1585 / 1585	20,00
1596 / 1596	10,00
1603 / 1606	2,50
1612 / 1628	2,50
1632 / 1653	4,17
1670 / 1676	40,00
1694 / 1695	2,00
1696 / 1698	13,75
1708 / 1718	14,12
1722 / 1723	0,00
1727 / 1729	5,00
1738 / 1742	6,67
1749 / 1751	47,06
1766 / 1769	0,43
1825 / 1833	34,38
1836 / 1847	14,44
1864 / 1870	29,31
1880 / 1885	6,67
1888 / 1897	6,92
1905 / 1913	83,24
1914 / 1935	82,14
1936 / 1940	67,14

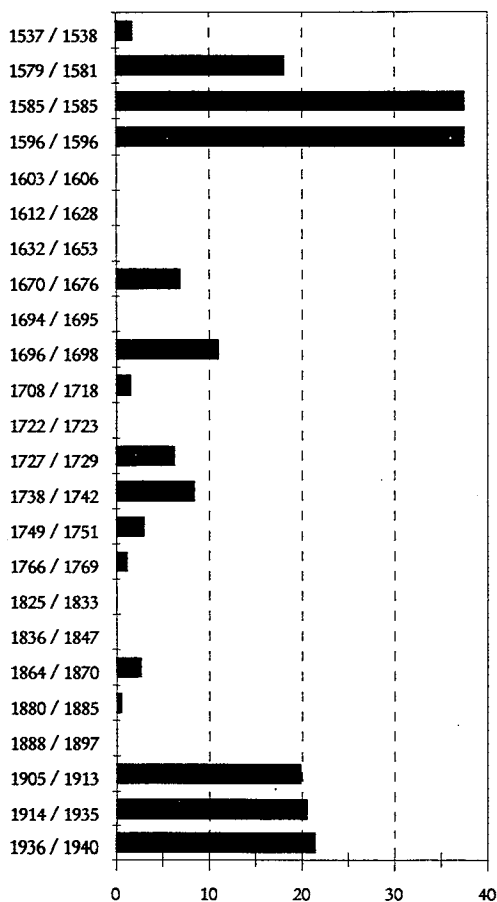
TAB. 9. *Catechesi - istruzione (predicazione, catechesi, scuole)*

Visite	Predicazione	Catechesi	Scuole
1537-1538	0	0	1
1579-1581	4	5	2
1585-1585	0	0	1
1596-1596	0	2	0
1603-1606	0	0	0
1612-1628	0	1	0
1632-1653	0	2	0
1670-1676	0	6	1
1694-1695	0	3	1
1696-1698	1	1	0
1708-1718	4	11	0
1722-1723	0	0	0
1727-1729	0	1	1
1738-1742	1	4	1
1749-1751	25	29	1
1766-1769	0	0	0
1825-1833	0	13	40
1836-1847	18	37	52
1864-1870	0	15	23
1880-1885	0	6	7
1888-1897	1	6	6
1905-1913	53	57	27
1914-1935	23	23	21
1936-1940	11	14	13

Periodo	%
1537 / 1538	1,15
1579 / 1581	20,37
1585 / 1585	16,67
1596 / 1596	16,67
1603 / 1606	0,00
1612 / 1628	4,17
1632 / 1653	2,78
1670 / 1676	10,61
1694 / 1695	13,33
1696 / 1698	4,17
1708 / 1718	29,41
1722 / 1723	0,00
1727 / 1729	8,33
1738 / 1742	13,33
1749 / 1751	53,92
1766 / 1769	0,00
1825 / 1833	27,60
1836 / 1847	49,54
1864 / 1870	21,84
1880 / 1885	8,02
1888 / 1897	8,33
1905 / 1913	67,16
1914 / 1935	79,76
1936 / 1940	90,48

TAB. 10. *Condotta dei fedeli (condotta fedeli, osservanza precetti, comportamenti sanzionati, controllo professioni, morale economica)*

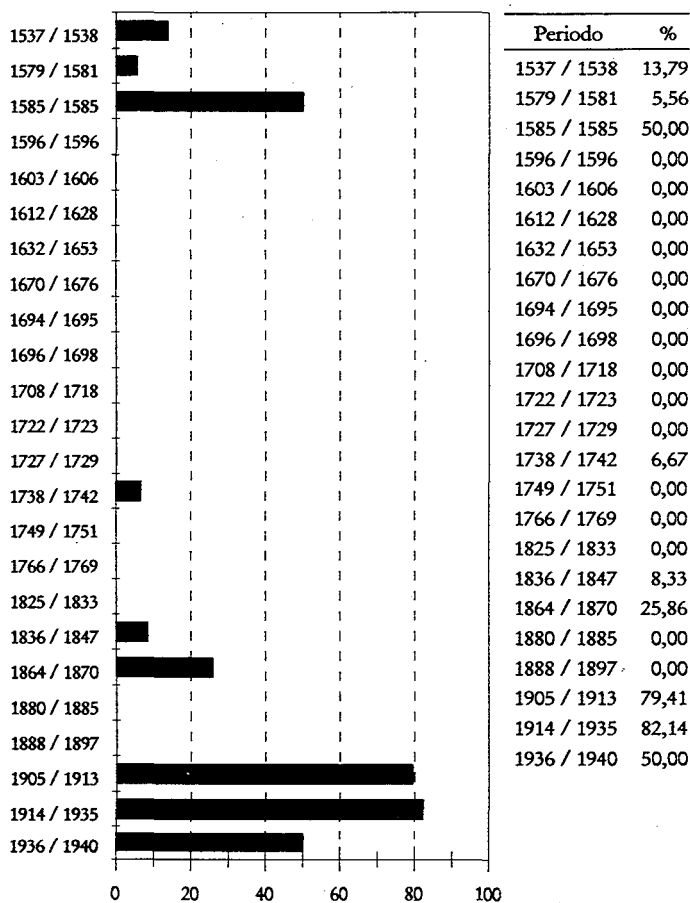
Visite	Condotta fedeli	Osservanza precetti	Comportamenti sanzionati	Controllo professioni	Morale economica
1537-1538	14	3	4	1	1
1579-1581	4	13	10	4	4
1585-1585	0	1	1	1	0
1596-1596	1	3	3	0	1
1603-1606	1	1	0	0	0
1612-1628	0	1	0	0	0
1632-1653	0	2	1	0	0
1670-1676	14	9	1	12	0
1694-1695	4	1	1	2	0
1696-1698	1	2	2	0	0
1708-1718	7	4	1	2	0
1722-1723	1	0	0	0	0
1727-1729	1	1	1	2	0
1738-1742	12	5	10	11	0
1749-1751	22	9	19	13	4
1766-1769	32	1	7	0	0
1825-1833	0	0	0	0	0
1836-1847	50	40	33	41	3
1864-1870	19	23	21	1	0
1880-1885	4	2	1	4	0
1888-1897	4	0	3	0	0
1905-1913	57	57	55	56	55
1914-1935	23	23	23	22	22
1936-1940	13	14	11	3	0

Periodo	%
1537 / 1538	15,86
1579 / 1581	38,89
1585 / 1585	30,00
1596 / 1596	40,00
1603 / 1606	5,00
1612 / 1628	2,50
1632 / 1653	2,50
1670 / 1676	32,73
1694 / 1695	16,00
1696 / 1698	6,25
1708 / 1718	16,47
1722 / 1723	1,25
1727 / 1729	12,50
1738 / 1742	50,67
1749 / 1751	39,41
1766 / 1769	17,02
1825 / 1833	0,00
1836 / 1847	46,39
1864 / 1870	22,07
1880 / 1885	4,07
1888 / 1897	2,69
1905 / 1913	82,35
1914 / 1935	80,71
1936 / 1940	58,57

TAB. 11. *Comportamenti sanzionati (superstizioni, magia e stregoneria, letture e libri sospetti, eretici)*

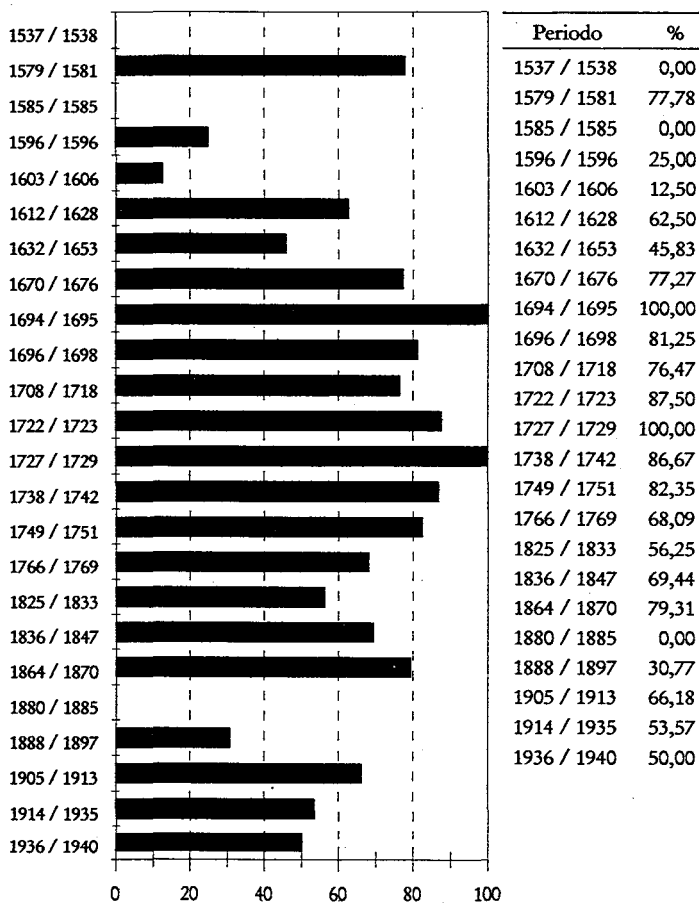
Visite	Superstizioni	Magia e stregoneria	Letture e libri sospetti	Eretici
1537-1538	0	0	0	2
1579-1581	0	1	4	8
1585-1585	1	0	1	1
1596-1596	0	3	0	3
1603-1606	0	0	0	0
1612-1628	0	0	0	0
1632-1653	0	0	0	0
1670-1676	0	0	2	4
1694-1695	0	0	0	0
1696-1698	3	3	0	1
1708-1718	0	0	0	1
1722-1723	0	0	0	0
1727-1729	1	0	0	1
1738-1742	0	1	3	1
1749-1751	2	0	0	2
1766-1769	0	1	1	0
1825-1833	0	0	0	0
1836-1847	0	0	0	0
1864-1870	0	0	6	0
1880-1885	0	0	1	0
1888-1897	0	0	0	0
1905-1913	0	0	54	0
1914-1935	0	0	23	0
1936-1940	0	0	12	0

Periodo	%
1537 / 1538	1,72
1579 / 1581	18,06
1585 / 1585	37,50
1596 / 1596	37,50
1603 / 1606	0,00
1612 / 1628	0,00
1632 / 1653	0,00
1670 / 1676	6,82
1694 / 1695	0,00
1696 / 1698	10,94
1708 / 1718	1,47
1722 / 1723	0,00
1727 / 1729	6,25
1738 / 1742	8,33
1749 / 1751	2,94
1766 / 1769	1,06
1825 / 1833	0,00
1836 / 1847	0,00
1864 / 1870	2,59
1880 / 1885	0,46
1888 / 1897	0,00
1905 / 1913	19,85
1914 / 1935	20,54
1936 / 1940	21,43

TAB. 12. *Rapporti con l'autorità civile*

Visite	Rapporti con autorità	Visite	Rapporti con autorità
1537-1538	4	1727-1729	0
1579-1581	1	1738-1742	1
1585-1585	1	1749-1751	0
1596-1596	0	1766-1769	0
1603-1606	0	1825-1833	0
1612-1628	0	1836-1847	6
1632-1653	0	1864-1870	15
1670-1676	0	1880-1885	0
1694-1695	0	1888-1897	0
1696-1698	0	1905-1913	54
1708-1718	0	1914-1935	23
1722-1723	0	1936-1940	7

Periodo	%
1537 / 1538	13,79
1579 / 1581	5,56
1585 / 1585	50,00
1596 / 1596	0,00
1603 / 1606	0,00
1612 / 1628	0,00
1632 / 1653	0,00
1670 / 1676	0,00
1694 / 1695	0,00
1696 / 1698	0,00
1708 / 1718	0,00
1722 / 1723	0,00
1727 / 1729	0,00
1738 / 1742	6,67
1749 / 1751	0,00
1766 / 1769	0,00
1825 / 1833	0,00
1836 / 1847	8,33
1864 / 1870	25,86
1880 / 1885	0,00
1888 / 1897	0,00
1905 / 1913	79,41
1914 / 1935	82,14
1936 / 1940	50,00

TAB. 13. *Ordini e decreti*

Visite	Ordini decreti	Visite	Ordini decreti
1537-1538	0	1727-1729	8
1579-1581	14	1738-1742	13
1585-1585	0	1749-1751	28
1596-1596	1	1766-1769	32
1603-1606	1	1825-1833	36
1612-1628	5	1836-1847	50
1632-1653	11	1864-1870	46
1670-1676	17	1880-1885	0
1694-1695	10	1888-1897	16
1696-1698	13	1905-1913	45
1708-1718	13	1914-1935	15
1722-1723	14	1936-1940	7

Periodo	%
1537 / 1538	0,00
1579 / 1581	77,78
1585 / 1585	0,00
1596 / 1596	25,00
1603 / 1606	12,50
1612 / 1628	62,50
1632 / 1653	45,83
1670 / 1676	77,27
1694 / 1695	100,00
1696 / 1698	81,25
1708 / 1718	76,47
1722 / 1723	87,50
1727 / 1729	100,00
1738 / 1742	86,67
1749 / 1751	82,35
1766 / 1769	68,09
1825 / 1833	56,25
1836 / 1847	69,44
1864 / 1870	79,31
1880 / 1885	0,00
1888 / 1897	30,77
1905 / 1913	66,18
1914 / 1935	53,57
1936 / 1940	50,00

TAB. 14. *Stato giuridico, stato economico, attività, ordini e decreti*

Visite	Tipologia	Data istituzione	Statuti e capitoli	Beni - rendite	Controllo amministrazione	Attività	Ordini e decreti
1537-1538	2	0	0	2	1	0	0
1579-1581	5	0	4	5	6	5	4
1596-1596	1	0	0	1	0	0	0
1603-1606	1	0	0	0	0	0	0
1612-1628	2	0	0	0	0	0	2
1670-1676	34	7	11	28	9	6	19
1683-1686	4	2	0	1	0	2	1
1694-1695	17	17	2	13	6	0	7
1696-1698	3	0	0	0	3	0	0
1708-1718	28	19	2	24	24	12	9
1727-1729	19	0	0	0	23	0	0
1738-1742	10	0	0	12	10	1	0
1749-1751	46	42	30	108	103	20	2
1766-1769	37	0	0	1	70	0	0
1836-1847	1	0	0	1	0	0	0
1864-1870	5	0	2	3	1	3	0
1880-1885	2	0	1	1	0	0	0
1905-1913	122	97	50	30	34	33	19
1914-1935	57	31	28	10	31	46	5
1936-1940	40	23	8	14	12	41	0

TAB. 14a. *Stato giuridico (tipologia, data istituzione, statuti e capitoli)*

Periodo	%
1537 / 1538	22,22
1579 / 1581	30,00
1596 / 1596	33,33
1603 / 1606	33,33
1612 / 1628	33,33
1670 / 1676	42,28
1683 / 1686	50,00
1694 / 1695	66,67
1696 / 1698	33,33
1708 / 1718	51,04
1727 / 1729	27,54
1738 / 1742	20,83
1749 / 1751	35,76
1766 / 1769	17,37
1836 / 1847	33,33
1864 / 1870	25,93
1880 / 1885	33,33
1905 / 1913	72,90
1914 / 1935	61,38
1936 / 1940	38,80

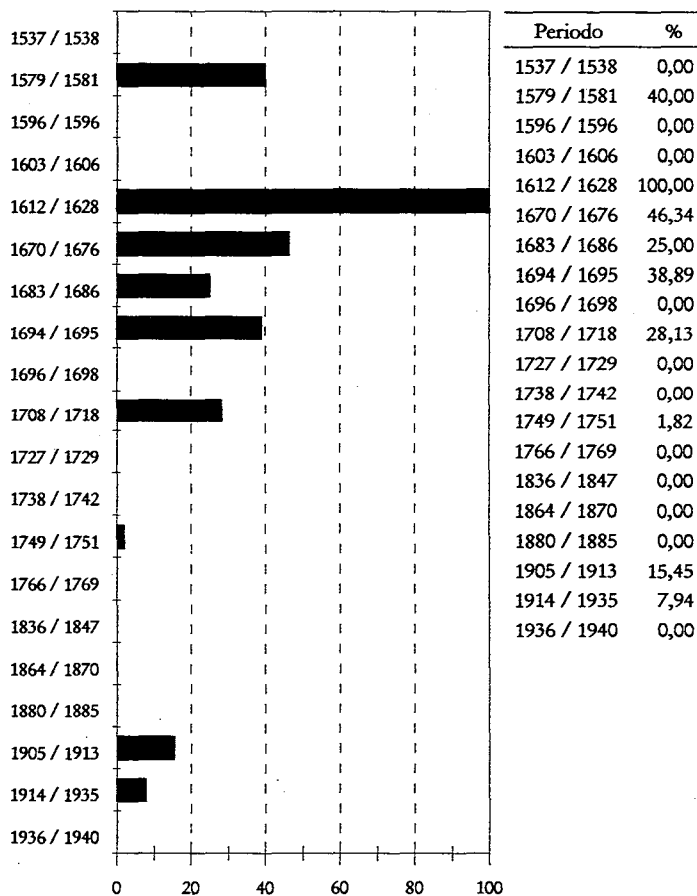
TAB. 14b. *Stato economico (beni e rendite, controllo amministrazione)*

Periodo	%
1537 / 1538	50,00
1579 / 1581	55,00
1596 / 1596	50,00
1603 / 1606	0,00
1612 / 1628	0,00
1670 / 1676	45,12
1683 / 1686	12,50
1694 / 1695	52,78
1696 / 1698	50,00
1708 / 1718	75,00
1727 / 1729	50,00
1738 / 1742	68,75
1749 / 1751	95,91
1766 / 1769	50,00
1836 / 1847	50,00
1864 / 1870	22,22
1880 / 1885	16,67
1905 / 1913	26,02
1914 / 1935	32,54
1936 / 1940	21,31

TAB. 14c. *Attività*

Periodo	%
1537 / 1538	0,00
1579 / 1581	50,00
1596 / 1596	0,00
1603 / 1606	0,00
1612 / 1628	0,00
1670 / 1676	14,63
1683 / 1686	50,00
1694 / 1695	0,00
1696 / 1698	0,00
1708 / 1718	37,50
1727 / 1729	0,00
1738 / 1742	6,25
1749 / 1751	18,18
1766 / 1769	0,00
1836 / 1847	0,00
1864 / 1870	33,33
1880 / 1885	0,00
1905 / 1913	26,83
1914 / 1935	73,02
1936 / 1940	67,21

TAB. 14d. *Ordini e decreti*

Periodo	%
1537 / 1538	0,00
1579 / 1581	40,00
1596 / 1596	0,00
1603 / 1606	0,00
1612 / 1628	100,00
1670 / 1676	46,34
1683 / 1686	25,00
1694 / 1695	38,89
1696 / 1698	0,00
1708 / 1718	28,13
1727 / 1729	0,00
1738 / 1742	0,00
1749 / 1751	1,82
1766 / 1769	0,00
1836 / 1847	0,00
1864 / 1870	0,00
1880 / 1885	0,00
1905 / 1913	15,45
1914 / 1935	7,94
1936 / 1940	0,00

TAB. 15. *Edificio, personale dirigente, specializzazioni e assistenza, stato economico, ordini e decreti*

Visite	Stanze	Letti	Annessi	Personale dirigente	Specializzazione assistenza	Beni - rendite	Controllo amministrazione	Ordini e decreti	Giudizio visitatori
1537-1538	0	0	0	3	0	2	1	0	1
1579-1581	0	1	0	7	2	6	6	4	3
1585-1585	0	0	0	1	1	1	1	1	1
1596-1596	0	0	3	2	2	1	1	1	3
1603-1606	0	0	0	0	0	0	0	1	0
1612-1628	0	0	0	0	0	0	1	2	0
1632-1653	0	0	0	0	0	0	1	0	0
1670-1676	3	4	1	2	5	3	2	3	2
1683-1686	0	0	0	1	1	1	0	0	0
1694-1695	1	1	0	0	1	0	1	2	1
1696-1698	0	0	0	1	1	0	1	0	1
1708-1718	1	1	1	1	2	1	0	0	1
1727-1729	0	0	0	0	0	0	1	0	0
1738-1742	1	1	0	0	1	2	0	3	1
1749-1751	9	10	7	7	9	9	10	2	1
1766-1769	0	0	0	1	0	0	4	1	4
1825-1833	0	0	0	2	1	1	1	0	0
1836-1847	0	0	0	0	0	0	0	1	1
1864-1870	0	0	0	5	3	3	2	3	1
1888-1897	0	0	0	1	0	0	0	1	0
1905-1913	0	0	3	9	10	1	3	1	3
1914-1935	0	0	2	2	2	1	2	0	0
1936-1940	0	0	0	1	1	0	0	0	0

TAB. 15a. *Edificio (stanze, letti, annessi)*

Periodo	%
1537 / 1538	0,00
1579 / 1581	4,76
1585 / 1585	0,00
1596 / 1596	33,33
1603 / 1606	0,00
1612 / 1628	0,00
1632 / 1653	0,00
1670 / 1676	53,33
1683 / 1686	0,00
1694 / 1695	33,33
1696 / 1698	0,00
1708 / 1718	50,00
1727 / 1729	0,00
1738 / 1742	22,22
1749 / 1751	78,79
1766 / 1769	0,00
1825 / 1833	0,00
1836 / 1847	0,00
1864 / 1870	0,00
1888 / 1897	0,00
1905 / 1913	10,00
1914 / 1935	33,33
1936 / 1940	0,00

TAB. 15b. *Personale dirigente*

Periodo	%
1537 / 1538	60,00
1579 / 1581	100,00
1585 / 1585	100,00
1596 / 1596	66,67
1603 / 1606	0,00
1612 / 1628	0,00
1632 / 1653	0,00
1670 / 1676	40,00
1683 / 1686	100,00
1694 / 1695	0,00
1696 / 1698	50,00
1708 / 1718	50,00
1727 / 1729	0,00
1738 / 1742	0,00
1749 / 1751	63,64
1766 / 1769	20,00
1825 / 1833	66,67
1836 / 1847	0,00
1864 / 1870	55,56
1888 / 1897	100,00
1905 / 1913	90,00
1914 / 1935	100,00
1936 / 1940	50,00

TAB. 15c. *Specializzazione assistenza*

Periodo	%
1537 / 1538	0,00
1579 / 1581	28,57
1585 / 1585	100,00
1596 / 1596	66,67
1603 / 1606	0,00
1612 / 1628	0,00
1632 / 1653	0,00
1670 / 1676	100,00
1683 / 1686	100,00
1694 / 1695	50,00
1696 / 1698	50,00
1708 / 1718	100,00
1727 / 1729	0,00
1738 / 1742	33,33
1749 / 1751	81,82
1766 / 1769	0,00
1825 / 1833	33,33
1836 / 1847	0,00
1864 / 1870	33,33
1888 / 1897	0,00
1905 / 1913	100,00
1914 / 1935	100,00
1936 / 1940	50,00

TAB. 15d. *Stato economico (beni e rendite, controllo amministrazione)*

Periodo	%
1537 / 1538	30,00
1579 / 1581	85,71
1585 / 1585	100,00
1596 / 1596	33,33
1603 / 1606	0,00
1612 / 1628	25,00
1632 / 1653	50,00
1670 / 1676	50,00
1683 / 1686	50,00
1694 / 1695	25,00
1696 / 1698	25,00
1708 / 1718	25,00
1727 / 1729	50,00
1738 / 1742	33,33
1749 / 1751	86,36
1766 / 1769	40,00
1825 / 1833	33,33
1836 / 1847	0,00
1864 / 1870	27,78
1888 / 1897	0,00
1905 / 1913	20,00
1914 / 1935	75,00
1936 / 1940	0,00

TAB. 15e. *Ordini e decreti (ordini e decreti, giudizio visitatori)*

Periodo	%
1537 / 1538	10,00
1579 / 1581	50,00
1585 / 1585	100,00
1596 / 1596	66,67
1603 / 1606	50,00
1612 / 1628	50,00
1632 / 1653	0,00
1670 / 1676	50,00
1683 / 1686	0,00
1694 / 1695	75,00
1696 / 1698	25,00
1708 / 1718	25,00
1727 / 1729	0,00
1738 / 1742	66,67
1749 / 1751	13,64
1766 / 1769	50,00
1825 / 1833	0,00
1836 / 1847	100,00
1864 / 1870	22,22
1888 / 1897	50,00
1905 / 1913	20,00
1914 / 1935	0,00
1936 / 1940	0,00

TAB. 16. *Cultura e moralità, condizioni materiali, stato economico, ordini e decreti*

Visite	Biblioteca	Osservanza statuti	Osservanza clausura	Edificio	Annessi	Scuola	Stato economico	Ordini e decreti	Giudizio visitatori
1537-1538	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1579-1581	0	1	1	1	0	0	1	1	0
1596-1596	0	1	0	1	1	0	1	0	0
1612-1628	0	0	0	0	0	0	1	0	0
1632-1653	0	1	0	0	0	0	1	0	0
1670-1676	1	1	1	1	0	0	1	0	0
1694-1695	1	1	0	1	0	0	0	1	0
1708-1718	0	0	0	0	1	1	0	1	1
1727-1729	0	0	1	2	0	0	0	0	0
1738-1742	0	0	0	1	0	0	0	0	0
1749-1751	2	0	0	6	7	2	5	2	1
1766-1769	0	1	0	2	0	0	2	2	1
1825-1833	6	7	0	6	5	3	0	3	0
1836-1847	0	1	0	3	0	1	0	2	3
1864-1870	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1905-1913	5	8	8	7	5	6	4	0	2
1914-1935	7	7	6	6	7	7	5	0	0
1936-1940	0	0	0	0	0	0	0	0	0

TAB. 16a. *Cultura e moralità (biblioteca, osservanza statuti, osservanza clausura)*

Periodo	%
1537 / 1538	0,00
1579 / 1581	22,22
1596 / 1596	33,33
1612 / 1628	0,00
1632 / 1653	16,67
1670 / 1676	100,00
1694 / 1695	66,67
1708 / 1718	0,00
1727 / 1729	16,67
1738 / 1742	0,00
1749 / 1751	6,67
1766 / 1769	8,33
1825 / 1833	39,39
1836 / 1847	4,17
1864 / 1870	0,00
1905 / 1913	77,78
1914 / 1935	83,33
1936 / 1940	0,00

TAB. 16b. *Condizioni materiali (edificio, annessi, scuola)*

Periodo	%
1537 / 1538	0,00
1579 / 1581	11,11
1596 / 1596	66,67
1612 / 1628	0,00
1632 / 1653	0,00
1670 / 1676	33,33
1694 / 1695	33,33
1708 / 1718	66,67
1727 / 1729	33,33
1738 / 1742	33,33
1749 / 1751	50,00
1766 / 1769	16,67
1825 / 1833	42,42
1836 / 1847	16,67
1864 / 1870	0,00
1905 / 1913	66,67
1914 / 1935	83,33
1936 / 1940	0,00

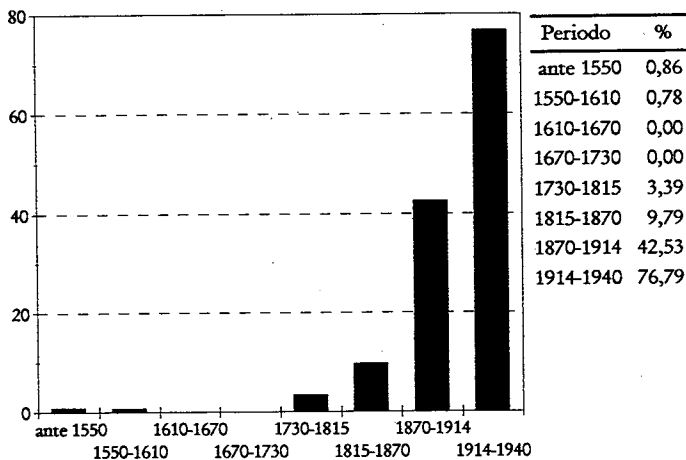
TAB. 16c. *Stato economico*

Periodo	%
1537 / 1538	0,00
1579 / 1581	33,33
1596 / 1596	100,00
1612 / 1628	100,00
1632 / 1653	50,00
1670 / 1676	100,00
1694 / 1695	0,00
1708 / 1718	0,00
1727 / 1729	0,00
1738 / 1742	0,00
1749 / 1751	50,00
1766 / 1769	50,00
1825 / 1833	0,00
1836 / 1847	0,00
1864 / 1870	0,00
1905 / 1913	44,44
1914 / 1935	62,50
1936 / 1940	0,00

TAB. 16d. *Ordini e decreti (ordini e decreti, giudizio visitatori)*

Periodo	%
1537 / 1538	0,00
1579 / 1581	16,67
1596 / 1596	0,00
1612 / 1628	0,00
1632 / 1653	0,00
1670 / 1676	0,00
1694 / 1695	50,00
1708 / 1718	100,00
1727 / 1729	0,00
1738 / 1742	0,00
1749 / 1751	15,00
1766 / 1769	37,50
1825 / 1833	13,64
1836 / 1847	31,25
1864 / 1870	0,00
1905 / 1913	11,11
1914 / 1935	0,00
1936 / 1940	0,00

TAB. 17. *Visita pastorale 1683-1686*

TAB. 18. *Geografia e società (popolazione, quadro geografico, quadro economico, quadro sociale)*

Periodo	%
ante 1550	0,86
1550-1610	0,78
1610-1670	0,00
1670-1730	0,00
1730-1815	3,39
1815-1870	9,79
1870-1914	42,53
1914-1940	76,79

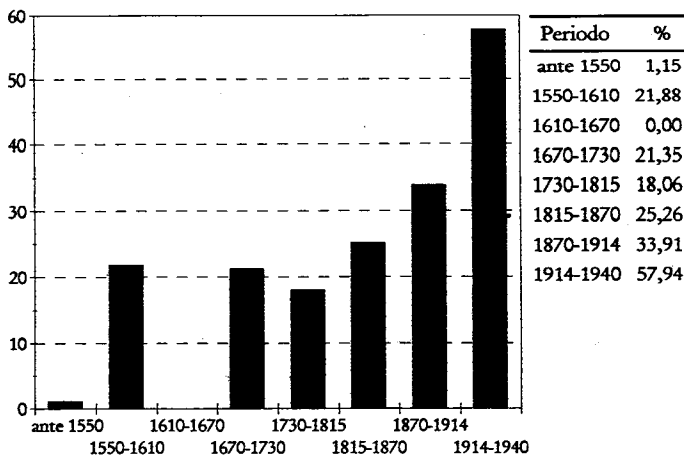
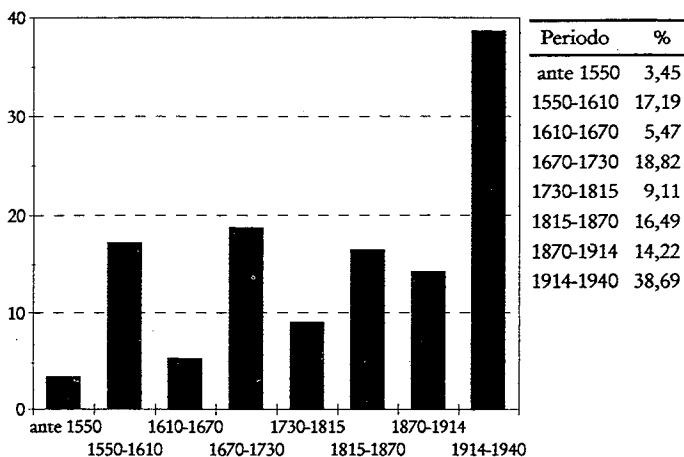
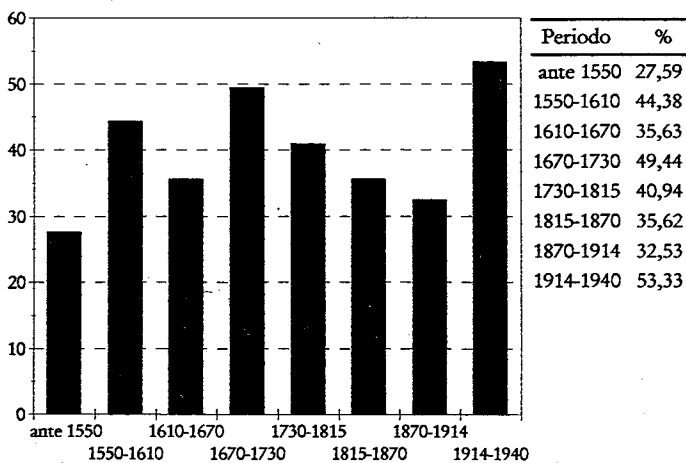
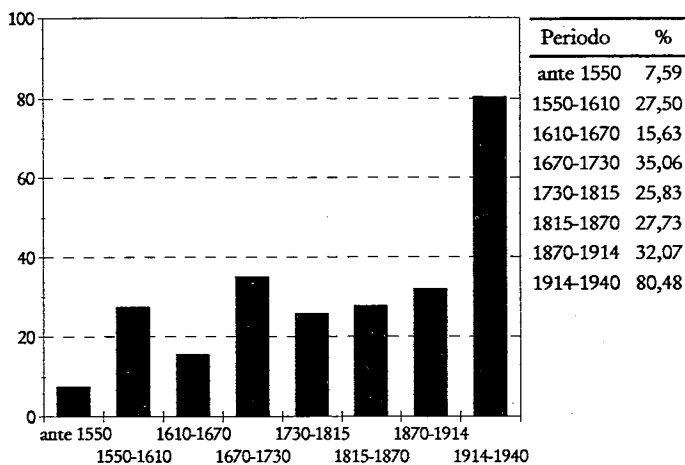
TAB. 19. *Registri canonici (registri battesimo, matrimonio, morte)*

Periodo	%
ante 1550	1,15
1550-1610	21,88
1610-1670	0,00
1670-1730	21,35
1730-1815	18,06
1815-1870	25,26
1870-1914	33,91
1914-1940	57,94

TAB. 20. *Edifici sacri - condizioni materiali (nel complesso, pavimento, sepolcri e tombe, tetto)*

Periodo	%
ante 1550	3,45
1550-1610	17,19
1610-1670	5,47
1670-1730	18,82
1730-1815	9,11
1815-1870	16,49
1870-1914	14,22
1914-1940	38,69

TAB. 21. *Edifici sacri - Esame dell'arredo (nel complesso, tabernacolo, fonte battesimale, olii, reliquie - reliquiari, confessionali, biancheria, suppellettili e paramenti, immagini e arredi, libri liturgici)*

Periodo	%
ante 1550	27,59
1550-1610	44,38
1610-1670	35,63
1670-1730	49,44
1730-1815	40,94
1815-1870	35,62
1870-1914	32,53
1914-1940	53,33

TAB. 22. *Altri luoghi e edifici (campanile - campane, canonica, sacrestia, cimitero, edicole - croci)*

Periodo	%
ante 1550	7,59
1550-1610	27,50
1610-1670	15,63
1670-1730	35,06
1730-1815	25,83
1815-1870	27,73
1870-1914	32,07
1914-1940	80,48

TAB. 23. *Stato giuridico-economico (giuspatronato, beneficio, altri benefici e rendite, decime e tasse, legati e lasciti, oneri, gestione amministrativa, fabbriceria, archivi, registri e inventari)*

Periodo	%
ante 1550	5,52
1550-1610	31,25
1610-1670	5,31
1670-1730	27,87
1730-1815	26,35
1815-1870	21,65
1870-1914	45,34
1914-1940	67,86

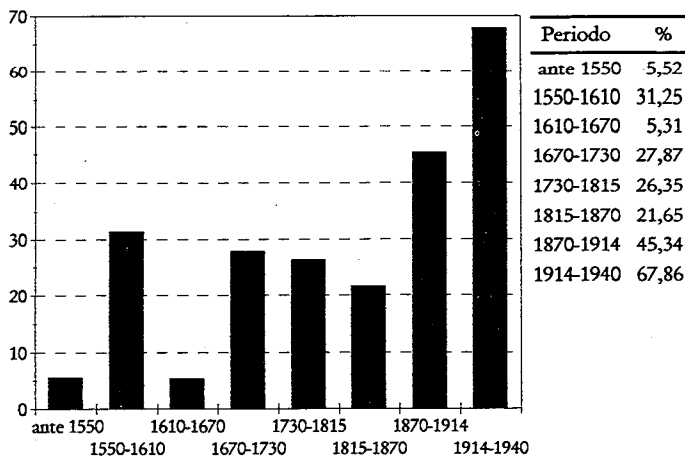
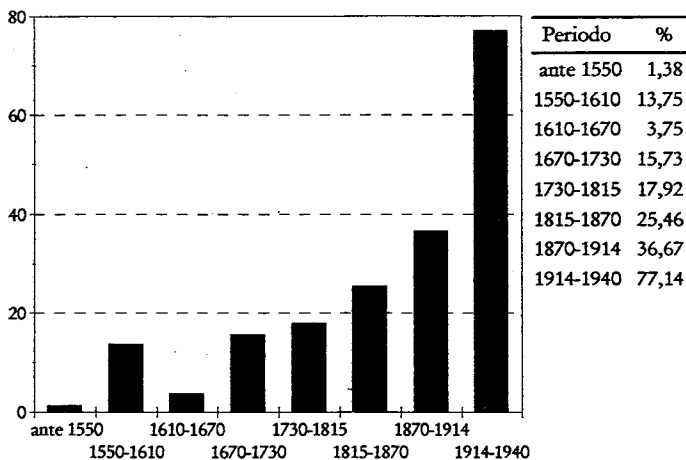
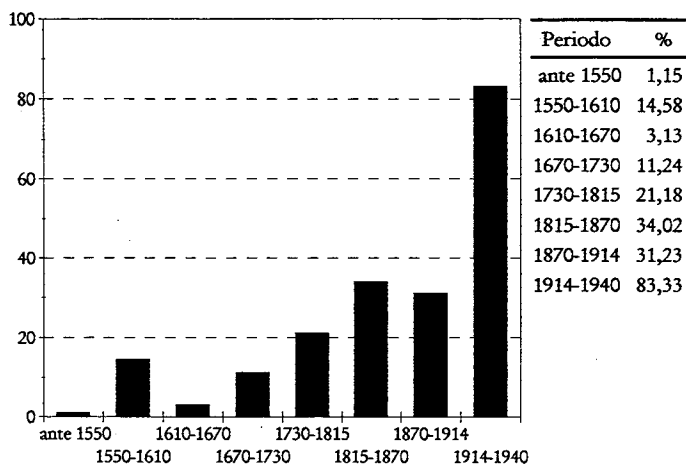
TAB. 24. *Cultura e moralità clero (qualità intellettuali, titolo di studio, biblioteca, zelo pastorale, catechesi, predicazione, amministrazione sacramenti, moralità, concubinato, altro)*

Periodo	%
ante 1550	14,48
1550-1610	29,06
1610-1670	4,06
1670-1730	24,16
1730-1815	35,52
1815-1870	19,54
1870-1914	3,39
1914-1940	4,52

TAB. 25. *Culto (messe, amministrazione sacramenti, altre cerimonie, feste religiose, processioni e pellegrinaggi)*

Periodo	%
ante 1550	1,38
1550-1610	13,75
1610-1670	3,75
1670-1730	15,73
1730-1815	17,92
1815-1870	25,46
1870-1914	36,67
1914-1940	77,14

TAB. 26. *Catechesi - istruzione (predicazione, catechesi, scuole)*

Periodo	%
ante 1550	1,15
1550-1610	14,58
1610-1670	3,13
1670-1730	11,24
1730-1815	21,18
1815-1870	34,02
1870-1914	31,23
1914-1940	83,33

TAB. 27. *Condotta fedeli (condotta fedeli, osservanza precetti, comportamenti sanzionati, controllo professioni, morale economica)*

Periodo	%
ante 1550	15,86
1550-1610	30,00
1610-1670	2,50
1670-1730	15,51
1730-1815	30,21
1815-1870	23,81
1870-1914	34,25
1914-1940	73,33

TAB. 28. *Comportamenti sanzionati (superstizioni, magia e stregoneria, letture e libri sospetti, eretici)*

Periodo	%
ante 1550	1,72
1550-1610	17,19
1610-1670	0,00
1670-1730	4,49
1730-1815	2,86
1815-1870	0,77
1870-1914	7,90
1914-1940	20,83

TAB. 29. *Rapporti con l'autorità civile*

Periodo	%
ante 1550	13,79
1550-1610	6,25
1610-1670	0,00
1670-1730	0,00
1730-1815	1,04
1815-1870	10,82
1870-1914	31,03
1914-1940	71,43

TAB. 30. *Ordini e decreti*

Periodo	%
ante 1550	0,00
1550-1610	50,00
1610-1670	50,00
1670-1730	84,27
1730-1815	76,04
1815-1870	68,04
1870-1914	35,06
1914-1940	52,38

TAB. 31. *Stato giuridico (tipologia, data istituzione, statuti e capitoli)*

Periodo	%
ante 1550	22,22
1550-1610	30,56
1610-1670	33,33
1670-1730	45,45
1730-1815	27,92
1815-1870	26,67
1870-1914	71,96
1914-1940	50,27

TAB. 32. *Stato economico (beni e rendite, controllo amministrazione)*

Periodo	%
ante 1550	50,00
1550-1610	50,00
1610-1670	0,00
1670-1730	54,13
1730-1815	77,16
1815-1870	25,00
1870-1914	25,79
1914-1940	27,02

TAB. 33. *Attività*

Periodo	%
ante 1550	0,00
1550-1610	41,67
1610-1670	0,00
1670-1730	16,53
1730-1815	10,66
1815-1870	30,00
1870-1914	26,19
1914-1940	70,16

TAB. 34. *Ordini e decreti*

Periodo	%
ante 1550	0,00
1550-1610	33,33
1610-1670	100,00
1670-1730	29,75
1730-1815	1,02
1815-1870	0,00
1870-1914	15,08
1914-1940	4,03

TAB. 35. *Edificio (stanze, letti, annessi)*

Periodo	%
ante 1550	0,00
1550-1610	11,11
1610-1670	0,00
1670-1730	33,33
1730-1815	49,12
1815-1870	0,00
1870-1914	9,09
1914-1940	16,67

TAB. 36. *Personale dirigente*

Periodo	%
ante 1550	60,00
1550-1610	83,33
1610-1670	0,00
1670-1730	38,46
1730-1815	42,11
1815-1870	53,85
1870-1914	90,91
1914-1940	75,00

TAB. 37. *Specializzazione assistenza*

Periodo	%
ante 1550	0,00
1550-1610	41,67
1610-1670	0,00
1670-1730	76,92
1730-1815	52,63
1815-1870	30,77
1870-1914	90,91
1914-1940	75,00

TAB. 38. *Stato economico (beni e rendite, controllo amministrazione)*

Periodo	%
ante 1550	30,00
1550-1610	66,67
1610-1670	33,33
1670-1730	38,46
1730-1815	65,79
1815-1870	26,92
1870-1914	18,18
1914-1940	37,50

TAB. 39. *Ordini e decreti (ordini e decreti, giudizio visitatori)*

Periodo	%
ante 1550	10,00
1550-1610	58,33
1610-1670	33,33
1670-1730	38,46
1730-1815	31,58
1815-1870	23,08
1870-1914	22,73
1914-1940	0,00

TAB. 40. *Cultura e moralità (biblioteca, osservanza statuti, osservanza clausura)*

Periodo	%
ante 1550	0,00
1550-1610	25,00
1610-1670	11,11
1670-1730	40,00
1730-1815	6,67
1815-1870	21,21
1870-1914	77,78
1914-1940	74,07

TAB. 41. *Condizioni materiali (edificio, annessi, scuola)*

Periodo	%
ante 1550	0,00
1550-1610	25,00
1610-1670	0,00
1670-1730	40,00
1730-1815	40,00
1815-1870	27,27
1870-1914	66,67
1914-1940	74,07

TAB. 42. *Stato economico*

Periodo	%
ante 1550	0,00
1550-1610	50,00
1610-1670	66,67
1670-1730	20,00
1730-1815	46,67
1815-1870	0,00
1870-1914	44,44
1914-1940	55,56

TAB. 43. *Ordini e decreti (ordini e decreti, giudizio visitatori)*

Periodo	%
ante 1550	0,00
1550-1610	12,50
1610-1670	0,00
1670-1730	30,00
1730-1815	20,00
1815-1870	18,18
1870-1914	11,11
1914-1940	0,00

Tab. 44. *Dedicazioni cappelle e altari*

Dedicazione	A	B	C	D	E	F	G
?	23	14	10	4	6	2	12
Abbondio	1						
Agata	1				1		
Acacio		1					
Agostino	1						1
Andrea e Carlo Borromeo		1					
Angelo Custode		1			1	1	1
Anime Purganti						1	
Anna		1	1				1
Antonio abate	1	1	4	1	3		
Antonio abate e Pantaleone	1						
Antonio da Padova	2	1	8		2	1	
Apollonia	1						
Ascensione di N. S.		1					
BMV ed Andrea	1						
Barbara							1
Bartolomeo					1		
Bernardino	1					1	
Biagio	1	1	2		1	1	1
BMV	8	11	17	4	17	11	17
BMV e Vigilio		1					
Bonaventura					1		
Carlo Borromeo			1		1		1
Caterina			1	1	1		
Caterina e Barbara		1					
Chiara							1
Cinque Piaghe di Gesù Cristo		1			1		
Corpo di Cristo	1						
Crispino e Crispiniano						1	
Cristoforo							1
Crocifisso	2	5	2		2	1	3
Dorotea e Barbara			1				
Dottori della Chiesa		1					1
Elena			1				
Elisabetta						1	
Fabiano					2		
Fabiano e Sebastiano				1	1		
Fabiano, Sebastiano, Rocco					1		
Faustino e Giovita					1		
Filippo e Giacomo	1				1		
Filippo Neri							2
Floriano	1		1				
Floriano ed Eligio		1					
Francesco			1			1	
Francesco da Paola				1		1	1
Francesco di Sales						1	
Francesco e Carlo	1						

Dedicazione	A	B	C	D	E	F	G
Gaetano						1	1
Gerolamo					2	1	2
Gertrude		1					
Gervaso e Protaso							1
Giacomo apostolo	1	1	1		2		1
Giacomo maggiore e Filippo apostoli				1			
Gioachino ed Anna		2					
Giobbe	1						
Giobbe e Valentino						1	
Giorgio		1	1			1	2
Giorgio e Leonardo						1	
Giovanni Battista		2		1	1		2
Giovanni Battista ed Onofrio						1	
Giovanni evangelista	1	1					
Giovanni Nepomuceno				1			1
Giovanni Nepomuceno e Andrea						1	
Giuliana			1				
Giuseppe	2	1	1	2	1	1	3
Giustina		1					
Lazzaro			1				
Leonardino					1		
Leonardo	1	1					1
Leonardo e Valerio			1				
Lorenzo		1		1	3		
Lucia	2		1	1	1	1	
Lugano			1				
Luigi						1	
Marcello	1						
Marco evangelista						1	
Margherita				1	1		1
Maria Maddalena	1	1					1
Maria Maddalena de Pazzis	1						
Martino	1	1			1	1	
Massenzia							1
Matteo	1						
Michele	2	1			1	1	1
Natività di N.S.G.C.						1	
Nicolò		1	1		1		
Nicolò e Stefano			1				
Nome di Gesù	1						
Orsola	1						1
Pellegrino			1				
Pietro	1	1			1		
Pietro e Paolo	1	1	2				1
Pietro ed Andrea				1			
Quattrodici ausiliatori		1					
Quirino		1					

Dedicazione	A	B	C	D	E	F	G
Tre Re		1				2	1
Rocco	2		1		3		
Rocco e Sebastiano		1	2	1			1
Rocco ed Alessio			1				
Romedio							1
Sacra Famiglia							1
Sacramento					1		
Santi Incoronati							1
Sebastiano			2				
Sepolcro			1				
Sigismondo e Cipriano		1					
Silvestro	1						
Silvestro ed Urbano		1					
Simone							2
Sisinio, Martirio, Alessandro							1
Sisinio, Martirio, Leonardo	1						
Spirito Santo	1	1					
Stefano	1	2	1		2		1
Teresa							1
Tommaso	1	1	1	1	1		
Trinità		1	1		1		1
Valentino	2		1				1
Valentino ed Antonio			1				
Vigilio	1	1	1	1	2		1
Vincenzo Ferrer				1		2	
Vito	1	1					
Zeno					1		

DEDICAZIONI CAPPELLE E ALTARI

Legenda:

L'elaborazione riguarda la distribuzione delle dedicazioni di cappellanie e altari – intesi come elementi interni agli edifici sacri – nelle pievi e parrocchie di Arco [A], Bolzano [B], Cavalese [C], Cles [D], Rendena [E], Rovereto [F], Trento [G], secondo i dati offerti dai verbali della visita condotta da Leopoldo Ernesto Firmian tra il 1749 e il 1751[1].

[1] Le dedicazioni sono state uniformate secondo i criteri seguiti nella redazione dell'Indice storico-toponomastico e degli enti ecclesiastici, cfr. *infra*, pp. 255-272.

Si dà conto, di seguito, del numero e della localizzazione degli edifici sacri effettivamente oggetto dell'elaborazione.

A: Arco (città e dintorni), Varignano, Vigne, Chiarano, Dro, Massone, Ceniga, San Martino, Bolognano, Vignole, Caneve, Padaro, Troiana, Laghel, Reggio; totale cappelle altari = 78.

B: Bolzano (città e dintorni), Castel Klebenstein, Carnol, Coste/Laitach, Cornedo/Karneid, Cardano/Kardaun, Rencio/ Rentsch, Virgolo/ Virgl, Aslago/ Haslach, Laives/Leifers, Campiglio/Campill, Castel Kampenn «in Chappen», Sant'Isidoro/St. Isidor, Santa Maddalena/St. Magdalena, Prazoell, Castel Karneid, Gertsburg; totale cappelle altari = 74.

C: Cavalese, Castello di Fiemme, Carano, Predazzo, Varena, Daiano, San Lugano, Trodena, Anterivo, Capriana, Valfloriana, Stramentizzo, Moena, Forno, Tesero, Ospedale S. Pellegrino, Predazzo, Someda, Sommavilla, Ziano, Rota, Panchià; totale cappelle altari = 77.

D: Cles, Dres, Caltron, Mechel, S.Vito, Faedo; totale cappelle altari = 24.

E: Rendena, Villa Rendena, Vigo e Daré, Pelugo, Borzago, Strembo, Caderzone, Bocenago, Verdesina, Javré, Campiglio, Carisolo, Pinzolo, Sant'Antonio in Mavignola, Giustino, Baldino; totale cappelle altari = 71.

F: Rovereto, Noriglio; totale cappelle altari = 42.

G: Trento (città e dintorni), Doss Trento, Vela; totale cappelle altari = 77.

Parte terza

Indice storico-toponomastico e degli enti ecclesiastici trentini

Criteri per la redazione dell'Indice

di *Cristina Belloni* e *Maria Albina Federico* *

1. *Introduzione*

L'Indice storico-toponomastico e degli enti ecclesiastici comprende i luoghi e gli enti ecclesiastici menzionati negli atti visitali della diocesi tridentina dal 1537 al 1940. Ad ogni voce segue l'indicazione – espressa attraverso la data d'inizio – delle visite pastorali in cui essa compare.

Gli atti visitali della diocesi di Trento costituiscono una fonte che copre un arco cronologico plurisecolare (dalla visita Clesio del 1537 alla terza visita Endrici del 1936) e che, pertanto, presenta caratteristiche di notevole eterogeneità.

Le visite si distinguono tra loro non solo per la maggiore o minore ricchezza della documentazione conservata, o per la maggiore o minore incisività dell'azione pastorale del vescovo, ma anche per il tipo di questionario adottato, per la maggiore o minore cura posta dai cancellieri nella redazione dei verbali, per la loro migliore o peggiore conoscenza delle realtà descritte, per il migliore o peggiore stato di conservazione delle fonti.

A queste differenze dipendenti dalla natura stessa della fonte e dal suo stato di conservazione si sommano ulteriori modifiche legate all'evoluzione del quadro storico-istituzionale diocesano nei quattro secoli coperti dalla documentazione esaminata:

* Cristina Belloni ha curato la redazione dei Criteri e dell'Indice storico-toponomastico con riferimento alle località della parte tedesca della diocesi; Maria Albina Federico si è occupata delle località italiane.

– mutazioni di natura istituzionale: mutazioni di stato giuridico di chiese ed altri enti (scomparsa di romitori, soppressione di monasteri e conventi, erezione di nuove parrocchiali o curaziali ecc.); modifiche dei confini diocesani, plebani e parrocchiali; evoluzione istituzionale di alcuni enti (da confraternite a ordini religiosi; da semplici cappelle a chiese espositurali, quindi curaziali, infine curate, ecc.);

– cambiamenti legati all'evoluzione dell'insediamento e della toponomastica: sviluppo dei nuclei insediativi minori e fondazione di nuovi centri di cura d'anime; scomparsa di antichi toponimi e nascita di nuovi; modificazione di toponimi esistenti;

– modificazioni nella dislocazione degli edifici ecclesiastici: scomparsa di vecchie chiese e nuove edificazioni; modifiche alla intitolazione; persistenza delle vecchie intitolazioni traslate, però, ad edifici diversi.

Si tratta di fenomeni che hanno conosciuto ritmi profondamente diversi nelle varie aree della diocesi, con una generale tendenza ad una maggiore conservazione dei quadri preesistenti nella parte tedesca dell'episcopato tridentino, e che si riflettono nella documentazione.

Un'ultima possibile causa di variazioni è la procedura adottata nella schedatura delle visite pastorali[1]. L'esigenza di semplificare e dare sistematicità al lavoro, infatti, ha indotto a ricorrere ad un elenco di luoghi ed enti elaborato partendo dalle visite condotte da Ludovico Madruzzo negli anni 1579-1581 e da Leopoldo Ernesto Firmian negli anni 1749-1751: in qualche caso ciò può aver determinato una non perfetta rispondenza tra la forma del toponimo riportata nella fonte e quella presente nell'Indice.

[1] Si veda in proposito il contributo di C. Nubola, *La banca dati delle visite pastorali alla diocesi di Trento. Introduzione, supra.*

2. *Identificazione dei luoghi*

Problemi giuridici e di confini

Nella redazione di questo Indice si è dovuto far fronte a problemi giuridici e di confini, primo fra tutti quello di offrire un termine di riferimento per località minori e microtoponimi altrimenti difficilmente identificabili. La scelta iniziale di far seguire ad ognuno di essi il nome della parrocchia da cui dipendevano si è ben presto dimostrata impraticabile, non solo per la mutazione dei confini parrocchiali nel corso del tempo, particolarmente evidente a partire dal XIX secolo, ma anche per la tendenza da parte di alcuni parroci ad arrogare al proprio ambito parrocchiale enti ecclesiastici situati al confine tra due o più circoscrizioni e per la situazione di obiettiva incertezza del quadro istituzionale che si evince da alcune visite.

Altro motivo che ci ha indotto a rinunciare a questa scelta è stata la mancanza di sussidi bibliografici certi che diano conto delle parrocchie e dei confini parrocchiali attuali nelle due diocesi di Trento e di Bolzano-Bressanone. Inoltre tali sussidi, quand'anche fossero esistiti, non avrebbero risolto il problema dei numerosi enti oggi scomparsi, ma un tempo vivi e vitali, registrati dalle visite.

Si è, dunque, deciso di partire dalla situazione attuale anche per facilitare la consultazione dell'Indice, adottando come quadro di riferimento gli attuali confini comunali, in quanto oggettivamente verificabili. Ciò ha comportato un lungo lavoro di ricerca per l'identificazione dei toponimi e dei microtoponimi citati dalle fonti – che sono stati 'tradotti' nella loro denominazione attuale, conservando, però, il riferimento alla forma menzionata nella fonte – e del comune da cui essi attualmente dipendono, lavoro particolarmente complesso nel caso di pievi e parrocchie quali quelle vallive (ad esempio le pievi di Banale, Bleggio e Lomaso nell'area trentina, la val Sarentina, la val di Funes, la val Gardena e in generale le altre valli laterali nell'area tedesca), caratterizzate spesso

dalla presenza di insediamento sparso[2]. Nello stesso modo non è stato facile, in particolare per le pievi e per le parrocchie di grande estensione territoriale, rintracciare la collocazione geografica di un numero estremamente elevato di località, toponimi e microtoponimi, chiese e cappelle.

Si è proceduto ad identificare con la massima precisione possibile gli enti ecclesiastici segnalati dalle visite, soprattutto chiese, cappelle, conventi, monasteri ed enti assistenziali, attraverso i riscontri con una vasta bibliografia che spazia dai grandi repertori classici, alle guide turistiche e edizioni curate da comuni ed enti locali[3]. Un problema particolare è stato determinato dall'esigenza di individuare esattamente i confini comunali entro i quali si colloca un determinato ente ecclesiastico. Per la parte tedesca della diocesi il punto di riferimento principale è stato costituito dal volume *Baudenkmäler in Südtirol. Herausgegeben vom Landesdenkmalamt in Bozen* (Bolzano 1991), che fornisce la collocazione di ogni ente in base all'iscrizione alle mappe catastali, mentre per la parte italiana la bibliografia locale di riferimento per gli enti ecclesiastici[4] è stata incrociata con i testi utilizzati per le verifiche dei toponimi e nei casi più complessi si è fatto ricorso alla cartografia[5]. Ciò ha consentito di individuare la maggior parte delle localizzazioni, pur permanendo, però, alcuni casi dubbi, che all'interno dell'Indice sono trattati in modo particolare, come esposto più sotto.

[2] La definizione di comune sparso è attribuita a quei comuni il cui nome non coincide con il capoluogo del comune stesso, bensì con la circoscrizione amministrativo-territoriale: cfr. ad esempio TOURING CLUB ITALIANO, *Annuario generale dei comuni e delle frazioni d'Italia*, Milano 1993, p. 8.

[3] Cfr. la Bibliografia allegata alle pp. 509-517.

[4] In primo luogo il *Catalogus Cleri Dioecesis Tridentinae*, Trento 1911, A. COSTA, *La Chiesa di Dio che vive in Trento. Compendio di notizie e dati*, Trento 1986 e, presso l'Archivio diocesano tridentino, lo Schedario Morizzo.

[5] *Carta d'Italia – scala 1:25.000*, Istituto Geografico Militare di Firenze; *Carta Topografica Generale – scala 1:10.000*, Provincia Autonoma di Trento, creata con legge provinciale 4 marzo 1980 (v. *Codice delle leggi della Provincia autonoma di Trento*: Legge provinciale 4 marzo 1980, n. 5: «Formazione della carta tecnica generale del territorio provinciale»).

Per gli aspetti più prettamente toponomastici, si sono condotte verifiche in primo luogo su pubblicazioni ufficiali delle due Province Autonome di Trento e Bolzano[6], quindi su pubblicazioni a circolazione nazionale[7] e su una lunga serie di pubblicazioni generali o relative alle singole località, elencate nell'annessa bibliografia.

Per quanto concerne la parte italiana della diocesi di Trento, non esiste un testo completo che funga da pubblicazione ufficiale della Provincia Autonoma di Trento. L'istituzione del *Dizionario Toponomastico Tridentino* da parte della Provincia Autonoma di Trento, avvenuta nel 1980[8], è stata successivamente meglio regolamentata nel 1987[9]. Fino a questo momento sono stati pubblicati quattro volumi di tale *Dizionario*, dei quali ci si è serviti per le verifiche dei toponimi appartenenti ai comuni analizzati[10]. Per i rimanenti comuni si sono invece utilizzate pubblicazioni di diverso tipo, che hanno permesso di identificare anche luoghi attualmente non più di pertinenza della diocesi di Trento, appartenenti

6 Per la provincia di Trento si veda la spiegazione successiva; per la provincia di Bolzano *Südtirol Handbuch*, Bozen, Autonome Provinz Bozen-Südtirol, 1997 e *Manuale dell'Alto Adige*, Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, 1997.

7 TOURING CLUB ITALIANO, *Annuario generale dei comuni e delle frazioni d'Italia*, cit.

8 *Codice delle leggi della Provincia autonoma di Trento*: Legge Provinciale 14 febbraio 1980, n. 2: «Nuove disposizioni in materia di catalogazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino e del relativo inventario.

9 *Codice delle leggi della Provincia autonoma di Trento*: Legge Provinciale 27 agosto 1987, n. 16: «Disciplina della toponomastica».

10 *I nomi locali dei comuni di Calavino, Lasino, Cavedine*, Trento, Provincia Autonoma di Trento, Ufficio beni librari e archivistici 1990; L. FLÖSS (ed), *I nomi locali dei comuni di Ivano-Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Villa Agnedo*, Trento, Provincia Autonoma di Trento, Servizio Beni Culturali, Ufficio Beni librari e archivistici 1991; L. FLÖSS (ed), *I nomi locali dei comuni di Mori, Ronzo-Chienis*, Trento, Provincia Autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici 1995; L. FLÖSS (ed), *I nomi locali dei comuni di Bolbeno, Bondo, Breguzzo, Roncone, Zuclo*, Trento, Provincia Autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici 1996.

alle province di Brescia e Vicenza. Per l'area tedesca manca un'iniziativa analoga al *Dizionario Toponomastico Tridentino*. La toponomastica rappresenta un problema politico scottante, tuttora al centro di aspre polemiche e forti contrasti tra gruppi etnici e forze politiche: ciò spiega, probabilmente, le difficoltà incontrate nell'ottenere informazioni riguardo a questo problema.

In pochi casi, nella parte italiana della diocesi, sono stati rilevati luoghi oggetto di contestazione tra più comuni. In tali eventualità sono stati posti tra parentesi i nomi dei comuni che si contendono il territorio:

es.: Gavazzo Vecchia (Tenno/Riva del Garda).

Lo stesso criterio è stato adottato per i luoghi di pertinenza di più comuni:

es.: San Martino di Castrozza (Siror/Tonadico).

Toponomastica bilingue

Una difficoltà non piccola nel processo di identificazione dei toponimi è stata determinata dai diversi stili linguistici adottati dai redattori degli atti visitali nell'arco dei quattro secoli coperti dalla documentazione esaminata. Al latino ecclesiastico delle visite più antiche si sostituiscono in quelle più recenti il tedesco e l'italiano, talora non esenti da una certa coloritura dialettale, evidente soprattutto nei questionari che, a partire dalla fine del secolo scorso, i parroci erano tenuti a compilare in preparazione della visita vera e propria. Le visite novecentesche, soprattutto quelle alle pievi tedesche, riflettono le gravi tensioni etniche che agitarono la diocesi tridentina in quegli anni e che si ripercossero anche sulla toponomastica. Gli atti visitali degli anni Venti e Trenta del nostro secolo adottano la nuova toponomastica per l'Alto Adige imposta dal regime fascista e fissata nel *Prontuario* di Ettore Tolomei[11].

[11] E. TOLOMEI, *Prontuario dei nomi locali dell'Alto Adige*, Roma 1916 e 1935.

Gli stessi toponimi compaiono nelle fonti con denominazioni diverse. Alla denominazione latina si affianca talora nella stessa visita quella italiana o tedesca; il cancelliere vescovile ed il parroco da lui interrogato designano talora una località in due modi diversi.

L'esigenza di fornire il maggior numero possibile di chiavi d'accesso all'Indice ed il desiderio di conservare, comunque, una certa aderenza alle fonti che, per la parte tedesca della diocesi, adottano nella maggior parte dei casi la toponomastica tedesca, ci ha indotti ad inserire sia la denominazione italiana, sia quella tedesca delle località situate attualmente in provincia di Bolzano e in quelle aree, ridotte, dell'attuale provincia di Trento in cui vige una tradizione toponomastica bilingue (valle dei Mocheni, località dell'Oltradige e della Bassa Atesina situate lungo la frontiera linguistica). Anche in questo caso si è fatto ricorso in prima istanza alle pubblicazioni già segnalate e all'importante studio di E. Kühebacher, *Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte* (Bolzano 1991). Ciò non è, tuttavia, bastato ad esaurire il problema. In mancanza di una pubblicazione ufficiale recente da parte della Provincia di Bolzano e nell'impossibilità di ottenere dalla Provincia stessa indicazioni precise sulle fonti da consultare, si è fatto ricorso ad una serie di studi, cartine e guide turistiche locali indicati nella bibliografia e, ma solo come ultima istanza, al *Prontuario* del Tolomei. La ricerca ha individuato una serie di microtoponimi esclusivamente in lingua tedesca ed ha messo in luce il mancato consolidamento di alcuni toponimi tedeschi, che ancora in pubblicazioni recenti compaiono con grafia diversa[12].

Si è, invece, dovuto rinunciare al proposito originario di inserire anche la denominazione ladina degli enti situati nelle aree in cui è parlata questa lingua (val Gardena, pieve di

12 Si vedano, ad esempio, i casi di Nafen/Naven (comune di Villnöß/Funes), Rotlan e Rothlan (Villanders/Villandro), Vorst e Forst (Algund/Lagundo), Josephsberg e Josefsberg (Algund/Lagundo), Kiechelberg e Kiechlberg (Auer/Ora), Schenna e Schönna, Tanirz e Tanürz (Lajen/Laion), e i castelli Rafenstein e Ravenstein (Bozen/Bolzano), Juval e Jufal (Kastelbell-Tschars/Castelbello Ciardes).

Castelrotto, val di Fassa). La mancanza di repertori ufficiali di riferimento, la scarsa attenzione riservata alla toponomastica ladina da parte della bibliografia consultata, la scarsa presenza di toponimi ladini negli stessi atti visitali, infatti, hanno reso praticamente impossibile l'inserimento di rimandi.

3. *Tipologia istituzionale degli enti*

Le fonti hanno evidenziato una notevole variazione linguistica anche nei termini usati per designare la tipologia istituzionale degli enti. Così per indicare una stessa istituzione fonti diverse – ma talora anche punti diversi di una stessa visita – usano a volte il termine «cappella», altre volte «oratorio», altre ancora «chiesa», o «chiesa privata», o «sacello». Anche in questo caso le esigenze connesse alla realizzazione di un indice hanno imposto di uniformare, indicando tutte queste istituzioni, che si caratterizzano per non essere centri di cura d'anime, bensì semplici luoghi di culto, come «cappelle».

Similmente si è deciso di adottare la terminologia moderna nel caso degli enti regolari menzionati nelle visite più antiche, indicando come conventi quelli facenti capo agli ordini mendicanti, come monasteri quelli benedettini. Si è invece conservata, ove comparisse nelle fonti, la dicitura «istituto», in quanto normalmente utilizzata per indicare una scuola, o istituto di istruzione annesso ad un convento o monastero. Va tuttavia precisato che con l'avanzare dei secoli la distinzione tra monastero, convento e istituto si fa meno netta: pertanto si è deciso, soprattutto per le visite più recenti e per la parte italiana della diocesi, di attenersi prevalentemente a quanto riportato dalle fonti.

Le fonti riportano indistintamente i termini «eremo» e «romitorio» che si è deciso di uniformare nella dizione «eremo».

Per quanto riguarda ospizi e ospedali è necessario precisare che il significato di tali termini non corrisponde, almeno per i secoli passati, a quello attuale: essi, infatti, indicavano

luoghi di accoglienza per i pellegrini e di assistenza per gli indigenti e gli ammalati. Gli atti visitali più antichi utilizzano i due termini come sinonimi, talora alternandoli nell'ambito della stessa visita per designare uno stesso ente, mentre quelli novecenteschi, soprattutto successivi alla Prima guerra mondiale, sembrano utilizzare tali definizioni secondo il loro significato attuale.

Nella redazione dell'Indice si è, pertanto, adottata la seguente soluzione:

– se nelle fonti prevale nettamente nel corso del tempo il termine ospizio, o il termine ospedale, si è rispettata la dizione della fonte.

– Se le due voci compaiono entrambe per lo stesso ente si è scelta la dizione «ospizio/ospedale».

Alcuni enti, infine, hanno visto mutare il proprio *status* nel corso del tempo. È il caso, ad esempio, di alcuni antichi romitori che sono scomparsi col progredire dei secoli, mentre la cappella ad essi annessa è sopravvissuta. In questo caso sono state inserite nell'Indice le due voci distinte, con rimandi incrociati dall'una all'altra:

es.: Romallo - territorio: eremo di S. Biagio 1632, 1694, 1738 v. anche S. Biagio.

Romallo - territorio: S. Biagio 1537, 1749, 1905 ecc. v. anche eremo di S. Biagio.

4. *Dedicazioni*

Problemi analoghi a quelli esposti a proposito della identificazione dei toponimi e della natura istituzionale degli enti si sono posti anche riguardo alle dedicazioni.

Lo spoglio delle visite ha, infatti, evidenziato come siano numerosi gli enti che nel corso dei secoli cambiano dedicazione, o che vedono affiancarsi patroni secondari al principale, o, infine, che vengono segnalati talora attraverso l'indicazione di un patrocinio, talaltra con un altro.

A queste variazioni si sono sommate quelle determinate dalla diversità linguistica delle varie visite, e dalla scelta da parte dei cancellieri di adottare forme diverse per uno stesso patrocinio (ad es.: S. Croce, ma anche SS. Crocifisso), una varietà formale particolarmente ricca nel caso delle dedicazioni alla Vergine.

Le esigenze legate alla compilazione dell'Indice hanno costretto ad uniformare il più possibile le dedicazioni, qualora le varianti fossero dovute semplicemente a motivi linguistici.

Così si è scelto di uniformare tutte le dedicazioni alla Madre di Dio, adottando per motivi di chiarezza e brevità la sigla BMV, mutuata dal *Catalogus Cleri* della diocesi tridentina. Allo stesso modo si è proceduto nel caso delle seguenti dedicazioni:

BMV delle Nevi, BMV della Neve, BMV *ad Nives*	=	BMV della Neve.
BMV Dolorosa, BMV Addolorata	=	BMV Addolorata.
S. Bortolo, S. Bartolomeo	=	S. Bartolomeo.
S. Casa di Maria, BMV di Loreto	=	BMV di Loreto.
S. Croce, S. Crocifisso	=	S. Croce.
S. Dioniso, S. Dionisio	=	S. Dionisio.
S. Gioachino, S. Gioacchino	=	S. Gioacchino.
S. Maddalena, S. Maria Maddalena	=	S. Maria Maddalena.
S. Margareta, S. Margherita	=	S. Margherita.
S. Nicola, S. Nicolò	=	S. Nicolò.
S. Tomaso, S. Tommaso	=	S. Tommaso.
S. Uldarico, S. Ulderico, S. Ulrico	=	S. Ulrico.
S. Ursula, S. Orsola	=	S. Orsola.
S. Valburga, S. Valpurga	=	S. Valpurga.
S. Wolfango, S. Wolfgango, S. Volfango	=	S. Volfango.
S. Zenone, S. Zeno	=	S. Zeno.
SS. Martiri Anauniensi; SS. Sisinio, Martirio e Alessandro	=	SS. Sisinio, Martirio e Alessandro[13].
SS. Quirico e Giolitta, SS. Quirico e Giuditta, SS. Quirico e Giulitta	=	SS. Quirico e Giulitta.
Tre Re magi, Tre Re	=	Tre Re.
Tutti i Santi, Ognissanti	=	Ognissanti.

[13] In quest'ultimo caso, inoltre, si è uniformata la successione dei santi titolari della dedicazione, qualora essi comparissero nelle fonti in ordine diverso (es.: SS. Martirio, Alessandro e Sisinio).

Nel caso in cui, invece, lo stesso ente compaia con dedicazioni diverse in visite diverse, oppure compaia in alcune visite senza la dedicazione, in altre con, si sono mantenute tutte le dedicazioni o le indicazioni, così come sono riportate nella fonte, seguite da un rimando alle varianti presenti in altre visite.

Es.: Algund/Lagundo: S. Ippolito [1936] v. anche SS. Ippolito ed Erardo.
Algund/Lagundo: SS. Ippolito ed Erardo [1825], [1836] (1836, 1845), [1864], [1905] v. anche S. Ippolito.

Qualora la dedicazione di un ente a più santi compaia in forme diverse negli elenchi delle singole visite (es.: SS. Giacomo e Filippo, SS. Filippo e Giacomo), si è scelto di prediligere la forma riportata più frequentemente.

Si sono, inoltre, conservati tutti gli appellativi della Vergine (Assunta, Immacolata ecc.), nonché quelli dei santi, nel caso in cui servissero all'identificazione precisa del patrono (ad es.: S. Giovanni battista; S. Giovanni evangelista; S. Antonio abate; S. Antonio da Padova; ecc.).

I risultati di questo lungo processo sono esposti nell'Indice che segue, del quale illustriamo la struttura.

5. *Struttura dell'Indice*

Voci guida

Struttura

Le voci guida sono rappresentate dai toponimi e microtoponimi menzionati dalle fonti, seguiti, ove non si tratti di sedi comunali, dall'indicazione tra parentesi tonda del comune di appartenenza. A ciò fanno seguito eventuali ulteriori precisazioni sulla localizzazione dell'ente, desunte dalle fonti. Queste ultime sono in corsivo nel caso in cui sia stata riportata l'espressione utilizzata dalla fonte stessa. Seguono l'ente ecclesiastico citato nelle visite – identificato

tramite la dedicazione o, nel caso questa non sia nota, tramite la sua natura istituzionale (chiesa, cappella, ospedale, convento ecc.) – e le date d'inizio delle visite in cui esso compare, separate l'una dall'altra da virgole.

Le date d'inizio delle visite sono prive di parentesi nel caso in cui la documentazione relativa alla visita sia conservata presso l'Archivio diocesano di Trento; sono, invece, racchiuse tra parentesi quadre nel caso in cui si trovi presso l'Archivio storico diocesano di Bressanone[14].

Es.: Aberstückl (Sarntal)/Sonvigo (Sarentino): S. Bartolomeo 1537, 1579, 1603, 1749, 1766, [1825], [1864], [1905], [1914].

Alcuni enti sono stati visitati più volte nel corso di un'unica visita pastorale. In questo caso si è comunque posta l'indicazione della data d'inizio della visita, seguita, però, dalle date relative alle singole tornate visitali che hanno interessato l'ente, racchiuse tra parentesi tonde.

Es.: Algund/Lagundo: SS. Ippolito ed Erardo [1825], [1836] (1836, 1845), [1864], [1905].

Toponimi

Nel caso delle località situate nella parte tedesca della diocesi (attualmente appartenenti alla Provincia Autonoma di Bolzano e dipendenti dalla diocesi di Bolzano-Bressanone), la voce principale è rappresentata dalla denominazione tedesca dell'ente, seguita da quella italiana. Le due voci sono separate da una barra (/). Si è posto un rimando dalla dizione italiana alla voce principale:

es.: Aberstückl (Sarntal)/Sonvigo (Sarentino) 1749.
Sonvigo (Sarentino) v. Aberstückl (Sarntal).

14 La documentazione relativa alle visite pastorali del XIX e XX secolo alle pievi della parte tedesca dell'antica diocesi di Trento è stata trasferita all'Archivio storico diocesano di Bressanone a partire dal 1964 in seguito ad accordi tra le curie vescovili legati alla ridefinizione dei confini diocesani.

Per facilitare la ricerca dei microtoponimi alla fine della voce relativa ad ogni comune è stato inserito un elenco delle altre località, monti e castelli presenti nell'Indice, che appartengono attualmente al suo territorio. Nel caso delle località tedesche si sono inserite nell'elenco entrambe le voci (tedesca e italiana), non vicine tra loro, ma secondo l'ordine alfabetico:

es.: Kaltern an der Weinstraße/Caldaro sulla Strada del Vino: v. anche Altenburg, Castelvecchio, Fosso, Castel Campan; Kampan, Schloß; Mitterdorf, Oberplanitzing, Pfuss, Pianizza di Sopra, Pianizza di Sotto, San Giuseppe al Lago, Sankt Anton, Sankt Josef am See, Sankt Nikolaus, San Nicolò, Sant'Antonio, Unterplanitzing, Villa di Mezzo.

Per le località della valle dei Mocheni, dell'Oltradige e della Bassa Atesina situate lungo la frontiera linguistica, ma attualmente inserite nella Provincia Autonoma di Trento, si è mantenuta come voce principale la dizione italiana, mentre si è inserito un rinvio dalla dizione tedesca:

es.: Roveré della Luna/Aichholz: cappella Firmian BMV 1696, 1749, 1766.
Aichholz v. Roveré della Luna.

In pochi casi, soprattutto per enti ecclesiastici situati su monti o indicati dalle fonti come situati «nel territorio» di una località maggiore, non è stato possibile identificare con certezza il comune di appartenenza. Solo per questi enti si è pertanto posta tra parentesi l'indicazione della parrocchia cui essi sono ascritti dalla visita – che spesso è risultata coincidere con l'attuale comune – seguita da un punto interrogativo.

Monti, passi e castelli

I nomi di monti, passi e castelli sono inseriti nell'elenco sotto il nome proprio, seguiti dalla specificazione «monte», «passo», «castello», «Schloß» o «Burg».

es.: Baldo, monte;
Tonale, passo;
Mani, castello.

Per quanto riguarda i nomi dei monti e dei passi, l'indicazione del comune di appartenenza fa riferimento al versante su cui è situato l'ente:

es.: Baldo, monte (Avio): BMV della Neve.
Tonale, passo (Vermiglio).

Per i castelli situati nella parte tedesca della diocesi (voce principale tedesca) il nome è seguito dalla dizione «Schloß» o «Burg»[15], mentre per la dizione italiana (rimando) ci si è attenuti alla forma proposta da G. Conta, *Alto Adige. I luoghi dell'arte*, I-IV, Bolzano 1987-1996, che spesso antepone il termine «Castel» o «Castello» alla denominazione:

es.: Tirol, Burg (Tirol)/Castel Tirolo (Tirolo).
Castel Tirolo (Tirolo) v. Tirol, Burg (Tirol).

Per i castelli situati nella parte italiana della diocesi il testo di riferimento è stato A. Gorfer, *Guida dei castelli del Trentino*, Trento 1967 (II edizione). Tale strumento si è rivelato necessario per alcuni casi di castelli riportati dalle fonti in maniera ambigua. Citiamo ad esempio il caso di Arsio (Brez), dove alla dicitura «Arsio: castello» corrispondono due castelli diversi:

San Giovanni, castello (Brez).
Sant'Anna, castello (Brez).

Tuttavia, quando possibile, si è mantenuta la dizione originale riportata nella fonte.

Qualora il castello prenda il nome dalla località in cui è situato, la voce principale è costituita dalla località, seguita da «: castello»:

es.: castello di Stenico = Stenico: castello.

[15] Nella distinzione tra i due termini ci si è attenuti agli indici di: J. WEINGARTNER, *Die Kunstdenkmäler Südtirols*, I-II, Innsbruck 1977; J. WEINGARTNER-M. HÖRMANN-WEINGARTNER, *Die Burgen Tirols. Ein Burgenführer durch Nord-, Ost- und Südtirol*, Innsbruck - Bozen 1981.

Per quanto riguarda le residenze private è stato deciso di uniformare le diciture «residenza», «casa», «villa», «palazzo», «Ansitz» in quella di «residenza».

Casi particolari

Nel caso di località la cui denominazione sia notevolmente mutata nel corso del tempo (ad esempio Ambolo, attualmente Dambel in val di Non), si è mantenuta come voce guida la denominazione attuale, inserendo, però, un rimando dalla precedente versione del toponimo. Inoltre, soprattutto per i toponimi tedeschi, si è posta la denominazione antica fra parentesi quadre.

Alle località Dos, Doss, Dosso, oppure Palù, al Palù, presenti in diversi comuni dell'area trentina e molto generiche, si è ritenuto opportuno fare precedere nella maggior parte dei casi il nome del comune o della località maggiore di riferimento:

es.: Mori: Dos
Pavillo (Tassullo): *al Palù*.

Solo i toponimi Dos di S. Agata, Dossol, Palù del Fersina e Palù (Giovo) sono stati considerati come località indipendenti in quanto maggiormente consolidati.

Rimandi

Il criterio che ha dettato l'inserimento dei rimandi è stato quello di facilitare il più possibile la consultazione dell'Indice, offrendo il maggior numero di chiavi d'accesso.

Pertanto si sono inseriti i seguenti rimandi:

a. per le località dell'area tedesca della diocesi: rimando dal toponimo italiano alla voce guida in tedesco;

b. per i castelli dell'area tedesca: rimando dal nome italiano del castello alla voce guida tedesca;

c. per le località che hanno cambiato nome nel corso dei secoli: rimando dal toponimo più antico a quello attuale;

d. per gli enti il cui ambito territoriale di pertinenza varia da una visita all'altra o nel corso del tempo, rimando dal luogo citato nella fonte al luogo dove l'ente è attualmente situato:

es.: Rovereto: S. Ilario v. S. Ilario (Rovereto): S. Ilario.
Volano: S. Ilario v. S. Ilario (Rovereto): S. Ilario.

6. *Problemi irrisolti*

Malgrado l'impegno profuso e l'ampiezza delle ricerche bibliografiche e documentarie, in alcuni casi non è stato possibile pervenire all'identificazione certa di un ente menzionato in una visita. I motivi per cui ciò non è stato possibile possono essere diversi:

- scarsa accuratezza nella descrizione dell'ente da parte del compilatore della fonte;
- errore dello stesso nella trascrizione;
- limiti della nostra ricerca.

Tali casi sono identificati nell'Indice dalla presenza di un punto interrogativo. La posizione del punto interrogativo e la struttura della voce in cui esso compare identificano il tipo di problema individuato.

Se il punto interrogativo è collocato in fondo alla voce, dopo la serie delle date relative alle visite in cui l'ente è menzionato, indica che l'ente non è stato identificato per uno dei seguenti possibili motivi:

- si tratta di una chiesa scomparsa di cui non rimangono molte tracce documentarie;
- gli atti visitali danno una collocazione geografica non corrispondente all'attuale;
- non è stato possibile individuare l'ente ecclesiatico o il microtoponimo nella bibliografia consultata.

In alcuni casi è comunque possibile fornire un'ipotesi di localizzazione. In questo caso il punto interrogativo, collocato sempre al termine della voce, è, però, preceduto dalla voce, dalle date e da un rimando ad un'ipotetica collocazione geografica dell'ente citato:

es.: Ledro: territorio: S. Lorenzo v. Bezzecca: cimitero: S. Lorenzo?
Radein (Aldein)/Redagno (Aldino): *Bürcherhof*: cappella [1905]?

7. *Indice delle famiglie*

L'Indice dei luoghi visitati presenta sicuramente una notevole messe di dati, che può essere variamente utilizzata nel corso delle ricerche sulla storia delle istituzioni ecclesiastiche diocesane e non solo.

Un piccolo esempio di possibile utilizzo dei dati per la ricerca prosopografica e sui casati nobiliari è rappresentato dall'Indice delle famiglie che segue l'Indice storico-toponomastico.

Esso comprende tutte le voci guida dell'Indice principale che contengono il possibile richiamo ad una famiglia, ordinate alfabeticamente sotto la voce guida costituita dal nome della famiglia stessa.

Per la parte tedesca della diocesi, i principali strumenti per l'identificazione delle famiglie sono stati gli studi di K. Finsterwalder e T. Tarneller riportati in bibliografia. Per la parte italiana si è fatto riferimento soprattutto ai testi di K. Ausserer, A. Bertoluzza, L. Cesarini Sforza, A. Guelfi Camajani, E. Lorenzi, G.M. Rauzi e D. Reich. In entrambi i casi si è fatto ricorso anche ai testi utilizzati per l'individuazione degli enti senza, peraltro, risolvere tutti i problemi di identificazione.

È necessario precisare che sono stati inclusi i nomi di diverse residenze, masi e cappelle in quanto apparentemente ri-

conducibili nella loro denominazione al casato che ne era proprietario o patrono, senza però procedere ad una sistematica indagine storica sulle singole residenze o sui singoli masi e cappelle che consentisse di verificare tale ipotesi. Né si e provveduto ad evidenziare i diversi rami di uno stesso casato. Lo scopo dell'Indice delle famiglie, infatti, vuole essere semplicemente quello di offrire un esempio di possibile utilizzo delle informazioni raccolte, utilizzo sicuramente semplificato dalla presenza del CD-Rom allegato al volume.

Indice storico-toponomastico e degli enti ecclesiastici

Englar, Schloß (Eppan an der Weinstraße)/Castell'Englaro (Appiano sulla Strada del Vino): cappella Firmian, S. Sebastiano 1537 v. anche S. Sebastiano

Enguiso (Concei) 1888

Enguiso (Concei): BMV Presentazione *della Salute* 1694, 1727, 1749, 1766, 1825, 1836, 1864, 1905, 1014

Enn, Schloß (Montan)/Castel d'Enna (Montagna) [1836]

Enn, Schloß (Montan)/Castel d'Enna (Montagna): S. Anna 1749, [1905] v. anche SS. Anna ed Orsola

Enn, Schloß (Montan)/Castel d'Enna (Montagna): SS. Anna e Orsola 1670, 1696, 1708, 1722, [1825] v. anche S. Anna

Entiklar (Kurtatsch an der Weinstraße)/Niclara (Cortaccia sulla Strada del Vino): BMV 1722, 1749 v. anche BMV Visitazione

Entiklar (Kurtatsch an der Weinstraße)/Niclara (Cortaccia sulla Strada del Vino): BMV Visitazione [1825], [1864], [1836], [1905] v. anche BMV

Entiklar (Kurtatsch an der Weinstraße)/Niclara (Cortaccia sulla Strada del Vino): S. Anna 1749

Eppan an der Weinstraße/Appiano sulla Strada del Vino 1612, 1696

Eppan an der Weinstraße/Appiano sulla Strada del Vino: castello: BMV Presentazione v. Sigmundskron, Burg (Bozen)/Castel Firmiano (Bolzano): BMV [1836]?

Eppan an der Weinstraße/Appiano sulla Strada del Vino: *in Moor*: cappella Schulthaus v. Berg (Eppan an der Weinstraße)/Monte (Appiano sulla Strada del Vino): residenza Moos o Schulthaus: cappella Grustner 1749?

Eppan an der Weinstraße/Appiano sulla Strada del Vino: *in perggh*: BMV v. Berg (Eppan an der Weinstraße)/Monte (Appiano sulla Strada del Vino): residenza Rosengarten: BMV 1696

Eppan an der Weinstraße/Appiano sulla Strada del Vino: *in Unterperg*: S. Valentino v. Berg (Eppan an der Weinstraße)/Monte (Appiano sulla Strada del Vino): residenza San Valentino: S. Valentino 1749

Eppan an der Weinstraße/Appiano sulla Strada del Vino: Moos: S. Salvatore 1579, 1632?

Eppan an der Weinstraße/Appiano sulla Strada del Vino: ospedale v. Sankt Pauls (Eppan an der Weinstraße)/San Paolo (Appiano sulla Strada del Vino): ospedale 1749

Eppan an der Weinstraße/Appiano sulla Strada del Vino: parrocchiale v. Sankt Pauls (Eppan an der Weinstraße)/San Paolo (Appiano sulla Strada del Vino): S. Paolo 1749

Eppan an der Weinstraße/Appiano sulla Strada del Vino: presso la stazione: BMV del riposo v. St. Michael (Eppan an der Weinstraße)/San Michele (Appiano sulla Strada del Vino): BMV del riposo [1905]

Indice delle famiglie

Bibliografia*

ANDERGASSEN L., *Eppan. Kunst und Architekturführer*, Eppan 1996.

Archivio diocesano di Trento, Schedario Morizzo.

ATZ K.-SCHATZ A., *Der Deutsche Anteil des Bistum Trients*, I-V, Bolzano 1903-1910.

AUSSERER K., *Le famiglie nobili nelle valli del Noce. Rapporti con i vescovi e con i principi. Castelli, rocche e residenze nobili, organizzazione, privilegi, diritti. I Nobili rurali*, Malé (Trento) 1985; ed. orig. *Der Adel des Nonsberges. Sein Verhältnis zu den Landesfürsten, seine Schlösser, Burgen und Edelsitze, seine Organisation, Freiheiten und Rechte. Die «Nobili Rurali» (Separatabdruck aus dem Jahrbuch der Heraldischen Gesellschaft «Adler», Jahrgang 1899)*, 4 voll., Wien 1900.

Bagolino e la valle del Caffaro, Brescia 1992.

BATTISTI C., *I nomi locali del Roveretano distribuiti per comuni*, Firenze 1969.

– *Glossario degli appellativi tedeschi ricorrenti nella toponomastica atesina*, Firenze 1940[2].

– *I toponimi del Meranese. La Passiria*, in «Archivio per l'Alto Adige», 63, 1969, pp. 1-303; *I comuni sulla sinistra del Passirio, ibidem*, 64, 1970, pp. 1-185; *Catalogo etimologico dei nomi di luogo del Roveretano, ibidem*, pp. 187-285; *I comuni sulla destra dell'Adige, ibidem*, 65, 1971, pp. 71-328.

– G. GIACOMELLI, *I toponimi del Meranese / I comuni sulla destra dell'Adige*, in «Archivio per l'Alto Adige», 66, 1972, pp. 96-349.

Baudenkmäler in Südtirol. Herausgegeben vom Landesdenkmalamt Bozen, Bozen 1991.

* La bibliografia dà conto solo dei testi che sono stati effettivamente utilizzati per l'identificazione di enti e toponimi, non di tutti quelli che, pur essendo stati consultati, non hanno fornito alcuna notizia utile.

BERTAMINI I.-TAMBURINI A.-TURRINI R., *Antiche e nuove chiese. Parrocchia di Bolognano, Vignole e Masi*, Trento 1992.

BERTOLUZZA A., *Storia e tradizione del cognome trentino. Libro della cittadinanza di Trento*, Trento 1976.

BOCCHI R., *Trento. Interpretazione della città*, Roncafort (Trento) 1989.

BRENTARI O., *Guida del Trentino. Trentino Orientale*, I: *Val d'Adige Inferiore, e Valli del Brenta e dell'Astico*, Bassano 1891[2].

– *Guida del Trentino. Trentino Orientale*, II: *Valle Media dell'Adige e Valle dell'Eisack; Valle dell'Avisio; Valle del Cismone; Dolomiti trentine*, Bassano 1895.

– *Guida del Trentino. Trentino Occidentale*, I: *Valli del Sarca e del Chiese*, Bassano 1900.

– *Guida del Trentino. Trentino Occidentale*, II: *Campo Rotaliano; Valle di Non; Val di Sole; i Monti del Trentino Occidentale*, Bassano 1902.

BRUNET G. et al. (edd), *Primiero, storia e attualità*, Zero Branco (Treviso) 1984.

BUCH A. E., *Eppaner Höhenburgen und Schlösser*, Bozen 1903.

CALDERA L.M., *La pieve del Bleggio nella storia e nell'arte*, Trento 1989.

CAMINITI M., *Guida ai castelli dell'Alto Adige*, Rovereto 1964.

Carta d'Italia – scala 1:25.000, Istituto Geografico Militare di Firenze.

Carta Topografica Generale – scala 1:10.000, Provincia Autonoma di Trento.

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento 1961.

Catalogus Cleri Dioecesis Tridentinae, Trento 1911, 1912 e 1915.

CESARINI SFORZA L., *Per la storia del Cognome nel Trentino*, Firenze 1991 (ed. orig. 1914).

– *Piazze e strade di Trento*, a cura di E. FOX, Trento 1991.

Codice delle leggi della Provincia Autonoma di Trento, coordinato da G. BRONZETTI e A. MATTIONI, Trento, Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, 1984-1996.

CHINI E., *L'arte nelle Giudicarie Esteriori*, in A. GORFER (ed), *Le Giudicarie Esteriori*, II, pp. 1-101.

CONTA G., *Alto Adige. I luoghi dell'arte*, I-IV, Bolzano 1987-1996.

COSTA A., *La Chiesa di Dio che vive in Trento. Compendio di notizie e dati*, Trento 1986.

CRISTOFORETTI G., *La visita pastorale del Cardinale Bernardo Clesio alla diocesi di Trento. 1537-1538*, Bologna 1989.

DELVAI G.-FELICETTI L., *Memorie storiche di Carano e di San Lugano nel Trentino*, Trento 1928.

Descriptio Dioeceseos et Cleri Tridentini ineunte anno MCMXXI, Trento 1921.

Dizionario degli Istituti di Perfezione, finora 9 voll., Roma 1974-1997.

Dizionario toponomastico atesino, serie II, V, 1: L. LUN (ed), *I nomi locali del basso Isarco da Velturno a Vanga*, Firenze 1941.

– serie II, V, 2: C. BATTISTI-B. GEROLA-F. MORANDINI (edd), *I nomi locali del basso Isarco dal rivo di Eores al rivo di Gardena*, Firenze 1943.

– serie II, V, 3: C. BATTISTI-L. GORI-A.M. PIACENTI (edd), *I nomi locali del basso Isarco dal rivo di Gardena alla Bria*, Firenze 1943.

– serie II, VI, 1: L. LUN (ed), *I nomi locali del Sarentino*, Firenze 1943.

– serie II, I, 1: C. BATTISTI-G. GIACOMELLI (edd), *I nomi locali del Burgraviato di Merano*, Firenze 1968.

FAPPANI A., *La beata Lucia Versa Dalumi. Il convento e la carità a Bagolino*, Bagolino (Brescia) 1988.

Fié allo Sciliar (Völs am Schlern). Il paesaggio, la storia, i personaggi, l'arte e la cultura: libro dedicato al millecentenario della prima menzione di Fellis (Völs), ediz. ridotta in italiano, Bolzano 1988.

FINK H., *1000 Jahre Feldthurns 975-1975*, Bozen 1975.

FINSTERWALDER K., *Die Familiennamen in Tirol und Nachbargebieten und die Entwicklung des Personennamens im Mittelalter* (Schlern Schriften, 81), Innsbruck 1951.

– *Tiroler Orstsnamenkunde*, I: *Gesamttirol oder mehrere Landesteile betreffende Arbeiten*, Innsbruck 1990 (Schlern-Schriften, 285) e III: *Einzelne Landesteile betreffende Arbeiten. Südtirol und Außerfern. Register*, Innsbruck 1995 (Schlern-Schriften, 287).

– *Tiroler Namenkunde. Sprach- und Kulturgeschichte von Personen- Familien- und Hofnamen* (Innsbrucker Beiträge zur Kulturwissenschaft, germanistische Reihe, 4), Innsbruck 1978.

– *Flur- und Ortsnamen von Salurn*, s.l., s.a.

– *Tiroler Familiennamenkunde* (Schlern-Schriften, 284), Innsbruck 1990.

FLÖSS L. (ed), *I nomi locali dei comuni di Ivano-Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Villa Agnedo*, Trento, Provincia Autonoma di Trento, Servizio Beni culturali, Ufficio beni librari e archivistici, 1991.

– *I nomi locali dei comuni di Mori, Ronzo-Chienis*, Trento, Provincia Autonoma di Trento, Servizio Beni culturali, Ufficio beni librari e archivistici, 1995.

– *I nomi locali dei comuni di Bolbeno, Bondo, Breguzzo, Roncone, Zuclo*, Trento, Provincia Autonoma di Trento, Servizio Beni culturali, Ufficio beni librari e archivistici, 1996.

FURGGLER R., *Tschögglberg* (Südtiroler Gebietsführer, 29), Bozen 1991.

GADLER A., *Guida alpinistica escursionistica del Trentino*, Trento 1978

Gemeinde Kastelruth. Vergangenheit und Gegenwart. Ein Gemeindebuch zum 1000-Jahr-Jubiläum der Erstnennung der Orte Seis und Kastelruth, Bolzano 1983[2].

Gemeindebuch Lajen. Raum und Mensch im Wandel der Zeit. Herausgegeben anläßlich des 1000-Jahr-Jubiläums der Erstnennung von Lajen, Bozen 1993.

GAMPER W.-VON MARSONER F., *Ultental* (Südtiroler Gebietsführer, 6), Bozen 1982.

GORFER A., *Guida dei castelli del Trentino*, Trento 1967[2] (1965[1]).

– *L'Alto Garda e la regione Tridentina. Quaranta tavole originali di R. Iras Baldessari*, Calliano (Trento) 1972.

– *Le valli del Trentino. Guida geografico-storico-artistico-ambientale*, I: *Trentino Occidentale*, Calliano (Trento) 1975.

– *Le valli del Trentino. Guida geografico-storico-artistico-ambientale*, II: *Trentino Orientale*, Calliano (Trento) 1977.

– *I castelli del Trentino. Guida*, I: *Castelli e territorio, castelli e storia, castelli e società*, Trento, Provincia Autonoma di Trento, 1985.

– GORFER G., *La collina di Trento*, Trento 1986.

– (ed), *Le Giudicarie Esteriori: Banale, Bleggio, Lomaso*, 2 voll., Ponte Arche (Trento) 1987.

GORFER A., *Il Lomaso, il Bleggio e il Banale. Tappe dell'evoluzione storica del territorio mediogiudicariese*, in A. GORFER (ed), *Le Giudicarie Esteriori*, I, pp. 193-592.

– GORFER G., *La regione dell'Adige*. Elementi per una storia urbana del «Comprensorio C. 5 Valle dell'Adige», Trento 1988.

– *I castelli del Trentino. Guida*, II: *Valli del Fersina e dell'Avisio, Valsugana e Primiero*, Trento, Provincia Autonoma di Trento 1989.

– *I castelli del Trentino. Guida*, III: *Trento e la valle dell'Adige, Piano Rotaliano*, Trento, Provincia Autonoma di Trento 1990.

– *I castelli del Trentino. Guida*, IV: *Rovereto e la Valle Lagarina*, Trento, Provincia Autonoma di Trento 1994.

– *Trento città del Concilio*, Gardolo (Trento) 1995[2] (1963[1]).

GORFER G., *Il Trentino dei Castelli. Itinerari tra i paesaggi castellani*, Trento 1992.

– TORCHIO F.-FAGANELLO F.-CURTI D.-CONFORTI M.-TECILLA G., *Atlante Trentino. Passato e presente dei 223 comuni del Trentino*, Trento 1996.

GRUBER A.-PFEIFER L., *Reggelberg* (Südtiroler Gebietsführer, 15), Bozen 1987.

GRUBER K., *Südtiroler Heiligenhimmel. Namenspatrone in der heimischen Kunst*, Bolzano 1991.

GUELFI CAMAJANI A., *Famiglie nobili del Trentino*, Genova 1964.

GUFLER Ch., *Das Mittelgebirge von Tisens* (Südtiroler Gebietsführer, 27), Bozen 1980.

– *Passeier* (Südtiroler Gebietsführer, 36), Bozen 1983.

– *Dorf Tirol, Kuens, Riffian* (Südtiroler Gebietsführer, 43), Bozen 1987.

Guida allo Studio dell'Alto Adige, II-III, Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1990.

HÖNIGER K.Th., *Bozen und seine Kirchen*, estratto da *Die Brennerstrasse*, in «Jahrbuch des Südtirolers Kulturinstitutes», I.

HYE F.H., *Storia di Lagundo (Algund) presso Merano. Profilo storico di un comune rurale del Tirolo*, Lagundo 1988.

I nomi locali dei comuni di Calavino, Lasino, Cavedine, Trento, Provincia Autonoma di Trento, Servizio Beni culturali, Ufficio beni librari e archivistici, 1990.

INNERHOFER J., *Die Kirche in Südtirol gestern und heute*, Bolzano 1982.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *Popolazione e abitazioni. 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. 20 ottobre 1991. Fascicolo provinciale di Trento* (ISTAT), n. 22, Roma 1993.

– *Popolazione e abitazioni. 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. 20 ottobre 1991. Fascicolo provinciale di Brescia* (ISTAT), n. 17, Roma 1994.

– *Popolazione e abitazioni. 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. 20 ottobre 1991. Fascicolo provinciale di Vicenza* (ISTAT), n. 24, Roma 1994.

Kirche in Kaltern. Geschichte, Kult und Kunst, Kaltern 1992.

Kirchenführer von Lana, Lana, s.a.

Knaurs Kulturführer in Farbe. Südtirol, Monaco-Zurigo 1982.

KOCH G., *Untervinschgau* (Südtiroler Gebietsführer, 34), Bozen 1982.

KÜHEBACHER E., *Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte*, 1: *Die geschichtlich gewachsenen Namen der Gemeinden, Fraktionen und Weiler*, Bozen 1991.

LANGES G., *Überetsch und Bozner Unterland*, Bozen 1981.

– *Burggrafenamt und Meran*, Bozen 1983.

LORENZI D., *Le chiese di Trento*, Trento 1993.

LORENZI E., *Saggio di Commento ai cognomi tridentini*, Trento 1895.

– *Dizionario Toponomastico Tridentino*, Sala Bolognese (Bologna) 1981 (ed. orig. 1932).

LUTTEROTTI VON P.-WELSER E., *Neumarkts Kirchengeschichte*, in *Neumarkt an der Etsch*, Neumarkt 1997, pp. 213-250.

MAHLKNECHT B., *Burgen, Schlösser und Ansitze in Eppan*, Bozen, s.d.

– *Terlan, Andrian, Nals. Das alte Gericht Neuhaus*, Bozen 1979.

– *Kaltern und Umgebung* (Südtiroler Gebietsführer, 20), Bozen 1979.

– *Terlan, Andrian, Nals* (Südtiroler Gebietsführer, 23), Bozen 1979.

– *Eppan an der Weinstraße* (Südtiroler Gebietsführer, 10), Bozen 1980[2].

– *Lana, Tscherms, Marling* (Südtiroler Gebietsführer, 28), Bozen 1980.

– *Gröden* (Südtiroler Gebietsführer, 33), Bozen 1981.

– *Völs und Seis am Schlern, Kastelruth, Seiser Alm* (Südtiroler Gebietsführer, 16), Bozen 1983.

– *Ritten* (Südtiroler Gebietsführer, 12), Bozen 1991[2].

MALFER V., *Enn oder Caldif*, in «Der Schlern», 49, 1975, pp. 193-196.

Manuale dell'Alto Adige, Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1997.

MARIANI M.A., *Trento con il sacro Concilio et altri notabili: descrittion historica libri tre*, Augusta 1673, ristampa anastatica a cura di A. Chemelli, Trento 1989.

MASTRELLI-ANZILOTTI G., *I nomi locali della Val di Non*, 3 voll., Firenze 1975-1981.

– *I nomi locali della Val di Peio (La Valletta)*, Firenze 1987.

MUMELTER N., *Bozner Geschichte am Straßenrand*, Bozen 1990.

NUBOLA C., *Conoscere per governare. La diocesi di Trento nella visita pastorale di Ludovico Madruzzo (1579-1581)*, Bologna 1993.

PSAIER J., *Villnöß*, Villnöß 1980.

PASSAMANI B., *Ville del Trentino*, Trento 1965.

PATTIS E., *Verschwundene und erneuerte Bozner Altstadtbauten (1943-1960)*, in *Stadt im Umbruch. Beiträge über Bozen seit 1900* («Jahrbuch des Südtirolers Kulturinstituts», VIII), Bolzano 1973, pp. 186-194.

Pfarrgeschichte von Auer. Jubiläumsschrift 1674-1974, Neumarkt 1974.

PSAISER J., *Villnöß*, Villnöß 1980.

RAMPOLD J., *Eisacktal*, Bolzano 1969.

– *Vinschgau*, Bolzano 1971.

– *Bozen, Salten, Sarntal, Ritten, Eggental*, Bolzano 1985.

RASMO N., *Storia dell'arte nel Trentino*, Trento 1988[2].

RAUZI G.M., *Araldica Trentina*, Trento 1987.

REICH D., *Nobiliare Trentino*, ristampa dell'ed. 1896, Bologna 1978.

RIEDL F.H., *Bozen und Umgebung* (Südtiroler Gebietsführer, 18), Bozen 1987.

SCHNELLER C., *Tirolische Namenforschungen. Orts- und Personennamen des Lagerthales in Südtirol*, Innsbruck 1890.

– *Beiträge zur Ortsnamenkunde Tirols*, I-III Heft, Innsbruck 1893-1896.

SCHNELLER F., *Beiträge zur Geschichte des Bistum Trients aus dem späteren Mittelalter*, in «Zeitschrift des Ferdinandeums», III serie, 38, 1895, pp. 1-188.

SIMEONER A., *Die Stadt Bozen*, Bozen 1890.

Südtirol Handbuch, Bozen, Autonome Provinz Bozen-Südtirol, 1997.

Südtiroler Burgenkarte herausgegeben vom Südtiroler Burgeninstitut, Bozen 1995.

STAFFLER R., *Die Hofnamen von Zwölfmalgreien und Leifers*, Innsbruck 1952 (Bozner Jahrbuch für Geschichte, Kultur und Kunst).

TABARELLI G.M.-CONTI F., *Castelli del Trentino*, Milano 1981.

– *Castelli dell'Alto Adige*, Novara 1982.

TARNELLER J., *Die Hofnamen im Burggrafenamt und in den angrenzenden Gemeinden*, Wien 1909.

– *Die Hofnamen in den alten Kirchspielen Deutschnofen-Eggental und Völs am Schlern*, in «Archiv für österreichische Geschichte», 106, 1915, pp. 1-117.

– *Die Hofnamen im Untern Eisacktal*, II: *Die alten Gerichte Kastelruth und Gufidaun*, Wien 1921; III: *Das rechte Eisackufer von Velturns bis Wangen*, Wien-Leipzig 1924.

– *Tiroler Familiennamen*, Bozen 1932.

TASSER J., *Die Kirchen und Kapellen im Sarntal*, Brixen 1991.

Tignale: il nome e il volto dei luoghi, Brescia 1992.

TOLOMEI E., *Prontuario dei nomi locali dell'Alto Adige*, Roma 1916, 1935.

TOURING CLUB ITALIANO, *Trentino Alto Adige*, Milano 1976[6].

– *Annuario Generale dei comuni e delle frazioni d'Italia*, Milano 1993.

– *Atlante Stradale d'Italia*, I: *Nord*, Milano 1995.

TOVAZZI G., *Parochiale Tridentinum*, edito a cura di R. STENICO, Trento 1970.

TRAPP O.-HÖRMANN WEINGARTNER M., *Tiroler Burgenbuch*, I: *Vinschgau*, Bozen 1976, II: *Burggrafenamt*, Bozen 1980, IV: *Eisacktal*, Bozen 1977, V: *Sarntal*, Bozen 1981, VIII: *Raum Bozen*, Bozen 1989.

Trentino: nomi di luogo, Trento, Provincia Autonoma di Trento, Servizio Beni culturali, Ufficio beni librari e archivistici, 1988.

WEBER S., *Le chiese della val di Sole nella storia e nell'arte*, ristampa anastatica, Mori (Trento) 1992 (1936[1]).

– *Le chiese della val di Non nella storia e nell'arte*, 2 voll., ristampa anastatica, Mori (Trento) 1992 (1937[1]).

WEINGARTNER J., *Die Kunstdenkmäler Südtirols*, I-II, Innsbruck 1977.

– HÖRMANN-WEINGARTNER M., *Die Burgen Tirols. Ein Burgenführer durch Nord-, Ost- und Südtirol*, Innsbruck-Bozen 1981.

WINDMOSER E., *Südtirol A-Z*, I-IV, Innsbruck-München 1982-1995.

ZINGERLE B.-ZINGERLE B., *Klausen und Umgebung* (Südtiroler Gebietsführer, 26), Bozen 1980.

Pubblicazioni dell'Istituto storico italo-germanico in Trento

Annali

I 1975
II 1976
III 1977
IV 1978
V 1979
VI 1980
VII 1981
VIII 1982
IX 1983
X 1984
XI 1985
XII 1986
XIII 1987
XIV 1988
XV 1989
XVI 1990
XVII 1991
XVIII 1992
XIX 1993
XX 1994
XXI 1995
XXII 1996

Quaderni

1. Il cattolicesimo politico e sociale in Italia e Germania dal 1870 al 1914, a cura di *Ettore Passerin D'Entrèves e Konrad Repgen*
2. Il movimento operaio e socialista in Italia e Germania dal 1870 al 1920, a cura di *Leo Valiani e Adam Wandruszka*
3. I poteri temporali dei vescovi in Italia e Germania nel Medioevo, a cura di *Carlo Guido Mor* e *Heinrich Schmidinger*
4. Il Concilio di Trento come crocevia della politica europea, a cura di *Hubert Jedin* e *Paolo Prodi*

5. Il liberalismo in Italia e in Germania dalla rivoluzione del '48 alla prima guerra mondiale, a cura di *Rudolf Lill* e *Nicola Matteucci*
6. Austria e province italiane 1815-1918: potere centrale e amministrazioni locali. III Convegno storico italo-austriaco, a cura di *Franco Valsecchi* e *Adam Wandruszka*
7. La dinamica statale austriaca nel XVIII e XIX secolo. Strutture e tendenze di storia costituzionale prima e dopo Maria Teresa. Convegno di studi storici in occasione del secondo centenario della morte di Maria Teresa, a cura di *Pierangelo Schiera*
8. Le città in Italia e in Germania nel Medioevo: cultura, istituzioni, vita religiosa, a cura di *Reinhard Elze* e *Gina Fasoli*
9. Università, accademie e società scientifiche in Italia e in Germania dal Cinquecento al Settecento, a cura di *Laetitia Boehm* e *Ezio Raimondi*
10. Federico Barbarossa nel dibattito storiografico in Italia e in Germania, a cura di *Raoul Manselli* e *Josef Riedmann*
11. La transizione dall'economia di guerra all'economia di pace in Italia e in Germania dopo la prima guerra mondiale, a cura di *Peter Hertner* e *Giorgio Mori*
12. Il nazionalismo in Italia e in Germania fino alla prima guerra mondiale, a cura di *Rudolf Lill* e *Franco Valsecchi*
13. Aristocrazia cittadina e ceti popolari nel tardo Medioevo in Italia e in Germania, a cura di *Reinhard Elze* e *Gina Fasoli*
14. Finanze e ragion di Stato in Italia e in Germania nella prima Età moderna, a cura di *Aldo De Maddalena* e *Hermann Kellenbenz*
15. Konrad Adenauer e Alcide De Gasperi: due esperienze di rifondazione della democrazia, a cura di *Umberto Corsini* e *Konrad Repgen*
16. Strutture ecclesiastiche in Italia e in Germania prima della Riforma, a cura di *Paolo Prodi* e *Peter Johanek*
17. Il Trentino nel Settecento fra Sacro Romano Impero e antichi stati italiani, a cura di *Cesare Mozzarelli* e *Giuseppe Olmi*

18. Le visite pastorali. Analisi di una fonte, a cura di *Umberto Mazzone* e *Angelo Turchini*
19. Romani e Germani nell'arco alpino (secoli VI-VIII), a cura di *Volker Bierbrauer* e *Carlo Guido Mor*
20. La repubblica internazionale del denaro tra XV e XVII secolo, a cura di *Aldo De Maddalena* e *Hermann Kellenbenz*
21. Fascismo e nazionalsocialismo, a cura di *Karl Dietrich Bracher* e *Leo Valiani*
22. Cultura politica e società borghese in Germania fra Otto e Novecento, a cura di *Gustavo Corni* e *Pierangelo Schiera*
23. Istituzioni e ideologie in Italia e in Germania tra le rivoluzioni, a cura di *Umberto Corsini* e *Rudolf Lill*
24. Crisi istituzionale e teoria dello stato in Germania dopo la Prima guerra mondiale, a cura di *Gustavo Gozzi* e *Pierangelo Schiera*
25. L'evoluzione delle città italiane nell'XI secolo, a cura di *Renato Bordone* e *Jörg Jarnut*
26. Fisco religione stato nell'età confessionale, a cura di *Hermann Kellenbenz* e *Paolo Prodi*
27. La «conta delle anime». Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, a cura di *Gauro Coppola* e *Casimira Grandi*
28. L'attesa della fine dei tempi nel Medioevo, a cura di *Ovidio Capitani* e *Jürgen Miethke*
29. Enciclopedia e sapere scientifico. Il diritto e le scienze sociali nell'Enciclopedia giuridica italiana, a cura di *Aldo Mazzacane* e *Pierangelo Schiera*
30. Statuti città territori in Italia e Germania tra Medioevo ed Età moderna, a cura di *Giorgio Chittolini* e *Dietmar Willoweit*
31. Il «Kulturkampf» in Italia e nei paesi di lingua tedesca, a cura di *Rudolf Lill* e *Francesco Traniello*
32. I concetti fondamentali delle scienze sociali e dello Stato in Italia e in Germania tra Ottocento e Novecento, a cura di *Raffaella Gherardi* e *Gustavo Gozzi*
33. Il nuovo mondo nella coscienza italiana e tedesca del Cinquecento, a cura di *Adriano Prosperi* e *Wolfgang Reinhard*

34. Visite pastorali ed elaborazione dei dati. Esperienze e metodi, a cura di *Cecilia Nubola* e *Angelo Turchini*
35. Il secolo XI: una svolta?, a cura di *Cinzio Violante* e *Johannes Fried*
36. Dalla città alla nazione. Borghesie ottocentesche in Italia e in Germania, a cura di *Marco Meriggi* e *Pierangelo Schiera.*
37. L'organizzazione del territorio in Italia e Germania: secoli XIII-XIV, a cura di *Giorgio Chittolini* e *Dietmar Willoweit*
38. Le minoranze tra le due guerre, a cura di *Umberto Corsini* e *Davide Zaffi*
39. Origini dello Stato. Processi di formazione statale in Italia fra medioevo ed età moderna, a cura di *Giorgio Chittolini*, *Anthony Molho* e *Pierangelo Schiera*
40. Disciplina dell'anima, disciplina del corpo e disciplina della società tra medioevo ed età moderna, a cura di *Paolo Prodi*
41. Regioni di frontiera nell'epoca dei nazionalismi: Alsazia e Lorena/Trento e Trieste 1870-1914, a cura di *Angelo Ara* e *Eberhard Kolb*
42. Saperi della borghesia e storia dei concetti fra Otto e Novecento, a cura di *Raffaella Gherardi* e *Gustavo Gozzi*
43. Il luogo di cura nel tramonto della monarchia d'Asburgo. Arco alla fine dell'Ottocento, a cura di *Paolo Prodi* e *Adam Wandruszka*
44. Strutture e trasformazioni della signoria rurale nei secoli X-XIII, a cura di *Gerhard Dilcher* e *Cinzio Violante*
45. Il concilio di Trento e il moderno, a cura di *Paolo Prodi* e *Wolfgang Reinhard*
46. Centralismo e federalismo tra Otto e Novecento. Italia e Germania a confronto, a cura di *Oliver Janz*, *Pierangelo Schiera* e *Hannes Siegrist*
47. Il vincolo del giuramento e il tribunale della coscienza, a cura di *Nestore Pirillo*
48. Comunicazione e mobilità nel Medioevo. Incontri fra il Sud e il Centro dell'Europa (secoli XI-XIV), a cura di *Siegfried de Rachewiltz* e *Josef Riedmann*

Monografie

1. Il mais nell'economia agricola lombarda (dal secolo XVII all'unità), di *Gauro Coppola*
2. Potere e costituzione a Vienna fra Sei e Settecento. Il «buon ordine» di Luigi Ferdinando Marsili, di *Raffaella Gherardi*
3. Il sovrano pontefice. Un corpo e due anime: la monarchia papale nella prima età moderna, di *Paolo Prodi*
4. Stato assoluto e società agraria in Prussia nell'età di Federico II, di *Gustavo Corni*
5. Il laboratorio borghese. Scienza e politica nella Germania dell'Ottocento, di *Pierangelo Schiera*
6. Chiesa e potere nella Toscana del Quattrocento, di *Roberto Bizzocchi*
7. L'uomo di mondo fra morale e ceto. Kant e le trasformazioni del Moderno, di *Nestore Pirillo*
8. Disciplinamento in terra veneta. La diocesi di Brescia nella seconda metà del XVI secolo, di *Daniele Montanari*
9. Modelli politici e questione sociale in Italia e in Germania fra Otto e Novecento, di *Gustavo Gozzi*
10. I principi vescovi di Trento fra Roma e Vienna, 1861-1918, di *Sergio Benvenuti*
11. Inquisitori e mistici nel Seicento italiano. L'eresia di S. Pelagia, di *Gianvittorio Signorotto*
12. La ragione sulla Sprea. Coscienza storica e cultura politica nell'illuminismo berlinese, di *Edoardo Tortarolo*
13. La coscienza e le leggi. Morale e diritto nei testi per la confessione della prima età moderna, di *Miriam Turrini*
14. Stato e funzionari nella Francia del Settecento: gli «ingénieurs des ponts et chaussées», di *Luigi Blanco*
15. Il sacramento del potere. Il giuramento politico nella storia costituzionale dell'Occidente, di *Paolo Prodi*
16. Dalla biologia cellulare alle scienze dello spirito. Aspetti del dibattito sull'individualità nell'Ottocento tedesco, di *Andrea Orsucci*
17. L'inventario del mondo. Catalogazione della natura e luoghi del sapere nella prima età moderna, di *Giuseppe Olmi*

18. Germania e Santa Sede. Le nunziature di Pacelli tra la Grande guerra e la Repubblica di Weimar, di *Emma Fattorini*
19. Legislazione e riforme nel Trentino del Settecento. Francesco Vigilio Barbacovi tra assolutismo e illuminismo, di *Maria Rosa Di Simone*
20. Conoscere per governare. La diocesi di Trento nella visita pastorale di Ludovico Madruzzo, di *Cecilia Nubola*
21. La sfida delle riforme. Costituzione e politica nel liberalismo prussiano (1850-1866), di *Anna Gianna Manca*
22. Genealogie incredibili. Scritti di storia nell'Europa moderna, di *Roberto Bizzocchi*
23. Repubblica per contratto. Bologna: una città europea nello Stato della Chiesa, di *Angela De Benedictis*
24. Il governo dell'esistenza. Organizzazione sanitaria e tutela della salute pubblica in Trentino nella prima metà del XIX secolo, di *Rodolfo Taiani*
25. La scienza del cuore. Spiritualità e cultura religiosa in Antonio Rosmini, di *Fulvio De Giorgi*
26. Etica e diritto. La filosofia pratica di Fichte e le sue ascendenze kantiane, di *Carla De Pascale*
27. Il corpo eloquente. Identificazione del giurista nell'Italia liberale, di *Pasquale Beneduce*
28. La giustizia ai confini. Il principato vescovile di Trento agli inizi dell'età moderna, di *Marco Bellabarba*
29. Sotto l'occhio del padre. Società confessionale e istruzione primaria nello Stato di Milano, di *Angelo Turchini*
30. Ferdinand Tönnies sociologo hobbesiano. Concetti politici e scienza sociale in Germania tra Otto e Novecento, di *Maurizio Ricciardi*
31. La fine della 'grande illusione'. Uno storico europeo tra guerra e dopoguerra, Henri Pirenne (1914-1923). Per una rilettura della «Histoire de l'Europe», di *Cinzio Violante*

Contributi/Beiträge

1. Italia e Germania. Immagini, modelli, miti fra due popoli nell'Ottocento: Il Medioevo / Das Mittelalter. Ansichten Stereotypen und Mythen im neunzehnten Jahrhundert: Deutschland und Italien, a cura di/hrsg. von *Reinhard Elze - Pierangelo Schiera*

2. L'Antichità nell'Ottocento / Die Antike im neunzehnten Jahrhundert, a cura di/hrsg. von *Karl Christ - Arnaldo Momigliano*
3. Il Rinascimento nell'Ottocento in Italia e Germania / Die Renaissance im 19. Jahrhundert in Italien und Deutschland, a cura di/hrsg. von *August Buck - Cesare Vasoli*
4. Immagini a confronto: Italia e Germania dal 1830 all'unificazione nazionale / Deutsche Italienbilder und italienische Deutschlandbilder in der Zeit der nationalen Bewegungen (1830-1870), a cura di/hrsg. von *Angelo Ara - Rudolf Lill*
5. Gustav Schmoller e il suo tempo: la nascita delle scienze sociali in Germania e in Italia / Gustav Schmoller in seiner Zeit: die Entstehung der Sozialwissenschaften in Deutschland und Italien, a cura di/hrsg. von *Pierangelo Schiera - Friedrich Tenbruck*
6. Gustav Schmoller oggi: lo sviluppo delle scienze sociali in Germania e in Italia / Gustav Schmoller heute: Die Entwicklung der Sozialwissenschaften in Deutschland und Italien, a cura di/hrsg. von *Michael Bock - Harald Homann - Pierangelo Schiera*
7. Il potere delle immagini. La metafora politica in prospettiva storica / Die Macht der Vorstellungen. Die politische Metapher in historischer Perspektive, a cura di/hrsg. von *Walter Euchner - Francesca Rigotti - Pierangelo Schiera*
8. Aria, terra, acqua, fuoco: i quattro elementi e le loro metafore / Luft, Erde, Wasser, Feuer: die vier Elemente und ihre Metaphern, a cura di/hrsg. von *Francesca Rigotti - Pierangelo Schiera*

Schriften des Italienisch-Deutschen Historischen Instituts in Trient

1. Faschismus und Nationalsozialismus, hrsg. von *Karl Dietrich Bracher - Leo Valiani*, Berlin 1991, Duncker & Humblot
2. Stadtadel und Bürgertum in den italienischen und deutschen Städten des Spätmittelalters, hrsg. von *Reinhard Elze - Gina Fasoli*, Berlin 1991, Duncker & Humblot
3. Statuten, Städte und Territorien zwischen Mittelalter und Neuzeit in Italien und Deutschland, hrsg. von *Giorgio Chittolini - Dietmar Willoweit*, Berlin 1992, Duncker & Humblot

4. Finanz und Staatsräson in Italien und Deutschland in der frühen Neuzeit, hrsg. von *Aldo De Maddalena - Hermann Kellenbenz*, Berlin 1992, Duncker & Humblot
5. Der Kulturkampf in Italien und in den deutschsprachigen Ländern, hrsg. von *Rudolf Lill - Francesco Traniello*, Berlin 1992, Duncker & Humblot
6. Die Neue Welt im Bewußtsein der Italiener und der Deutschen des 16. Jahrhunderts, hrsg. von *Adriano Prosperi - Wolfgang Reinhard*, Berlin 1993, Duncker & Humblot
7. Fiskus, Kirche und Staat im konfessionellen Zeitalter, hrsg von *Hermann Kellenbenz-Paolo Prodi*, Berlin 1994, Duncker & Humblot.
8. Hochmittelalterliche Territorialstrukturen in Deutschland und Italien, hrsg. von *Giorgio Chittolini - Dietmar Willoweit,* Berlin 1996, Duncker & Humblot.
9. Die Wirtschaft der Lombardei als Teil Ösferreichs. Wirtschaftspolitik, Außenhandel und industriellen Interesse, von *Rupert Pichler*, Berlin 1996, Duncker & Humblot.
10. Die Minderheiten zwischen den beiden Weltkriegen, hrsg. von *Umberto Corsini - Davide Zaffi*, mit einer Einführung von *Manfred Alexander*, Berlin 1997, Duncker & Humblot.